

SERGIO DEL BELLO

**INDICE TOPONOMASTICO
ALTOMEDIEVALE DEL TERRITORIO
DI BERGAMO**

SECOLI VII-IX

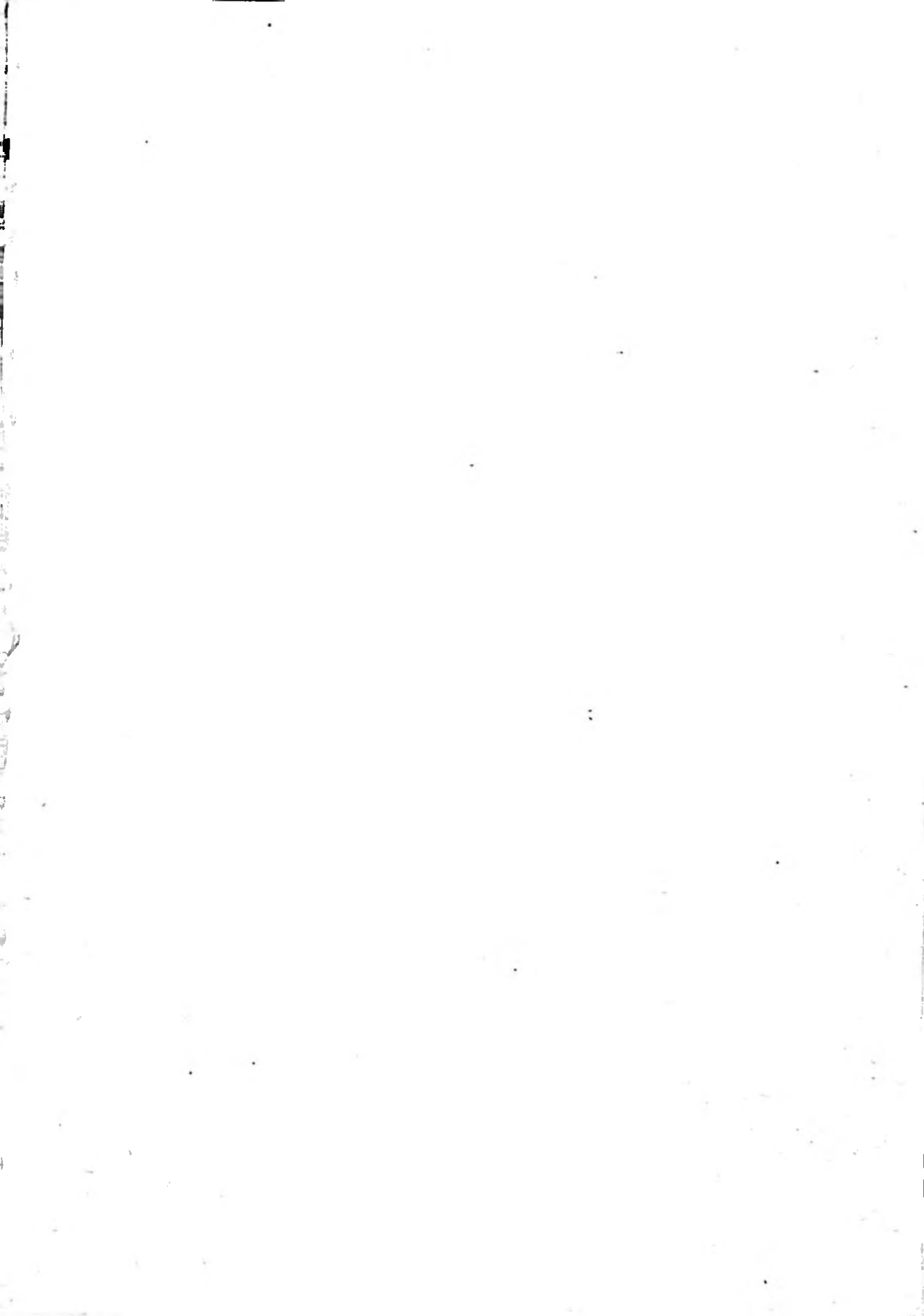
**BIBLIOTECA CIVICA DI BERGAMO
1986**

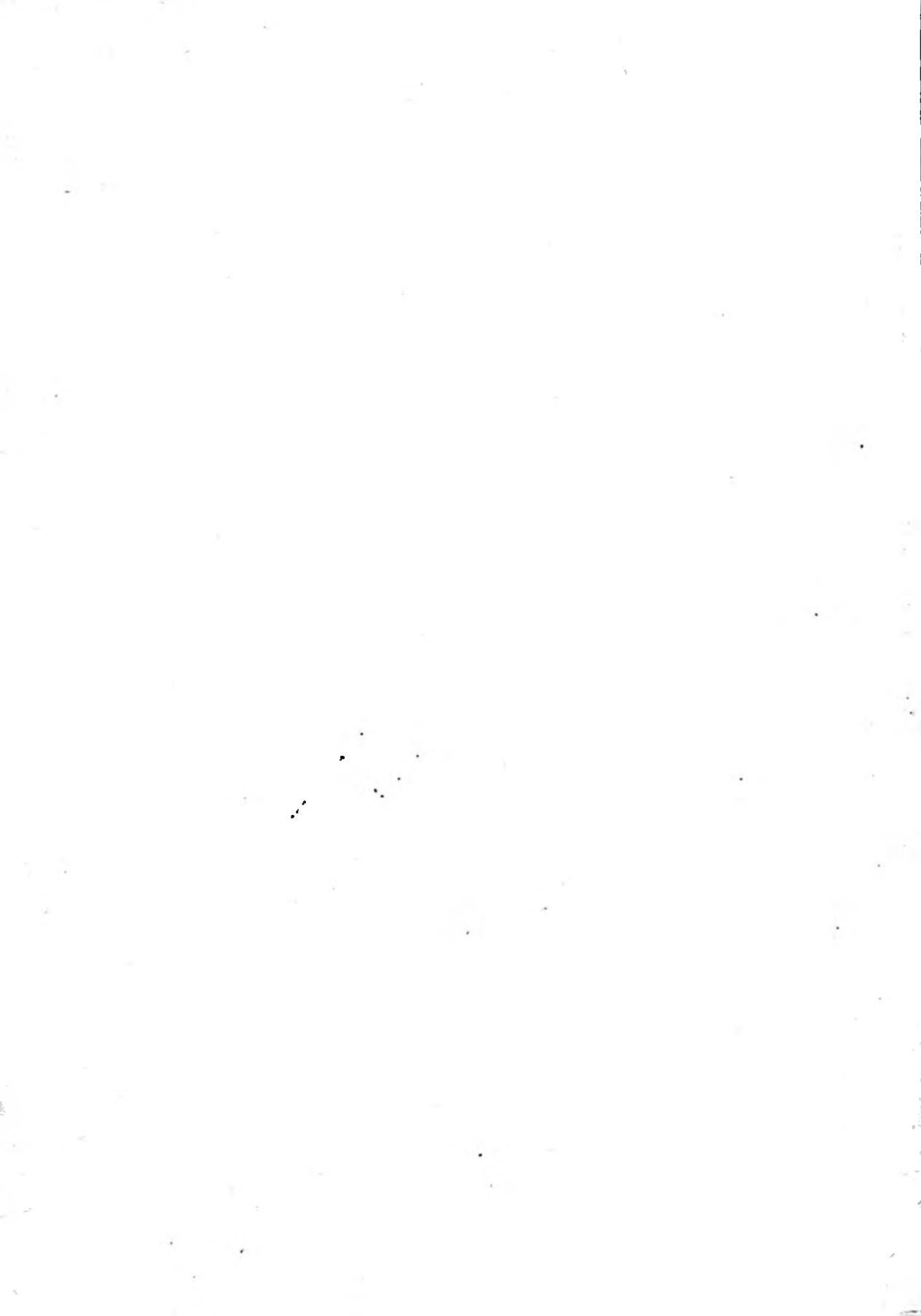
SERGIO DEL BELLO

**INDICE TOPONOMASTICO
ALTOMEDIEVALE DEL TERRITORIO
DI BERGAMO**

SECOLI VII-IX

**BIBLIOTECA CIVICA DI BERGAMO
1986**





SERGIO DEL BELLO

**INDICE TOPONOMASTICO
ALTOMEDIEVALE DEL TERRITORIO
DI BERGAMO**

SECOLI VII-IX

**BIBLIOTECA CIVICA DI BERGAMO
1986**

Le note di bibliografia e le schedature dei "Ritrovamenti archeologici" sono state approntate dalla dr. Raffaella Poggiani Keller, direttrice del Museo Civico Archeologico di Bergamo.

I grafici sono stati realizzati presso FARINA & BESOLA Studio Grafico in Lovere (BG).

Stampa e fotocomposizione: Studio Lito Clap s.n.c.

© Copyright Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo, piazza Vecchia, 15 - 24100 BERGAMO (Italia).

SUMMARY

This book is a topographic index of the territory of Bergamo drawn on the basis of all known early medieval sources. This index offers a systematic view of the names of places, buildings, properties mentioned in the documents.

This work is divided into two main parts: in the first one there are the entries, in alphabetical order, of the places in the district; in the second one those of the town. Further indexes make easier to consult the book. A "Table of the documents" is enclosed and collects systematically the diplomatic, toponomastic and topographic data from alla consulted sources.

The research on the sources of the later centuries (mostly unpublished) turned out to be as useful as the investigation on cadastral cartography of the XIX century, on the archeological discoveries and the consultation of "Corografia Bergomense" by Angelo Mazzi, published last century, that is still the only good reference in this field concerning Bergamo.

SOMMARIO

<i>PRESENTAZIONE</i>	3
INTRODUZIONE	5
BERGAMO PROVINCIA	17
BERGAMO CITTA'	157
BERGAMO CATEGORIE VARIE	213
LOCALITA' NON IDENTIFICATE	223
INDICE DEI RIMANDI	231
FONTI E BIBLIOGRAFIA	243
I. FONDI E ARCHIVI	245
II. FONTI ICONOGRAFICHE	246
III. FONTI A STAMPA	246
IV. MANOSCRITTI	249
V. BIBLIOGRAFIA	249
VI. BIBLIOGRAFIA DEI "RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI"	260
GRAFICI	263
FOTOGRAFIE	279
ABBREVIAZIONI, SEGNI E SCRITTE PARTICOLARI	285
<i>NOTE IN MARGINE ALLA SCHEDATURA DEI SITI ARCHEOLOGICI</i>	288
INDICE DEI NOMI DI PERSONA	291

Fuori testo: TABELLA DEI DOCUMENTI

DOCUMENTI PRIVATI

FONTI NARRATIVE

FONTI DIPLOMATICHE

PRESENTAZIONE

Gli studiosi di storia medioevale bergamasca sanno quale importanza abbia, ancor oggi, il Codex Diplomaticus Bergomensis del canonico Mario Lupo, stampato a Bergamo dall'Antoine, nel 1784.

In occasione del bicentenario della pubblicazione del codice, si è deciso di ricordare l'avvenimento preparando l'edizione di un indice corografico delle pergamene trascritte dal Lupo e di tutti gli altri documenti medioevali bergamaschi pubblicati in lavori successivi.

Angelo Mazzi, alla fine dell'Ottocento, affrontò, con una buona dose di coraggio in relazione soprattutto alla inorganica raccolta dei documenti, il problema di favorire la ricerca con la pubblicazione della Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X, edita a Bergamo dalla tipografia Pagnoncelli nel 1880: lavoro questo che, ancora ai nostri giorni, rappresenta lo strumento fondamentale per lo studio della toponomastica bergamasca.

Pertanto, senza nulla togliere alla fatica del Mazzi e per tenere in debito conto successivi ordinamenti e più aggiornate ricerche in un ambito storico come quello medievale, il dizionario del Mazzi andava integrato: questo è, in ultima analisi, il vero significato della pubblicazione dell'Indice toponomastico altomedievale del territorio di Bergamo dei secoli VII - IX. Anzi, le fatiche del Lupo prima e del Mazzi poi trovano degno coronamento e rinnovato interesse nel prestigioso progetto che l'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Provinciale hanno di recente varato relativo alla trascrizione e alla pubblicazione delle pergamene bergamasche dei secoli VIII-XII, a prescindere dalla titolarità dei fondi.

Tale auspicio, espresso da alcuni studiosi nel 1967, a conclusione dei lavori del Congresso Storico Internazionale, tenutosi a Bergamo sui Problemi della Cività Comunale, sembra ormai destinato a concretizzarsi perché la prima parte del fondo pergameneo medioevale è stata quasi completamente trascritta.

Questo progetto, se da un lato testimonia la statura culturale del Lupo e celebra più che degnamente il secondo centenario della edizione del suo codice, dall'altro lato riprende con rinnovato slancio, con nuovi metodi critici e con più ampie conoscenze l'impresa di far conoscere ad un pubblico più vasto, per quantità e qualità, le fonti documentarie medioevali della nostra provincia.

È un filo conduttore che dal Lupo al Mazzi giunge fino ai nostri giorni: è anche un doveroso riconoscimento a tutti coloro che, nei rispettivi ambiti di studio e di ricerca, hanno contribuito all'aggiornamento della nostra storiografia.

Un particolare ringraziamento, infine, al dott. Giulio Orazio Bravi per aver seguito, passo dopo passo, l'evolversi del presente lavoro, frutto della paziente e meticolosa ricerca di Sergio Del Bello.

GIANNI BARACHETTI
Direttore della Biblioteca Civica

INTRODUZIONE

1. Premessa.
2. Le fonti.
3. Il metodo e le schede.
4. I grafici.
5. Sviluppi ed applicazioni.

1. Premessa.

La presente ricerca è il risultato finale di ciò che doveva costituire solamente un indice toponomastico degli atti riportati nel *Codex Diplomaticus Bergomensis*, di Mario Lupo, da realizzare in occasione del bicentenario della sua pubblicazione, 1784-1984. Questa iniziativa era sorta dalla necessità, dapprima, di integrare quanto era già stato raccolto e studiato dal Mazzi in un suo volume, edito nel 1880 ed intitolato: *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X* e poi di estendere tale ricerca a tutto l'XI ed a gran parte del XII secolo. Ma a causa delle notevoli inesattezze e delle moltissime lacune esistenti nell'edizione del Lupo, si è dovuto ricercare altre edizioni delle stesse fonti, abbandonare il progetto iniziale e procedere in un primo momento ad effettuare un rigoroso riscontro paleografico sulle pergamene originali e, secondariamente, restringere l'arco di tempo preso in considerazione ai soli secoli VII, VIII e IX e limitare l'ambito geografico all'attuale territorio della provincia di Bergamo. Nonostante questa deficienza, l'opera del Lupo è stata fondamentale per lo studio di molteplici aspetti della storia medievale bergamasca¹ ed ha costituito un indispensabile riferimento per l'identificazione di molti toponimi.

Purtroppo ancora oggi non esiste un'edizione completa e corretta del cartulario bergamasco altomedievale², per cui quasi la metà delle fonti conosciute fino al secolo IX³, sono state tutte pubblicate, al meglio, nel *Codex Diplomaticus Langobardiae*, edito da Porro-Lambertenghi nel secolo scorso, ma per il quale valgono, seppur in tono minore, le stesse critiche rivolte all'edizione del Lupo⁴. A questo si deve aggiungere che la *Corografia* del Mazzi, che costituisce ancora oggi l'unica indagine organica e sistematica della topografia bergamasca dei secoli VIII-IX, è stata fondata esclusivamente sulle fonti edite dal CDL e dal Lupo, in quanto

¹ Cfr. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 13, dove si dice, a proposito del *Codex Diplomaticus* del Lupo: *In quest'opera monumentale, la cui struttura somiglia a quella delle Antiquitates del Muratori per il fatto che riproduzioni di fonti ed indagini si avviciano in forma di dissertatio, la storia di Bergamo viene trattata per la prima volta in un modo che deve essere definito "scientifico", anche secondo le esigenze moderne.*

² È in programma a cura dell'Amministrazione Provinciale e Comunale la pubblicazione delle pergamene bergamasche nei secoli VIII-XII, a prescindere dalla titolarità dei fondi.

³ Vedi più avanti nel paragrafo sulle fonti.

⁴ Vedi in proposito l'analisi scrupolosa con la quale il Mazzi, *Corografia*, p. XIV ss. ne rileva i numerosi errori ed imperfezioni.

l'autore, pur denunciando le numerose inesattezze di quell'edizione, non ha, comunque, consultato i documenti originali.

Parallelamente al lavoro di correzione paleografica dell'edizione delle fonti si è affrontato anche il problema dell'organizzazione dei dati raccolti e della loro comparazione sistematica. La scelta dei procedimenti utilizzati per l'identificazione dei toponimi e delle denominazioni di edifici e strutture religiose e civili, è il risultato della sommatoria di analisi differenziate e di molteplici riscontri su tutte le fonti conosciute. Sono stati di fondamentale aiuto e riferimento anche le dimostrazioni approntate da autori precedenti, laddove essi hanno proceduto in modo scientificamente corretto.

Significativamente si sono introdotti diversi livelli di conoscenza di toponimi e denominazioni di edifici o strutture: l'identificazione, l'ipotizzazione, la localizzazione, la natura e le dimensioni. Al fine di concorrere ad una più estesa conoscenza topografica sono stati raccolti anche tutti i riferimenti relativi ad enti ed istituti religiosi e civili nonché del patrimonio regio.

2. Le fonti.

L'indagine toponomastica è stata condotta su tutti i documenti autentici conosciuti dei secoli VII, VIII e IX che citano, anche solo in forma indiretta, persone, istituzioni, edifici ed appezzamenti di terra bergamaschi. La consultazione di un secondo ordine di fonti, cronologicamente posteriori, è stata necessaria ed indispensabile, perchè altrimenti non sarebbe stato possibile pervenire e documentare tutte le identificazioni e le ipotesi avanzate solo sulla base delle fonti di quei secoli.

I documenti esaminati⁵ sono in totale 81⁶, dei quali 54 sono privati, (2 sono fonti narrative) e 27 sono diplomi. Per la maggior parte, (38 privati e 5 regi), sono conservati nell'Archivio Capitolare di Bergamo⁷. Per quanto riguarda la storia della conservazione e dell'ordinamento delle fonti documentarie bergamasche si rimanda a quanto verrà detto nella loro edizione⁸.

Su 68 pergamene autentiche⁹, quasi la metà, 33, sono state trascritte e

⁵ Vedi nella Tabella dei documenti.

⁶ 13 di questi sono perduti; si conoscono perchè sono inseriti in altri documenti autentici.

⁷ Degli altri: 11 sono conservati in A.D., 3 nell'AdS. Parma, 2 a Brescia Quer. dipl., 2 in Cod. Sic., per i rimanenti vedi nella Tabella dei documenti.

⁸ La pubblicazione, promossa dall'Amministrazione Provinciale e Comunale di Bergamo, è in corso di preparazione.

⁹ Vedi la nota 6 sopra.

pubblicate solo dal CDL¹⁰ e dal Lupo. Per documentare la scarsa attendibilità del CDL, riguardo a questi 33 documenti, nella Tabella dei documenti, si è segnalato, mediante delle abbreviazioni, se i toponimi bergamaschi in essi contenuti, sono stati omessi o trascritti in modo errato. Il Mazzi, che si è basato esclusivamente sull'edizione del CDL, riporta, nella *Corografia Bergomense*, salvo qualche caso, le medesime inesattezze.

Fatta eccezione per le citazioni di enti ed istituti religiosi e civili, 22 documenti sono stati pubblicati trascrivendo in modo errato ben 48 diversi toponimi bergamaschi mentre per altri 7 documenti non ne sono stati trascritti 25¹¹ riguardanti 17 diverse località di cui 3 del tutto nuove rispetto a quanto conosciuto dalla *Corografia* del Mazzi.

In precedenza lo Jarnut, in una sua pubblicazione sulla storia di Bergamo nell'alto medioevo¹², aveva raccolto ed ordinato le fonti bergamasche dei secoli VII-XII, contribuendo notevolmente ad una loro organica classificazione. Questo autore ha affrontato in modo del tutto nuovo e con metodo scientifico lo studio e l'utilizzazione di questi documenti medievali per ricostruire gli aspetti istituzionali, sociali ed economici della storia altomedievale bergamasca.

Di notevole aiuto sono stati gli atti sia privati che regi, almeno fino al XII secolo, dell'Archivio Capitolare e Comunale¹³, gli statuti di Bergamo¹⁴, gli inventari e gli estimi dell'archivio della Misericordia Maggiore (MIA) e gli studi pubblicati sugli elenchi delle chiese bergamasche¹⁵. Si è inoltre consultato una serie di fonti iconografiche¹⁶, risultate utilissime al fine di concorrere all'identificazione di toponimi ed altre denominazioni. Infine sono state tenute in considerazione anche le fonti orali, consistenti nella raccolta di due tipi diversi di testimonianze personali: quelle relative alla localizzazione e all'attuale denominazione di un toponimo od edificio, rilasciate da abitanti dello stesso luogo¹⁷, e le inter-

¹⁰ Vedi nella Tabella dei documenti. Per le altre pergamene esistono edizioni molto più esatte ed attendibili.

¹¹ Il documento [50], è stato edito solo dal Lupo, il quale ha omesso ben 10 toponimi contenuti nell'originale.

¹² J. JARNUT, *Bergamo 568-1098*, Bergamo 1981.

¹³ Di essi si fornisce, quando vengono citati, la datazione topica e cronica, la natura, l'edizione e l'archivio in cui è conservato.

¹⁴ Nel testo è sempre stato citato lo statuto del 1331 senza distinguerlo di volta in volta da quello del 1263 di cui è, in parte, copia.

¹⁵ Vedi CdBSaC, NECeEB e gli ATTI, S. CARLO.

¹⁶ Vedi sotto FONTI E BIBLIOGRAFIA.

¹⁷ Questa operazione è stata indispensabile al fine di dichiarare scomparso un toponimo. Sono state effettuate, inoltre, anche delle ricognizioni personali nei luoghi identificati per

viste ai ricercatori e agli studiosi di storia locale segnalate di volta in volta, con l'indicazione dell'anno.

3. Il metodo e le schede.

Tutti i dati e le informazioni di carattere topografico e toponomastico sono stati raccolti ed organizzati in quattro gruppi fondamentali:

1° La provincia.

2° La città.

3° Bergamo categorie varie.

4° Località non identificate.

Fatta eccezione delle località non identificate, delle quali viene dato solo l'elenco in ordine alfabetico, gli altri tre gruppi sono ordinati in singole schede intestate della località voce madre. Avendo scelto come delimitazione geografica l'attuale territorio bergamasco, queste ultime sono costituite, per la provincia, dai nomi di comune, frazione giuridica, fiume e valle, mentre per la città è stata privilegiata la denominazione più vicina a quella originale e l'intitolazione per gli edifici religiosi. Ogni altra denominazione, diversa da queste, dovrà essere ricercata dapprima nell'Indice dei rimandi, poi sotto la scheda della località voce madre a cui appartiene territorialmente.

Nel terzo gruppo sono state riunite tutte le citazioni riguardanti, in modo assai differenziato, categorie, istituti od organizzazioni bergamasche che non è stato possibile classificare in una delle due precedenti suddivisioni. Di seguito è direttamente legati a questi quattro gruppi vi è l'Indice dei rimandi, già introdotto, seppur in modo incompleto, dal Mazzi nella *Corografia*, che è composto da tutte le denominazioni bergamasche di luogo e di edificio o struttura, rilevate nei documenti dei secoli VII-IX. Di ognuna di esse viene indicato il numero del documento in cui è menzionata ed il rinvio alla voce madre in cui è inserita e trattata.

Non costituiscono oggetto di questa indagine toponomastica i nomi di persona ed i nomi delle località non appartenenti all'attuale territorio provinciale.

La scheda

Le schede sono ordinate alfabeticamente sotto l'intestazione delle 131, (102 della provincia e 29 della città), località voce madre, come si è già detto, ed al loro interno vengono rinviate e trattate tutte le altre deno-

accertare l'esistenza, la natura e lo stato attuale di conservazione di un terreno o di un edificio.

minazioni rilevate. Con questo sistema un comune¹⁸, può, ad esempio, costituire voce madre pur non essendo mai citato in alcun documento di questi secoli, basta che un qualsiasi toponimo sia stato identificato od ipotizzato all'interno della sua superficie territoriale.

Le schede sono organizzate in modo da raccogliere, nel proprio interno, il maggior numero di dati ed informazioni relative ad una singola voce madre o ad una sua località interna. Dapprima viene riportata una breve citazione, estratta dall'atto in cui appare la denominazione interessata, con il numero di riferimento allo stesso atto nella Tabella dei documenti; segue poi un regesto che, oltre ad includere gli elementi fondamentali dell'azione giuridica descrive i motivi e le circostanze per cui vi è menzionata la denominazione in questione. Le citazioni sono state disposte in ordine cronologico al fine di evidenziare l'eventuale trasformazione di quel nome nel corso del tempo. Questa operazione avrebbe un massimo risultato qualora venisse continuata almeno per i secoli X e XI. Fatta esclusione per quasi tutte le località non identificate, che sono in totale 88, le citazioni menzionate nelle 131 schede di questo volume, sono in totale 317, mentre il Mazzi, nella *Corografia*, ne ha pubblicate, per lo stesso arco di tempo, 289¹⁹.

Dopo questa prima parte, nella scheda sono stati raccolti schematicamente tre diversi ordini di informazioni: 1) le località, 2) le categorie e 3) i proprietari o usufruttuari. Nel primo gruppo, di cui si è già detto sopra, i nomi di luogo, di edifici o di istituti vengono riportati specificando la loro natura, le rispettive coerenze, quali risultano dall'atto in cui sono inseriti e l'identificazione o l'ipotizzazione avanzata. Il gruppo delle categorie è composto da tutti i termini che richiamano, anche in forma indiretta, a terreni, edifici, strutture particolari, fiumi, canali, usi giuridici di terreni o fondi, ecc., a cui è affiancato, come si è fatto anche per le località ed i proprietari, il numero corrispondente al documento in cui sono citati. Nei casi in cui è stato possibile si è introdotto, per le categorie, un sott'ordine, ad es. tutte le categorie appartenenti ad una stessa *curtis* o *sortes*. Nel terzo gruppo sono state riunite tutte le persone, gli enti e gli istituti che risultano avere possedimenti, essere livellari o comunque usufruttuari all'interno della località voce madre, specificando l'indicazione del luogo di appartenenza o di residenza. La scheda è corredata oltre che dalle note paleografiche delle citazioni, anche da un consistente apparato di note nelle quali viene specificamente dimostrata

¹⁸ Le 131 differenti località voce madre, riguardano 87 comuni della provincia che sono in totale 250, v. il grafico n. 1.

¹⁹ Tenuto anche conto, in questo conteggio, delle numerose volte in cui la citazione, di questo autore, era costituita solo da numeri di riferimento alle colonne del CDL.

o giustificata l'identificazione del nome interessato con i riferimenti alle fonti dei secoli successivi e con indicazioni bibliografiche. In queste note viene altresì fornita l'attuale consistenza, denominazione, stato di conservazione ed uso dell'edificio o della zona identificati. In chiusura della scheda, si è allegato una schedatura dei ritrovamenti archeologici, allo scopo di evidenziare l'eventuale continuità storica dell'antropizzazione di una località.

Contrariamente a quanto è stato fatto nella *Corografia Bergomense*, non si è affrontato il problema della derivazione etimologica dei toponimi né tantomeno quello di una loro interpretazione glottologica e classificazione tipologica. L'attenzione maggiore è stata rivolta, invece, ai seguenti quattro punti fondamentali:

- a. L'istituzione di una nuova organizzazione dei dati della ricerca toponomastica.
- b. Una distinzione di approccio o livello di conoscenza delle denominazioni originali.
- c. Utilizzazione di una suddivisione topografica ed ecografica del territorio.
- d. L'estensione territoriale del toponimo.

Al fine di ottenere la maggior conoscenza possibile di una denominazione di un luogo o di un edificio si è raccolto sistematicamente tutti i dati ad essa relativi, nella scheda della voce madre, in modo da effettuare un numero elevato di comparazioni. Se le informazioni raccolte costituiscono una più che sufficiente documentazione specifica si può ritenere del tutto legittima l'identificazione, altrimenti viene avanzata solamente un'ipotesi in forza di un fattore di probabilità legato anche a considerazioni di carattere etimologico²⁰. Una denominazione è stata considerata località non identificata qualora i dati raccolti su di essa²¹ sono risultati del tutto insufficienti per poter avanzare una qualsiasi identificazione possibile.

Dopo la fase dell'identificazione si è proceduto alla localizzazione del termine in questione, avvalendosi anche dell'apparato delle fonti secondarie di cui si è già detto in precedenza. Per quest'ultima operazione, soprattutto per non adottare univocamente il termine di località, troppo

²⁰ Per esempio il concorso di un'etimologia popolare nella trasformazione di un toponimo, la vicinanza o la consistenza di elementi naturalistici come fiumi, campi, boschi, pascoli, rive, monti e valli. Ulteriori risultati si potranno ottenere di chi approfondirà la ricerca sotto questo aspetto.

²¹ Compresi anche quelli ricavabili dalle fonti dei secoli successivi e dagli studi pubblicati in materia.

generico al fine di definire esattamente una individuazione, è stato necessario introdurre delle unità topografiche ed ecografiche di riferimento, distinte per i vari ordini di grandezza, (provincia, città). Fra le più conosciute e diffuse vi sono, per la provincia, il comune, la frazione geografica, la Comunità Montana, ecc., per la città, il quartiere, la circoscrizione, l'area di circolazione. Oltre ad adottare quelle esistenti si è fatto uso delle categorie introdotte con il piano di ordinamento topografico ed ecografico del "Regolamento anagrafico del 31/1/1958", dell'Istituto Centrale di Statistica²², il quale prevede, all'interno della superficie comunale, quattro diversi tipi di località abitata distinti per ordine di grandezza e costituzione:

1. IL CENTRO ABITATO: è costituito da un gruppo di più case con servizi ed esercizi pubblici determinanti un luogo di raccolta a cui ricorrono, per ragioni di culto, istruzione, affari e simili, anche gli abitanti delle zone circostanti.

2. IL NUCLEO ABITATO: è composto da un gruppo di case, privo di luogo di raccolta e con almeno cinque famiglie, la cui distanza reciproca non è superiore a 30 metri; in montagna o per edifici pubblici isolati, vi devono essere almeno due famiglie.

3. LE CASE SPARSE: le case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra di loro da non costituire nemmeno un nucleo abitato.

4. LA FRAZIONE GEOGRAFICA: è un'area di territorio comunale con un centro abitato, nuclei abitati e case sparse circoscrivibili gravitanti sul centro.

Per ottenere una precisa ubicazione di un toponimo o di un edificio all'interno del territorio comunale, oltre ad avvalersi di queste specifiche categorie si è usato indicare la distanza orientata in metri di questo, dalla posizione della chiesa parrocchiale del comune o della frazione di appartenenza. In tal modo non solo è possibile, mediante l'uso delle 'tavole' in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare, visualizzare cartograficamente la posizione della località o dell'edificio interessato, ma altresì conoscere la sua esatta natura e consistenza attuale.

Riguardo alla città si è, inoltre, fatto uso della suddivisione dei quartieri, quale risulta nel 1977, delle circoscrizioni, dei comuni censuari, delle vicinie e delle parrocchie. Nella maggior parte dei casi è stata riportata, anche l'estensione che il toponimo possiede nel Catasto Lombardo Veneto. Non è, comunque, da confondere per uno stesso toponimo la sua estensione altomedievale con quella catastale della prima metà del seco-

²² Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Anagrafe della popolazione*, pp. 40 ss., 89 ss.

lo scorso. Esiste una probabilità che le due estensioni possano coincidere od approssimarsi, ma questo caso potrà essere verificato solo dai risultati di ulteriori ricerche condotte al riguardo, mentre si ha quasi sempre avuto la certezza che l'ubicazione catastale dei toponimi, menzionati in questo studio, ha soddisfatto alle condizioni specificate su di esso nelle fonti dei secoli in questione. È da notare che in nessuna pubblicazione del Mazzi, nè tantomeno del Fornoni²³, si fa mai riferimento, in alcun modo, alle fonti catastali loro contemporanee.

Al fine di mantenere una corretta menzione delle chiese e di tutti gli altri edifici religiosi e civili, e di contribuire, in tal modo, alla conoscenza della loro evoluzione storica, si è mantenuta sempre la loro integrale denominazione originale, anche nella forma italianizzata. Importante si è dimostrata la distinzione, ad esempio, fra *basilica* ed *ecclesia*, ecclesialmente fondamentale nell'altomedioevo, che, laddove non era esplicitamente risolvibile è stata dichiaratamente ipotizzata per non incorrere in equivoci anacronistici come è stato fatto da autori precedenti. Parimenti per i toponimi si è mantenuta la lingua originaria nei casi in cui, come per le località non identificate, la traduzione non sarebbe stata in grado di rendere il significato del termine in tutte le varie sfumature.

4. I grafici.

L'esigenza di allegare alle pubblicazioni di ricerche e indici toponomastici o territoriali in genere carte e grafici illustrativi è sempre stata presente. Già nel XVIII secolo il Lupo aveva stabilito²⁴ di allegare al suo *Codex Diplomaticus* una carta topografica medievale del territorio bergamasco ma, probabilmente impossibilitato per la grossa mole di lavoro che richiedeva la redazione del testo ad indagare ulteriormente la toponomastica medievale del nostro territorio, abbandonò il suo progetto e delegò ad altri questo compito. Il Mazzi commentando tale fatto²⁵ vi aggiunge anche altre probabili cause, come l'incertezza esistente nella determinazione dei confini medievali della diocesi e del territorio bergamasco, ma a sua volta lamenta, nell'introduzione alla sua *Corografia Bergomense*, pubblicata circa un secolo dopo l'opera del Lupo, che: *la mancanza di una Carta topografica, la quale accompagni questo lavoro, lo rende anche materialmente assai incompleto; ma nella assoluta impossibilità di attuare almeno questo desiderio, spero, o m'inganno? di avere in parte*

²³ Elia Fornoni è stato autore di numerosi saggi riguardanti la topografia bergamasca, vedi in Bibliografia.

²⁴ Vedi M. LUPO, *Codex*, I, 153, 155, 576, 730.

²⁵ Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. IX s.

supplito ad una tale deficienza, procurando di indicare, con quella maggiore precisione che per me potevasi, la situazione delle diverse denominazioni locali, o l'andamento dei confini del nostro Contado e della nostra Diocesi. Carte topografiche di ciascuna provincia lombarda relative ai documenti fino all'anno mille dovevano essere pubblicate assieme al *Codex Diplomaticus Langobardiae* nel 1873, ma per le molteplici difficoltà insorte si realizzò in sua vece l'Indice Corografico, sulla cui scarsa attendibilità si è ampiamente espresso il Mazzi²⁶.

La serie di grafici qui presentata, oltre a costituire un compendio illustrativo della parte a testo, possiede alcuni elementi di novità metodologica. Per i riferimenti e le indicazioni topografiche si è fatto uso della simbologia grafica dell'Istituto Geografico Militare mentre per gli edifici o le strutture rappresentate si è adottato il sistema di simboli impiegato nelle carte tematiche turistiche e in quelle redatte negli studi di architettura. Fondamentale è stata la distinzione mantenuta fra la denominazione attuale e quella originale dei toponimi, fra la delimitazione odierna di una struttura, quella catastale del secolo scorso e quella altomedievale. Per i toponimi e gli edifici ipotizzati così come per le identificazioni con localizzazione approssimata, oltre ad utilizzare le abbreviazioni e le sigle opportune, ci si è avvalsi della categoria "area di probabile ubicazione" onde rappresentare con maggiore probabilità l'effettiva loro posizione. I grafici della città sono stati eseguiti in base alle mappe del Catasto Lombardo Veneto²⁷, in quanto queste riportano l'estensione geografica dei toponimi urbani che attualmente è pressochè impossibile delimitare con la stessa precisione e ciò anche per la mancanza di studi topografici e toponomastici su Bergamo. Si è però segnato la suddivisione del territorio cittadino in circoscrizioni ed in quartieri, (quest'ultima legalmente mai riconosciuta).

Ognuna delle illustrazioni qui pubblicate rappresenta un singolo esempio, un campione, delle ulteriori rappresentazioni grafiche realizzabili con i risultati ottenuti ed ottenibili dalla presente ricerca.

Sono state di importante riferimento le ricostruzioni grafiche della città medievale realizzate dal Mazzi, dal Fornoni e dall'Angelini, anche se, purtroppo, tutte relative ad un arco di tempo molto vasto²⁸ ed in molti

²⁶ Ibidem, p. XIV ss.

²⁷ La cui prima stesura risale al periodo Napoleonico, nelle campagne fra gli anni 1808 e 1811; successivamente sono state rettifiche fra gli anni '20 e '30. Sulla catastazione Napoleonica della città di Bergamo, v. L. PAGANI, *Il volto della città*, p. 798 ss., dove viene altresì sottolineata l'importanza delle fonti catastali come 'strumento ausiliario per lo studio della città antica'.

²⁸ Essendo quasi tutte impostate sulla base del contenuto degli statuti di Bergamo dei

casi riportanti delle inesattezze. Riguardo al territorio provinciale, oltre alla carta del *Territorio e Diocesi Bergomense con l'indicazione delle località citate negli atti anteriori al 1000*, edita nel 1896 dal Fornoni²⁹, sono state recentemente pubblicate dallo Jarnut, in un suo studio sul periodo altomedievale, alcuni grafici tematici relativi al territorio bergamasco di quel tempo, riguardanti: i comuni del Comitato di Bergamo, la *civitas*, il patrimonio Reale e Gisalbertino, i castelli bergamaschi e le località dove sono testimoniati vassalli e feudi bergamaschi.

5. Sviluppi ed applicazioni.

Da più parti si è sempre auspicato la realizzazione di studi di toponomastica parziali, limitati cioè ad una circoscritta zona o provincia, come base di ricerche analoghe geograficamente molto più vaste³⁰. Maggiore è il numero dei primi più approfondita e precisa sarà la conoscenza toponomastica di un'intera regione. A ciò si deve aggiungere che la risoluzione dei problemi della toponomastica contribuisce validamente alle ricerche di storia, archeologia ed urbanistica medievale, materie alle quali oggi essa è strettamente connessa. *La corretta interpretazione etimologica di tanti nomi*, sostiene il Pellegrini³¹, *potrà lumeggiare con maggiore concretezza dati topografici malsicuri o non rilevabili, potrà ridare al nome ormai perduto nella sua significazione una aderenza insospettata ad un oggetto geografico o a un monumento che esso designa*.

Occorrerebbe incrementare nella provincia bergamasca la raccolta, sia dalle fonti orali che da quelle documentarie, dei toponimi attualmente ancora esistenti nei singoli comuni, anche mediante l'uso di schede di rilevazione come è stato fatto per il comune di Trescore Balneario su iniziativa della Biblioteca Comunale³².

Purtroppo anche per Bergamo bisogna denunciare, così come hanno già fatto altrove diversi studiosi³³, la scarsa sensibilità delle amministrazioni a salvaguardare la nomenclatura originaria delle vie e delle piazze dei centri abitati, troppe volte superficialmente sostituita con nuove deno-

secoli XIII e XIV, risulta molto spesso difficile distinguere le parti riguardanti strutture antemillinarie.

²⁹ Vedi B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 296; la carta è stata realizzata esclusivamente con i dati pubblicati nella *Corografia* del Mazzi.

³⁰ Cfr. D. OLIVIERI, *Dizionario*, p. 6, G.B. PELLEGRINI, *Attraverso la toponomastica*, p. 473 e A. MAZZI, *Corografia*, p. XIX.

³¹ G.B. PELLEGRINI, *Attraverso*, p. 405 s.

³² Cfr. M. SIGISMONDI, *Toponimi della Bergamasca. Trescore Balneario*, Trescore B. 1977.

³³ Cfr. G.B. PELLEGRINI, *Attraverso*, p. 405 che cita il caso denunciato dallo storico A. GLORIA per il cambiamento dei nomi delle vie di Padova.

minazioni del tutto estranee alla vita, alle vicende storiche, alle tradizioni di costume e linguistiche del luogo.

Il presente indice, che di fatto costituisce un'intera banca di dati della toponomastica altomedievale di Bergamo, verrà inserito nelle memorie dell'elaboratore del comune e, mediante l'uso di un apposito programma, potrà fornire altri elenchi di categorie ed associazioni parallele od incrociate di termini che non sono stati pubblicati nel presente volume. Si potrà realizzare ad esempio: l'elenco dei proprietari, distinti per personalità giuridica, con l'indicazione del documento e delle località in cui si trovano i loro rispettivi possessi; l'elenco dei toponimi documentati in singoli archi di tempo, ad es. decennio, cinquantennio, ecc.; l'elenco, suddiviso per ogni singola categoria giuridica, con la quale appaiono i nomi di persona con l'indicazione del documento e della località di appartenenza o residenza; calcolare il numero delle volte in cui appare una medesima categoria territoriale o di struttura, con l'indicazione del documento e del luogo in cui è citata; calcolare la distanza fra la posizione dei proprietari ed i luoghi dove sono posti i loro rispettivi possedimenti; raccogliere tutte le dimensioni dei terreni, mantenuti tipologicamente distinti, con l'indicazione del documento e della località in cui sono menzionati; ecc. Inoltre, in forza della sua particolare strutturazione, si potrà accedere all'interno dell'Indice mediante più voci d'ingresso e le sue schede potranno essere continuamente aggiornate ed integrate senza che vi sia un'alterazione o una modificazione nel suo impianto generale.

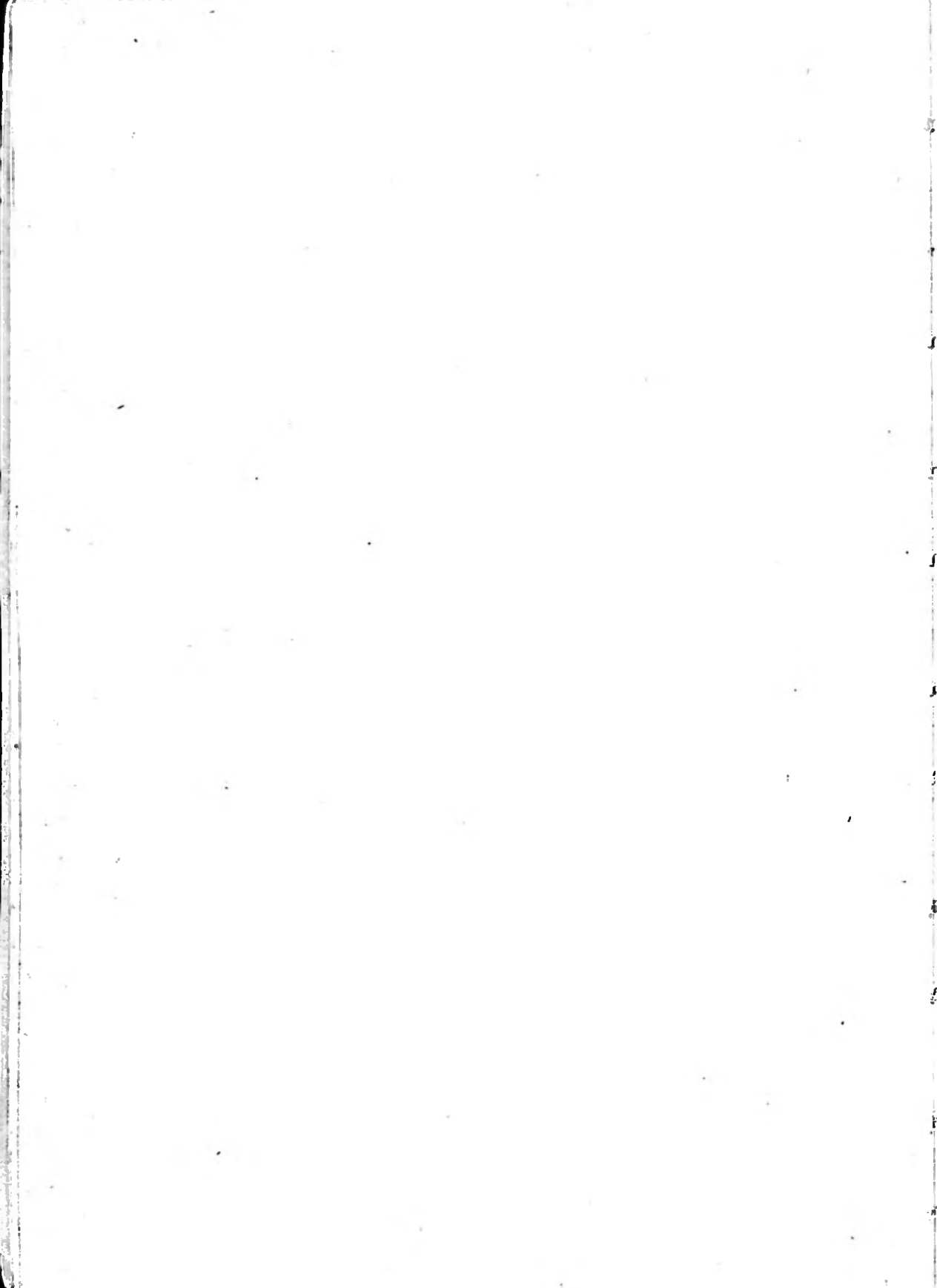
È augurabile che, con l'edizione delle fonti altomedievali bergamasche dei secoli VIII-XII, di prossima pubblicazione, questa indagine toponomastica venga estesa almeno al X secolo che, possedendo un numero notevolmente maggiore di documenti, darebbe certamente un considerevole apporto alla ricostruzione topografica del territorio medievale bergamasco ed un conseguente valido contributo alla conoscenza storica di questa provincia.

SERGIO DEL BELLO

Sento il dovere di ringraziare in modo particolare il direttore della Biblioteca Civica A. Mai, Gianni Barachetti, sostenitore della presente iniziativa, che con senso di responsabilità mi ha concesso di realizzare le variazioni ed i prolungamenti intervenuti ed occorsi per l'ultimazione

dell'Indice; il dr. Giulio Orazio Bravi, promotore dell'Indice, la cui costante collaborazione è stata indispensabile soprattutto nella definizione della struttura dell'opera. Rivolgo un ringraziamento anche alla dr. Raffaella Poggiani Keller, direttrice del Museo Civico Archeologico di Bergamo, che molto gentilmente ci ha fornito con tempestività la schedatura dei ritrovamenti archeologici e per le puntuali risposte ai quesiti di argomento archeologico, a mons. Luigi Pagnoni, responsabile dell'Ufficio Arte Sacra della Curia Vescovile di Bergamo e a tutti quei ricercatori e studiosi che mi hanno aiutato nell'identificazione dei toponimi; non potendo elencarli tutti senza incorrere nell'incompletezza, non posso non menzionare almeno il dr. Riccardo Caproni, Guglielmo Clivati, i proff. Paolo Manzoni e Lelio Pagani, il dr. Marino Paganini, G. Mario Petró, il prof. Giuseppe Rocchi, Mario Testa e Andrea Zonca.

BERGAMO PROVINCIA



ADDA¹, fiume.

- [18] 841 marzo 22, Cremona. Inquisizione.

caput Addue

841 (maggio) 12, *Quinciaco*. Diploma. Falconi 8, Cod. Sic.

caput Addue

851 gennaio 10, *Casiriano*. Diploma. Falconi 10, Cod. Sic.

caput Addue

852 gennaio 29, Sospiro. Diploma. Falconi 13, Cod. Sic.

caput Adde

876 febbraio 28, Pavia. Diploma. Falconi 19, Cod. Sic.

caput Addue

877 ottobre 19, Cassano d'Adda. Diploma. D LdD 5, AdS. dipl. Parma.

Attuam fluvium

878 marzo 14, Oettingen. Diploma. Falconi 22, Cod. Sic.

caput Addue

879 agosto 4, Oettingen. Diploma. Falconi 23, AdS. dipl. Parma.

curtes nostras prope fluvium Abduam

- [XX] 883 agosto 1, Murgula. Diploma.

caput Addue

- [51] 787 - (799), Montecassino. PAOLO DIACONO, *Storia dei Longobardi*; lib. II, 14.

Adduam fluvium

- [52] secolo IX, ANDREA DA BERGAMO. Cronaca², 18.

Veritatem in Christo loquor: ibi fui et partem aliquam portavi et cum portantibus ambulavi a flumen qui dicitur Oleo asque ad flumen Adua.

Andrea da Bergamo, scrittore carolingio, afferma di avere partecipato al trasporto della salma dell'imperatore Ludovico II da Brescia a Milano, nel tratto di strada compreso tra i fiumi Oglio ed Adda.

¹ Tutte le citazioni qui riportate, fatta eccezione per le ultime due, riguardano località e tratti del fiume non appartenenti alla provincia di Bergamo. Vedi anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 3 s.

² Vedi in proposito il commento del BELOTTI, *Storia*, I, pp. 219, 228, nonché G. CREMASCHI, *Mosé*, p. 15 e A. BOSCOLO, *Le fonti*, p. 27.

ALBEGNO¹, frazione di Treviolo, parr. S. Giovanni Battista.

[33] 871 febbraio 28, Bergamo. Permuta.
*extimatores fuerunt (...) Garivaldo de Albinias*²

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.
*Landefredus et Garibaldus de Albinies*²
Si tratta di due *estimatores*.

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.
Vualperti de Albinias ^{(a) 2}
È un *estimator*.

[46] 888 febbraio. Permuta.
Garivaldo de Albinias ^{(b) 2}
Si tratta di un *estimator*.

^(a) CDL *Walperti de Albinies*, così pure A. MAZZI, *Corografia*, p. 9 s. ^(b) CDL omette, così pure il MAZZI, p. 9.

¹ Comune autonomo fino al 1928.

² L'identificazione del termine con Albegno è stata avanzata e dimostrata da A. MAZZI, *Corografia*, p. 9 s., che riporta numerose citazioni di questo nome nel X secolo. *Albinias*, *Albinies* si distinguono da *Albines*, *Albine*, riferiti ad Albino, per la presenza della *i* nell'ultima sillaba e questo anche per tutto il X secolo.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Podere S. Martino: tegoloni romani, di cui non si conosce il contesto, rinvenuti nel 1880, (NAB 1880-81, p. 39).

ALBINO, comune, parr. S. Giuliano¹. (v. grafico n. 6).

[49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.
*Paulo de vico Albines*² (...).
S. ††† m. (...) Iohanni f.q. Teoderissi de Albine ^{(a) 2}
Adalberto vescovo di Bergamo, per parte di S. Alessandro, (chie-

sa), in Bergamo, effettua una permuta con Inselberto, f.q. *Iohanni* Paolo e Pietro, g.f.b.m. *Gisemperti*, Teopaldo e Paolo di Albino, dando a loro cinque appezzamenti di terreno campivo in Albino: 1° *Sablone* ^(b); 2° e 3° *Agro*; 4° *Pradello* ^(c) 3; 5° *Runcolo*, ricevendo in cambio tre appezzamenti di terreno in Albino: 1° *Buzariola* ^(d); 2° e 3° *Fontana Cazi*.

[50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

*quattuor campive constitute in vico et fundo Albine*²

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Alessandro, (chiesa), di Bergamo, effettua una permuta con Odelrico, f.b.m. *Odrechildi* di Nembro, dandogli due appezzamenti di terreno campivo in Nembro: 1° *Marcariolo*, 2° *Gatina* e ricevendo in cambio un appezzamento di terra *curtiva cum casa et tegia vel aliis edificiis et vinea super adstante* e quattro di terreno campivo, tutti in Albino: 1° *curtiva*; 2° *Buzariola* ^(e); 3° e 4° *Fontana Cazi* ^(c) e la 5° *Rasele* ^(e).

LOCALITA'

- Agro*, (*locus*), campivo; a sud ed ovest: S. Giuliano ⁽ⁿ⁾ 4; [49]
ad est: *domini regi*; a nord: *via* (70 *tabulae*).
- Agro*, campivo; est: *aqua curente* ^(e) (25 *tabulae*). [49]
- Buzariola* ^(d), (l.u.d.) vitato, prativo e campivo; ad est: [49]
S. Alessandro e S. Andrea⁵; a sud: S. Andrea e *domini regi*; a nord: S. Andrea; ad ovest: S. Andrea e *aqua curente*; (21 1/2 *tabulae*)
- campivo; ad est: S. Alessandro e S. Andrea; a sud: [50]
S. Andrea e *domini regi*; a nord: S. Andrea ^(e); ad ovest: S. Andrea e *aqua curente*, (32 *tabulae*).
- Fontana Cazi*, (*locus*), campivo; ad ovest e sud: S. Alessandro a nord: *via*; (90 *tabulae*) [49]
- campivo; ad ovest e sud: S. Alessandro; ad est: [49]
domini regi; a nord: *via*. (55 *tabulae*)
- campivo; ad ovest e sud: S. Alessandro; a nord: [50]
via. (10 *tabulae*)
- campivo; ad ovest e sud: S. Alessandro; ad est: [50]
domini regi; a nord: *via*. (7 1/2 *tabulae*)
- pecia de terra curtiva*, ovest ed est: *vie*; a nord: *domini regi*, (10 *tabulae*). [50]
- Pradello*³, (*locus*), campivo; ip. *Pradello* o *Pradella*; a [49]
sud: S. Giuliano e *domini regi*; ad ovest: S. Giuliano e S. Andrea; a nord: S. Giuliano (103 *tabulae*).

- Runcolo*, (*locus*), campivo; ad est. S. Martino⁶; a sud ed ovest: S. Alessandro; a nord: *domini regi* (72½ *tabulae*). [49]
- Rasele* ^(a), campivo; ad est: S. Andrea⁵, (17 *tabulae*). [50]
- Sablone* ^(b), (l.u.d.) campivo; ad est: *domini regi*; a sud e nord: S. Alessandro; ad ovest: S. Giuliano ^(c) (83 *tabulae*). [49]

CATEGORIE

- aqua curente* [49], [50]
- casa* [50]
- edificiis* [50]
- fundo* [50]
- loco*, v. *Buzariola* e *Sablone* [49]
- terra campiva*, v. *Agro*, *Buzariola*, *Fontana Cazi*, *Pradel-lo*, *Runcolo* e *Sablone*. [49]
- v. *Buzariola*, *Fontana Cazi* e *Rasele*. [50]
- terra curtiva* [50]
- *cum casa*, *edificiis*, *tegia vinea*. [50]
- tegia* [50]
- terra (...) vitata*, v. *Buzariola*. [49]
- Sancti Iuliani*⁴, (chiesa), dem. ric.; proprietà. [49]
- S. Giuliano⁴, (chiesa), dem. ric.; proprietà. [49]
- via* [49], [50]
- vico* [49], [50]
- vinea* [50]

PROPRIETARI

- domni regis* [49], [50]
- Garivaldo [49], [50]
- Inselberto, f.q. *Iohanni*, Paolo e Pietro, g.f.b.m. *Gisem-perti*, Teopaldo e Paolo//Albino. [49]
- Inselberto [50]
- Odelrico, (f.b.m. *Odrechildi*/Nembro) [50]
- Paolone con i suoi *consortes* [50]
- S. Alessandro, (chiesa)/Bergamo. [49], [50]
- S. Andrea⁵, (chiesa) [49], [50]
- S. Giuliano⁴, (chiesa)/Albino. [49]
- S. Martino⁶, (chiesa)/Nembro. [49]

^(a) CDL *Teoderitti de Albinis*, il MAZZI (*Corografia*, p. 9), che non corregge, crede si tratti di Albegno. ^(b) CDL *Sablone*. ^(c) CDL *Pradetto*. ^(d) CDL *Busariola*. ^(e) LUPO omette, così pure il MAZZI, p. 11s. ^(f) CDL omette, così pure il MAZZI, p. 11s. ^(g) Illeggi-bili le altre coerenze.

¹ Il comune di Albino, in Val Seriana, comprende otto diverse frazioni che, rispetto al fiume Serio, sono così suddivise: (a sinistra) Casale: parr. S. Cuore di Gesù; Dossello: parr. S. Giuseppe; Abbazia: parr. S. Benedetto; Fiobbio: parr. S. Antonio; Vall'Alta: parr. S. Giacomo; (a destra): Albino, capoluogo comunale: parr. S. Giuliano; Desenzano al Serio: parr. S. Pietro; Comeduno: parr. S. Alessandro e Bondo Petello: parr. S. Barbara.

² Per quanto riguarda l'identificazione del termine con Albino, cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 11 s.

³ *Pradello* ip., Pradella o Pradello, vedi il grafico n. 3: non si è in grado di accertare con sufficiente sicurezza a quale delle due località si riferisca il toponimo. Pradella è oggi una località abitata caratterizzata da un gruppo di case sparse, alcuni prati e campi e da una via, denominata appunto Pradella, che di lì passa; è sulla sponda sinistra del fiume Serio, a circa due chilometri ad est dell'abitato del capoluogo di Albino. Nel secolo scorso in questa località, che risultava appartenere all'odierna frazione di Desenzano al Serio, (allora comune autonomo, AdS. Milano 1810, Cat. post teresiano, Mappe arrotolate) vi era soltanto il cascinale Pradella che oggi si trova in via SS. Trinità, laterale di via Pradella. Quest'ultima via si collega con la strada che, rimanendo sempre sulla sponda sinistra del Serio, raggiunge poi il comune di Pradalunga.

Pradello invece è una località posta all'incirca sull'imbocco della Valle d'Isla che discende dal "Col del Bates" situato sul monte Rena, a circa quattro chilometri e mezzo a nord dell'abitato di Comenduno. Per le sue caratteristiche quasi montane a Pradello vi sono solo alcune cascate. Nel Catasto post Teresiano del secolo scorso (AdS. Milano 1810, Mappe arrotolate) risulta che nel territorio dell'allora comune di Desenzano al Serio, a nord di Comenduno, vi era la *strada detta del Corno che mette a Pradello e poi in Merate* e quasi parallela a questa strada il *filone del Pradello*.

In considerazione della natura di *Pradello* e degli altri terreno permutati, sia in [49] che in [50], che sono per la maggior parte campivi, del fatto che *Pradello* è *constitute in vico Albines* e non in *fundo*, cioè vicino all'abitato ed infine della maggiore consistenza superficiale di Pradella rispetto a Pradello, nel Cat. Lomb. Ven., comune di Desenzano al Serio, a. 1834, Tav.d.Cl., risulta che:

	Bosco	Prato coltivato da vanga
Pradello	47.6 pertiche	26 pertiche
Pradella	92.2 pertiche	134 pertiche

si ritiene più probabile l'identificazione con il primo che non col secondo toponimo che è posto in località montuosa e molto al di fuori dei centri abitati sia di Albino che di Desenzano. Vedi *Planimetria toponomastica. Albino* e I.G.M., Albino.

⁴ Si tratta dell'attuale chiesa parrocchiale di S. Giuliano nel capoluogo Albino, cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 11 s. Il vecchio edificio, in seguito ai danni subiti da un incendio, venne interamente ricostruito verso la metà del '400 e ristrutturato ed abbellito nel '600. All'inizio del secolo scorso si costruì la nuova chiesa parrocchiale proprio sopra le strutture di quella vecchia, della quale rimangono oggi alcune testimonianze in una stanza dell'attuale sacrestia.

⁵ Si ha notizia dell'esistenza di una chiesa di S. Andrea nel 785 maggio 5, Bergamo, [7], in Bergamo, (basilica), v. sotto Bergamo, S. ANDREA, nel 1260 (CdBSaC p. 157 ss.) a Premolo, Gorlago e Mornico (*ecclesia*). Il titolo di S. Andrea appare, in questo atto, nelle coerenze di terreni posti in Albino e Nembro e nel 971 aprile, Bergamo. Placito (cap. 3844) a Pedrengo.

⁶ S. Martino, (chiesa), dem. ric., oggi chiesa parr. di S. Martino in Nembro, v. sotto questo comune e cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 11; i comuni di Albino e Nembro sono confinanti

fra di loro, risulta quindi di logico pensare si tratti di benefici della chiesa di Nembro.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: protome di satiro (?) romana, (MANTOVANI, *Catalogo*, p. 17). *Già nella facciata della chiesa parrocchiale*: stele funeraria centinata romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 164 s.; CIL V, 5200).

ALMÉ¹, comune, parr. S. Giovanni Battista e Maria SS. Assunta².

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

dues pecies sue de terra, una vitata et alia campiva et vitata uno tenente, constitute in fundo et vico Larno^{(a)8}. *Prima pecia vitata est in l.u.d. Sosoneto (...) est inter ad fines a mane Sancti Michaelis*^{(b)3} *et Sancti Cassiani⁴ et domini regi*

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della basilica di S. Pietro edificata nel *fundo* di Almenno (oggi chiesa di S. Pietro di Arzenate, c. Barzana)⁵ effettua una permuta con Pietro, f.q. *Auderati* di Presionico⁶, dandogli un'appezzamento di terreno campivo in *vico Lemeno* in l.u.d. *Ad Anala*⁷ (211 *tabulae*) ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno in *fundo et vico Larno*⁸: 1° in l.u.d. *Sosoneto*, vitato, (101 *tabulae*), 2° in l.u.d. *Runcoco*⁹, campivo e vitato (122 *tabulae*).

LOCALITA'

*Larno*⁸, *vico, fundo*, ip. loc. non id. sulla sinistra del fiume Brembo. [30]

Sosoneto, locus, vitato, ip. loc. non id; ad est: S. Michele³, S. Cassiano⁴ e *domini regis*; a sud: *via*; a nord: *domini regi*; ad ovest: S. Michele e S. Cassiano. [30]

CATEGORIE

fundo, v. *Larno*, ip. [30]

locus, v. *Sosoneto*, ip. [30]

*Sancti Michaelis*³, (chiesa), rist.; proprietà. [30]

S. Michele³, (chiesa), rist.; proprietà. [30]

terra (...) vitata, v. *Sosoneto*, ip. [30]

vico, v. *Larno*, ip. [30]

PROPRIETARI

domini regi, ip. [30]

Pietro, f.q. *Auderati*/Presionico⁶, ip. [30]

S. Cassiano⁴, (chiesa)/Mapello o (senodochio)/Bergamo, ip. [30]

S. Michele¹, (chiesa)/Almé. [30]
 S. Pietro⁵, basilica/Barzana. [30]

^(a) CDL *Jurno*, così pure il LUPO I, 831 ed il MAZZI, *Corografia*, p. 292. ^(b) nel testo *Michaelis*.

¹ La *curtis* di Almè nell'XI secolo, distinta dall'altra *curtis Lemennis* sulla sponda opposta del fiume Brembo, comprendeva i territori degli attuali comuni di Villa d'Almé, Sedrina e Zogno. Vedi A. MAZZI, *Nota bibliografica*, p. 95 s. e *Corografia*, p. 17 s., in quest'ultima le citazioni riportate sono da riferirsi ad Almè anziché ad Almenno S. Salvatore e cfr. B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 262, vedi anche sotto ALMENNO S. SALVATORE.

² Nell'XI secolo risultano esistenti in Almè due *ecclesiae*: una di S. Michele (1098 gennaio, chiesa di S. Michele. Investitura cap. 3289) e l'altra di S. Maria (1058 aprile 2, Bergamo. Carta di livello cap. 3290). Ma già a partire dal secolo successivo, la chiesa di S. Maria aveva assunto una maggiore importanza nei confronti di quella di S. Michele, come ci risulta nel 1169 gennaio 3, Bergamo. Privilegio vescovile (Fald. III, dipl. n. 67) allorché acquisirà le funzioni di una chiesa parrocchiale. Vedi A. MAZZI, *Nota bibliografica*, p. 99 s. La parrocchia ha conservato questo titolo all'incirca fino al XVIII secolo quando risulta dedicata non più a S. Maria ma a S. Giovanni Battista e così è rimasta fino al 1956, quando, costruita una nuova chiesa accanto a quella vecchia, le è stata assegnata la dedizione attuale.

³ S. *Michaelis*, (chiesa), id. rist., chiesa di S. Michele in Almè: l'identificazione è stata avanzata prima dal LUPO, *Codex*, II, 807 poi dal MAZZI, *Corografia*, p. 292 ed è convalidata da una numerosa e ricca serie di testimonianze che iniziano nel 1098 gennaio (cit., v. nota sopra) dove appare in *loco Lemine, prope ecclesias Sancti Michaelis* e proseguono per i secoli XII e XIII (per es. alcuni degli anni in cui è documentata la chiesa nel XII secolo: 1103, 1107, 1113, 1120, 1125, 1132, 1143 e 1144). Vedi in proposito A. GIULIANI, *Villa d'Almé e Bruntino*, p. 15 s. Di particolare importanza è l'atto del 1174 marzo 22, Bergamo. Privilegio vescovile. (cap 3516), con il quale il vescovo di Bergamo ed i canonici di S. Alessandro e di S. Vincenzo concedono agli abitanti di Almè il diritto di amministrare i sacramenti nella chiesa di S. Michele, ma solo per gli uomini che risiedono nella *curie de Lemine* (cfr. A. MAZZI, *Nota bibliografica*, p. 100).

La chiesa si trova oggi nel centro abitato del paese, in via S. Michele n. 3, possiede un campanile in stile romanico ed è, su due fianchi, lato est e sud, attaccata ad altri edifici abitativi, mentre le altre due facciate sono completamente intonacate. Sembra aver subito una ristrutturazione quattrocentesca, sia internamente che esternamente. Vedi in proposito anche *Almé*, p. 10.

⁴ ip. rudere, S. Cassiano (chiesa), in Mapello o (senodochio)/Bergamo, v. sotto MAPELLO e Bergamo S. CASSIANO.

⁵ Vedi sotto BARZANA.

⁶ Vedi sotto BONATE.

⁷ ip. loc. non id. sulla destra del Brembo, vedi sotto ALMENNO SAN SALVATORE e BARZANA.

⁸ ip. loc. non id., probabilmente sulla sinistra del fiume Brembo, vedi VILLA D'ALMÉ ed ALMÉ.

⁹ *Runcco*, ip. loc. Ronco alto e Ronco basso, in comune di Villa d'Almé.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

loc. ignota: ara romana dedicata a Silvano, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 40 s.; CIL V, 5118).

ALMENNO S. SALVATORE, comune, parr. S. Salvatore.

[V] 755 luglio 20, Almenno. Diploma¹.

Acto in curte² Lemennis³

Astolfo, re, conferma alla basilica di S. Lorenzo in Bergamo e a Benedetto, *viro* presb., il privilegio, qui presentato, con il quale re Ariperto (II ?) concedeva alla stessa basilica *casam uman tributariam* in Calcinate con tutte le pertinenze ad essa spettanti. Inoltre esenta i dipendenti della chiesa di Bergamo da una parte dei servizi pubblici.

[12] 806 gennaio 26, Bergamo. Carta di manifestazione.

S. † m. *Benedicti de Lemene³ f.b.m. Tuidoni*

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

pecia de terra campiva in suprascripto vico Lemeno³ in l.u.d. Ad Anala⁵

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della basilica di S. Pietro, edificata nel *fundo* di Almenno (oggi chiesa di S. Pietro di Arzenate, c. Barzana)⁴, effettua una permuta con Pietro f.q. *Auderati* di Presionico (Bonate) dandogli un appezzamento di terreno campivo (211 *tabulae*) in *vico Lemeno* in l.u.d. *Ad Anala⁵*, ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno (tot. 223 *tabulae*) in *fundo et vico Larno⁶*: 1° in l.u.d. *Sosoneto* ed il 2° in l.u.d. *Runcco⁷*.

[XIII] 875 febbraio 26, Francoforte. Diploma.

in comitatu Pergama et Lemini³ curtem in eodem comitatu

Ludovico il Tedesco, re, su preghiera della propria nipote Ermengarda⁸, le concede le *curtes⁸* di Murgula e di Almenno nel *comitatus* di Bergamo, di Cortemaggiore nel piacentino ed in *Aucia* ed il monastero Nuovo a Pavia. Dopo la sua morte questi verranno lasciati a sua figlia.

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

S. †† m. *Audolfo de Sala⁹, Ageverti de Lemennes³ vasalli eidem dommo episcopo*

<[XII] (875 ?)¹⁰. Diploma>

[XXIII] 892 maggio 1, Ravenna. Diploma¹¹.

cortem unam iuris nostri publici que dicitur Lemennis³, in comitatu Bergomensi

Gli imperatori Guido e Lamberto, in seguito alla petizione a

loro presentata dall'imperatrice Ageltrude, concedono e confermano al margravio Corrado¹², alla sua consorte Ermengunda ed ai loro discendenti, la *curtis* di Almenno, con tutte le sue adiacenze e pertinenze *in integrum*, posta nel *comitatus* di Bergamo, come già ad essi era stata concessa dall'imperatore Ludovico II¹⁰ ([XII] (875?)).

LOCALITA'

*Ad Anala*⁵, locus, campivo, ip. loc. non id. sulla destra del Brembo; ad est: S. Romolo¹³; a sud: S. Romolo e S. Pietro⁴. [30]

CATEGORIE

cortem [XXIII]
forestibus, piscariis
curtem [XIII]
fundo [30]
lucus, v. *Ad Anala* [30]
*Sancti Rumoli*¹³, (chiesa), ip., scomparsa [30]
*S. Romolo*¹³, (chiesa), ip., scomparsa [30]
terra campiva, v. *ad Anala* [30]
vico [30]

PROPRIETARI

Corrado, margrario ed Ermengunda. [XII], [XXIII]
 Ermengarda [XIII]
 Guido e Lamberto, imperatori. [XXIII]
 Ludovico il Tedesco, re. [XIII]
 Ludovico II, imperatore. [XII]
 Otone [30]
 Pietro, f.q. *Auderati*/Presionico (Bonate). [30]
 S. Pietro⁴, basilica/Barzana. [30]
 S. Romolo¹³, ip. (chiesa)/Almenno. [30]

¹ Su questo diploma vedi il commento di C. ROTA, *Almenno*, p. 24 ss. e v. nota 1 sotto CALCINATE.

² La sede centrale della *curtis regia*, secondo l'opinione di C. ROTA, *Almenno*, p. 6 ss., dove vi erano la chiesa plebana di S. Salvatore e la canonica nonché il castello, aveva i seguenti confini: "il vasto letto del Brembo a mattina, le fortificazioni della via militare a mezzodi, il fossato del Rio verso monte"; non risultano sufficientemente documentati, secondo l'opinione di questo autore, i confini occidentali. Oggi questa zona, chiamata Madonna del Castello, è un centro abitato che si trova a poco più di due chilometri ad est dell'abitato di Almenno S. Salvatore. Vedi in proposito anche lo studio di E. FORNONI, *L'antica corte di Lemine*, parte I.

³ Per l'identificazione con Almenno, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 12 ss., D 27, p. 175, nonché lo studio di E. FORNONI, *L'antica*, parte I. Il *fundus Lemennis* comprendeva, nei secoli VIII e IX, oltre al comune di Almenno S. Salvatore, sicuramente i territori degli attuali comuni di Almè, Barzana e Villa d'Almè ([30] 867). La documentazione dei secoli successivi conferma che la sua estensione era ancora maggiore e che includeva territori posti sia sulla destra (dove si trova la *curtis regia*) che sulla sinistra (dove vi sono la *curtis* di Almè e la *Villa de Lemene*) del fiume Brembo. Durante il medioevo le due *curtes*, quella *regia* di Almenno (dal X secolo di proprietà vescovile) e quella ducale (poi comitale) di Almè, pur essendo ben distinte, anche per ciò che riguarda il loro patrimonio, avevano lo stesso nome. Non si conoscono documenti dell'VIII e del IX secolo che riferiscono, anche solo indirettamente, della *curtis* di Almè, la cui origine comunque, è fatta risalire al VI secolo. Per quanto riguarda l'esatta estensione del *fundo Lemennis* e la storia della sua proprietà nel medioevo, si vedano: C. ROTA, *Almenno*, pp. 7 ss., 19, 31, A. MAZZI, *Nota bibliografica*, p. 95 ss., B. BELOTTI, *Storia*, p. 262, J. JARNUT, *Bergamo*, pp. 27, 74 E. FORNONI, *L'antica corte di Lemine*, parte I.

⁴ Vedi sotto BARZANA.

⁵ *Ad Anala*, ip. loc. non id. sulla destra del fiume Brembo. Secondo un'ipotesi del prof. P. MANZONI di Almenno S. Salvatore (lettera, 1985), questo terreno dovrebbe trovarsi nei dintorni della Madonna del Castello, ad est di Almenno S. Salvatore, e più precisamente nei pressi del tempio di S. Tomè e della chiesa di S. Giorgio, lungo il percorso della via militare romana che di lì passava (cfr. A. MAZZI, *Le vie romane militari*, p. 76). A questa localizzazione si è giunti sia perché tale zona è piana, in conformità quindi al *campiva* dell'867, sia perché *Ad Anala* è detto *in vico Lemeno* che corrisponde oggi proprio alla località Madonna del Castello dove si trovava il *vicus* romano prima, e poi la *curtis regia* e il qui detto *vico lemno*. Non è escluso che *Ad Anala* possa trovarsi in un'altra località della sponda destra del Brembo, v. nota 3 sopra e BARZANA.

⁶ ip. loc. non id., probabilmente sulla sinistra del fiume Brembo, vedi sotto VILLA D'ALMÈ e ALMÈ.

⁷ *Runcco*, ip. loc., Ronco basso e alto, in comune di Villa d'Almè.

⁸ Figlia dell'imperatore Ludovico II; non si sa quando e come mai, le due *curtes* di Murgula e di Almenno passarono, poi, nelle mani dell'imperatore Carlo III il Grosso (881-887). Cfr. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 37, B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 220, E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 298 s.

⁹ Frazione di Calolziocorte.

¹⁰ Il diploma dell'Imperatore Ludovico II è perduto.

¹¹ Vedi per questo diploma quanto sostiene C. ROTA, *Almenno*, p. 35 s.

¹² Il possesso della *curtis* di Almenno resterà alla famiglia del marchese Corrado fino al 975, quando verrà donata alla chiesa di Bergamo. Cfr. J. JARNUT, *Bergamo*, pp. 38, 76 e B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 260.

¹³ *Sancti Rumoli*, (chiesa) ip., scomparsa, chiesa di S. Romolo in Almenno. Secondo l'opinione del MAZZI (*Da Seriate*, p. 40) la costruzione della chiesa di S. Romolo in Almenno è da attribuirsi a re Rachi o a suo fratello Astolfo, durante la loro dimora nella corte regia di Almenno. Tre sono le motivazioni principali espresse dall'autore per sostenere la sua tesi: 1) Rachi, prima di diventare re dei longobardi, era duca del Friuli ed i longobardi, prima di invadere l'Italia rimasero oltre 40 anni nella Pannonia, dove venne martirizzato S. Romolo. 2) Il culto di S. Romolo è remotissimo nel Friuli così come quello dei SS. Silvano, Venusto ed Ermogene. 3) Sia re Rachi che suo fratello Astolfo erano sicuramente cristiani, come è dimostrato del resto dalla donazioni di Rachi del 747, [IV], al prete

Liminio e da una conferma di Astolfo del 755, [V], alla chiesa di S. Lorenzo. È quindi logico dedurre che proprio in Almenno, dove soggiornano i due re, si sviluppasse maggiormente il culto di S. Romolo, più che altrove e la presenza della chiesa ad esso dedicata ne sarebbe una conferma. Non è esclusa la possibilità che la chiesa potesse trovarsi sulla sponda sinistra del Brembo.

Della chiesa di S. Romolo, scomparsa, non si hanno più altre citazioni o testimonianze dall'867 fino ad oggi.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. Castello: frammenti di rozza ceramica romana, (NAB 1880-81, p. 42). *Loc. Ponte della Regina*: ponte romano (TAB.IMP.ROM., foglio 32, p. 23).

ARZAGO D'ADDA¹, comune, parr. di S. Lorenzo².

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

volo ea habere (...) de casa massaricia iuris mei quam habere videor in fundo Villa³ propre Arciacus⁴

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi*, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Maria Madre di Dio in Casirate d'Adda, per la sua messa e la luminaria, una *casa massaricia* nel *fundo Villa³* in Arzago d'Adda, con tutti i territori ad essa spettanti e alla chiesa di S. Lorenzo⁷, sempre in Arzago d'Adda, un'altra *casa massaricia⁵*, con tutte le sue pertinenze.

LOCALITA'

Villa³, fundo, ip. scomparso, oggi villa romana.

[6]

CATEGORIE

casa massaricia⁶, v. *Villa*.

[6]

ecclesia (...) Sancti Laurenti⁷, id. rist.

[6]

fundo, v. *Villa*

[6]

S. Lorenzo⁷, chiesa, id. rist.; proprietà.

[6]

PROPRIETARI

S. Lorenzo, chiesa/Arzago d'Adda

[6]

S. Maria, basilica/Casirate d'Adda

[6]

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo

[6]

¹ Fino al 1929: Arsago d'Adda. Prima di tale data il paese assunse indifferentemente sia l'una che l'altra denominazione. Nel '600 appare di frequente anche come "Arsago Gera d'Adda".

² La parr. di S. Lorenzo in Arzago d'Adda è in diocesi di Cremona.

³ *Villa*, ip. scomparso, oggi villa romana: gli scavi archeologici (sovrintendenza 1985) recentemente intrapresi, hanno portato alla luce una villa romana, in via Leopardi, a

circa 400 metri ad est dell'abitato di Arzago (v. per il significato del termine abitato, ABBREVIAZIONI SIGLE ecc.). Questo fa supporre che il *fundus Villa*, oggi completamente scomparso, si trovava probabilmente proprio nei pressi della villa romana, dalla quale derivò la propria denominazione.

⁴ Per l'identificazione con Arzago d'Adda, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 27 ss., C. CASATI, *Treviglio*, p. 509 ss. e "Bergomone" 1921, p. 31s dove si dimostra che non può trattarsi di Arsago Seprio, VA.

⁵ Non è detto, nel testo, dove si trova.

⁶ *cum omni territoria ad ipsa casa pertinente.*

⁷ La vecchia chiesa parr. di S. Lorenzo, probabilmente già ristrutturata nel '400, è oggi adibita a sacrestia della nuova chiesa parrocchiale. Quest'ultima, costruita alla fine del secolo scorso, ha l'asse direzionale orientato perpendicolarmente rispetto a quello della precedente chiesa e di questa ne ha inglobato una parte sul lato occidentale dove vi era l'ingresso. La struttura esterna della primitiva chiesa è stata ristrutturata e modificata nel corso dei lavori per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: tombe galliche (fase LTD). (ATS 1966). *Presso le scuole medie, in via Leopardi* (ip. *fundo Villa* dell'VIII secolo): villa romana, (ATS 1985).

AZZANO SAN PAOLO, comune, parr. S. Paolo.

[37] 875 settembre 11, Levate. Testamento

S. † m. *Agemundi de Aciano*¹

[40] 879 dicembre, Foro. Vendita.

S. † m. *Odoni de Aciano*¹

[41] 881 maggio, Bergamo. Carta di precaria.

S. †† m. *Ageperti de Aciano*¹

[49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Petrus f.b.m. Pauloni de Aciano ^(a) 1

È un *estimator*.

[50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Petrus f.b.m. Pauloni de Aciano ^(b) 1

È un *estimator*.

(a) CDL omette *Aciano*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 38. (b) LUPO I, 1079 omette; ha pubblicato poco meno della metà dell'intero testo, così pure il MAZZI, p. 38.

¹ Per quanto riguarda l'identificazione del termine, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 38 ss., e cfr. le altre località citate negli stessi documenti (vedi nella tabella dei documenti), tutte abbastanza prossime ad Azzano S. Paolo. In seguito, a partire dal X secolo, il nome del paese si trasforma in *Aziano*, *Azano* e nel XIV secolo in *Azzano* (cfr. Sinodo Diocesano, in CdBSaC, p. 165).

AZZONICA, frazione di Sorisole, parr. S. Giuseppe.

<[IV] 747 luglio 7, Pavia. Diploma.>

<[4] 772 marzo 4. Donazione.>

[20] 843 febbraio, Ghisalba. Placito.

*casis et rebus illis in fundo et vico Suresele, l.u.d. Ursianica*¹

"Nel giudizio presieduto dal conte Rotcario, in base ai documenti prodotti dall'arcidiacono Vuillebado e dal suo avvocato Teuderolfo"² e cioè del diploma di re Rachi, [IV]¹, e della donazione di Liminio presb. a S. Cassiano in Bergamo, [4], "viene decisa in favore del senodochio di S. Cassiano in Bergamo la lite mossa contro di esso da Stefano di Cologno³ per beni situati nel luogo"² di Azzonica.

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione:

*exceptis casis et rebus illis cum familiis inibi habitantibus in loco et fundo Surisile, ubi etiam nominatur Iussionica*¹, *que ad partem ipsius sedis sibi reservavit.*

Adalberto, vescovo di Bergamo, fonda la canonica di S. Vincenzo in Bergamo e le dona la basilica di S. Cassiano con tutte le case e i beni ad essa spettanti fatta eccezione per i *casis et rebus* in Azzonica, frazione di Sorisole che rimangono di proprietà vescovile⁴.

CATEGORIE

casis vel rebus

[IV], [4], [20]

— *cum familiis*

[48]

locus

[IV], [4], [20]

PROPRIETARI

Adalberto, vescovo di Bergamo.

[48]

Liminio, presb.

[IV], [4], [20]

Rachi, re.

[IV]

S. Cassiano, basilica/Bergamo.

[4], [20]

S. Cassiano, senodochio/Bergamo.

[4], [20]

Stefano/Cologno al Serio

[20]

¹ *Ursianica, Iussionica*, id. Azzonica: entrambi indicano la stessa località; infatti i possedimenti che Liminio aveva ricevuto in dono da re Rachi nel 747, [IV], sono da lui donati al senodochio di S. Cassiano, nel 772 ed a questo vengono confermati con il placito del 843. In seguito tali possedimenti passarono al vescovo di Bergamo e non alla canonica di S. Vincenzo, come ci risulta dall'atto della sua fondazione del 897, [48].

È da scartare l'ipotesi dell'identificazione di *Iussionica* e *Ursianica*, con Ossanesga sia perché questo comune dista circa 5 chilometri da Sorisole mentre per Azzonica la distanza si

riduce ad un solo chilometro corrispondendo all'espressione *l.d.u.* che specifica trattarsi di una località appartenente o compresa in Sorisole, sia perché la differenza fra Azzonica e Ossanesga diventa sempre più evidente nei documenti dei secoli successivi, come si può constatare dal seguente prospetto:

anni	OSSANESGA	AZZONICA
843	—	<i>Ursianica</i>
897	—	<i>Iussionica</i>
1029	<i>Ursanisica</i>	—
1114	<i>Ursanisica</i>	—
1208	<i>Ursanesega</i>	—
1213	—	<i>Assonica</i>
1226	<i>Orsanisga</i>	—
1304	—	<i>Assonica</i>
1331	<i>Orsanisica</i>	<i>Asonica</i>
1360	<i>Orsanisga</i>	—
1361	—	<i>Assonica</i>

I documenti sono i seguenti: 843 febbraio, Ghisalba, [20]; 897 maggio, Bergamo, [48]; 1029 maggio 18, S. Alessandro/Bergamo (cap. 3287); 1114 gennaio, Bergamo (cap. 218); 1208 aprile 7, Ossanesga (cap. 224); 1213 marzo 17, Bergamo (cap. 3192); 1226 novembre 1, Bergamo (cap. 3997); 1304, "Sinodo Diocesano" in CdBSaC, p. 163; 1331, SDeOCB, coll. II, capp. LII, LIII; 1360, NECeEB, p. 43; 1361 luglio 31, Curia vescovile/Bergamo (cap. 2144).

Per quanto riguarda la differenza fra *Iussionica* e *Iussianica* (Guzzaniga, oggi frazione del comune di Dalmine) vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 220 s. Si vedano, inoltre, i seguenti autori, favorevoli all'identificazione con Azzonica: A. MAZZI, *L'atto divisionale*, p. 36 ss., M. PAGANINI, *Sorisole*, p. 1 ss. e M. LUPO, *Codex*, II, 434.

² Cfr. plac. 46.

³ Cologno al Serio.

⁴ Questi possedimenti sono quelli stessi donati da Liminio presb. nel 772 marzo 4, [4] e riconfermati al Senodochio nel placito dell'843 febbraio, [20]; v. anche Bergamo, S. VINCENZO.

BARBATA, comune, parr..SS. Pietro e Paolo¹.

[VII] 837 dicembre 15, Marengo. Diploma.

*Qua propter constituimus atque perhenniter per hanc nostram auctoritatem confirmamus (...) atque curtibus valle Camonica, Suberas, Clusione, Barbata*²

L'imperatore Lotario I conferma al monastero di S. Salvatore⁸ in Brescia, su richiesta della *rectrix* Amalberga, il diritto ad eleggersi la badessa, *res vel familiae* nella città di Brescia e 27 *curtes* fra cui quelle di Iseo, Sovere, Clusone e Barbata.

[38] [879-906, Brescia]³. Polittico. ([*Breviaria de curtibus monasterii*]).
*In curte Barbada*² est capella I. (...).

In supradicto curte Barbade² casa insolarita I (...).

Est curticella I⁴, ad supradictum curtem pertinens; (...).

In Rubiano⁵ libellarios II, (...).

In ecclesia Sancti Petri⁶ pupplica sunt etiam in eadem altarii III.

Inventario⁷ dei beni e dei redditi del monastero di S. Salvatore⁸ in Brescia. Fra questi, vi sono, in provincia di Bergamo, le *curtes* di Sovere, Clusone e Barbata.

LOCALITA'

Rubiano⁵ ip. loc. non id. in Barbata [38]
beneficium, grano, libellarios, ova, pullos, sortem, vinum medium.

CATEGORIE

curte [38]
aldiones, aucas, avena, berbices, boves, capella (altaria, panni sirici, linei, coronas greas, cruces argenteas, calix I cum patenea stagni), capras, caminata, caminatas, casa, casa insolarita, casas terrenas, fenum secandum, frumento, grano, libellarii, libellarium, liberi commendati, liberus commendatus, legunis, lingno sico, manentes, mantes, mileo, molina, ordeo, oveas, porcos, prata, prebendarii, pullos, segalle, serviles, silva, sortes absentes, terra, terra arabilis.

curticella⁴ [38]
boves, caminatam, casam, grano, libellarius, liber commendatus, molina, ova, porcos, pratas, prebendarii, pullos, teias, terra, arabilis.

curtis ^(a) [VII]
ecclesia Sancti Petri⁶ pupplica ip. dem. ric. [38]
alaga, alba, altarii, aucas, boves, caballi, calices stagneos, caminatas, campana, casas, codices, coporturii, corona argentea, frumento, grano, ircos, leguminis, linei, manentes, ordeo, ova, panni sirici, patenas, porcos, prata, pullos, segalle, silva, sortes, terra arabilis, turibulum, vacca, vinea, vinum medium.

S. Pietro⁶, chiesa, ip. dem. ric. [38]

PROPRIETARI

Lotario I, imperatore, ip.⁹ [VII]
 S. Giulia, monastero/Brescia [VII], [38]

^(a) Nel testo *curtibus*, poichè è riferito a più di una località.

¹ La parrocchia di Barbata è in diocesi di Cremona.

² Sulla *curtis* di Barbata vedi le seguenti opere: J. JARNUT, *Bergamo*, p. 234 ss., che però individua erroneamente Barbata con Foppa Barbata presso Bondo, frazione di Colzate in val Seriana, A. MAZZI, *Corografia*, p. 43 ss. e S. DEL BELLO, B.F. DUINA, *Sovere*, p. 334 ss., in quest'ultima è riportata un'analisi comparata dei dati relativi alle tre *curtes* bergamasche (Sovere, Clusone e Barbata) contenuti nel polittico di S. Giulia, v. anche sotto CLUSONE, SOVERE e cfr. F. SAVIO, *Gli antichi vescovi*, I, p. 188.

³ Sulla datazione del polittico, fino a pochi anni fa ritenuto del 905/6, si veda la nota introduttiva di G. PASQUALI in *Inventari*, p. 49 ss.

⁴ È sicuramente pertinente alla *curtis* di Barbata anche se nel testo, contrariamente a quasi tutte le altre *curtes*, è descritta di seguito alla corte principale e con l'"a capo". Cfr. *Inventari*, p. 52.

⁵ Secondo il PASQUALI potrebbe trattarsi di Rubbiano, frazione del comune di Montefiorino (MO) oppure di una località non identificata presso Barbata, cfr. *Inventari*, p. 91. Non è escluso che possa riferirsi a Rubbiano, frazione di Credera-Rubbiano (CR), comune autonomo fino al 1928, che è più vicino a Barbata rispetto all'altra località del modenese, oppure ad una località, oggi scomparsa, nei pressi di Fornovo S. Giovanni.

⁶ *eclesia Sancti Petri*, ip. dem. ric., oggi chiesa parr. di S. Pietro e Paolo in Barbata. Il PASQUALI (*Inventari*, p. 91) ritiene che possa trattarsi o di San Pietro Viminario (PD) o della chiesa di Barbata. Secondo un'ipotesi di don ANGELO ASCHEDAMINI, parroco di Vidolasco (CR), l'attuale chiesa parrocchiale è stata costruita, agli inizi del '600, proprio sopra il luogo dove sorgeva la vecchia chiesa di S. Pietro.

⁷ "Il documento (...) è, in realtà, un amplissimo frammento di polittico, di cui sembrano mancare buona parte della prima pergamena e, per intero, l'ultima. (...) A parte queste notevoli perdite, il polittico resta tuttavia il più lungo inventario italiano dell'alto Medioevo", G. Pasquali, da *Inventari*, p. 49.

⁸ Il monastero di S. Salvatore di Brescia, fondato secondo la tradizione nel 753 da re Desiderio, dal secondo decennio del X secolo viene chiamato di S. Giulia, cfr. G. TRECANI DEGLI ALFIERI, *Storia di Brescia*, p. 385, indice.

⁹ Vedi in proposito quanto è detto sotto SOVERE.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Cascina Fornace: reperti preistorici dell'età del Bronzo (?). (ASCHEDAMINI, *Cremasco*, p. 180 s.). *Cascina Mirandola - campo Lama*: ritrovamenti di superficie di epoca romana, (v.n. t.s., pareti sottili; ASCHEDAMINI, *Cremasco*, p. 182 s.). *Cascina Giovetta - campo Nuovo*: ritrovamenti di superficie di epoca romana, (ASCHEDAMINI, *Cremasco*, p. 184 s.). *Loc. Canova*: reperti preistorici; ceramica romana, (v.n. e t.s.; ATS 1982).

BARZANA, comune, parr. S. Rocco¹.

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

una pecia de terra campiva in commutationis nomine, qui pertinet de basilica Sancti Petri², qui est edificato in fundo Lemeno

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della basilica di S. Pietro², edificata nel *fundo* di Almenno, effettua una permuta con

Pietro, f.q. *Auderati* di Presionico³, dandogli un'appezzamento di terreno campivo (211 *tabulae*) in *vico Lemenio*⁴ in l.u.d. *ad Anala*⁵, ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno (tot. 223 *tabulae*) in *fundo et vico Larno*⁶: 1° in l.u.d. *Sosoneto*, vitato ed il 2° in l.u.d. *Runcco*⁷, campivo e vitato.

LOCALITA'

*Ad Anala*⁵, locus, campivo, ip. loc. non id. sulla sponda destra del Brembo; ad est: S. Romolo⁸; a sud: S. Romolo e S. Pietro². [30]

CATEGORIE

*Basilica Sancti Petri*², id. chiesa di S. Pietro di Arzenate, rest. [30]
S. Pietro², basilica, id. chiesa di S. Pietro di Arzenate, rest. [30]

PROPRIETARI

Pietro, f.q. *Auderati*/Presionico, ip. [30]
S. Pietro, basilica/Barzana, ip. [30]

¹ È stata eretta parrocchiale nel 1670 smembrandosi da Palazzago.

² L'identificazione con la chiesa di S. Pietro di Arzenate è stata ampiamente dimostrata sia dal prof. A. MANZONI di Almenno S. Salvatore, (lettera 1985), che da M. TESTA, *La chiesina di S. Pietro*. La chiesa si trova a poco più di due chilometri a sud dell'abitato di Barzana ed a circa un chilometro a sud-est di Arzenate (centro abitato in comune di Barzana) sul confine con il territorio di Brembate Sopra. Dal 1670 la chiesa risulta essere sotto la giurisdizione della parrocchia di Barzana, che in quell'anno si era costituita autonoma, smembrandosi dalla parrocchia di S. Maria Assunta di Brembate Sopra. Nelle visite pastorali, dove si riporta quasi sempre che è in rovina, risulta che nel '500 la chiesa possedeva ancora il titolo di *ecclesia* mentre nel '600 e nel '700 viene sempre definita *oratorium*. L'edificio per le precarie condizioni nelle quali si trovava, è stato restaurato nel 1974-76.

³ Vedi sotto BONATE.

⁴ Vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE.

⁵ ip. loc. non id. sulla sponda destra del fiume Brembo, v. sotto ALMENNO S. SALVATORE.

⁶ ip. loc. non id., probabilmente sulla sinistra del fiume Brembo, v. sotto ALMÈ e VILLA D'ALMÈ.

⁷ *Runcco*, ip. loc. Ronco basso e alto, in comune di Villa d'Almè.

⁸ ip. chiesa scomparsa, in Almenno, vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE.

BERZO S. FERMO, comune, parr. SS. Fermo e Rustico¹.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

*insuper et curte domoculta iuris mei quam habere videor in Bergis²
seo et massaricias et aldionalis fine Cavelles³ in suso per valle
Camonense*

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi*, che dispone per testa-

mento delle proprie sostanze, stabilisce che la sua *curte domoculta* in Berzo S. Fermo insieme alle *massaricias et aldionalis*, che gli risulteranno appartenenti al giorno della sua morte e che si trovano dal confine di *Cavelles*² in su per la Valle Camonica e dentro questa valle⁴, siano vendute al vescovo di Bergamo e che il ricavato venga distribuito ai sacerdoti e ai poveri di Cristo.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

*Terra itaque illa que habere visus fuit in Gorones et in Bercasina*⁵, *anteposita silva, et terra illa in Berges*²

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Giovanni⁶ *sita Conisio*⁷ di un terreno in Grone ed in Berzo S. Fermo nonchè di un bosco in *Bercasina*⁵.

LOCALITA'

*Bercasina*⁵, bosco, ip. Bescàsolo [16]

CATEGORIE

brinio [16]

curte domoculta [6]

silva, v. Bercasina [16]

terra [16]

PROPRIETARI

S. Giovanni⁶, basilica/*Conisio*⁷. [16]

Stabile/Torre (Trescore B.). [16]

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo. [6]

Vescovo di Bergamo [6]

¹ Fino al secolo XIV, conservava il titolo di parrocchiale, la chiesetta, ora sussidiaria, di S. Stefano, di probabile fondazione altomedioevale. Cfr. CdBSaC, p. 165 e NECeEB, p. 48.

² Per quanto riguarda l'identificazione del toponimo e la differenza con *Bergias*, citato nel testamento di Taido del 774, dove vi era la basilica di S. Pietro, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 102 e AA.VV., *La Val Cavallina*, p. 77 ss. Il riferimento, nel testamento di Taido, alla valle Cavallina (dove si trova Berzo S. Fermo) ed al comune di Grone (confinante con Berzo S. Fermo, v. grafico n. 1) nella carta di Aucunda, escludono che possa trattarsi dei comuni di Berzo Inferiore o di Berzo Demo, posti nella valle Camonica, in provincia di Brescia. In seguito il nome del paese compare nei documenti sotto la forma *Berzio*, *Berzii*, come nel 1185 ottobre 10, Bergamo. Permuta (cap. 515): *in loco et territorio de Berzil*.

³ *Cavalles*, ip. scomparso in Mologno di Casazza e valle Cavallina, vedi sotto CASAZZA e VALLE CAVALLINA.

⁴ La valle Borlezza, con i comuni di Sovere e Pianico, era allora considerata appartenente

alla valle Camonica, vedi in proposito quanto è detto sotto VALLE CAVALLINA.

⁵ *Bercasina*, ip. bosco, Bescàsolo, v. il grafico n. 3: denominazione riferita oggi ad un gruppo di cascine e ad una valletta a circa tre chilometri a sud-est dell'abitato di Berzo S. Fermo. L'identificazione è stata avanzata da don B. BELLINI in *Grone e il suo monte*, p. 8, senza, però, addurre nessuna prova. Vedi I.G.M., Trescore Balneario. Si ritiene comunque esatta la corrispondenza sia perché vi è una notevole rassomiglianza sillabica fra i due termini, sia perché fra Grone e Berzo S. Fermo, dove presumibilmente dovrebbe trovarsi la *silva* in questione, non si è trovata un'altra località il cui nome possa ricollegarsi in qualche modo con *Bercasina*.

Nel Cat. Lomb. Ven. (AdS. Milano, a. 1834, Tav.d.Cl.) numerosi sono i mappali riportati sotto la località "Bescàsolo", in comune di Berzo S. Fermo, la cui nautra è così definita: "Bosco ceduo forte", "Prato", "Ronco", "Case di massaro".

⁶ id. chiesa di S. Giovanni delle Formiche, vedi sotto FORESTO SPARSO.

⁷ id. scomparso, vedi sotto FORESTO SPARSO, CREDARO, VILLONGO e ZANDOBBIO.

BIANZANO, comune, parr. S. Rocco¹.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

*casa vero illa, quod habere visus fuit in Bientiano*²

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Lorenzo in Mologno (*sita Cavelles*³) di una casa in BIANZANO insieme ad un terreno ed a un bosco posti in *Cavellas*³, che gli appartenevano per una metà.

CATEGORIE

casa

[16]

PROPRIETARI

S. Lorenzo, chiesa / *Cavelles*³.

[16]

Stabile / Torre (Trescore B.).

[16]

¹ Fino alla fine del '500 la chiesa di S. Maria Assunta, ora sussidiaria, era la parrocchiale di BIANZANO.

² Per l'identificazione e l'origine del termine vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 102 s. e D.S. SUARDI, *Bianzano e la sua valle*, p. 9. Vedi inoltre AA.VV., *La val Cavallina*, p. 127 ss.

³ Vedi, sotto CASAZZA e VALLE CAVALLINA.

BOLGARE, comune, parr. S. Pietro.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

*Terra etenim illa, que habere visus fuit in Bulgaro*¹

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Giovanni di Telgate dei terreni, che gli appartenevano per una metà, posti in Bolgare, Valarengo² e in Palazzolo sull'Oglio.

CATEGORIE

terra

[16]

PROPRIETARI

S. Giovanni, chiesa/Telgate.

[16]

Stabile/Torre (Trescore B.).

[16]

¹ Per quanto riguarda l'identificazione del termine e le citazioni degli altri due secoli successivi si veda A. MAZZI, *Corografia*, p. 103 s. a cui si deve aggiungere: *Ecclesia Sancti Petri de Bulgare*, del 1260 (CdBSaC, p. 157); *ecclesie Sancti Martini de Bulgare*, del 1304 (CdBSaC, p. 165); *Comune de Bulgare* del 1331 (SDeOCB, col. II, cap. LVI) dove risulta compreso fra i comuni di Telgate e di Costa di Mezzate, come in effetti si trova ed *Ecclesia Sanctorum Petri e Martini de Burgare* del 1360 (NECEB, p. 46); per quanto riguarda l'origine del nome, vedi J. JARNUT, *Bergamo*, p. 156.

² Vedi sotto MARTINENGO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: ara romana dedicata a Nettuno, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 25; CIL V, 5098). *Chiesa campestre della Madonna*: iscrizione funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 186 s.; CIL V, 5106). *Brolo*: tomba del I secolo a.C., (NAB 1884-90, p. 130 s.). *Loc. ignota*: corredo (?) tombale La Tène D, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XVI). *Chiesa parrocchiale*: pavimento romano, (NSc 1878, p. 3). *Fossato del Castello*: armi antiche, (NSc 1878, p. 3).

BONATE¹

[2] 745 aprile, Agrate. Donazione.

vites mea petia una in fundo Bonate² quam ego emmi, est ipsa petia iusta Incera³, fine clausura Boniti da alio latere fine supradito ipsius Rotoperti et da sera via publica percurrente;

Rotoperto, *vir magnificus* di Agrate, dona alla chiesa di S. Stefano in Vimercate un'appezzamento della sua vigna (1 *iugerum*) che si trova nei pressi di Incera³, nel *fundo* di Bonate. Dispone, per dopo morte, delle proprie sostanze, che si trovano in Pombia, Agrate, Trezzo d'Adda, Capriate, Roncello, Corteniano e Buriate, per le sue sorelle, per le figlie, per la moglie e per il senodochio.

- [12] 806 gennaio 26, Bergamo. Carta di manifestazione.
*inter ad fines da mane*²⁶.. ^(a) *ne Deusdedi de Bonnate*²
 Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo, ARENA.
- [25] 856 giugno 16, Bergamo. Carta di donazione e precaria.
*ego in Dei nomine Radoaldus presb.f.b.m. Auderati de vico qui dicitur Presionicus*⁴
 Radoaldo, presb.f.b.m. Auderati di Presionico⁴ dona alla chiesa di S. Alessandro, posta fuori della porta vicino alle mura della città di Bergamo, per la salvezza della sua anima, tutto ciò che possiede in *vico et fundo Cambronias l.u.d. Longaniate*, che egli, insieme ai suoi fratelli Aodaldo, presb. e Pietrone, aveva acquistato dai figli di Gisemondo di *Galanesica* e da Rideberto, hab. nello stesso *vico*, ed in seguito da lui posseduti interamente per una donazione fattagli dagli stessi suoi fratelli. La presente donazione è valida solo a condizione che la stessa chiesa di S. Alessandro conceda in precaria a lui ed a suo nipote Aodoaldo, cl., la basilica dei SS. Alessandro e Nazario in Paladina con tutti i suoi possedimenti e di tenerla in usufrutto finché essi vivranno.
- [30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.
*Petrone f.q. Auderati de Pressionico*⁴
 Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della basilica di S. Pietro³, edificata nel *fundo* di Almenno, effettua una permuta con Pietro, f.q. Auderati di Presionico⁴, dandogli un'appezzamento di terreno campivo (211 *tabulae*) in *vico Lemeno*⁶ in l.u.d. *Ad Anala*⁷, ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno (tot. 223 *tabulae*) in *fundo et vico Larno*⁸: il 1° in l.u.d. *Sosoneto*, vitato, ed il 2° in l.u.d. *Runcco*⁹, campivo e vitato.
- [49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.
 S. † m. *Gariverti de Bonnate*² ^(b)
- [50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.
 S. † m. *Gariverti de Bonnate*² ^(c)

LOCALITA'

- Incera*³, vigna, ip., "Gerre" o Ghiaie; confina con *clausura Boniti*; ad ovest: *via publica percurrente*. [2]
- Presionicus*⁴, ip. "Spreziosa" (Bonate Sotto). [25]
- Pressionico*⁴, ip. "Spreziosa" (Bonate Sotto). [30]

CATEGORIE

- clausura Boniti*, v. *Incera*. [2]

fundo [2]
via publica percurente, v. Incera. [2]
vites, v. Incera. [2]

PROPRIETARI

Boniti [2]
 Rotoperto, *vir magnificus* / Agrate. [2]
 S. Stefano, chiesa / Vimercate. [2]

(^a) Rigo n. 26: sfrangiata al bordo sinistro di una o due lettere. (^b) CDL omette l'intero rigo, così pure il MAZZI, p. 104. (^c) LUPO omette l'intero rigo, così pure il MAZZI, p. 104ss.

¹ Vedi anche BONATE SOPRA, BONATE SOTTO e GHIAIE.

² Vengono qui raggruppate le citazioni per le quali non è stato possibile stabilire se si riferissero al comune di Bonate Sopra o di Bonate Sotto. Confermano che si tratta del Bonate bergamasco, non solo la vicinanza delle altre località citate in questi documenti, (vedi nella Tabella dei documenti), fatta eccezione per il documento [2] di Agrate, ma anche e soprattutto l'identità con il nome attuale. Bonate è rimasto invariato anche in tutti i documenti dei secoli successivi, come risulta sia da quelli del X secolo, (vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 104 ss.), sia da quelli seguenti, come ad esempio:

1260, CdBSaC, p. 159, *Ecclesia Sancti Georgii de Bonate Inferiori (...). Ecclesia Sancti Millani de Bonate Superiori.*

1304, "Sinodo Diocesano", CdBSaC, p. 164: *Ecclesia Sancte Marie de Bonate Superiori. (...). Ecclesia Sancti Georgii de Bonate Inferiori.*

1331, SDeOCB, coll. II, cap. LII: *Comune de Bonate Superiori*; cap. LVI: *Comune de Bonate Superiori.*

1360, NECeEB, p. 44: *Ecclesia Sante Marie de Bonate. Ecclesia Sancti Blaxii de Bonate.*

Vedi anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 104 ss.

³ *Incera*, vigna, ip. "Gerre" o Ghiaie: la trasformazione del toponimo potrebbe essere avvenuta attraverso i seguenti passaggi: dapprima con la separazione della prima sillaba *in*, poi con l'aggiunta di una seconda *r* rafforzativa e con la sostituzione della *C* con la *G*, così da *Incera* si passa ad "In Gerra" ed infine ad "in Gerre". Le "Gerre" ancora oggi sono chiamate le rive, per la maggior parte ghiaiose, sia del torrente Lèsina, in comune di Bonate Sotto, che sul fiume Brembo, in entrambi i comuni. È noto che in questi luoghi era praticata anche la coltivazione della vite che nei pressi di queste rive trovava le condizioni ideali per la fruttificazione (A. PENDEGGIA, lettera, 1985). Nel Catasto Lombardo Veneto (AdS. Milano, a. 1828, Tav.d.Cl.) del comune di Bonate Sopra le rive sul fiume Brembo sono denominate "Giarre". Attualmente in questo comune "Gerre" si riferisce anche alla frazione Ghiaie posta sul lembo orientale del territorio comunale, nella zona compresa fra la roggia Masnada ed il fiume Brembo (vedi sotto GHIAIE).

Per Bonate Sotto nello stesso Catasto (AdS. Milano, a. 1828, Tav.d.Cl.) si trova il toponimo "Gerre", indicante ghiaia nuda, ghiaia cespugliata dolce e riferito ai terreni nei pressi delle rive del torrente Lèsina e del fiume Brembo.

⁴ *Presionicus*, *Pressionico*, ip. "Spreziosa": la collocazione del *fundus Presionicus* nel territorio di Bonate è stata ipotizzata dallo JARNUT (*Bergamo*, p. 94n) attraverso l'analisi dei seguenti cinque documenti: 1) [25] 856 giugno 16, Bergamo; 2) [30] 867 marzo, Bergamo, 3) 927 agosto, Bergamo. Atto divisionale (cap. 3643); 4) 962 ottobre 27, Cara-

vaggio. Placito (cap. 3375): 5) 1029 maggio 18, canonica di S. Alessandro/Bergamo. Permuta (cap. 3287). L'identificazione di Presionico con il termine italianizzato di "Spreziosa", riportato nel Catasto di Bonate Sotto del 1812, (Reg. cat., privato), è stata proposta da A. PENDEGGIA (1985) di Bonate Sotto. Con questo toponimo è indicato nel Catasto un appezzamento di terreno (oggi vigneto) posto a due chilometri circa a sud dell'abitato di Bonate Sotto, sulla sponda destra del torrente Lèsina (S. Giulia è sulla sinistra) nei pressi di via B. Cellini all'altezza della cascina Valighi, demolita recentemente. Attualmente il toponimo è ancora in uso nella sua forma dialettale di "Spreziusa". Cfr. I.G.M., Trezzo sull'Adda e v. grafico n. 3. In considerazione della mancanza di ulteriori e più determinanti prove a favore di questa identificazione, tutt'ora alquanto dubbia, si è preferito inserire questo toponimo, sotto la voce generica di Bonate anziché sotto quella ipotizzata di Bonate Sotto.

⁵ id. chiesa di S. Pietro di Arzenate, vedi sotto BARZANA.

⁶ Vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE.

⁷ ip. loc. non id. sulla destra del fiume Brembo, vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE e BARZANA.

⁸ ip. loc. non id. probabilmente sulla sinistra del fiume Brembo, vedi sotto ALMÈ e VILLA L'ALMÈ.

⁹ *Runcco*, ip. loc., Ronco alto e Ronco basso in comune di Villa d'Almè.

BONATE SOPRA¹, comune, parr. S. Maria Assunta.

[25] 856 giugno 16, Bergamo. Donazione.

S. † m. *Anscausi de Bonnate* ^(a) *Superiore*²

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

Anscauso de Bonnate ^(b) *Superiore*²

È presente alla permuta in qualità di *estimator*.

[32] 870 dicembre, Bonate Superiore. Permuta.

*Acto Bonnate*² *ad oratorio Sancte Marie*³

I terreni permutati in questo atto, tra *Sighefri*, f.b.m. *Tomati* di Castegnate e la chiesa di S. Vincenzo di Bergamo, si trovano tutti nella località Castegnate in comune di Terno d'Isola⁴.

[47] 896 aprile, Bergamo. Permuta.

S. † m. *Albeni de Bonate Superiore*²

CATEGORIE

*oratorio Sancte Marie*³, id. dem. ric.

[32]

S. Maria³, oratorio, id. dem. ric.

[32]

^(a) CDL *Bonate* ^(b) CDL *Bonate*

¹ Vedi anche sotto BONATE e GHIAIE.

² Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 106 s. e la nota 2 sotto BONATE.

³ L'oratorio di S. Maria, oggi chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, è chiamato nei documenti del X secolo, basilica di S. Maria Madre di Dio (cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 106). L'edificio originario, più volte ristrutturato ed ampliato, venne demolito agli inizi del '700 per far spazio alla nuova chiesa parrocchiale, che è stata consacrata prima nel 1781 e poi nel 1934.

⁴ I comuni di Bonate Sopra e di Terno d'Isola sono confinanti fra di loro, v. grafico n. 1.

BONATE SOTTO¹, comune, parr. S. Cuore di Gesù.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

*curte² democulta iuris mei quam habere videor in fundo Bon[nate]³
(...) volo hec omnia habere basilica beatissimi Christi martiris
Sancti Iuliani⁴ sito Bonnane³*

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi*, civis Bergome, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona, in parti eguali, alle basiliche di S. Alessandro e di S. Pietro e dalle chiese di S. Maria⁵ e di S. Vincenzo, tutte di Bergamo, per la sua messa e la luminaria e per la salvezza della sua anima, la sua *curte democulta* di Bonate Sotto²; alla basilica di S. Giuliano in Bonate Sotto dona due *casas massaricias* in Rodi⁶, pertinenti alla stessa *curte domoculta*, con tutti i territori, sia *massaricium* che *domocultilis* ad essa spettanti. Inoltre lascia alla stessa basilica di S. Giuliano anche un orto in Bonate Sotto, posto *propre casa suprascripta basilice*.

CATEGORIE

basilica (...) Sancti Iuliani⁴

[6]

curte² domoculta:

[6]

*acessionibus, amenecolariis, areis, aedificia cum curtis,
casas massaricias et aldionalis, campis, castanetis,
cerretis, clausuris, domoras, edificias, habitationis,
immobilia, mobilia, moventia, ortis, pascuis, peculis,
pratis, ripas, roboretis, salectis, scandiciis, silvis, usu
atque, vineis.*

casa suprascripta basilice⁷

[6]

fundo

[6]

orto

[6]

S. Giuliano⁴, basilica, id. rist.

[6]

PROPRIETARI

Taido, gasindio del re, f.b.m. *Teuderolfi*/civis di Ber-

[6]

gamo.

- | | |
|---|-----|
| S. Alessandro, basilica/Bergamo. | [6] |
| S. Giuliano, basilica/Bonate Sotto. | [6] |
| S. Maria ⁵ , chiesa/Bergamo. | [6] |
| S. Pietro, basilica/Bergamo. | [6] |
| S. Vincenzo, chiesa/Bergamo. | [6] |

¹ Vedi anche sotto BONATE.

² Rappresenta la documentazione più antica per cui una *curtis* nel territorio bergamasco; cfr. in proposito J. JARNUT, *Bergamo*, p. 237; riguardo alla sua collocazione nel territorio di Bonate Sotto, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 105.

³ Per quanto riguarda l'identificazione del termine vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 105 e J. JARNUT, *Bergamo*, p. 237 e la nota 2 sotto BONATE.

⁴ La basilica di S. Giuliano si trova nel nucleo abitato di Villa, in via Roma, a circa un chilometro a sud dell'abitato di Bonate Sotto ed a nord dei terreni "Spreziosa". Dell'edificio originario ne rimangono, oggi, soltanto alcune strutture romaniche. Sono ancora visibili l'abside e parte della muratura laterale annessi ad una cascina. Cfr. LUPO, *Codex*, I, 538, e MAZZI, *Corografia*, p. 105.

⁵ Si tratta della basilica di S. Maria Maggiore in città alta, v. anche sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

⁶ Vedi sotto FILAGO.

⁷ Si riferisce alla basilica di S. Giuliano.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Chiesa di S. Giulia: urnetta marmorea con iscrizione funeraria tardoromana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 200). *Casa parrocchiale*: ara sacra romana dedicata a Silvano, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 34 s.; CIL V, 5119).

BOTTANUCO, comune, parr. S. Vittore.

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

S. † m. Petroni de Magiatica¹

LOCALITA'

Magiatica¹, id. Mazatica, scomparso.

[39]

¹ *Magiatica*, id. Mazatica, scomparso, v. grafico n. 3: si tratta di alcuni campi coltivati a circa tre chilometri a sud-est dell'abitato di Bottanuco, quasi sul confine con Capriate S. Gervasio, nei pressi della cappella di S. Michele (che oggi fa parte di un beneficio privato della parrocchia di Adrara S. Rocco). L'identificazione è stata ipotizzata prima da G. FINAZZI, *Sinodo diocesano del 1304*, p. 30 e poi dal MAZZI, *Corografia*, p. 311 s. A Cerro ed a Mazatica possedeva dei terreni il Consorzio della Misericordia Maggiore di Bergamo, come risulta dall'Inv. MIA, CCLXVII, del 1431: *pecia terre aratorie iacet in territorio de Mazaticha, districtus Pergami, ubi dicitur ad Campum de Mazaticha seu de subius Mazaticham*.

Nel Catasto Lombardo Veneto del 1843 (AdS. Bergamo, fogli 5, 6) la strada che di lì passava, (l'attuale via S. Michele), viene denominata: *strada comunale detta la via Massatica e dei Laghetti*. Nel secolo scorso questi campi venivano ancora chiamati "Mazatiche", mentre oggi il toponimo si è trasformato in "Masalga", ma tale denominazione sta scomparendo ed al suo posto è subentrata quella di S. Michele. Questa trasformazione del toponimo era già in atto nell'800, come si deduce dal Cat. Lom. Ven. (AdS. Milano, a. 1829, Tav.d.Cl.) dove risulta che i terreni "S. Michele" misurano in totale 75,5 pertiche censuarie mentre i terreni "Mazzatica" sono solo 19,4 pertiche. Entrambi i terreni sono classificati come coltivi da vanga.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: mattone con bolle longobarde, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, p. 27).

BREMBATE¹

[24] 854 maggio, Bergamo. Vendita.

S. † m. *Gisemundo de Brembate*²

[25] 856 giugno 16, Bergamo. Donazione.

S. † m. *Donnoloni* ^(a) *de Brembate*²

^(a) Nel testo *Donnolona*.

¹ Vengono qui raggruppate le citazioni per le quali non è stato possibile stabilire se si riferissero al comune di Brembate di Sopra o Brembate di Sotto (questo ultimo è chiamato anche semplicemente Brembate). I due comuni, entrambi sulla sponda destra del fiume Brembo, distano fra di loro circa 13 chilometri.

² In considerazione delle località che sono citate nel [25], fra cui si ricorda Paladina, Bonate Sopra, Curno e Villa di Serio, sia dei *subscriptores* che delle proprietà in oggetto, si è propensi a ritenere che Donnolone sia di Brembate Sopra, vedi anche M. TESTA, *Brembate Sopra*, p. 185 s. e la Tabella dei documenti. Il nome di Brembate è rimasto invariato fino ad oggi, come risulta sia dai documenti del X e XI secolo, (vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 109 s.), sia da quelli successivi, come ad esempio:

1260, CdBSaC, p. 159: *Iohanne de Brembate*.

1331, SDeOSB, coll. II, cap. LII: *Comune de Bremate Superiori*; e cap. LVI: *Comune de Bremate Inferiori*.

1360, NECeEB, p. 45: *Ecclesia Sancti Fidellis de Brembate. Ecclesia Sancte Marie de Brembate*.

Vedi anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 129 s. e M. TESTA, *Brembate Sopra*, p. 185 ss.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Brembate Sotto

Lungo la strada provinciale Osio-Trezzo, sulla destra del Brembo: necropoli con tombe a incinerazione del V secolo a.C., (NAB 1884-90, pp. 35-82; DE MARINIS, *Il periodo Gola-secca*, Studi, pp. 122-140). *Rasolo:* tomba romana, (NAB 1882-83, p. 229). *Nel paese:* tre tombe romano-imperiali, (NAB 1884-90, p. 82 s.).

BREMBO, fiume.

[42] 881 luglio, Ponte S. Pietro. Carta di livello.

hoc est basilica Beati apostoli Sancti Petri¹ sita l.u.d. ad Pontem Brembi² (...).

Acto ad suprascripta basilica Sancti Petri sita Ponte Brembi².

Autprando, f.b.m. Garimundi di Prezzate e sua moglie Gomlinda chiedono ed ottengono a titolo di livello *ad laborandum* da Garibaldo, vescovo di Bergamo, la basilica di S. Pietro¹, che si trova in Ponte S. Pietro, con tutte le case e i *rebus massariciis adque aldionariciis* ad essa spettanti.

LOCALITA'

Pontem Brembi² [42]

Ponte del Brembo [42]

CATEGORIE

basilica (...) Sancti Petri¹, id. dem. ric. [42]

pontem³ [42]

S. Pietro¹, basilica, id. dem. ric. [42]

¹ Si tratta della vecchia chiesa parrocchiale di Ponte S. Pietro, vedi sotto questo comune.

² Denominazione riferita sia al fiume Brembo quanto al comune di Ponte S. Pietro, vedi sotto PONTE S. PIETRO, A. MAZZI, *Corografia*, p. 110 s., M. TESTA, *Ponte S. Pietro*, p. 20 ss. e M. TESTA, *Brembate Sopra*, pp. 17 s., 19 s.

³ Vedi sotto PONTE S. PIETRO.

BRIGNANO GERA D'ADDA, comune, parr. S. Maria Assunta¹.

[21] 847. Donazione^(a).

Ramperto Hericonis de Gussago, Vadelberto, Adelgisi de Bregnano²

Ramperto, vescovo di Brescia, dona quanto possiede nei pressi di *Baroniaco* (BS), fatta eccezione per ciò che spetta alle sue nipoti, a Ramperto Ericone di Gussago (BS), Vadelberto, Adelgisio di Brignano Gera d'Adda² e ad altri.

[29] 860 aprile, Foro/Bergamo. Vendita.

S. †† m. *Teuperti de Briniano²*

^(a) Della pergamena originale è rimasto solo un frammento.

¹ La parr. di Brignano G. d'Adda è dal 1187 sotto la giurisdizione del vescovo di

Cremona.

² Per l'identificazione del termine, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 112 s., cfr. inoltre lo studio, impreciso ma interessante, di C. DONINI, *Brignanadda*. Ancora nel XIV secolo il nome del paese restava invariato, rispetto alle denominazioni dell'alto medioevo, come appare dallo Statuto del 1331: *Comune di Briniano* (SDeOCB, coll. II, cap. LVI).

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Breda: due sepolture a incinerazione romane, (NAB 1891-95, p. 39 ss.). *Via Pagazzano*: recinto funerario romano con bassorilievi raffiguranti Attis, (ATS, RA 1981).

CALCINATE, comune, parr. S. Maria Assunta.

<[III] (701 - 702 ?)¹. Diploma.>

[V] 755 luglio 20, Almenno. Diploma.

*in finibus ipsius castri Bergomatis, l.q.d. Calcinate*²

Astolfo, re, conferma alla basilica di S. Lorenzo in Bergamo ed a Benedetto, viro presb., il privilegio, qui presentato da Godeperto, sudd. della chiesa di Bergamo, [III], con il quale re Ariperto (II?) concedeva alla stessa basilica *casam unam tributariam* in Calcinate, *cum omni adiacentia* ad essa spettanti. Inoltre esenta i dipendenti della chiesa di Bergamo da una parte dei servizi pubblici.

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

*hoc est casis et rebus massariciis iuris eiusdem Sancti Laurentii constitutis in fundo Sussiaco*³

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa), posto vicino alle mura della città di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl., f.b.m. *Mauroni*, di Casirate d'Adda, dandogli *casis et rebus territoriis in Sussiaco*³ (18 iugera) e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in Suisio (10½ iugera), Paltriniano/Bergamo (4½ iugera), Redona/Bergamo (2 iugera) ed in Grobio⁴ (2 iugera).

LOCALITA'

*Sussiaco*³, fondo, id. scomparso.

[39]

CATEGORIE

Calcinate: *casam unam tributariam*
locus

[III], [V]

[III], [V]

*Sussiaco*³: *arboribus*

[39]

areis

[39]

campis

[39]

<i>casis et rebus massariciis</i>	[39]
<i>clausuris</i>	[39]
<i>curies</i> ⁵	[39]
<i>fundo</i>	[39]
<i>habitationis</i>	[39]
<i>interconcilio</i>	[39]
<i>ortis</i>	[39]
<i>pascuis</i>	[39]
<i>pratis</i>	[39]
<i>silvis</i>	[39]
<i>tectoris</i>	[39]
<i>usum aquarum</i>	[39]
<i>vineis</i>	[39]

PROPRIETARI

Ariperto (II?), re.	[III]
Astolfo, re.	[V]
Tachimpaldo, cl. f.b.m. <i>Mauroni</i> /Casirate d'Adda.	[39]
S. Lorenzo, basilica/Bergamo.	[III], [V],
— (chiesa)	[39]

¹ Questo privilegio è perduto, la datazione è riferita agli anni di regno di Ariperto II, ma non è escluso che possa trattarsi di Ariperto I, nel qual caso la datazione dovrebbe essere (653-661), v. B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 203.

² Vedi a proposito dell'identificazione del termine con il Calcinate bergamasco A. MAZZI, *Corografia*, p. 121 s. e R. CAPRONI, *Calcinate*, p. 20.

³ *Sussiaco*, id. scomparso: questo toponimo è stato identificato e studiato dal LUPO (*Codex*, I, 891), dal MAZZI (*Corografia*, p. 424 s.) e dal CAPRONI (*Calcinate*, p. 17 s.) che ne hanno evidenziato la sua trasformazione nel corso del tempo. Si tratta di alcuni terreni arativi nei dintorni della chiesa di S. Martino al cimitero posta a quasi due chilometri a sud dell'abitato di Calcinate. Questa chiesa, documentata fin dal XII secolo, era denominata ancora nel XV secolo, *S. Martino de Siaco*. In seguito (a partire dall'XI secolo) *Sussiaco* viene definito *vicus* e comprende altri microtoponimi, come i terreni "Brede" e le "Musne". Cfr. R. CAPRONI, *Calcinate*, pp. 17 s., p. 34 e v. grafico n. 3.

⁴ id., scomparso, vedi sotto CASSINONE, frazione di Seriate e CAVERNAGO.

⁵ È da riferirsi a *casis*.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Nelle muraure del castello e del cimitero: epigrafe romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 110 s.; CIL V, 5101). *Lungo la via Francesca al confine con Mornico*: tomba gallica del La Tène D. (NAB 1891-95, p. 30 ss.). *Proprietà la Passa*: tomba romana, (NAB 1884-90; p. 123).

CALOLZIO¹, capoluogo comunale di Calolziocorte, parr. S. Martino di Tours.

[44] 886 febbraio, Gorlago. Vendita.

S. †††† m. *Gaidoni de Caluxio* ^{(a) 2}

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

*Ardeverti de Caluce*² (...).

S. †† m. *Lamberti de Calusco*³ et *Ardoni filius Raidoni de Caluce*²

^(a) CDL *Calvisio*; così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 133.

¹ Nel 1928 sono stati riuniti in un solo comune, denominato Calolziocorte, i comuni di Calolzio, Corte, Rossino e Lorentino. Vedi anche sotto CORTE e SALA, frazioni di Calolziocorte.

² Per quanto riguarda l'identificazione del termine e la sua distinzione da Calusco, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 129 ss. Il nome del paese, nella sua forma attuale, appare già nel XIV secolo: *Comune de Calolzio*, (SDeOCB, coll. II, cap. LII).

³ Vedi CALUSCO D'ADDA.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

In centro abitato: sarcofago in pietra d'epoca imprecisata, (ATS 1981).

CALUSCO D'ADDA, comune, parr. Maria Immacolata.

[33] 871 febbraio 28, Bergamo. Permuta.

Aridruda coniux Sicheprandi de Calusco ^{(a) 1}

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con Liotperto, arch., e Leo, fav.g.hab. civ. Bergamo, dando a loro un appezzamento di terra prativo e arativo (1½ *iugera*) che si trova in *Tegie*, nei pressi di Gréna² e ricevendo in cambio da essi tutti i loro possedimenti (tot. 1½ *iugera*), che avevano acquistato da Aridruda, moglie di Sicheprando di Calusco e figlia di Agimaldo di *Magiano*³ e che si trovano in *fundo Cadenne*.

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

S. †† m. *Lamperti de Calusco*¹

[47] 896 aprile, Bergamo. Permuta.

S. † m. *Rodaldi de Calusco*¹

^(a) Nel testo *Caluscoco*.

¹ Confermano che si tratta di Calusco d'Adda, non solo la vicinanza delle altre località citate in questi documenti, specialmente nelle sottoscrizioni del [45] 886 (vedi nella Tabella dei documenti) ma anche e soprattutto l'identità con il nome attuale. Il nome del paese è rimasto invariato fino ad oggi, come risulta sia dai documenti del X secolo, (vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 129 ss.), sia da quelli successivi, come ad esempio:

1260, CdBSaC, p. 159: *Ecclesia Sancti Fidelis de Caluscho (...). Ecclesia Sancti Iuliani de Caluscho*.

1304, "Sinodo Diocesano", CdBSaC, p. 164: *Zoanninus clericus Sancti Ambrosii de Caluscho*.

1331, SDeOCB, coll. II. cap. LV: *Comune di Caluscho superiori. Comune de Caluscho Inferiori*.

1360, NECeEB, p. 44: *Ecclesia Sancti Ambrosii de Turre de Caluscho. Ecclesia Sancti Fidelis de Caluscho. Ecclesia Sancti Iuliani de Caluscho*.

Vedi, anche per quanto riguarda la differenza tra *Caluce*, *Calusio*, cioè Calolzio (oggi Calolziocorte) e Calusco, A. MAZZI, *Corografia*, p. 129 ss.

² Vedi sotto TRESORE B. e ZANDOBBIO.

³ Vedi sotto COLOGNO AL SERIO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. Pianezzo: tomba a incinerazione romana e tardo La Tène in cassetta e altri reperti romani, (NAB 1882-83, p. 227 s.). *Loc. Pianezzo*: tomba romana o tardo La Tène con struttura in sassi, (NAB 1884-90, p. 32 s.). *Loc. ignota*: reperti romani, (NAB 1884-90, p. 32).

CANONICA D'ADDA, comune, parr. S. Giovanni Evangelista¹.

[47]. 896 aprile, Bergamo. Permuta.

hoc sunt casis et rebus territoriis illis iuris ecclesie Sancti Alexandri sita Fara, qui sunt positus in vico et fundo Potes^(a) Aurioli² que modo recte fiunt per Erempertus et Garibertus germanis de suprascripto vico Pontus^(b) Aurioli²

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro in Fara Gera d'Adda, effettua una permuta con Albeno, diac. f.b.m. Norteberti di Lurano, dandogli *casus et rebus territoriis* (34 iugera e 3 perticae) che si trovano a Canonica d'Adda e ricevendo in cambio *casus et rebus territoriis* che si trovano a Fara Gera d'Adda ed in *fundo Sertulle*³ (34 iugera e 6 perticae).

CATEGORIE

<i>areis</i>	[47]
<i>astelareis</i>	[47]
<i>campis</i>	[47]
<i>casus et rebus territoriis</i>	[47]
<i>clausuris</i>	[47]

<i>curtifiiciis</i>	[47]
<i>fundo</i>	[47]
<i>ortis</i>	[47]
<i>pontus</i>	[47]
<i>potes</i> ^(a)	[47]
<i>pratis</i>	[47]
<i>silvis</i>	[47]
<i>vico</i>	[47]
<i>vineis</i>	[47]

PROPRIETARI

Albeno, diac. f.b.m. <i>Norteberti</i> /Lurano.	[47]
S. Alessandro, chiesa/Fara Gera d'Adda.	[47]

^(a) CDL *Pontes*; potrebbe, però, trattarsi di un errore di scrittura del testo in quanto si riferisce sempre a Pontirolo Vecchio ossia Canonica d'Adda. ^(b) CDL *Pontis*.

¹ La parrocchia di Canonica d'Adda è in diocesi di Milano.

² Per quanto riguarda l'identificazione di *Pontus Aurioli* con Pontirolo Vecchio, dapprima, e poi con Canonica d'Adda nonchè il suo significato, si vedano: A. MAZZI, *Le vie romane militari*, vol. I, p. 29 e C. CASATI, *Treviglio di Ghiara d'Adda*, p. 538 ss.

Il nome di Pontirolo (in origine, e poi di Pontirolo Vecchio), rimase per tutto il medioevo, come è documentato nello Statuto del 1331 (coll. II, cap. LVI) *Comune de Ponterolo Veteri* e sicuramente fin verso la fine del '500, come risulta negli Atti della visita di S. Carlo Borromeo. In seguito prevalse il nome attuale derivato dalla canonica che lì esisteva (documentata dal XII secolo) ed il cui collegio fu sciolto da S. Carlo Borromeo nel 1577. Cfr. C. CASATI, *Treviglio*, p. 540 ss., G. ANTONUCCI, *La pieve*, pp. 90 ss. e 191 ss. e *Documenti*, a cura di A. SALA, I, p. 594 ss.

³ Loc. non id.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

In parietibus Canonicae cathedralis: basamento di monumento funerario romano con epigrafe, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 167). *Nelle fondazioni della casa prepositurale*: stele funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 144 s.; CIL V, 5167).

CASAZZA¹, comune, parr. S. Lorenzo².

[6] 774 maggio, Bergamo. Donazione.

insuper et curte domoculta iuris mei quam habere videor in Bergis³ seo et massaricias et aldionalis fine Cavelles⁴ in suso per valle Cammonense³, in integrum mea portione ubi ubi inventum fuerit post meum decessum intra suprascripta valle fine Cavellas⁴ in suso
Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi*, che dispone per testamento delle proprie sostanze, stabilisce che la sua *curte domoculta*

in Berzo S. Fermo insieme alle *massaricias et aldionalis*, che gli risulteranno appartenenti al giorno della sua morte e che si trovano dal confine di *Cavalles*⁴ in su per la valle Camonica e dentro questa valle⁵, siano vendute al vescovo di Bergamo e che il ricavato venga distribuito ai sacerdoti e ai poveri di Cristo.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione

Casa vero illa, que habere visus fuit in Bientiano, et terra et silva, quam habere visus fuit in Cavellas⁴, ex integra sua portione, quod est medietas, iudicavit in ecclesia Sancti Laurencii⁶ sita Cavelles⁴.

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Lorenzo⁶ di Mologno di una casa in Bianzano insieme ad un terreno e ad un bosco posti in *Cavellas*⁴, che gli appartenevano per una metà e quella fatta alle chiese di S. Giovanni in Telgate e di S. Lorenzo in Mologno di un prato in *Cavellas*⁴ e di una vigna in *finitas Torrascas*⁷

LOCALITA'

*Cavellas*⁴, *Cavelles*⁴, *fine*, ip. scomparso in Mologno di [6], [16]
Casazza e valle Cavallina.

CATEGORIE

aldionalis, v. *Cavelles*. [6]
massaricias, v. *Cavelles*. [6]
*ecclesia Sancti Laurencii*⁶, id. (pieve), rist., v. *Cavelles*. [16]
prata, v. *Cavellas*. [16]
S. Lorenzo⁶, chiesa, id. (pieve), rist., v. *Cavelles*. [16]
silva, v. *Cavellas*. [16]
terra, v. *Cavellas*. [16]

PROPRIETARI

S. Giovanni, chiesa/Telgate. [16]
S. Lorenzo, chiesa/Mologno. [16]
Stabile/Torre (Trescore B.). [16]
Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo. [6]
Vescovo di Bergamo [6]

¹ Nello Statuto di Bergamo del 1331 risulta l'esistenza dei comuni di Colognola e di Mologno (SDeOCB, col. II, cap. LV). In seguito, intorno ai mulini sorti lungo il corso del fiume Cherio, che attraversa il comune di Casazza, si andò formando un nuovo borgo che insieme a Colognola costituì un unico nuovo comune denominato Molini di Colognola. Nel 1927 i due comuni di Molini di Colognola e di Mologno vennero fusi insieme per

formare l'attuale comune di Casazza, v. fotografie a p. 282-283.

² L'attuale chiesa parrocchiale di S. Lorenzo è stata costruita nella seconda metà del XVIII secolo, sulle rovine della chiesa di S. Giovanni Battista che venne sepolta e distrutta dal materiale trasportato durante un'eccezionale piena del torrente Drione (vedi nota sotto) avvenuta verso la metà del '700. Cfr. G. MAIRONI DA PONTE, *Dizionario Odeporico*, vol. II, p. 179. La vecchia chiesa plebana di S. Lorenzo (ex chiesa parrocchiale), salvatasi dall'alluvione, sorge a fianco della nuova chiesa. La parrocchia di Mologno comprende oltre al comune di Casazza anche una parte del territorio del comune di Monasterolo il quale si estende fino a 200 m. circa della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo.

³ Vedi sotto BERZO S. FERMO.

⁴ *Cavellas, Cavelles*, ip. scomparso in Mologno di Casazza e valle Cavallina, v. grafico n. 4: non è stato ancora sufficientemente chiarito e dimostrato se e quando questo toponimo sia appartenuto ad un *vicus*, probabilmente esistente, nei pressi della vecchia pieve di S. Lorenzo e poi scomparso, o ad un'estensione di territorio maggiore quale quello della valle Cavallina. Il LUPO (*Codex*, I, 682 ss.), sostiene che *Cavellas* era una *vicus* che venne distrutto da una piena del torrente Drione, ed al suo posto è sorto poi, ma più a monte, il borgo di Mologno così che la chiesa di S. Lorenzo (salvatasi dalla distruzione o ricostruita?) si venne a trovare, grossomodo, a metà strada fra Mologno e Molini di Colognola, v. fotografie a p. xy. Il torrente Drione, che attraversa il territorio comunale di Casazza congiungendosi più a sud con il fiume Cherio, negli ultimi duemila anni, come risulta dall'analisi stratigrafica dei depositi alluvionali, ha effettuato 4 o 5 grosse inondazioni, cfr. M. SUARDI, *Casazza*, p. 95 e 25° di *parrocchiato dell'arc. don. Giov. B. dott. Oldrati*, p. 32 s. L'ipotesi del LUPO è avallata oltre che dai ritrovamenti archeologici del secolo scorso, che hanno portato alla luce reperti databili intorno al II secolo d.C. poco a sud della pieve di S. Lorenzo, (cfr. G. MANTOVANI, *Il sepolcreto romano di Mologno*, p. 7 e vedi sotto nei RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI) anche da una carta del secolo XVI la "Transpadana Venetorum Dittio" (cfr. B. BELOTTI, *Storia di Bergamo*, p. 325 s.) dove a sud est di Mologno e prima di Vigano S. Martino vi è riportato un centro abitato denominato "Pieve", che non trova altra collocazione possibile se non nei pressi della pieve di S. Lorenzo che lì sorgeva. Il villaggio di Pieve è riportato, seppur con dimensioni più ridotte, anche nel progetto di un naviglio di Ludovico Moianoni redatto nel 1575. Vedi B. BELOTTI, *Storia di Bergamo*, p. 352 s. Secondo l'opinione del MAZZI (*Corografia*, p. 455 s.), il *Cavellas* del testamento di Taidone, che è riferito ad un vasto tratto di territorio prima della valle Camonica, era in origine un distretto o *pagus* nel cui centro sorse in seguito la chiesa di S. Lorenzo e dal quale ebbe origine la denominazione della valle Cavallina (sulla differenza e sul rapporto fra *pagus* e *vicus*, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 339 e G.B. PELLEGRINI, *Attraverso la toponomastica urbana medioevale in Italia*, p. 410 s.). Il nome di Mologno, riportato su tutte le registrazioni catastali, è oggi ricordato solo nell'intitolazione della parrocchia e dalla tradizione orale, in quanto l'assorbimento con il comune di Casazza e la formazione di un unico grosso abitato dovuto alla notevole espansione urbanistica avuta a partire dagli anni '50, hanno concorso nell'oblitterare tale toponimo, che oggi non è menzionato in nessuna via del paese né tantomeno negli strumenti di pianificazione territoriale del comune, v. fotografie a p. 282-283.

⁵ La valle Borlezza, con i comuni di Sovere e Pianico, era considerata, allora, appartenenti alla valle Camonica, (vedi sotto VALLE CAVALLINA) e, quindi, potrebbe essere compresa nei territori qui donati da Taido, v. grafico n. 4.

⁶ *Sancti Laurencii*, id. chiesa di S. Lorenzo (pieve) in Mologno di Casazza: l'identificazione con la chiesa di Mologno è stata avanzata da M. LUPO, *Codex*, I, 682 ss., MAZZI, *Corografia*, p. 455 s. e E. FORNONI, *Costituzione del municipio*, p. 34 s. Le ragioni che

fanno ritenere corretta l'asserzione di questi autori sono le seguenti:

1° La chiesa di S. Lorenzo è detta *sita Cavelles*, pertanto o si trova presso il *vicus*, preesistente all'attuale Mologno, di cui si ipotizza l'esistenza e la scomparsa, o in un'altra località comunque della valle Cavallina.

2° La parrocchia di Mologno aveva in origine la giurisdizione su quasi tutte le chiese (allora esistenti) della valle Cavallina, comprese fra Endine ed Entratico (che costituiscono la parte settentrionale e centrale della valle) fino al periodo in cui queste divennero parrocchie. Risulta infatti che nel XIII secolo la parrocchia di Mologno aveva giurisdizione sui territori degli attuali comuni di: (da nord) Ranzanico, Bianzano, Gaverina, Casazza, Vigano S. Martino, Grone, Borgo di Terzo, Berzo S. Fermo, Luzzana, Entratico. Cfr. CdBSaC, p. 157.

3° La pieve di Mologno ha avuto giurisdizione, fin dalle origini, su tutta la valle Cavallina a nord di Trescore B. e ciò almeno fino al X-XI secolo quando, presumibilmente, si costituì la pieve di Solto Collina, documentata nel 1260. Cfr. A. MAZZI, *Corografia*, pp. 228, 238, CdBSaC, p. 157 e B. BELLINI, *La collina di Solto*, pp. 51, 96.

4° La sua particolare posizione geografica per cui si trova nei pressi del *vicus* romano che lì sorgeva e dalla strada romana della valle Cavallina. Cfr. G. MANTOVANI, *Il sepolcreto romano di Mologno*, p. 7 e AA.VV., *La val Cavallina*, p. 95.

Sembra quindi logico collocare proprio a Mologno l'*ecclesia* di S. Lorenzo della carta di Aucunda non essendoci oltretutto in val Cavallina un'altra chiesa così intitolata e anticamente documentata.

La struttura attuale della chiesa, in stile gotico lombardo, che risale al XIV-XV secolo, ha subito varie modificazioni e ristrutturazioni che ne hanno alterato l'aspetto originario. Vedi in proposito l'interessante studio *25° di parrocchiato dell'arciprete don Giovanni B. dott. Oldrati*, p. 21 ss. La chiesa plebana di S. Lorenzo si trova in piazza della pieve, a pochi metri a sinistra della chiesa parrocchiale di Casazza, con asse direzionale perpendicolare rispetto a quello di quest'ultima, ed è parzialmente incorporata nel fabbricato dell'oratorio giovanile; la facciata dà sul viale d'ingresso alla canonica.

¹ Vedi sotto GORLAGO, ZANDOBBIO e TRESORE B.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Podere Ronca (ad ovest della S.S. N. 42 "del Tonale e della Mendola" e a sud della pieve di S. Lorenzo): due tombe romane ad incinerazione, del II secolo d.C., (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XXXIV; MANTOVANI, *Il sepolcreto*; NAB 1880-81, p. 46 s.).

CASIRATE D'ADDA, comune, parr. S. Maria Madre di Dio¹.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

*basilice semper virginis et Dei Genetricis Marie*² *sito Caseriate*³

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi civis Bergome*, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Maria Madre di Dio in Casirate d'Adda, per la sua messa e luminaria, una *casa massaricia* nel *fundo Villa*⁴ in Arzago d'Adda, con tutti i territori ad essa spettanti.

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

*Tagimpaldo clericus f.b.m. Mauroni de Caseriate*³

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa), posto vicino al muro della città di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl. f.b.m. *Mauroni* di Casirate d'Adda, dandogli *casis et rebus territoriis* in *Sussiaco*⁵ (18 iugera) e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in Suisio (10½ iugera), Paltriniano/Bergamo (4½ iugera), Redona/ Bergamo (2 iugera) ed in Grobio⁶ (2 iugera).

CATEGORIE

*basilice semper Virginis et Dei Genetricis Marie*², id. [6]
dem. ric.

S. Maria Madre di Dio², basilica, id. dem. ric. [6]

¹ La parrocchia di Casirate d'Adda è in diocesi di Cremona.

² La basilica di S. Maria Madre di Dio, nominata prepositurale nel 1674 venne demolita nella seconda metà del '700 per dar luogo alla nuova chiesa parrocchiale.

³ Per quanto riguarda l'identificazione del termine, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 159 ss.

⁴ ip. scomparso, oggi villa romana, vedi sotto ARZAGO D'ADDA.

⁵ id. scomparso, vedi sotto CALCINATE.

⁶ Vedi sotto CASSINONE, frazione di Seriate e CAVERNAGO.

CASSINONE, frazione di Seriate¹, parr. S. Antonio di Padova².

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

Seu et una pecia de terra prativa in Verrobies ^{(a)3}

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa), posto vicino al muro della città di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl. f.b.m. *Mauroni* di Casirate d'Adda, dandogli *casis et rebus territoriis* in *Sussiaco*⁴ (18 iugera) e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in Suisio (10½ iugera), Paltriniano/ Bergamo (4½ iugera), Redona/ Bergamo (2 iugera) e Grobio³ (2 iugera).

LOCALITA'

*Verrobies*³ prativo, id. Grobio, scomparso. [39]

CATEGORIE

terra prativa, v. *Verrobies*. [39]

PROPRIETARI

S. Lorenzo, (chiesa)/Bergamo. [39]

Tachimpaldo, cl. f.b.m. *Mauroni*/Casirate d'Adda. [39]

(a) CDL *Verobies*.

¹ Il comune di Seriate è attraversato dal corso del fiume Serio ed il suo territorio, nella parte meridionale, segue il corso del fiume confinando a est con Grassobbio e raggiungendo a sud il confine con Cavernago, v. grafico n. 3.

² La chiesa di Cassinone, costruita alla fine del secolo scorso, è stata eretta parrocchiale nel 1917.

³ *Verrobies*, id. Grobio, scomparso, v. il grafico n. 3: si tratta dei prati e dei campi, con alcune cascine, che si trovano nella zona di confine meridionale tra i comuni di Seriate e di Cavernago, a circa tre chilometri e mezzo a sud dell'abitato di Cassinone (a due chilometri e mezzo a nord-ovest dall'abitato di Cavernago, che è il comune più vicino), sul lato nord-est della cascina Speranza (posta in via Scavezzata, sulla sinistra del fiume Serio) fino, all'incirca, alla riva che segna il confine fra i due comuni. Il toponimo aveva in origine la forma italianizzata "Verobio" e solo a partire dal XIV secolo si trasforma nell'attuale Grobio, vedi, ad esempio, *Ecclesia Sancte Marie de Grobio* del 1360 in NE-CeEB, p. 45. La localizzazione esatta del toponimo è stata sufficientemente dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 465 ss. e dal CAPRONI, *Calcinate*, p. 20 s. Il CAPRONI ritiene che, in origine, Grobio fosse un *vicus* cioè un villaggio che si è disgregato verso la fine del XIV secolo dando origine ai vari cascinali della zona denominati: Speranza, Speranzina, Carità, Canzona e Isotta (vedi I.G.M. Calcinate).

Il consorzio del Misericordia Maggiore di Bergamo possedeva degli appezzamenti di terreno in Grobio, come è documentato nei secoli XV e XVIII:

1431, MIA Inv., CCXLI: *Una alia petia terre prative iacet (...) ubi dicitur Ad Quardam Grobii*.

1771, "Rotolo dei beni (...) di Seriate", retro del frontespizio: *sottoriva de Grobbi, in Grobio, in Grobbi*.

⁴ id. scomparso, vedi sotto CALCINATE.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Lungo le sponde del Serio: stele funeraria romana, (MANTOVANI, *Catalogo*, p. 27). *Loc. ignota*: fibula, bronzetto e frammenti metallici romani, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. VIII).

CASTELLI CALEPIO¹, comune, parr. S. Lorenzo di Calepio².

[14] 828 febbraio, Bergamo. Carta di precaria.

S. † m. *Rodoperti de Castello*³ f.q. *Gariverti*

Per il regesto di questo atto v. sotto TAGLIUNO.

LOCALITA'

Castello, ip. loc. non id. (forse scomparsa).

[14]

¹ Comune sparso con sede nel capoluogo comunale di Tagliuno, comprende anche la frazione di Castel de' Conti e i centri abitati di Cividino e Quintano.

² Nel territorio comunale di Castelli Calepio vi sono altre due parrocchie: B. Vergine Ad-

dolorata di Cividino e S. Pietro in Tagliuno.

³ *Castello*, ip. loc. non id. forse scomparsa. Secondo il MAZZI, (*Corografia*, p. 78), si tratta del castello di S. Vigilio in Bergamo, mentre sembrerebbe più attendibile ricollegarsi ad una località (probabilmente scomparsa) del territorio comunale di Castelli Calepio (a Tagliuno la vecchia chiesa parrocchiale di S. Pietro sorgeva in località "Castello", v. L. PAGNONI, *Chiese*, p. 368), oppure allo stesso castello (*castro Calipio*), documentato a partire dal X secolo (v. J. JARNUT, *Collocazione storica*, p. 75 ss.) è ciò soprattutto in base al fatto che questo atto riguarda località interne a questo comune (v. sotto TAGLIUNO). Non è esclusa, anche, la possibilità che si riferisca all'intera attuale frazione di Castel de' Conti (dove si trova il castello ed il palazzetto altomedievale) che, prima della costituzione dell'attuale unico comune di Castelli Calepio, era un comune autonomo denominato appunto Calepio (poi Castello dei Conti Calepio ed in origine Castello Calepio), v. SDeOCB, coll. II, cap. LV, A. MAZZI, *Corografia*, p. 124 ss. e L. PAGANI, *Appunti per una storia*, p. 37 ss.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. Castel Rampino: tombe longobarde, (R.P.KELLER, *La tomba*, p. 40). Calepio, *chiesa di S. Stefano*: epigrafe romana, (FINAZZI, *Le antiche*, pp. 112 s.). *Chiesa dell'Imbroseta*: ara dedicata a Pantheo, (FINAZZI, *Le antiche*, pp. 15-18).

CAVERNAGO, comune, parr. S. Marco¹.

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

Seu et una pecia de terra prativa in Verrobies ^{(a) 2}

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa), posto vicino al muro della città di Bergamo, da in permuta a Tachimpaldo, cl. f.b.m. *Mauroni* di Casirate d'Adda, *casis et rebus massariciis* in *Sussiaco*³ che in totale misurano 18 *iugera* e riceve dallo stesso Tachimpaldo beni della stessa natura che si trovano in Suisio (10½ *iugera*), Paltriniano/Bergamo (4½ *iugera*), Redona/Bergamo (2 *iugera*) e Grobio² (2 *iugera*).

LOCALITA'

*Verrobies*², prativo, id. Grobio, scomparso.

[39]

CATEGORIE

terra prativa, v. *Verrobies*.

[39]

PROPRIETARI

S. Lorenzo, (chiesa)/Bergamo.

[39]

Tachimpaldo, cl. f.b.m. *Mauroni*/Casirate d'Adda.

[39]

^(a) CDL *Verrobies*.

¹ L'attuale chiesa parrocchiale di S. Marco, consacrata nel 1622, è stata smembrata dalla chiesa di S. Giovanni Battista in Malpaga nel 1948.

² *Verrobies*, id. Grobio, scomparso, v. il grafico n. 3: si tratta dei prati e dei campi con alcune cascine, che si trovano nella zona di confine tra i comuni di Seriate e di Cavernago, a circa due chilometri e mezzo a nord-ovest dell'abitato di Cavernago (a circa tre chilometri e mezzo a sud dell'abitato di Cassinone), sul lato nord-est della Cascina Speranza (posta in via Scavezzata, sulla sinistra del fiume Serio) fino, all'incirca, alla riva che segna il confine fra i due comuni. Il toponimo aveva in origine la forma italianizzata "Verobio" e solo a partire dal XIV secolo si trasforma nell'attuale Grobio, vedi ad esempio *Ecclesia Sancte Marie de Grobio* del 1360, in NECeEB, p. 45. La localizzazione esatta del toponimo è stata sufficientemente dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 465 ss. e dal CAPRONI, *Calcinatè*, p. 20 s. Il CAPRONI ritiene che, in origine, Grobio fosse un *vicus* che si è disgregato verso al fine del XIV secolo dando origine ai vari cascinali ancora presenti nella zona (vedi I.G.M. Calcinatè). Il consorzio della Misericordia Maggiore di Bergamo possedeva degli appezzamenti di terreno in Grobio, come è documentato nei secoli XV e XVIII:

1431, MIA Inv. CCXLVI: *Una alia petia terre prative iacet (...) ubi dicitur Ad Quardam Grobii*.

1771, Rotolo dei beni (...) di Seriate, retro del frontespizio: *sottoriva del Grobbi, in Grobio, in Grobbi*.

³ id. scomparso, vedi sotto CALCINATE.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Apppezzamento Mulino nel latifondo Malpaga: parecchie tombe, due tardo La Tène, le altre romane (?), (NAB 1884-90, p. 124 s.). *Loc. Prato alla Brusata*: necropoli di cui si conserva un corredo tombale del I secolo a.C., (NAB 1882-83, pp. 166-172). — cinque tombe medievali, (NAB 1882-83, p. 171 s.).

CENATE¹

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

brinio suo in Leoces², casa sua de Cenate³

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta al senodochio di S. Carpofo in Torre (Trescore B.) di quanto gli apparteneva di una casa in *Cocolinica* ed una in Entratico, un *brinio* in *Leoces²*, una casa in Cenate ed una in San Vito⁴ più altre quattro *sortes*; un'altra *sorte* in Luzzana, una *de Plene* e un'altra in *Auno*.

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

S. †† m. Gisemundi de Cenate³ et Arimundi de Curno

[44] 886 febbraio, Gorlago. Vendita.

Gaideni et Vinculo, g.f.q. Dragulfony, de vico Cenate³

Gaideno e Vincolo, g.f.q. *Dragulfony*, di Cenate ed Aldo, f.q. *Gaidolfi*, di Luzzana, vendono al prezzo di 20 *solidi*, ad Ariberto *de vico Cleva f.q. Andrei*, tutti i *rebus territorii* e la casa che possiedono in Luzzana pervenuti *per scripta pagina*⁵ a loro da Arialdo di Buzzone, il quale li ebbe da Ermengarda⁵, rel.q. Gaidolfo di Luzzana, la quali li ricevette, a sua volta, dal proprio marito Gaidolfo.

[49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

S. †† m. *Ansegni de Cenate* ^{(a) 3}

[50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

S. †† m. *Ansegni de Cenate* ^{(b) 3} *Arioaldi de Belusco*

CATEGORIE

casa

[16]

vico

[44]

PROPRIETARI

S. Carpofofo, senodochio/Trescore B.

[16]

Stabile/Torre (c. Trescore B.).

[16]

^(a) CDL *Cevate*. ^(b) LUPO omette l'intero rigo, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 166 s.

¹ Vengono qui raccolte le citazioni per le quali non è stato possibile stabilire se si riferissero al comune di Cenate Sopra o di Cenate Sotto. I due comuni sono fra di loro confinanti e sono separati dal corso del torrente Tadone. Il comune di Cenate Sopra (in origine chiamato Casco) si rese autonomo, distaccandosi da Cenate Sotto, (allora Cenate S. Martino), nel XIV secolo, mentre la parrocchia di S. Leone in Cenate Sopra si smembrò da quella di S. Martino in Cenate Sotto nel 1575. Cfr G. SUARDI, *Trescore*, p. 353.

² Loc. non id., v. sotto TRESORE B.

³ Il nome del paese è rimasto invariato fino ad oggi, come risulta sia dai documenti del X secolo (vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 166 s.) sia da quelli successivi, come ad esempio:

1260, CdBSaC, p. 158: *Ecclesia Sancti Martini de Cenate. Ecclesia Sancti Nazarii de Cenate.*

1331, SDeOCB, coll. II, cap. LV: *Comune de Cenate. Comune de Casche.*

1360, NECeEB, p. 46: *Ecclesia Sancti Martini de Cenate. Ecclesia Sancti Nazarii de Cenate.*

Cfr. G. SUARDI, *Trescore*, p. 353 e A. MAZZI, *Corografia*, p. 166 s.

⁴ Vedi sotto TRESORE BALNERARIO.

⁵ Così è avvenuto anche fra Arialdo ed Ermengarda e fra Ermengarda ed il proprio marito Gaidolfo. I tre atti privati sono perduti.

CENATE SOPRA¹, comune, parr. S. Leone².

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

volo ea habere (...) mei portione mea de casas massaricias, prima in Cascas³, alia in Aldeto⁴, Silva Brexiana, l.u.d. ^{(a) 4}

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi*, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Grata⁵, posta vicino alla città di Bergamo, per la sua messa e luminaria, la parte in sua proprietà di due *casas massaricias*. La prima si trova in Casco³, la seconda in *Aldeto⁴, Silva Brexiana, l.u.d.* ^{(a) 4}.

LOCALITA'

Cascas³, id. Casco.

[6]

CATEGORIE

casa massaricia⁶, v. *Casas*.

[6]

PROPRIETARI

S. Grata⁵, basilica/Bergamo.

[6]

Taido, gasindio del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo.

[6]

^(a) Rigo n. 20: spazio bianco di quattro lettere circa.

¹ Il comune di Cenate Sopra si rese autonomo, smembrandosi da Cenate Sotto (allora Cenate S. Martino), nel XIV secolo; vedi G. SUARDI, *Trescore e il suo distretto*, p. 353.

² La parrocchia di S. Leone in Cenate Sopra si smembrò da quella di S. Martino in Cenate Sotto nel 1575; vedi G. SUARDI, *Trescore*, p. 353.

³ *Cascas*, id. Casco: si tratta attualmente di una via di Cenate Sopra ma di fatto si riferisce a tutto il borgo capoluogo del comune che è diviso, dalla valle Calchera, in due parti denominate Casco di Sopra e Casco di Sotto. È il nome originario del comune. Taido aveva diverse proprietà in val Cavallina come la *curte democulta* di Berzo S. Fermo e le *massaricias et aldionalis fine Cavelles in suso per valle Camonense* distribuite dal confine di *Cavelles* (vedi sotto CASAZZA e VALLE CAVALLINA) in su per la valle Camonica e dentro questa valle. Non è quindi azzardato ipotizzare che a Casco, in comune di Cenate Sopra in valle Cavallina, si trovasse la prima delle due *casas massaricias* citate nel testamento. È legittima pure l'identificazione avanzata sia dal Lupo (*Codex*, I, 540 ss.) che dal MAZZI (*Corografia*, p. 165 ss.) di far corrispondere *Cascas* con il *Cosche* che appare nello Statuto di Bergamo del 1331 (SDeOCB, coll. II, cap. LV), in considerazione oltretutto che tale località è riportata tra Cenate e Trescore B., comuni questi confinanti fra di loro. A conferma della correttezza di questa identità vi è anche un documento del XIII secolo. 1221 maggio 7, Bergamo. Carta di promessa (cap. 526) che riporta: *de Trescurio et de Casche*.

⁴ Lo SCHIAPARELLI (CDL/Schiap. p. 432) ritiene che Aldeto sia una località non lontana dallo stesso Casco mentre per PORRO-LAMBERTENGHI (CDL, col. 1915) si tratta di Altedo Cremonese. Purtroppo, forse anche a causa della lacuna lasciata dal redattore proprio nel punto in cui doveva essere scritto un toponimo, sia *Aldeto* che *Silva Brexiana*

non sono stati ancora identificati.

Si riporta, a titolo di contributo per ulteriori indagini, e senza alcuna pretesa di certezza, che proprio sul confine fra S. Paolo d'Argon e Cenate Sotto, a circa due chilometri dell'abitato di Casco, vi è la "Cascina Bressana", che oggi è chiamata anche "Gelmi di sopra", il cui nome potrebbe essere derivato da quello di *Silva Bressiana*.

⁵ Si tratta della chiesa parr. di S. Grata *Inter Vites* in Borgo Canale, v. sotto Bergamo S. GRATA.

⁶ Nel testo è al plurale, perché è riferito sia a Casco che ad *Aldeto*.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Monte Bastia: tracce di insediamento protostorico, (POGGIANI KELLER, *Trescore Balneario*, p. 53).

CHIUDUNO, comune, parr. S. Maria Assunta.

[8] 795 maggio 10, monte Orfano¹. Vendita.

S. † m. *Ansoni de Clauduno*²

¹ Località posta a nord-ovest di Rovato, in provincia di Brescia.

² L'identificazione è sicura non solo per la vicinanza di Chiuduno al monte Orfano, ma anche perché il nome del paese è rimasto invariato almeno fino al secolo XIV, prima di assumere la forma attuale, come risulta sia dai documenti del X secolo (Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 170 s.) sia da quelli successivi, come ad esempio:

1260, CdBSaC, p. 157: *ecclesia Sancte Marie de Clauduno*.

1304, "Sinodo Diocesano", CdBSaC, p. 165: *Sancte Marie de Clauduno*.

1331, SDeOCB, coll. II, cap. LV: *Comune de Clauduno*.

1360, NECeEB, p. 46: *Ecclesia Sancte Marie de Clauduno*.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: ara romana dedicata a Mercurio, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 32; CIL V, 5095).

Chiesa parrocchiale: mensa ponderale riutilizzata (?) come architrave con motivi decorativi altomedievali, (POGGIANI KELLER, *I ritrovamenti*, p. 444).

CLUSONE, comune, parr. S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

*casa vero illa in Clisione*¹. c...m^(a) *rebus ad ipsa casa pertinente*^(b)
..^(c) *suam portionem quod est medietas iudicavit in ecclesia Sancte M[ari]æ*^(d) *sita Clisione*¹

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Maria² in Clusone della sua porzione di una casa, con tutte le sue pertinenze, che si trova in Clusone.

[VII] 837 dicembre 15, Marengo. Diploma.

Quapropter constituimus atque perhenniter per hanc nostram auctoritatem confirmamus (...) atque curtibus³ (...) Valle Camonica, Suberas, Clusione¹, Barbata

L'imperatore Lotario I conferma al monastero di S. Salvatore⁶ in Brescia, su richiesta della *rectrix* Amalberga, il diritto ad elegersi la badessa, *res vel familie* nella città di Brescia e 27 *curtes* fra cui quelle di Iseo, Sovere, Clusone, e Barbata.

[38] [879 - 906, Brescia]⁴. Polittico. ([*Brevaria de curtibus monasterii*]).

In curte Clusune¹ casa I, caminata I

Inventario⁵ dei beni e dei redditi del monastero di S. Salvatore⁶ in Brescia. Fra questi, vi sono in provincia di Bergamo³, le *curtes* di Sovere, Clusone e Barbata.

CATEGORIE

casa

[16]

curte:

[38]

boves, caminata, capras, casa, frumento, grano, mileo, molinas, ordeo, oves, panico, porcos, pratas, prebendarii (...) maiores et minores, pullos, segale, terra arabilis.

curtis ^(a)

[VII]

ecclesia Sancte M[ari]æ ^{(d)2}, id. dem. ric.

[16]

S. Maria², chiesa, id. dem. ric.; proprietà.

[16]

PROPRIETARI

Lotario I, imperatore, ip.⁷

[VII]

S. Giulia, monastero/Brescia.

[VII], [38]

S. Maria, chiesa/Clusone.

[16]

Stabile/Torre (Trescore B.).

[16]

^(a) Rigo n. 5, guasto di una lettera, segue una parola di 4 o 5 lettere illeggibili. ^(b) Rigo n. 5, CDL ha interamente omissso. ^(c) Rigo n. 5, guasto di 2 lettere. ^(d) Rigo n. 6, buco di una lettera, illeggibili le due lettere successive; il MAZZI, *Corografia*, p. 173, integra in *Marie*. ^(e) Nel testo *curtibus*, in quanto è riferito a più località.

¹ La *curtis* di Clusone che, nel 1026 luglio 30, Grumello cremonese. Placito. (Arch. Vesc., plac. 324), venne ceduta al vescovo di Bergamo insieme ad altri territori della valle Seriana, è stata studiata da J. JARNUT, *Bergamo*, p. 234 ss. e S. DEL BELLO, B.F. DUINA, *Sovere*, p. 234 ss. Il nome del comune nella sua forma attuale appare, attorno al secolo XIV: *Ecclesia Sancte Marie de Clusione* (1360, NECeEB, p. 47). In precedenza compariva indistintamente come *Clisione*, *Clixione*, *Clusione*. Cfr. anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 173 s.

² Si tratta della chiesa arcipresbiterale plebana dedicata oggi a S. Maria Assunta e S. Giovanni Battista, in via S. Narno, 1. La vecchia chiesa, probabilmente già modificata e ristrutturata nel '400, come è testimoniato da alcuni elementi scultorei quattrocenteschi tuttora conservati nella chiesa, venne interamente ricostruita alla fine del '600 e fu consacrata nel 1711 con l'aggiunta del nuovo titolo di S. Giovanni Battista. Cfr. L. PAGNONI, *Chiese*, p. 147 e N. MORALI, *Clusone*, p. 162 ss.

³ In tutta la provincia di Bergamo: "Fra l'VIII e il IX secolo, nella contea vengono menzionate in 60 documenti 53 differenti *curtes*, che erano di proprietà del re, delle chiese, di grandi monasteri, di ricchi laici e prelati". (cfr. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 237). A causa della scarsità di documenti, in tutta la provincia bergamasca si conoscono i dati precisi sui prodotti dell'agricoltura e sul numero dei dipendenti soltanto per le *curtes* di Sovere, Clusone e Barbata, in quanto sono descritte nel polittico di S. Giulia. Hanno studiato le tre *curtes* bergamasche, seppur in contesti diversi lo JARNUT, *Bergamo*, p. 234 ss., R.A. LORENZI, *Medioevo*, p. 29, e S. DEL BELLO, B.F. DUINA, *Sovere*, p. 334 ss.

⁴ Sulla datazione del polittico, fino a pochi anni fa ritenuto del 905/6, si veda la nota introduttiva di G. PASQUALI in *Inventari*, p. 49 ss.

⁵ "Il documento (...) è, in realtà, un amplissimo frammento di polittico, di cui sembrano mancare buona parte della prima pergamena e, per intero, l'ultima. (...) A parte queste notevoli perdite, il polittico resta tuttavia il più lungo inventario italiano dell'alto medioevo", G. Pasquali, cfr. *Inventari*, p. 49.

⁶ Il monastero di S. Salvatore di Brescia, fondato secondo la tradizione nel 753 da re Desiderio, dal secondo decennio del X secolo viene chiamato di S. Giulia, cfr. G. TRECANI DEGLI ALFIERI, *Storia di Brescia*, p. 385, indice; cfr. anche F. SAVIO, *Gli antichi*, I, p. 188.

⁷ Vedi in proposito quanto è detto sotto SOVERE.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Già nel muro del cimitero: rilievo funerario romano con ritratti, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 145 s.; CIL V, 5198). *Chiesa arcipresbiterale* (di S. Maria Assunta e S. Giovanni): lapide romana dedicata a Diana; rilievo funerario con ritratti, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 169; CIL V, 5199). *Già nel muro tra palazzo del Podestà e chiesa*: stele funeraria centinata romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 157; CIL V, 5197). *Già nella porta tra cimitero e palazzo del Podestà*: stele funeraria romana con bassorilievo, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 94-99; CIL V, 5196). *Colle Cimario*: umbone di scudo in ferro (epoca imprecisa), (NAB 1882-83, p. 205 ss.). *Loc. Pianone*: reperti fittili romani, (ATS 1984).

COLOGNO AL SERIO, comune, parr. S. Maria Assunta.

[20] 843 febbraio, Ghisalba. Placito.

*Stefano de Colonias*¹

"Nel giudizio presieduto dal conte Rotcario, in base ai documenti prodotti dall'arcidiacono Vuillebado e dal suo avvocato Teudolfo"² e cioè del diploma di re Rachi [IV] e della donazione di Liminio, presb., a S. Cassiano in Bergamo [4], "viene decisa in favore del senodochio di S. Cassiano in Bergamo la lite mossa

contro di esso da Stefano di Cologno³ per i beni situati nel luogo⁷² di Azzonica, frazione di Sorisole.

[33] 871 febbraio 28, Bergamo. Permuta.

*Aridruda coniux Sicheprandi de Caluscoco, filia Agimaldi de Magiano*⁴

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con Liotperto, arch., e Leo, fav.g.hab., di Bergamo, dando a loro un appezzamento di terra prativo e arativo (1½ iugera) che si trova in *Tegie*, nei pressi di Gréna⁵ e ricevendo in cambio da essi tutti i loro possedimenti (tot. 1½ iugera), che avevano acquistato da Aridruda, moglie di Sicheprando di Calusco e figlia di Agimaldo di *Magiano*⁴ e che si trovano in *fundo Cadenne*.

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

*Petroni f.b.m. idemque Petroni de Colonies*¹

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, e Pietro, f.b.m. *Petroni*, di Cologno al Serio, permutano alcune terre poste in Cologno al Serio. Il vescovo dà a Pietro due appezzamenti di terreno uno recintato e l'altro arativo (tot. 4 iugera e 7 tabulae): 1° *prope clausum ipsius Petroni* ed il 2° in *loci ubi dicitur*.....^(a) e riceve da Pietro dieci appezzamenti di terra, (tot. 4 iugera e 60 tabulae), così definiti: 1° *prope clausura eidem Sancti Alexandri* è recintato con alberi e vigne; 2° *l.u.d. Salredo* è un bosco di castagni; i rimanenti sono tutti campivi: 3° *prope clausura eidem Sancti Alexandri*; 4° e 5° *locus*.....^(b); 6° *u.d. A Fosato*; 7° *l.u.d. A Campo Ariheni*; 8°, 9° e 10° *l.u.d. Rq*.....^(c).

LOCALITÀ

A Campo Ariheni, l.u.d., campivo; ad est e sud: [S. Alessandro]^(d); ad ovest: S. Nazario⁶. [45]

A Fosato, (*locus*), campivo; ad est, sud, ovest: *domni regi*; a nord: *via*. [45]

*Magiano*⁴, id. scomparso, oggi "I morti dell'Arca". [33]

pecia l.u.d. Rq...^(e), campivo; ad est e nord: *via*; a sud ed ovest: S. Nazario⁶. [45]

— *pecia ibi prope* ^(e), campivo; a nord: S. Nazario⁶; ad ovest: *via*. [45]

— *pecia ibique prope*, campivo; ad est, sud, nord: *vie*; ad ovest: S. Alessandro e S. Nazario⁶. [45]

pecia (...) *prope clausum ipsius Petroni*, recintato; a sud e ad ovest: *vie*, (7 tabulae). [45]

- pecia (...)* *prope clausura eidem Sancti Alexandri*, recintato, con alberi e vigne; ad est, sud, nord: S. Alessandro; ad ovest: *via*. [45]
- campivo; ad est e a nord: *vie*; a sud ed ovest: S. Alessandro. [45]
- Salredo*, l.u.d., bosco di castagni; ad est: S. Nazario; a sud e nord: *vie*; ad ovest: S. Alessandro. [45]
- pecia locus ...* ^(b), campivo; ad est: S. Alessandro; a sud, ovest, nord: *vie*. [45]
- *pecia ibi prope*, campivo; ad ovest: *domni regis*; a nord: *via*. [45]
- pecia (...)* l.u.d. ... ^(a), arativa; ad est, ovest, nord: *vie*; a sud: S. Alessandro, (4 *iugera*). [45]

CATEGORIE

- arboribus*, v. *pecia (...)* *prope clausura eidem S. Alexandri*. [45]
- clausum ipsius Petroni* [45]
- calusura eidem S. Alexandri* [45]
- locus*⁷, v. *A Campo Ariheni, Salredo*. [45]
- silva casteneta*, v. *Salredo*. [45]
- pecie (...)* *campive*, v. *A Campo Ariheni, A Fosato, le pecie: l.u.d. Rø....* ^(c) e *prope clausura eidem S. Alexandri*⁸. [45]
- terre una clausuriba*, v. *le pecie: prope clausum ipsius Petroni e prope clausura eidem S. Alexandri*. [45]
- terre (...)* *arva*⁹ [45]
- via*¹⁰ [45]
- vie*¹¹ [45]
- vineis*, v. *pecia (...)* *prope clausura eidem S. Alexandri*. [45]

PROPRIETARI

- domni regi* [45]
- Pietro, f.b.m. *Petroni/Cologno al Serio*. [45]
- S. Alessandro, chiesa/Bergamo. [45]
- S. Nazario⁶, ip. (chiesa)/Urgnano. [45]

^(a) Rigo n. 7: sfrangiata al bordo destro di quattro o cinque lettere ^(b) Rigo n. 16: sfrangiata al bordo destro di cinque lettere circa. ^(c) Rigo n. 21: sfrangiata al bordo destro di almeno quattro lettere; CDL omette la *Rø....* così pure il Mazzi, p. 177 s. ^(d) Rigo n. 20: sfrangiata al bordo destro di almeno otto lettere.

¹ Stefano, imputato nella lite contro il senodochio di S. Cassiano in Bergamo, possedeva *casis et rebus* sia nel *fundo* di Locate Bergamasco, frazione di Ponte S. Pietro, che in altre

località (non specificate nel testo), rivendicava per sé i beni situati in Azzonica, sostenendo di aver ricevuto tutto questo da una divisione patrimoniale di suo suocero Brandolfo. Risulta quindi logico dedurre che egli fosse di una località posta nel bergamasco, così come lo erano le sue proprietà. In provincia di Bergamo, l'unica località il cui nome possa storicamente ed etimologicamente rifarsi a *Colonias* è proprio Cologno al Serio. Vedi anche M. LUPO, *Codex*, I, 565 e A. MAZZI, *Corografia*, p. 177 s., che riporta le citazioni, dei secoli X e XI, di questo nome.

² Cfr. plac. 46, p. 151, vedi anche sotto AZZONICA.

³ Cologno al Serio.

⁴ *Magiano*, id. scomparso, oggi "I Campi dell'Arca" o "I morti dell'Arca", v. grafico n. 3: l'identificazione è stata correttamente raggiunta e studiata da A. MAZZI, *Corografia*, p. 308 ss. e da G. DRAGO, *La storia di Cologno al Serio*, p. 30 ss. Questa località, nell'ottocento denominata ancora "Mazzano", si trova a circa quattro chilometri ad ovest dell'abitato di Cologno al Serio, nei pressi del confine con il comune di Spirano, è disabitata, in pianura ed è costituita esclusivamente da campi tuttora coltivati. Al suo centro vi è la cappella, recentemente riparata, detta appunto dei "Morti dell'Arca", (raggiungibile dal centro di Cologno attraverso una strada laterale di via Spirano, denominata nel secolo scorso: "Strada consorziale detta dei Campi dell'Arca detta Morengasca di Mazzano", (AdS., Bergamo, Cat. Lomb. Ven., a. 1843, Cologno al Serio), nei pressi della quale sono stati rinvenuti, nel secolo scorso, le fondamenta di una chiesa insieme a quelle di alcune abitazioni probabilmente risalenti all'età medievale (forse altomedievale se il mattone, citato sotto nei ritrovamenti archeologici, appartenesse allo stesso materiale lì rinvenuto). Nel X secolo *Magiano* appare anche come *vicus* e nel XIII secolo vi è documentata la presenza della chiesa di S. Stefano. Vedi G. BRAVI, *Cenno del paese di Cologno*, p. 25 ss. e A. MAZZI, *Corografia*, p. 308 s. Nel Cat. Lomb. Ven. (AdS., Milano, a. 1834, Tav. d. Cl.) "I campi dell'Arca" risultano essere maggiormente estesi rispetto a quelli denominati "Mazzano" infatti:

	aratorio adacquatorio	bosco ceduo forte	prato adacquatorio
"Viti di Mazzano"	20	3,5	—
"I Campi dell'Arca"	61	18	21

Le misure sono riportate in pertiche censuarie.

⁵ V. sotto TRESORE B. e ZANDOBBIO.

⁶ *Sancti Nazarii*: ip. (chiesa), dem. ric., oggi chiesa parr. dei SS. Nazario e Celso, vedi sotto URGANO.

⁷ *Locus* è espresso anche per la 2° *pecia* data dal Vescovo e per la 4° e 5° data da Pietro di Cologno.

⁸ Sono campive anche la 4° e la 5° *pecia* date da Pietro al vescovo.

⁹ È riferita alla 2° *pecia* data dal vescovo a Pietro.

¹⁰ È riportato nelle coerenze delle *pecie* 1°, 5°, 6°, 8° e 9° date da Pietro al vescovo.

¹¹ È riportato nelle coerenze delle due *pecie* date dal vescovo a Pietro e nelle *pecie* 2°, 3°, 4° e 10° date da Pietro al vescovo.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Latifondo Palazzo, loc. *Pianelonghe*: urna cineraria con corredo della tarda età del Bronzo, (NAB 1882-83, pp. 53-75). *Latifondo Palazzo*, loc. *S. Giovanni*: numerosissime tombe romane "alla cappuccina"; tomba tardo-romana bisona, (NAB 1882-83, pp. 52-53; NAB

1884-90, p. 119). *Arca-Prati Linaja*: tombe romane "alla cappuccina", (NAB 1882-83, p. 77). *Arca-Podere Moglia*: tombe romane, (NAB 1882-83, p. 77). *Latifondo Muradella, loc. Gerrone*: laterizi romani frammentari ed elementi di corredi tombali associati a probabili *ustrina*: tomba romana in anfora, (NAB 1882-83, p. 50 s.; NAB 1884-90, p. 119 ss.). *Arca-Podere Gamba*: punta di lancia in ferro postclassica (?), (NAB 1882-83, p. 78). *Morti dell'Arca* (località denominata anche "I Campi dell'Arca" e, nel secolo IX, *Magiano*): mattone con iscrizione altomedievale, (NAB 1882-83, p. 75 ss.). *Cascina Cantarena*: sepoltura a inumazione altomedievale (?): tomba tardo-romana (?), (NAB 1891-95, p. 37 s.).

CORTE¹, frazione di Calolziocorte, parr. S. Martino di Tours di Calolziocorte.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

S. †^(a) *m. Radoni f.b.m. Rodoaldi de Curte*² *testis*.

(a) Tutte le sottoscrizioni mancano della †.

¹ Fino al 1928 comune autonomo. Vedi anche sotto CALOLZIO e SALA capoluogo il primo e frazione l'altro, di Calolziocorte.

² *Curte*: ip. Corte. Il comune di Corte appare anche nello Statuto di Bergamo del 1331: *Comune de Curte* (SDeOCB, coll. II, cap. LII). Il passaggio da *Curte* a Corte oltreché naturale è dimostrato già per altre località, come ad esempio: [XIII] 875 febbraio 26: *Curtem Maiorem*, oggi Cortemaggiore (PC) e Cortenuova (vedi sotto questa voce).

CORTENUOVA, comune, parr. S. Alessandro.

[XIV] 877 ottobre 20, Cortenuova. Diploma.

*Actum in Curtenova*¹ *villa regia in Dei nomine feliciter. Amen.*

Si tratta di un privilegio concesso da re Carlomanno al monastero di Bobbio.

CATEGORIE

villa regia

[XIV]

¹ Hanno dimostrato che si tratta di Cortenuova in provincia di Bergamo: A. MAZZI, *Corografia*, p. 191 ss. e R. CAPRONI, *Cortenuova*, pp. 3, 8 s. LO JARNUT (*Bergamo*, p. 79 s.) a proposito della *curtis regia* di Cortenuova sostiene che: "La corte comprendeva quasi 1956 ettari, dei quali almeno due terzi erano situati a Cortenuova e nella vicina Stodari". Sia il MAZZI quanto il CAPRONI riportano una datazione cronica errata del diploma, ritenendolo dell'879 anziché dell'877, primo anno di regno in Italia di Carlomanno. Per le citazioni del nome nei secoli IX-XIII, vedi R. CAPRONI, *Cortenuova*, p. 99 ss.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. Cipriana: reperti romani da contesto tombale, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XVI).
Loc. Dignone: struttura romana (villa ?) e mota altomedievale; epigrafe funeraria romana. (ATS; FINAZZI, *Le antiche*, p. 149; CIL V, 5109; POGGIANI KELLER, *I ritrovamenti*, p. 438). *Nel muro del cortile di F. Coglioni*: ara sacra romana dedicata a Minerva, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 30; CIL V, 5097).

CREDARO, comune parr. S. Giorgio.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra itaque illa, que habere visus fuit, in Gorones¹ et in Bercasina², anteposito silva, et terra illa in Berges³, tam brinio et omnia ad ipsum brinium pertinente sua portione, quod est medietas, iudicavit in basilica Sancti Iohannis⁴ sita Conisio⁵.

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Giovanni⁴ in Conisio⁵ di una terra in Grone ed in Berzo S. Fermo, nonchè di un bosco in *Bercasina*².

LOCALITÀ

*Conisio*⁵ id. Conisio, (colle), scomp. sost., oggi S. Giovanni. [16]

¹ Vedi sotto GRONE.

² ip. Bescàsolo, bosco, vedi sotto BERZO S. FERMO.

³ Vedi sotto BERZO S. FERMO.

⁴ *Basilica Sancti Iohanni* id. rist. abb., chiesa di S. Giovanni delle Formiche, vedi sotto FORESTO SPARSO.

⁵ *Conisio*, id. Conisio, scomparso (colle): l'individuazione è stata fatta da LUPO, *Codex*, I, 683. A. MAZZI, *Corografia*, p. 189 s., BONFADINI, *S. Giovanni*, p. 25, BOSELLI, *L'antica chiesetta* e BELLINI, *Villongo*, pp. 283 ss., 714 s. Il toponimo si riferiva al colle, oggi denominato S. Giovanni, dove sorge la chiesa di S. Giovanni delle Formiche (v. sotto FORESTO SPARSO) e che si trova sul confine dei seguenti quattro comuni: (est) Villongo, (nord) Foresto Sparso, (ovest) Zandobbio e (sud) Credaro. Nel 1939, N. BONFADINI (*S. Giovanni*, p. 25), riportava che questo colle era indicato: "sulle carte col nome di Cunisio". Oggi il toponimo è scomparso, ma è rimasta la denominazione di "Conesa" ad un versante e ad una cascina del lato est del colle, lungo il confine fra i comuni di Foresto Sparso e di Villongo. Durante il medioevo, ma anche dopo, *Conisio* appare, nei documenti, quasi sempre assieme alla chiesa di S. Giovanni, come ad esempio, nel 1260: *Ecclesia Sanctis Iohannis de Cuvio* (CdBSaC, p. 157).

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: frammenti ceramici dell'Antica età del Bronzo, conservati al museo civico di Cremona, (inediti). *Presso la porta del giardino dei Leoni*: ara romana dedicata a Mercurio, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 32).

CURNASCO¹, frazione di Treviolo, parr. SS. Nazario e Celso².

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

*volo ea habere ad presenti die obiti mei casa massaricia iuris mei mea portione in fundo Curnascus*³.

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi* che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Ambrogio in Zanica, per la sua messa e luminaria, la parte in sua proprietà di una *casa massaricia*, posta in Curnasco, *cum omni terretoria et adiacentia*.

[27] 857 dicembre, Bergamo. Permuta.

*Cristianus presbiter de Curnasco*³

Cristiano appare in quest'atto in qualità di *missus* del vescovo di Bergamo, Aganone.

[46] 888 febbraio. Permuta.

Vitaliano de Curnasco ^{(a) 3}

Si tratta di un *estimator*.

CATEGORIE

*casa massaricia*⁴ [6]

fundo [6]

PROPRIETARI

S. Ambrogio, basilica/Zanica. [6]

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo. [6]

^(a) CDL omette, così pure il MAZZI, p. 207 s.

¹ È stato comune autonomo fino al 1928, vedi anche sotto ALBEGNO e Bergamo, ALZE.

² È stata eretta parrocchiale nel 1595, mentre in precedenza era suburbana della chiesa parrocchiale di S. Grata *Inter Vites* in Borgo Canale.

³ Confermano che si tratta della frazione di Treviolo: a) l'identità con il nome attuale; b) nel documento [46] 888, le località degli altri *estimatores*, Albegno, frazione di Treviolo e Lallio (vedi nella Tabella dei documenti) che sono addirittura confinanti con Curnasco; c) nel [27] 857, il fatto che Cristiano è *missus* del vescovo di Bergamo in una permuta di beni posti in Bergamo e dintorni e d) nel testamento di Taido [6] 774, la vicinanza alla basilica di Zanica dei beni ad essa donati. Vedi anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 207 s.

⁴ *cum omni terretoria et adiacentia*.

CURNO, comune, parr. S. Maria Assunta.

- [25] 856 giugno 16, Bergamo. Donazione.

† *Ego Liutardo de Curno¹ rogatus subscripsi.*

- [27] 857 dicembre, Bergamo. Permuta.

recepit ipse domino Agano episcopo (...) da ipso Petrone casa cum curte et rebus constitutas in fundo Curno¹

Aganone, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Pietro, f.b.m. *Petrone* di Villa di Serio, dandogli una casa con altri edifici ed i beni ad essa spettanti, più quattro diversi appezzamenti di terreno di un'altra sorte (tot. 3 iugera) tutti posti in Villa di Serio e pervenuti alla chiesa di S. Alessandro dal fu Garivaldo, ricevendo in cambio dallo stesso Pietro una casa, con tutte le sue pertinenze (6 iugera) posta nel *fundo* di Curno.

- [29] 860 aprile, Foro/Bergamo. Vendita.

S. † *m. Sighemundi de Curno¹*

- [30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

S. †† *m. (...) et Arimundi de Curno¹*

- [39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

Iohannes clericus de Curno¹

Appare in questo atto in qualità di *missus episcopi*.

- [41] 881 maggio, Bergamo. Carta di precaria.

et massaricio uno cum familiis in fundo Curno¹, qui recti fiunt per Leone et g. suis

Leone e suo figlio Leone, cl., di Bergamo, chiedono ed ottengono da Garibaldo, vescovo di Bergamo, a titolo di precaria, i *casis et rebus (...) cum familiis* posti nel *vico et fundo* di Marzanica, due *massariciis* con tutte le loro pertinenze posti in *vico et fundo Guntoningo* e un altro, *cum familiis*, nel *fundo* di Curno, tutti appartenenti alla chiesa di S. Vincenzo in Bergamo e di conservarne l'usufrutto in vita. Per questo Leone dona alla stessa chiesa di S. Vincenzo un suo *massaricio*, con tutte le sue pertinenze, posto in *fundo et vico Fruntiniano*, ereditato dalla propria moglie e, insieme con suo figlio, promette di versare 12 *denariis bonis*, ogni anno, alla suddetta chiesa.

CATEGORIE

area

[27]

<i>campis</i>	[27]
<i>casa cum curte</i>	[27]
<i>clausuris</i>	[27]
<i>cumunalias</i>	[27]
<i>edeficiis casarum</i>	[27]
<i>fundo</i>	[27], [41]
<i>massaricio uno cum familiis</i>	[41]
<i>orto</i>	[27]
<i>pascuis</i>	[27]
<i>pradis</i>	[27]
<i>rebus</i>	[27], [41]
<i>silvis</i>	[27]
<i>stellarias</i>	[27]
<i>usum aque</i>	[27]
<i>vineis</i>	[27]

PROPRIETARI

Pietro, f.b.m. Petroni/Villa di Serio.	[27]
S. Alessandro, chiesa/Bergamo.	[27]
S. Vincenzo, chiesa/Bergamo.	[41]

USUFRUTTUARI

Leone e suo figlio Leone cl./Bergamo	[41]
--------------------------------------	------

¹ Confermano che si tratta del Curno bergamasco, non solo la vicinanza delle altre località citate in questi documenti (vedi nella Tabella dei documenti) ma anche e soprattutto la sua identità con il nome attuale. Curno è rimasto invariato anche in tutti i documenti dei secoli successivi. Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 208 s.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Campo Broletto, podere cosina Quattrini Terzi: ripostiglio di oggetti metallici di epoca gallica e romana, (NAB 1882-83, pp. 218-223; VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*). *Nel muro della chiesa*: epigrafe funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 156; CIL V, 5176). *Loc. Case Basse sulla via Bergamo*: necropoli romana del I secolo a.C.-I secolo d.C., (POGGIANI KETTER, *Guida*, p. 35 ss.).

ENTRATICO, comune, parr. S. Martino di Tours.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Casa namque sua in Cocolinica, casa sua in Lantradico¹ brinio suo in Leoces²

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta al seno-

dochio di S. Carpofo in Torre (Trescore B.) comprendente ciò che gli apparteneva di una casa in *Cocolinica* ed una in Entratico, di un *brinio* in *Leoces*², di una casa in Cenate ed una in San Vito³ più altre quattro *sortes*; una *sorte* in Luzzana, una *de Plene* e un'altra in *Auno*.

CATEGORIE

casa

[16]

PROPRIETARI

S. Carpofo, senodochio/Torre (Trescore B.).

[16]

Stabile/Torre (Trescore B.).

[16]

¹ L'identificazione con Entratico è dimostrata: 1° dall'evoluzione del nome nei secoli successivi:

1331, SDeOCB, coll. II, cap. LV: *Comune de Lintratico*.

1596, DA LEZZE: *Relazione, Intratico*.

1703, AA.VV., *La Val Cavallina*, p. 53: *Entratico*.

e 2° dal fatto che i possessi di Stabile, donati al senodochio di S. Carpofo, sono posti tutti, così come lo è Entratico, nella valle Cavallina, (Cenate, Luzzana, Trescore B. v. sotto queste voci). Dello stesso parere è pure il MAZZI, *Corografia*, p. 245.

² Loc. non id., v. sotto TRESORE B.

³ Vedi sotto TRESORE BALNEARIO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Buco del Corno: grotta con sepolture dell'età del Rame, (CORNAGGIA CASTIGLIONI-PEZZOLI, *Elementi*, pp. 253-262).

FARA GERA D'ADDA¹, comune, parr. S. Croce e S. Alessandro².

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

Basilice (...) Sancti Petri sito Bergias³ volo ut habeat portionem mea de casa domoculta quam habere videor in Bergias³ et Blancanuco⁴, inter silva Vergaria et fluvio Terriola⁵

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi civis Bergome*, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Pietro in *Bergias³*, per la sua messa e la luminaria, quanto possiede di una casa *domoculta* posta in *Bergias³* ed in *Blancanuco⁴*.

<[I] (662 - 671)⁶. Diploma.>

<[II] (688 - 700)⁷. Diploma.>

[XVII] 883 luglio 30, Murgula⁸. Diploma.

ostendit clementie nostre obtutibus quoddam preceptum⁹, in quo

continebatur, qualiter Grimoaldus⁹ rex quondam Langobardorum ecclesie sue contulerat basilicam¹⁰, que dicitur Fara¹¹ et nominatur ecclesia Autareni¹⁰ ab Autari¹² rege, eo quod quidam ipsius loci episcopus nomine Iohannes⁶ a scismate Arriano eandem ecclesiam ad fidem quondam catholicam converterit, (...). Aliud quoque id ipsum continens preceptum declarabat, quomodo Alais¹⁴ rex tempore tyrannidis sue eandem ecclesiam inde subtraxerit et Cunipertus¹⁵ rex Antonino¹⁶ inde episcopo iure proprietario, prout ratio dictabat, restituerit;

L'imperatore Carlo III il Grosso restituisce e conferma a Garibaldo, vescovo di Bergamo, la basilica Autarena di Fara Gera d'Adda con tutte le sue adiacenze e spettanze e con tutta la servitù, con il vincolo dell'immunità. Garibaldo per ottenere tutto questo ha presentato all'imperatore due diplomi: nel primo, [I] (662-671), re Grimoaldo⁹ conferiva alla chiesa di Bergamo la basilica Autarena, come prevedeva il diritto ecclesiastico, in quanto che, Giovanni⁶, vescovo di Bergamo, aveva convertito la stessa basilica dall'eresia ariana alla fede cattolica; nel secondo, [II] (688-700), re Cuniperto¹⁵ restituisce ad Antonino¹⁶, vescovo di Bergamo, la basilica Autarena che era stata sottratta dal re Alaisio¹⁴ (detto anche Alachi).

<[I] (662 - 671)⁶. Diploma.>

<[II] (688 - 700)⁷. Diploma.>

[XIX] 883 luglio 30¹⁷, Murgula⁸. Diploma.

Sed pravitate quorundam malorum hominum suis propriis rebus expoliata est, scilicet de ecclesia in honore Sancti Alexandri¹⁰ dedicata in loco nuncupante Fara¹¹, quae, ut in eisdem praeceptis perspeximus, iuris prefati episcopii fuit a tempore Grimoaldi⁹ (...) et merito eo quod quidam ipsius loci episcopus nomine Iohannes¹³ a scismate Arriano eandem ecclesiam ad fidem quondam catholicam converterit, (...). Aliud quoque id ipsum continens praeceptum declarabat, quomodo Alais¹⁴ rex tempore tyrannidis eandem ecclesiam inde subtraxerit et Cunipertus¹⁵ rex Antonino¹⁶ episcopo inde iure proprietario, prout ratio dictabat, restituerit;

L'imperatore Carlo III il Grosso riconosce a Garibaldo, vescovo di Bergamo, su istanza dello stesso, privilegi ed immunità per la chiesa di Bergamo già concessi dagli imperatori precedenti fin dal tempo di Carlo Magno. In particolare gli restituisce la chiesa di S. Alessandro in Fara Gera d'Adda che era stata usurpata dalla malvagità di uomini cattivi; questa proprietà era stata assegnata

al vescovo dal re Grimoaldo⁹ e poi confermata da re Cuniperto¹⁵. Inoltre conferma, in perpetuo, alla chiesa bergamasca il possesso del monastero di S. Michele in Cerreto sul fiume Oglio ed i privilegi e le immunità dei chierici e dei loro possessi.

<[I] (662 - 671)⁶. Diploma.>

<[II] (688 - 700)⁷. Diploma.>

<[IX] (855 - 875)¹⁸. Diploma.>

<[XX] (888 - 894)¹⁹. Diploma.>

[XXVI] 895 gennaio 1, Ratisbona. Diploma.

Adalbertus sancte Bergomensis ecclesie venerabilis episcopus ostendit clementie nostre obtutibus quoddam preceptum²⁰ dive memorie antecessoris nostri Karoli²⁰ imperatoris confirmatorium scilicet reliquorum preceptorum, que reges Langobardorum Grimoaldus⁹ scilicet et Chunipertus¹⁵ eidem matri ecclesie contulerant de ecclesia scilicet que dicitur Fara Authareni¹¹ in honorem Sancti Alexandri constructa, (...) Id quoque preceptum Hludovici¹⁸ imperatoris et aliorum antecessorum nostrorum confirmationem dictabat, quod nos quoque quondam ipsi ecclesie confirmavimus.

Arnolfo, re, conferma alla chiesa di Bergamo due diplomi dell'imperatore Carlo III il Grosso, presentatigli da Adalberto, vescovo di Bergamo, relativi alla proprietà della chiesa Autarena di S. Alessandro in Fara Gera d'Adda (un'altra conferma di questo possesso era stata data da Ludovico II¹⁸, imp., e dallo stesso re Arnolfo¹⁹), nel primo e del monastero di S. Michele in Cerreto sull'Oglio nel secondo e, ricordato che nella distruzione della città di Bergamo (894) andarono dispersi sia i privilegi che egli aveva concesso alla stessa chiesa bergamasca, che gli altri precedenti, li conferma nuovamente. Arnolfo dona, inoltre, alla chiesa bergamasca, il monastero di S. Salvatore, sito nella città di Bergamo, presso la cappella di S. Antonino insieme a tutte le proprietà di Ambrogio di Bergamo e di Goffredo, cl. di Verona ed in più garantisce ai *cives* ed alla stessa chiesa tutti i loro possedimenti.

[47] 896 aprile, Bergamo. Permuta.

hoc sunt casis et rebus territoriis illis iuris ecclesie Sancti Alexandri sita Fara¹¹ qui sunt positus in vico et fundo Pontes ^(a) Aurioli.

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro in Fara Gera d'Adda, effettua una permuta con Albino, diac. f.b.m. *Norteberti* di Lurano, dandogli *casus et rebus territoriis* (34 iugera e 3 perticae) che si trovano a Canonica

d'Adda e ricevendo in cambio *casis et rebus territoriis* che si trovano a Fara Gera d'Adda ed in *vico et fundo Sertulle* (34 iugera e 6 perticae).

[52] secolo IX, ANDREA DA BERGAMO. Cronaca²¹, 19.

Cumque de patrum suum conpertum fuisset, quod esset in Papia, ceperunt homines qui se ad Carlito coniuxerunt multi amalitia facere, hoc est Beringherio cum reliquis multitudo, statim venerunt in finibus Bergomesis, resedente in monasterio²² Fara¹¹ per aedomada una^(b), domibus devastantes, adulteria vel incendia fatientes.

Andrea da Bergamo, cronista dell'epoca franca, racconta che le truppe di Carlo il Grosso, comandate da Berengario, sostarono per una settimana presso il monastero²² di Fara, compiendo numerosi atti vandalici verso questo paese. I suoi abitanti, allora, fuggirono verso la città o sui monti.

LOCALITA'

*Blancanuco*⁴, ip. *Blancanuga*, scomparso.

[6]

CATEGORIE

areis

[47]

*Autarena*¹⁰, id. dem. ric., *ecclesia*.

[I], [II], [IX], [XIX], [XX], [XXVI]

*basilicam*¹⁰ *que dicitur Fara et nominatur ecclesia Autareni*, id. dem. ric.

[I], [II], [XVII]

casa domoculta, ip., v. *Blancanuco*.

[6]

casis

[47]

campis

[47]

camporas, ip., v. *Blancanuco*.

[6]

clausuriis

[47]

curtifiis

[47]

*ecclesia Autareni*¹⁰, id. dem. ric.

[I], [II], [XVII]

*ecclesia (...) Fara Authareni*¹⁰, id. dem. ric.

[I], [II], [IX], [XX], [XXVI]

*ecclesia (...) Sancti Alexandri*¹⁰, id. dem. ric.

[I], [II], [IX], [XIX], [XX], [XXVI]

*ecclesia Sancti Alexandri*¹⁰, id. dem. ric.

[47]

fundo

[47]

loco

[I], [II], [XIX]

<i>monasterio</i> ²² , ip. dem., oggi cascina Badalasca, v. <i>Blancanuco</i> .	[52]
<i>ortis</i>	[47]
<i>pascolum</i>	[47]
<i>pratas</i> , ip., v. <i>Blancanuco</i> .	[6]
<i>pratis</i>	[47]
<i>rebus territoriis</i>	[47]
<i>selvas</i> , ip., v. <i>Blancanuco</i> .	[6]
<i>silvis</i>	[47]
S. Alessandro ¹⁰ , basilica, id. dem. ric.	[I], [II], [XVII]
— chiesa, id. dem. ric.	[I], [II], [IX], [XIX], [XX], [XXVI], [47]
<i>stellareis</i>	[47]
<i>usum aque</i>	[47]
<i>vico</i>	[47]
<i>vineis</i>	[47]

PROPRIETARI

Adalberto, vescovo di Bergamo, (v. anche chiesa di Bergamo).	[XXVI]
Alaisio ¹⁴ , re.	[II]
Albeno, f.b.m. <i>Norteberti</i> /Lurano.	[47]
Antonino, vescovo di Bergamo, (v. anche chiesa di Bergamo).	[II]
Arnolfo, re.	[XX], [XXVI]
Autari ¹² , re.	[I]
Carlo III il Grosso, imperatore.	[XVII], [XIX]
Chiesa di Bergamo.	[I], [II], [XXVI]
Cuniperto, re.	[II]
Garibaldo, vescovo di Bergamo.	[XVII], [XIX]
Grimoaldo, re.	[I]
Ludovico II, imperatore.	[IX]
S. Alessandro, chiesa/Fara Gera d'Adda.	[47]
S. Pietro, basilica/ <i>Bergias</i> ³ , ip.	[6]
Taido, gasindo del re, f.b.m. <i>Teuderolfi</i> / <i>civis</i> di Bergamo, ip.	[6]

(^a) Nel testo *Potes*. (^b) Muratori, *Antiqu. I*, 50: *per hebdomadam unam*.

¹ Sul significato e sull'origine longobardica del nome di Fara, vedi G. VILLA, *Documenti*, p. 35 s., J. JARNUT, *Bergamo*, p. 152 e A. CAVANNA, *Fara, sala arimannia nella storia di un vicolo longobardo. Vedi grafico n. 5*.

² La parrocchia di Fara Gera d'Adda è dal 1794 sotto la giurisdizione della diocesi di Milano.

³ Località oggi denominata cascine S. Pietro, in comune di Cassano d'Adda (MI), vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 100 s. e G. VILLA, *Documenti*, p. 23.

⁴ *Blancanuco*, ip. *Blancanuga*, scomparso, v. grafico n. 5: l'individuazione esatta di questo toponimo è stata dimostrata da G. VILLA, *Documenti*, p. 25 s. ed in precedenza da A. MAZZI, *Corografia*, p. 100 s. Alla loro importante indagine occorrerebbe, però, aggiungere ulteriori prove, specialmente del periodo medievale, per poter arrivare alla certezza. Questa località corrisponderebbe oggi ad un centro abitato, sorto intorno alla cascina Badalasca (oggi chiamata Badalasco) che è posta a circa quattro chilometri e mezzo a sud dell'abitato di Fara, ed ai territori a sud di questo abitato, ma sempre sulla sponda sinistra del fiume Adda e ad ovest della costa di Treviglio, fino alla località cascine S. Pietro in comune di Cassano d'Adda. Ecco come si è evoluto nel medioevo il toponimo, in base alle ricerche del VILLA (*Documenti*, p. 236): secolo

VIII	<i>Blancanuco</i>
XI, XIII	<i>Balncanuga</i>
XV	<i>Blancha Rivia, Biancanuda</i>

In *Blancanuga* è documentata l'esistenza di un monastero, (con un ospedale ed una chiesa dedicata a S. Giorgio, in *Aliasca*), dove fino al 1274 vi risiedeva una comunità di monache benedettine, che fu poi aggregata al convento delle domenicane di Matris Domine in Bergamo. Dal 1580 al 1871, in seguito all'insediamento della famiglia Melzi in questo territorio, Fara rimase diviso in due comuni autonomi denominati uno Fara d'Adda e l'altro Massari de' Melzi comprendente anche *Blancanuga*.

Secondo un'ipotesi del MAZZI, (*Corografia*, p. 291), *Blancanuco* e *Bergias* scomparvero lasciando il posto all'attuale generica denominazione di Cascine S. Pietro.

⁵ *Fluvio Terriola*, ip. canale Retorto in comune di Cassano d'Adda (MI). Secondo l'ipotesi del VILLA (*Documenti*, p. 22 ss.) in origine il Retorto era un braccio naturale del fiume Adda e nell'altomedioevo possedeva ancora le caratteristiche proprie di un piccolo fiume, v. grafico n. 5.

⁶ Giovanni fu vescovo di Bergamo dal 670 al 679 e Grimoaldo regnò fino al 671. Proprio in questi anni Giovanni convertì gli ariani faresi al cattolicesimo.

⁷ Cuniperto re muore nel 700 e nello stesso anno, Antonino viene eletto vescovo di Bergamo.

⁸ Vedi sotto Bergamo MURGULA, *curtis regia*.

⁹ Si riferisce al diploma [I] (662 - 671) andato perduto durante l'assedio alla città di Bergamo da parte di re Arnolfo nel 894, v. JARNUT, *Bergamo*, pp. 40, 138 s., idem *La conquista di Bergamo*, p. 33 e B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 235.

¹⁰ Della basilica Autarena di S. Alessandro, di culto ariano fino al VII secolo, rimangono oggi, fuori terra, l'abside maggiore e un'esigua parte delle absidiole di sinistra e di destra con un avanzo di muro lungo circa 7 metri. L'attuale struttura si trova tra via Opifici e piazza Roma. Durante il basso medioevo la basilica andò distrutta per cause non ancora sufficientemente accertate e sopra i suoi ruderi venne edificato l'oratorio di Santa Felicità e la dedicazione di S. Alessandro passò alla nuova chiesa parrocchiale, costruita lì a fianco ed ultimata verso la fine del '500. È interessante la coincidenza cronologica fra le conclusioni ottenute dalla ricognizione e dallo studio archeologico e architettonico della basilica, condotti nel 1978-79, con quelle della tradizione storica che attribuisce la fondazione della basilica al re longobardo Autari (584 - 590). Per entrambi la basilica è stata costruita verso la fine del VI secolo. Cfr. G. VILLA, *Documenti*, pp. 59, 62, 107, 119 e v.

grafico n. 5.

¹¹ Su Fara Gera d'Adda vedi lo studio di G. VILLA *Documenti per la storia di Fara*, nonché J. JARNUT, *Bergamo*, pp. 28, 75 e 152 ss. La denominazione di *Fara Autareni* alla basilica di S. Alessandro e più in generale all'intero abitato di Fara Gera d'Adda, rimase in uso solo nei diplomi regi o nei documenti ecclesiastici. Infatti già verso il '300 si trova *Fara Glare Abdue* oppure *Fara Ripe Glare Abdue*. Il nome attuale del paese è stato sancito con decreto reale l'8 maggio 1864. Cfr. G. VILLA, *Documenti*, p. 36.

¹² Secondo lo JARNUT (*Bergamo*, p. 26), Autari fondò la basilica di S. Alessandro solo dopo che divenne re, cioè dopo il 584.

¹³ Giovanni fu vescovo di Bergamo dal 670 al 679.

¹⁴ Alaisio o Alachi, duca di Trento, che usurpò nel 690 la basilica Autarena al vescovo di Bergamo.

¹⁵ Si riferisce al diploma di re Cuniperto [II] (688 - 700), perduto.

¹⁶ Antonino fu vescovo di Bergamo dal 700 al 728.

¹⁷ Secondo lo JARNUT (*Bergamo*, p. 137) questo secondo diploma di Carlo III il Grosso, emesso nello stesso giorno del precedente, potrebbe rifarsi ad una concessione perduta di Ludovico II cioè al [IX] (855 - 875).

¹⁸ Diploma perduto di Ludovico II imperatore, in cui si confermava alla chiesa di Bergamo la proprietà della basilica Autarena di S. Alessandro, [IX].

¹⁹ Oltre al diploma di Ludovico II, anche lo stesso re Arnolfo emise un diploma, andato perduto, probabilmente nell'894, a favore della chiesa di Bergamo cioè il [XX] (888-894).

²⁰ Si riferisce ad uno dei due diplomi, [XVII] e [XIX], emessi nell'883, da Carlo III il Grosso imperatore: probabilmente al [XVII] in quanto subito dopo, nel testo del diploma di Arnolfo si afferma: *Ostendit quoque et exemplar precepti quondam Karoli imperatoris (...) monasteriolum Sancti Michaelis* che è certamente riferito al diploma [XIX] dell'883 con il quale Carlo III il Grosso concedeva al vescovo di Bergamo il monastero di S. Michele di Cerreto sull'Oglio, poi detto Monasterolo, mentre nel primo non vi è accenno a quest'ultima località.

²¹ Vedi B. BELOTTI, *Storia*, p. 228, G. CREMASCHI, *Mosé*, p. 15 e A. BOSCOLO, *Le fonti*, p. 27.

²² *monasterio*, ip. dem. oggi cascina Badalasca, v. grafico n. 5. Secondo il VILLA (*Documenti*, p. 70 ss.), il monastero dove soggiornarono le truppe comandate da Berengario, potrebbe identificarsi con quello che sorgeva presso la chiesa di S. Giorgio in Aliasca, annessa alla cascina Badalasca e che fu soppresso nel 1274 (v. nota 4 qui sopra). Dell'originaria struttura monastica, così come della vecchia chiesa di S. Giorgio non è rimasto più alcuna traccia, salvo alcuni elementi architettonici in un angolo del lato occidentale della cascina e nella sacrestia della chiesa, che risultano essere più antichi dell'odierno fabbricato.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Basilica di S. Alessandro (oratorio di Santa Felicita): basilica autarena, (VILLA, *Documenti*, pp. 45-68).

FILAGO, comune, parr. S. Maria Assunta e S. Rocco.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

de suprascripta curte in Bonate pertinente statuo exinde habere casa una massaricia in Raudus¹, exercente per Gunderat massario Taïdo, gasindo del re, f.b.m. Teuderolfi civis Bergome, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alle basiliche di S. Alessandro e di S. Pietro ed alle chiese di S. Maria² e di S. Vincenzo, tutte di Bergamo, per la sua messa, la luminaria e per la salvezza della propria anima, la sua *curte domoculta* di Bonate Sotto³; alla basilica di S. Giuliano in Bonate Sotto dona due *casas massaricias* in Rodi, pertinenti alla stessa *curte domoculta*, con tutti i territori, sia *massaricium* che *domocultilis* ad essa spettanti.

LOCALITA'

*Raudus*¹, id. Rodi. [6]

CATEGORIE

<i>Raudus</i> ¹ : casa una massaricia	[6]
<i>domocultile</i>	[6]
<i>fundo</i>	[6]
<i>massaricio</i>	[6]
<i>terretoria</i>	[6]

PROPRIETARI

S. Giuliano, basilica/Bonate Sotto. [6]

Taïdo, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo. [6]

¹ *Raudus*, oggi Rodi, v. grafico n. 3, si riferisce ad un'area, diventata attualmente una zona industriale, posta a circa due chilometri e mezzo ad ovest dell'abitato di Filago, sulla destra del torrente Dordo e appena a sinistra del Rio Zender, caratterizzata, fino ad alcuni anni fa, solo alla presenza di tre grossi cascinali agricoli, oggi abbandonati ed in stato di rovina, e da un oratorio dedicato a S. Alessandro documentato anche nel secolo XVII negli Atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo. L'identificazione è stata correttamente dimostrata da A. MAZZI, *Corografia*, p. 337 s. e da A. TIRABOSCHI, *Nomi locali medievali* alla voce *Raudus*. A partire dal XII secolo il nome di questa località appare, nei documenti, in una forma pressochè simile a quella attuale: *Rode*.

1134 febbraio, Pontirolo. Investitura (cap. 36): *Oricum et Andream qui dicitur de Rode ambo de loco Sancti Gervasii*.

1179 giugno 1, Bergamo. Atto di riconsegna (cap. 455): *in ipso loco et terretorio et curte de Rode*.

1331 SDeOCB, coll. II, cap. LII: *Comune de Rode*.

² Si tratta della basilica di S. Maria Maggiore in città alta, v. sotto Bergamo S. MARIA.

³ "Per il territorio bergamasco il più antico documento trasmessoci (sulle *curtes*) è quello riguardante una *curtis* del gasindo Taidone a Bonate Sotto dell'anno 774" da J. JARNUT, *Bergamo*, p. 237.

FIORANO AL SERIO, comune, parr. S. Giorgio.

[17] 840 aprile 27, Ghisalba. Donazione.

ego in Dei nomine Sighelberga, veste rilionis induta (...) dono accedo (...) idest quinque sortes de terra, que habere visa sum in finibus Bergomense (...). Prima sorte est in vico Floriano¹, qui recta fie per Lioperto et Gumperto. (...). Quarta sortes in vico Floriano¹.

Sighelberga, f.b.m. Odoni et abitatore finibus Bergomense, vestita dell'abito religioso, dona a Garibaldo, arch., ed a suo fratello Landeberto, g.f.b.m. Saloni di Lurano, cinque sortes di terra poste in finibus Bergomense: la 1° e la 4° in vico Floriano¹, la 2° in vico Huvilia², la 3° in Scanzo e la 5° in vico Popianica³; dono inoltre anche 14 uomini tra *servos et ancillas*.

Questi beni Sighelberga li aveva ricevuti in successione dai suoi parenti.

CATEGORIE

sorte⁴, ip.:

[17]

areis, campis, casis, castenedis, cerredis, clausuris, curtis, frontzariis, hamenecolariis, interconciliariis, ortis, pascuis, pratis, roboretis, sadiciis, salectis, silvis, tectoras, usum aque.

vico, ip.

[17]

PROPRIETARI

Garibaldo, arch. f.b.m. Saloni, fratello di Landeberto/
Lurano, ip.

[17]

Landeberto, f.b.m. Saloni/Lurano, ip.

[17]

Sighelberga, f.b.m. Odoni/hab. finibus Bergomense, ip.

[17]

¹ *Floriano*, ip. Fiorano al Serio o Torre Pallavicina: non si è in grado di stabilire con sufficiente certezza se il termine corrisponda al primo od al secondo comune. L'identificazione con Fiorano al Serio, risulta spontanea e naturale ma è comprovata solo da un altro fatto: la vicinanza fra Scanzo (capoluogo comunale di Scanzorosciate), dove si trova la 3° sorte donata da Sighelberta, e Fiorano al Serio. Per quanto riguarda Torre Pallavicina è noto che fino al XV secolo questo paese possedeva altre denominazioni (vedi sotto questo comune) ed in origine apparteneva al territorio comunale di Soncino (v. F. GALANTINO, *Storia*, vol. I, p. 287). Fin dall'XI secolo è documentata l'esistenza di un *vico et fundo Florianum* proprio in quella parte della sponda destra del fiume Oglio dove oggi si trova il comune di Torre Pallavicina (v. 1020 agosto, Alfiano. Per muta [archivio S. Ambrogio, Milano]. A. MAZZI, *Corografia*, p. 137 ss., F. GALANTINO, *Storia*, vol. III, pp. 105, 115). Entrambi i comuni, comunque, si trovavano, nel IX secolo, in *finibus Bergomense*, come è specificato nell'atto di donazione, in quanto appartenevano al *comitatus* di Bergamo (v. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 17).

Dall'analisi di questo atto risulta che:

1° I fratelli Garibaldo e Landeberto sono di Lurano, località molto più vicina a Torre

Pallavicina che a Fiorano al Serio.

2° Fra i testimoni vi sono: Antelmo di Inzago (MI), comune poco discosto da Treviglio e Gauseramo di *Raidona* (così anche il Natale 66) non certo identificabile con il Redona bergamasco così come sostiene il MAZZI (*Corografia*, p. 375) che accetta la lettera errata di *Raodona*.

3° Leo, uno dei notai che hanno autenticato la copia di quest'atto, è di *Logorade*, probabilmente identificabile con Lograto (BS) (così il Natale 66 e l'Indice Corografico del CDL), che si trova a 15 chilometri ad est di Torre Pallavicina.

4° Il vico *Popianica*, dove si trova la quinta *sorte* donata da Sighelberga, derivato secondo il MAZZI (*Corografia*, p. 365 s.) da *Pupiano*, località oggi scomparsa che era posta, come egli dimostra, nelle vicinanze di Albino, potrebbe ugualmente riferirsi ad un altro *Pupiano* (v. 1192 marzo 17, portico di S. Eufemia/Bergamo. Permuta [cap. 1526]) posto dal CAPRONI (*Calcinata*, p. 52 e lettera, 1985) tra i comuni di Calcinata e Mornico a circa 15 chilometri a nord di Torre Pallavicina.

Corretta è invece l'opinione del MAZZI (*Corografia*, p. 365 s.) di non identificare *Popianica* con il comune di Pianico (come sostengono sia il Natale 66 che l'Indice Corografico del CDL) che, oltre ad essere molto distante da entrambe le località aveva un'altra forma, come risulta anche da un documento inedito dell'XI secolo: 1048 gennaio, Bergamo. Testamento (cap. 2937), dove appare: *fundis Suare et Plenico seu in Selare*, indiscutibilmente ancora oggi fra Sovere e Sellere vi è il comune di Pianico, vedi anche S. DEL BELLO-B.F. DUINA, *Sovere*, p. 362.

5° L'atto è stato rogato in un comune, Ghisalba, molto più vicino a Torre Pallavicina che non a Fiorano al Serio.

6° Nei documenti dei secoli XIV e XV le forme latine del nome di queste due differenti località: *Florano*, *Flurano*, *Fluriano*, si equivalgono indistintamente.

² Località non identificata, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 272 s.

³ Vedi al punto 4° della nota 1 sopra.

⁴ Le categorie qui riportate si riferiscono indistintamente ad ognuna delle cinque *sortes* donate da Sighelberga.

FORESTO SPARSO, comune, parr. S. Marco¹.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra itaque illa, que habere visus fuit, in Gorones² et in Bercasina³, anteposito silva, et terra illa in Berges⁴, tam brinio et omnia ad ipsum brinium pertinente sua portione, quod est medietas, iudicavit in basilica Sancti Iohannis⁵ sita Conisio⁶.

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Giovanni⁵ in Conisio⁶ di un terra in Grone ed in Berzo S. Fermo, nonché di un bosco in *Bercasina*³.

LOCALITA'

*Conisio*⁶ id. Conisio, (colle), scomp. sost., oggi S. Giovanni.

[16]

CATEGORIE

*basilica Sancti Iohanni*⁵, id. rist. abb., chiesa di S. Giovanni delle formiche. [16]

S. Giovanni⁵, basilica, id. rist. abb. [16]

¹ La chiesa di S. Marco in Foresto Sparso venne eretta parrocchiale nel 1505 mentre in precedenza dipendeva in parte da Berzo S. Fermo ed in parte da Villongo.

² Vedi sotto GRONE.

³ ip. Bescàsolo, bosco, vedi sotto BERZO S. FERMO.

⁴ Vedi sotto BERZO S. FERMO.

⁵ *basilica Sancti Iohannis*, id. rist., abb., chiesa di S. Giovanni delle Formiche: l'identificazione è stata avanzata dapprima dal LUPO (*Codex*, I, 683), poi confermata dal MAZZI (*Corografia*, p. 189 s.) e più recentemente da altri studi, come quello di N. BONFADINI, *S. Giovanni delle Formiche* e B. BELLINI, *Villongo*, p. 283 ss. È documentata anche nei secoli XIII (CdBSaC, p. 157) e XIV (NECCEB, p. 47) sempre sotto la pieve di Calepio. La chiesa, con asse direzionale est-ovest, si trova sulla sommità del colle di S. Giovanni (in origine detto *Conisio*), a poco meno di quattro chilometri a sud dell'abitato di Foresto Sparso, appena all'interno del confine comunale. Alla chiesa è affiancato, sul lato sud, un edificio, posto in comune di Villongo, di origine monastica costruito nel basso medioevo. Tutto il complesso, completamente abbandonato da più di 15 anni ed in notevole stato di rovina, è oggi proprietà del sig. Vigani di Villongo. La chiesa ha le pareti, sia interne che esterne, completamente intonacate ed ha subito, probabilmente intorno ai secoli XVI-XVII, rimaneggiamenti e ristrutturazioni che ne hanno determinato il suo aspetto attuale. È raggiungibile da Foresto Sparso attraverso una strada laterale di via Solarolo e, recentemente, anche dalla località Selva, in comune di Zandobbio.

La chiesa di S. Giovanni, poi detta delle Formiche, fino al 1685 apparteneva al comune ed alla parrocchia di Credaro: in seguito passò prima al comune di Solarolo poi a quello di Villongo S. Filastro e verso la seconda metà del '700, constatata la sua appartenenza al comune di Foresto Sparso, veniva ceduta alla parrocchia di questo comune. Nel XV secolo i padri Servi di Maria del convento di Montecchio (Credaro) costruirono a fianco della chiesa un piccolo convento poi soppresso nel 1767. Verso il XVII secolo, la chiesa di S. Giovanni, allora detta in *Inconisio*, viene chiamata anche delle Formiche. Questa seconda e nuova denominazione prevarrà sempre di più su quella più vecchia, riferita al colle di *Conisio*, tanto che oggi quest'ultima è scomparsa. Cfr. B. BELLINI, *Villongo*, pp. 283 ss., 714 s.

⁶ *Conisio* id. *Conisio*, (colle), scomp. sost. oggi S. Giovanni: l'individuazione è stata fatta da LUPO, *Codex*, I, 683, MAZZI, *Corografia*, p. 189 s., BONFADINI, *S. Giovanni*, p. 25, BOSELLI, *L'antica chiesetta* e BELLINI, *Villongo*, pp. 283 ss., 714 s. Il toponimo si riferiva al colle, oggi denominato S. Giovanni, dove sorge la chiesa di S. Giovanni delle Formiche (vedi nota sopra) e si trova sul confine dei seguenti quattro comuni: (est) Villongo, (nord) Foresto Sparso, (ovest) Zandobbio e (sud) Credaro. Nel 1939, N. BONFADINI, (*S. Giovanni*, p. 25), riportava che questo colle era indicato: "sulle carte col nome di Cunisio". Oggi il toponimo è scomparso, ma è rimasta la denominazione di "Conesa" ad un versante e ad una cascina del lato est del colle, lungo il confine fra i comuni di Foresto Sparso e di Villongo. Durante il medioevo, ma anche dopo, *Conisio* appare, nei documenti, quasi sempre assieme alla chiesa di S. Giovanni, come ad esempio nel 1260: *Ecclesia Sancti Iohannis de Cunisio* (CdBSaC, p. 157), mentre nei secoli XVII e XVIII diventa: *Inconisio*. Cfr. B. BELLINI, *Villongo*, p. 283 ss.

FORNOVO S. GIOVANNI¹, comune, parr. S. Giovanni Battista².

[X] 858 marzo 11, Mantova. Diploma.

curtem sue proprietatis nomine Ruberino³ in comitatu scilicet Bergamense propre plebem, que dicitur Forum Novum⁴

L'imperatore Ludovico II conferma alla chiesa di Cremona la *curtem* di Ruberino³, che si trova nel *comitatu Bergamense* presso la pieve di Fornovo S. Giovanni e che era stata data alla stessa chiesa dal fu Rotcario, *fidelis vassus et ministerialis* dell'imperatore.

LOCALITA'

Ruberino², curtem, ip. loc. non id. in Fornovo S. Giovanni. [X]

CATEGORIE

curtem, ip. v. *Ruberino*. [X]

plebem [X]

PROPRIETARI

Chiesa di Cremona, ip. [X]

Rotcario, *vassus et ministerialis* dell'imperatore; ip. [X]

¹ Fino al 1964: Fornovo di S. Giovanni.

² La parrocchia di S. Giovanni in Fornovo è in diocesi di Cremona.

³ *Ruberino*, ip. loc. non id. in Fornovo S. Giovanni: sia il MAZZI. (*Corografia*, p. 382), che lo JARNUT. (*Bergamo*, p. 339), sostengono che la *curtis* di *Ruberino* si trovava nei pressi di Fornovo S. Giovanni basandosi esclusivamente su quanto viene scritto in questo diploma. Non si conosce esattamente a quale località possa corrispondere, in ogni caso non è affatto insolita la presenza nel territorio di Fornovo di toponimi aventi questa forma. Nel Cat. Lomb. Ven. (AdS., Milano, a. 1856, comune di Fornovo S. Giovanni, Tav.d.Cl.) sono riportate le seguenti cinque località: 1° "Traversino" (n. 60,61); 2° "Boschettino" (n. 64); 3° "Casarettino" (n. 11,112); 4° "Quatordicino" (n. 370,378-380); 5° "Gallettino" (n. 369,397). Vedi in proposito anche A. ASCHEDAMINI, *Cremasco antico*, pp. 339 ss., 350 ss. Secondo un'ipotesi di A. ZAVAGLIO, *L'antica toponomastica*, p. 71, la *curtis* di Ruberino si trovava dove oggi sorgono le cascine Rino, poste a circa tre chilometri a sud dell'abitato di Fornovo, a destra della roggia Rina.

⁴ *Forum Novum*, nome originario di Fornovo S. Giovanni, risalente all'epoca romana (vedi sotto l'elenco dei numerosi ritrovamenti archeologici, di quell'epoca, qui rinvenuti). A partire dal X secolo il nome del paese appare, nei documenti, già nella sua forma attuale, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 250 ss.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Podere Campaccio: ascia martello dell'età del Rame. (NAB 1882-83, pp. 88-93). *Campo Castellotto*: reperti in bronzo dell'età del Bronzo; urna cineraria e altri reperti dell'età del Bronzo. (NAB 1891-95, p. 49.; NAB 1884-90, p. 101). — Spada di ferro d'epoca imprecisata. (NAB 1882-83, p. 94). *Cascina Ponzetti* (già convento) presso chiesa parrocchiale: pavimento e reperti romani: due scheletri, (NAB 1882-83, p. 106 ss.). *Nell'ampimento della*

sacrestia della parrocchia: ara sacra romana dedicata a Giove, (NAB 1884-90, p. 105). *Presso abside della chiesa parrocchiale*: deposito di anfore romane, (NAB 1891-95, p. 57; POGGIANI KELLER, *I ritrovamenti*, p. 441). *Piazza della chiesa parrocchiale*: reperti e monete romani; sepolture a inumazione romane, (NAB 1882-83, p. 92 s.; NAB 1884-90, p. 102 ss.). *Orto della casa parrocchiale*: recipiente da corredo tombale e tombe romane, (NAB 1891-95, pp. 51, 56-57; NAB 1884-90, p. 106). *Corte grande prospiciente la piazza della chiesa*: vasca romana, (NAB 1891-95, p. 50 s.). *Brolo*: monete, fittili, oggetti in bronzo romani; una strada e pozzi, (NAB 1882-83, p. 86 ss.). — Laterizi, *suspensurae* e reperti ceramici romani, (POGGIANI KELLER, *I ritrovamenti*, p. 441). — Ritratto maschile romano in pietra arenaria, (NAB 1891-95, pp. 46-48). *Loc. Cimitero*: laterizi e reperti fittili romani, (NAB 1882-83, p. 105 s.). *Podere Viticella*: monete, reperti (patere d'argento, anfore, lucerne, pesi da telaio, coperche d'anfora, frammenti di intonaco dipinto, vetri etc.) e pozzo romani, (NAB 1882-83, p. 83 ss. e p. 108 s.). — Reperti fittili romani, (NAB 1884-90, p. 104). *Latifondo Vallicelle appezzamento Unissada*: selciato policromo e vasca d'epoca imprecisata, (NAB 1882-83, p. 96). *Latifondo Vallicella appezzamento Rumesse*: focolare, frammento di bassorilievo, pozzo, strutture e monete di epoca romana, (NAB 1882-83, p. 94 ss.). *Latifondo Vallicelle appezzamento Campaccio*: monete, fibule, embrici e altri reperti romani, (NAB 1882-83, pp. 93, 96-99, 109). *Podere Passirengo*: vasetto longobardo (?), (NAB 1882-83, p. 102). *Loc. Casaretti*: urna cineraria con corredo del V secolo a.C., (NAB 1891-95, p. 48 s.). — Tomba alemanna (prima metà VI secolo), (NAB 1884-90, p. 107 ss.; NAB 1891-95, p. 57 ss.). *Predio Morla*: piccone in ferro d'epoca imprecisata, (NAB 1882-83, p. 94).

GANDINO, comune, parr. S. Maria Assunta¹.

[VI] 774 luglio 16, Pavia. Diploma.

Donamus etiam ad prefatum sanctum locum vallem illam que vocatur Camonia² cum salto Candino³ vel usque in Dalanias⁴ cum montibus et alpibus a fine Treentina⁵ qui vocatur Thonale usque in finem Brixamcinse seu in giro Bergamasci⁶

Carlo Magno, re dei franchi e dei longobardi, fa una donazione alla chiesa di S. Martino di Tours; fra le località ed i territori donati vi è anche la valle Camonica dal salto di Gandino fino a Dalegno⁴, compreso tutto ciò che entro questo confine per lungo tempo e per consuetudine può appartenere a questa valle e che in parte è già di ragione pubblica ed in parte sarà ricaduto sotto il fisco regio, sia nel bresciano quanto nel bergamasco⁶.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra namque illa asente que habere visus fuit in Gandino⁷ et brinio et omnia inibi pertinente suam portionem

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Gasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Martino in Nembro di quanto egli possedeva in Gandino.

CATEGORIE

<i>brinio</i>	[16]
<i>salto</i> , ip.	[VI]
<i>terra</i>	[16]

PROPRIETARI

Carlo Magno, re, ip.	[VI]
S. Martino, chiesa/Nembro.	[16]
S. Martino, chiesa/Tours, ip.	[VI]
Stabile/Torre (Trescore B.).	[16]

¹ La parrocchia di S. Maria Assunta in Gandino si è smembrata dalla chiesa di S. Martino di Nembro nel 1180.

² Valle Camonica.

³ *Candino*, ip. Gandino o valle Gandino, v. grafico n. 4: non si conosce attualmente un'altra località, a sud della Valle Camonica, il cui nome possa rifarsi a questo toponimo. Sono di questo parere, lo JARNUT, *La conquista di Bergamo*, p. 30, e R.A. LORENZI (*Medioevo camuno*, p. 173) che interpreta questa espressione come: "dal passo verso la val Gandino". Si ritiene dubbiosa, comunque, la traduzione del termine *salto* in "passo" in quanto dovrebbe indicare, come sostengono sia il LUPO, *Codex*, I, 567 che il FORCELLINI, *Lexicon*, un bosco da pascolo, una selva. Sembra probabile invece il riferimento più che al solo comune di Gandino alla valle omonima, perché solo nel corso del basso medioevo gli altri comuni della valle sorsero o si resero autonomi. La valle Gandino, laterale destra della valle Seriana, comprende attualmente i comuni di Leffe, Cazzano Sant'Andrea, Cagnigo, Gandino e Peia ed è attraversata dal torrente La Romna (vedi sotto VALLE GANDINO). Cfr. E. FORNONI, *Gandino e la sua basilica*, p. 9 ss. Secondo questa interpretazione del diploma carolingio è evidente che la valle Borlezza doveva appartenere, in quell'epoca, in una qualche forma, alla valle Camonica o alle sue pertinenze nel bergamasco in quanto si trova all'interno delle delimitazioni dei territori donati da Carlo Magno e cioè tra Dalegno, in valle Camonica, e la valle Gandino. Vedi in proposito quanto è detto sotto VALLE CAVALLINA e il grafico n. 4 cfr., anche, l'interessante studio del MAZZI, *Alcune osservazioni*, p. 1 ss.

⁴ La *comunitas* di Dalegno comprendeva, in origine, i territori degli attuali comuni di Ponte di Legno e Temù (BS). Il ricordo del nome originario è rimasto a Villa d'Allegno, frazione di Temù e allo stesso Ponte di Legno (Ponte Dalegno). Vedi A. SINA, *Ponte Dalegno e Villa Dalegno*, p. 9.

⁵ Del Trentino.

⁶ Corretta è in proposito l'interpretazione del MAZZI, *Schizzi di Leonardo da Vinci*, p. 60, che definisce il *giro Bergamaschi* come *ambitus, circuitus*.

⁷ Cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 33 e per quanto riguarda l'origine del nome vedi E. FORNONI, *Gandino*, p. 10.

GAZZANIGA¹, comune, parr. S. Maria Assunta².

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

S. † m. Sigifridi de Gagianica³

¹ Il comune di Gazzaniga, posto sulla destra del fiume Serio in val Seriana, era una delle sette comunità formanti, nel medioevo, il *Concilium Honii* o conferderazione di Honio. Fiorano e Gazzaniga vennero uniti, nel 1263, in un solo comune e così rimasero fino all'incirca agli inizi del secolo XVI, quando riacquistarono la propria autonomia. I due comuni vennero uniti ancora una volta, nel nostro secolo, dal 1926 al 1947. Cfr. G. GUALDI, *Fiorano*, pp. 6, 27, 51 e P. GUSMINI, *Vertova*, p. 50.

² La parrocchia di Gazzaniga si rese autonoma nel 1877, smembrandosi della chiesa matrice di S. Giorgio in Fiorano. Fino al 1829 la chiesa, costruita nel XV secolo, era dedicata alla Natività di Maria Vergine.

³ L'identificazione è alquanto evidente: gli altri *subscriptores*, (v. nella Tabella dei documenti), sono di Pedrengo e di Prezzate (frazione di Mapello) e non si conosce un'altro località, nel territorio bergamasco, che possa in qualche forma rifarsi a questo nome. Non è da confondere con il *Gagianisica* del 955 dicembre, Bergamo. Vendita (cap. 3328), come ha dimostrato il Mazzi, *Corografia*, p. 255 s. In seguito, a partire dal XII secolo, il nome del paese diventa *Gazzanica* (vedi 1192 settembre 6, S. Alessandro/Bergamo. Atto di investitura [cap. 876]) o *Gazaniga* e così rimane fino al XVIII secolo quando, come risulta dagli atti notarili dell'AdS. di Bergamo e dalle Visite Pastorali (arch. vesc. Bergamo), appare nella sua forma attuale. Vedi anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 258.

GHIAIE¹, frazione di Bonate Sopra, parr. Sacra Famiglia².

[2] 745 aprile, Agrate. Donazione.

vites mea petia una in fundo Bonate, quam ego emmi, est ipsa petia iusta Incera³, fine clausura Boniti da alio latere fine supradito ipsius Rotoperti et da sera via publica percurente;

Rotoperto, *vir magnificus* di Agrate, dona alla chiesa di S. Stefano in Vimercate un'appezzamento della vigna (1 *iugerum*), che egli aveva in precedenza acquistato e che si trova nei pressi di *Incera³* nel *fundo* di Bonate. Dispone, per dopo morte, delle proprie sostanze, che si trovano in Pombia, Agrate, Trezzo d'Adda, Capriate, Roncello, Corteniano e Buriate, per le sue sorelle, per le figlie, per la moglie e per il senodochio.

LOCALITA'

Incera³, vigna, ip. "Gerre" o Ghiaie, confina con *clausura Boniti*; ad ovest: *via publica percurente*.

[2]

CATEGORIE

clausura Boniti, v. *Incera*.

[2]

fundo [2]
via publica percurrente, v. Incera. [2]
vites, v. Incera. [2]

PROPRIETARI

Boniti [2]
 Rotoperto, *vir magnificus/Agrate.* [2]
 S. Stefano, chiesa/Vimercate. [2]

¹ Ghiaie indica oggi una località abitata compresa fra i comuni di Bonate Sopra (circa 1000 ab.), Presezzo (circa 200 ab.) e Ponte S. Pietro (circa 50 ab.). Per la sua maggiore consistenza, la parte appartenente al comune di Bonate Sopra è dal 1953 frazione di questo comune: la parrocchia è invece unica per tutto il territorio di Ghiaie. Vedi anche sotto BONATE.

² La comunità parrocchiale di Ghiaie si è costituita nel 1921.

³ *Incera*, vigna, ip. "Gerre" o Ghiaie: la trasformazione del toponimo potrebbe essere avvenuta attraverso i seguenti passaggi: dapprima con la separazione della prima sillaba *in*, poi con l'aggiunta di una seconda *r* rafforzativa e con la sostituzione della *C* con la *G*, così da *Incera* si passa ad "In Gerra" ed infine a "in Gerre".

Nel Catasto Lombardo Veneto (AdS. Milano, a. 1828, Tav.d.Cl.) del comune di Bonate Sopra, le rive sul fiume Brembo sono denominate "Giarre". Attualmente in questo comune "Gerre" si riferisce anche alla frazione Ghiaie posta sul lembo orientale del territorio comunale, nella zona compresa fra la roggia Masnada ed il fiume Brembo. Vedi in proposito anche sotto BONATE e il grafico n. 3.

GHISALBA, comune, parr. S. Lorenzo.

[17] 840 aprile 27, Ghisalba. Donazione.

Acto Glesalba ^(a) *feliciter.*

[20] 843 febbraio, Ghisalba. Placito.

*Dum in Dei nomine in Glesialba*¹

^(a) Natale 66: *Glesialba*.

¹ Cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 262 s. dove è sufficientemente dimostrata l'identificazione. In seguito Ghisalba appare, nell'XI secolo, come *Ecclesia Alba* e dal XII al XVI secolo come *Gisalba*. Cfr. NECeEB, p. 45, MIA. Inv., a. 1487, n. 556 e DA LEZZE, Relazione. Vedi anche G. ROTA, *Ghisalba*, cap. 1 e 2.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Castello: spada gallica da corredo tombale (?). (POGGIANI KELLER, *Presenze*, p. 212). *Cascina don Bosco*: tomba gallica tardo La Tène. (DE MARTINO, *Ghisalba*, p. 20 s.). *Cascina Vite Vecchia*: tomba gallica del II secolo a.C., (POGGIANI KELLER, *Presenze*, p. 212 ss.).

Campo S. Pietro: tracce di insediamento romano, (DE MARTINO, *Ghisalba*, p. 20). *Loc. Villanova — Campo Traverso*: strutture romane, (DE MARTINO, *Ghisalba*, pp. 2-17). *Campo Croffi*: tomba romana, (NAB 1880-81, p. 26 s.; VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XXXIX). — Tombe medievali, (POGGIANI KELLER, *Presenze*, p. 215). *Chiesa parrocchiale*: ara sacra dedicata a Giove, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 10; CIL V, 5093). — Iscrizione funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 178; CIL V, 5102). *Loc. Cascina Alessandra*: villa romana, (SAPELLI, *La villa*, p. 142-211; CERESA MORI, *Ghisalba*, p. 56 s.). *Loc. ignota*: epigrafe funeraria cristiana del VI secolo d.C., (FINAZZI, *Le antiche*, p. 202 s.).

GORLAGO, comune, parr. S. Pancrazio.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

*Prata illa in Cavellas et vinea illa in finitas Torrascas*¹

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Giovanni in Telgate e di S. Lorenzo in *Cavelles*², comprendente un prato in *Cavellas*² ed una vigna in *finitas Torrascas*¹.

[42] 881 luglio, Ponte S. Pietro. Carta di livello.

S. †† m. (...), *Ageperti de Gurgolaco*³

[44] 886 febbraio, Gorlago. Vendita.

Acto oratorio Sancti Felici ^{(a)4} *sita Corgolaco*³

LOCALITA'

*Torrascas*¹, *finitas*, vigna: ip. loc. cascina Torre o bosco.

[16]

CATEGORIE

finitas, ip. v. *Torrascas*.

[16]

*oratorio Sancti Felici*⁴, id. rist.

[44]

S. Felice⁴, oratorio, id. rist.

[44]

vinea, ip. v. *Torrascas*.

[16]

PROPRIETARI

S. Giovanni, chiesa/Telgate, ip.

[16]

S. Lorenzo, chiesa/*Cavelles*², ip.

[16]

Stabile/Torre (Trescore B.), ip.

[16]

^(a) CDL *Felici*.

¹ *finitas Torrascas*, ip., loc. cascina Torre o bosco fra Gorlago, Trescore B. e Zandobbio: il MAZZI, (*Corografia*, p. 439), basandosi su un'atto di investitura, inedito del 1211, riportato nel Rotolo della mensa vescovile (Arch. Vesc., Bergamo), sostiene che *Torrascas* si

riferiva alla località Torre di Trescore B. mentre RINALDI-MELI. (*Zandobbio*, p. 9), ritengono che si tratti di una selva posta fra Zandobbio e Gorlago. Più esattamente si può ipotizzare che il suo centro sia la località cascina Torre a circa tre chilometri ad est dell'abitato di Gorlago, nei pressi del nucleo abitato di Montecchi ad ovest ed in fondo a via Montecchi, in una zona collinare oggi coltivata a vigneti. Nel secolo scorso il toponimo era così suddiviso (AdS. Milano, a. 1836. Cat.Lomb.Ven., Tav.d.Cl., comune di Gorlago):

	pertiche censuarie	natura
"Dòs Torre"	120,5	<i>bosco castanile da taglio, bosco ceduo forte, zerbo.</i>
"Torre"	37,8	<i>ripa boscata forte, casa da massaro, orto, ranco, zerbo, bosco ceduo forte, pascolo boscato forte.</i>

Riguardo alla seconda ipotesi, quella sostenuta dal RINALDI-MELI, è necessario precisare che interessa anche il comune di Trescore B. Infatti per una particolare disposizione del territorio di questo comune, Gorlago non confina con Zandobbio, pur essendo geograficamente più vicino a quest'ultimo che non a Trescore B. Una striscia del territorio di Trescore B., corrispondente all'incirca al corso del torrente Malmera, appena a nord della località cascina Torre di Gorlago, tiene distanziati fra di loro i confini dei comuni di Gorlago e di Zandobbio, v. il grafico n. 3.

² Vedi sotto CASAZZA e VALLE CAVALLINA.

³ Per quanto riguarda l'identificazione del termine, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 263 s. Alle citazioni di questo autore si aggiunga:

1260, in CdBSaC, p. 157: *Ecclesia Sancti Andree de Gurgolacho*.

1331, in SDeOCB, coll. II, cap. LV: *Comune di Gorgulaco*.

Sull'origine del nome, vedi MERLINI-AMADEO, *Gorlago*, p. 13 ss.

⁴ *oratorio Sancti Felici*, id. rist., oratorio di S. Felice, si trova in via I° maggio, a poco più di due chilometri a sud-ovest dell'abitato di Gorlago, preso la località Bettole (oggi diventata case sparse). Si veda, in proposito, MERLINI-AMADEO, *Gorlago*, p. 286 ss., da cui si riprende la seguente descrizione: "Abbassata, accorciata e modificata, questa chiesetta internamente ha perso completamente il suo primitivo aspetto. E con il tempo ha perso anche quasi tutta la sua importanza di chiesa. Da primitiva chiesa parrocchiale è stata declassata a chiesa campestre. Da proprietà ecclesiale è diventata proprietà privata". (p. 287) La chiesetta è infatti, dal 1920, proprietà della famiglia Azzolin.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Cascina Campanella c/o depuratore comunale: tomba del I secolo a.C., (ATS 1984). *Loc. ignota*: reperti di epoca romana (?), (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XII). *Loc. ignota*: frammento di iscrizione romana, (CIL V, 5108; NAB 1882-83, p. 187). *Tra Gorlago e S. Paolo d'Argon*: fermaglio altomedievale, (NAB 1882-83, p. 187). *Oratorio di S. Felice*: un vaso ed un'armilla altomedievali (?), (MERLINI, AMADEO, *Gorlago*, p. 13).

GORLE, comune, parr. S. Maria Nascente.

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

in vico et fundo Gorolis ^{(a)1}

Adalberto, vescovo di Bergamo, fonda la canonica di S. Vincen-

zo in Bergamo e gli dona la basilica di S. Cassiano in Bergamo, due *massaricias* in Gorle e i beni e le case in *Petioło*² *cum omnibus pertinentibus et familiis in integrum.*

CATEGORIE

<i>fundo</i>	[48]
<i>massaricia[s]</i>	[48]
<i>vico</i>	[48]

PROPRIETARI

Adalberto, vescovo di Bergamo	[48]
S. Vincenzo, canonica/Bergamo	[48]

(^a) CDL *Garolis*.

¹ Per quanto riguarda l'identificazione cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 264 s., mentre sull'origine del nome, vedi G. BERETTA, *Gorle*, p. 45 ss.

² Vedi sotto Bergamo PEZZOLO, ip., scomp., (colle).

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Via Europa: tomba romana, (BERETTA, *Gorle*, p. 20). *Presso la villa Zavariti*: due stele sepolcrali romane, (BERETTA, *Gorle*, p. 20).

GRASSOBBIO, comune, parr. S. Alessandro.

[26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

S. † *m. Rochepaldi de Grasobi* (^a)¹

(^a) CDL *Rotepaldi de Grassabio*.

¹ Cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 265 s., dove sono riportate anche citazioni dei secoli successivi. Nelle sottoscrizioni Rochepaldo appare subito dopo Andrea di Stezzano, località quest'ultima molto vicina a Grassobbio.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Nella sacrestia della chiesa parrocchiale: rilievo funerario a ritratti romano, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 142; CIL V, 5154). *Apud Grassobium*: epigrafe funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 152 s.; CIL V, 5181). *Frazione Padergnone - Prati Sentiere e Predone*: suspensurae e lacerto di pavimento romano, (NAB 1882-83, p. 45 s.).

GRONE, comune, parr. S. Maria Nascente.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra itaque illa, que habere visus fuit in Gorones¹ et in Bercasina², anteposito silva, et terra illa in Berges

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Gresemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Giovanni³ sita Conisio⁴ comprendente una terra in Grone ed in Berzo S. Fermo nonchè un bosco in Bercasina².

CATEGORIE

silva [16]

terra [16]

PROPRIETARI

S. Giovanni³, basilica/Conisio⁴. [16]

Stabile/Torre (Trescore B.). [16]

¹ Due sono le ragioni principali che inducono, concordemente al MAZZI, (*Corografia*, p. 268), a sostenere che *Gorones* corrisponda sia al *Gorones* dello Statuto di Bergamo del 1331 (SDeOCB, coll. II, cap. LV) che al Grone attuale.

1) La maggior parte dei beni e delle proprietà donate da Stabile erano posti in val Cavallina così come nella stessa valle vi sono il *Bergias* (Berzo S. Fermo) ed il *Bercasina* (ip. Bescàsolo, in Berzo S. Fermo) citato insieme a *Gorones* nella donazione alla basilica di S. Giovanni in *Conisio*. Grone, oltre ad essere in val Cavallina, confina a sud proprio con Berzo S. Fermo. Vedi, in proposito, quanto è detto nelle note di LUZZANA.

2) Il *Grahone* che appare nello Statuto di Bergamo del 1331, corrisponde sicuramente all'attuale Grone in quanto risulta compreso fra i comuni ad esso confinanti, a sud dapprima e poi a nord: *Comune de Berzio* (Berzo S. Fermo), *Comune de Vigano* (Vigano S. Martino), *Comune de Grahone* (Grone), *Comune de Colloniola Vallis Cavalline* (Colognola, c. Casazza), *Comune de Molonio* (Mologno, in comune di Casazza), v. grafico n. 1.

² ip. Bescasolo, vedi sotto BERZO S. FERMO.

³ id. rist. abb., chiesa di S. Giovanni delle Formiche, vedi FORESTO SPARSO.

⁴ id. Conisio, scomparso, (colle), vedi CREDARO, FORESTO SPARSO, VILLONGO e ZANDOBBIO.

LALLIO, comune, parr. SS. Bartolomeo e Stefano.

[37] 875 settembre 11, Levate. Testamento.

de casis et rebus, quibus habere visus sum in Latio¹

Stefano, diac. f.b.m. *Andrei*, di Stezzano, che dispone per testamento delle proprie sostanze, stabilisce che il suo parente Radal-

do, cl. e lib., debba ricevere in usufrutto una *decima* della *curtis* appartenente alla sua basilica di S. Vittore in Grumello² nonché la metà dei *casis et rebus* che possiede in Lallio e che aveva ottenuto, mediante una permuta, dalla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, con l'obbligo per Radaldo di celebrare un ufficio in quella basilica per la salvezza della sua anima. Lascia in usufrutto ad un altro suo parente, Rotperto, min. e lib., l'altra metà dei suoi beni in Lallio e stabilisce che, dopo la sua morte questi passino a Teoderolfo, g. suo e f.b.m. *Teumerati*, ed ai suoi eredi.

[46] 888 febbraio. Permuta.

Gariverto de Lal[iu] ^(a) 1

Si tratta di un *estimator*.

CATEGORIE

casis et rebus

[37]

vico

[37]

PROPRIETARI

S. Alessandro, chiesa/Bergamo.

[37]

Stefano, diac. f.b.m. *Andrei*/Stezzano.

[37]

Teoderolfo, f.b.m. *Teumerati*, parente di Stefano.

[37]

USUFRUTTUARI

Radaldo, cl. lib. parente di Stefano.

[37]

Rotperto, min. lib., parente di Stefano.

[37]

^(a) CDL omette, così pure il MAZZI, p. 296.

¹ Nel documento [37] le località citate sono tutte nelle vicinanze di Lallio (vedi nella Tabella dei documenti): Stezzano è comune confinante così come Grumello del Piano/Bergamo, dove si trovava la basilica di S. Vittore; la chiesa di Grumello del Piano è stata eretta autonoma nel '600, distaccandosi da quella matrice di Lallio. (PAGNONI, *Chiese*, p. 15); Azzano S. Paolo ed Osio, che appaiono nelle sottoscrizioni, ne distano pochi chilometri, così come Levate, dove è stato rogato il testamento. Simili considerazioni valgono anche per la permuta [46] in quanto gli altri due *estimatores* sono di Albegno e Curnasco, oggi entrambe frazioni del comune di Treviolo che è confinante con Lallio. Cfr. inoltre A. MAZZI, *Corografia*, p. 296 s., dove sono riportate le citazioni dei secoli X e XI. Non è quindi possibile confondersi con Laglio in provincia di Como, come, invece viene ipotizzato dall'Indice Corografico del CDL.

² V. sotto Bergamo, GRUMELLO.

LEVATE, comune, parr. SS. Pietro e Paolo.

[37] 875 settembre 11, Levate. Testamento.

*Actum Lavate*¹

¹ Valgono per l'identificazione di questa località, indubbiamente appartenente al territorio bergamasco, le considerazioni fatte per il comune di LALLIO, cfr., inoltre, A. MAZZI, *Corografia*, p. 300 ss. Per il regesto di questo atto v. sotto STEZZANO.

LOCATE BERGAMASCO, frazione¹ di Ponte S. Pietro, parr. S. Antonino.

[11] 805 aprile, Bergamo. Permuta.

*Dominatore diacono e Bennato g.f.b.m. Prandolfi de Leocate*²

Presidione, *vicedominus* della chiesa di Bergamo, da in permuta, per parte della stessa chiesa di Bergamo, a Dominatore e Bennato, g.f.b.m. Prandolfi di Locate, un appezzamento campivo (87 *tabulae*) in Locate, denominato *Garò* ^{(a)3} e riceve in cambio dagli stessi Dominatore e Bennato un appezzamento campivo (87 *tabulae*) anche esso posto in Locate e denominato *Garò* ^{(a)3}.

[20] 843 febbraio, Ghisalba. Placito.

Dedisti mihi vuadia a divitione fatiendum de casis et rebus illis qui fuerant quondam Brandulfi, qui fuit genitor coniunge mee nomine ... ^(b) *tam in fundo Leucade² seo per alias diversas locas vel vicos.*

"Nel giudizio presieduto dal conte Rotcario, in base ai documenti prodotti dall'arcidiacono Vuillebado e dal suo avvocato Teuderolfo",⁴ e cioè del diploma di re Rachi [IV] e della donazione di Liminio, presb., a S. Cassiano in Bergamo [4], "viene decisa in favore del senodochio di S. Cassiano in Bergamo la lite mossa contro di esso da Stefano di Cologno⁵ per beni situati nel luogo"⁴ di Azzonica, frazione di Sorisole. All'apertura del giudizio Stefano dichiara di aver ricevuto, da una divisione patrimoniale di suo suocero Brandolfo, *casis et rebus* sia in Locate che in altre località⁶.

[32] 870 dicembre, Bonate Sopra. Permuta.

*Odelberto de Leucade*²

Si tratta di un *estimator*.

LOCALITA'

Garò ^{(a)3}, l.u.d., campivo, loc. non id. in Locate; est:

[11]

Teodoaldo, *puero* della chiesa di Bergamo e *via currente*; nord: *via percurrente*.

— campivo; est: Teodoaldo, *massario* della chiesa di Bergamo e *semita currente*; a nord: Gaidoaldo, *puero domini regi*. [11]

CATEGORIE

campo, v. *Garò*³. [11]

casis et rebus [20]

fundo [11]

loco [11]

terra campiva ^(a), v. *Garò*. [11]

semita currente, v. *Garò*. [11]

via currente [11]

— *percurrente* [11]

PROPRIETARI

Bennato, f.b.m. *Prandolfi*, fratello di Dominatore/Locate Bergamasco. [11]

Brandolfo⁷ [20]

Chiesa di Bergamo [11]

Dominatore, f.b.m. *Prandolfi*/Locate Bergamasco. [11]

Gaidoaldo, *puero domni regi*. [11]

Gunlone [11]

Stefano/Cologno al Serio [20]

Teodoaldo, *puero* della chiesa di Bergamo. [11]

^(a) CDL omette, così pure il MAZZI, p. 303 ^(b) Le lettere del nome sono illeggibili.

^(c) CDL *aratoria*.

¹ Fino al 1927 Locate Bergamasco era comune autonomo.

² Dall'analisi del contenuto di questi tre documenti, [11], [20] e [32] risulta impossibile equivocare, il Locate che qui appare con il Locate di Triulzi nel milanese (come sostiene l'indice del CDL) e ciò perché:

1° nella permuta dell'805, effettuata a Bergamo, sia per le piccole dimensioni dei terreni permutati, sia perché sarebbe stato specificato *finibus* o *territorio mediolanense*, non può che trattarsi di una località del bergamasco e ciò vale anche per il placito dell'843 [20].

2° Nel documento dell'870, [32], rogato a Bonate Sopra, comune situato poco a sud di Locate Bergamasco, gli altri due *estimatores* sono uno di Castegnate, oggi in comune di Terno d'Isola, comune ubicato poco a sud di Locate e l'altro di *Pumpiniano*, nei pressi di Broseta, v. Bergamo POMPINIANO; inoltre fra i *subscriptores* vi è un *Rateperti* di Mapello, comune confinante con Locate Bergamasco. Vedi inoltre A. MAZZI, *Corografia*, p. 303 ss.

³ *Garò*, loc. non id., è sicuramente nel territorio di Locate in quanto appare nel testo prima come *in loco commutacionis, que est posita in fundo Leocate* e poi come *prope ipso loco*.

⁴ Cfr. plac. 46.

⁵ Cologno al Serio.⁶ Non è precisato nel testo quali sono.⁷ Suocero di Stefano/Cologno al Serio.

LURANO, comune, parr. S. Lino.

[17] 840 aprile 27, Ghisalba. Donazione.

*Garibaldo archipresbiterio et Landeberto g.f.b.m. Saloni de Lauriano*¹

Sighelberga, f.b.m. Odoni, et abitatore finibus bergomense, dona a Garibaldo, arch., e a suo fratello Landeberto, g.f.b.m. Saloni di Lurano, cinque *sortes* di terra, in finibus bergomense, di cui la 1° e la 4° in vico Floriano², la 2° in vico Huvilia, la 3° in Scanzo e la 5° in vico Popianica; dona inoltre anche 14 uomini tra *servos et ancillas*.

Questi beni Sighelberga li aveva ricevuti in successione dai suoi parenti.

[33] 871 febbraio 28, Bergamo. Permuta.

S. † m. Norseverti de Lauriano ^(a)¹

[47] 896 aprile, Bergamo. Permuta.

*Albeni diaconum, f.b.m. Norteberti de Lauriano*¹ (...).

S. † m. Agoni de Lauriano¹ rogatus testes.

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro in Fara Gera d'Adda, da in permuta ad Albeni, diac. f.b.m. Norteberti di Lurano, *casis et rebus territorii*, di proprietà della stessa chiesa di S. Alessandro, posti in Ponte S. Pietro (34 *iugera* e 3 *perticas*) e riceve in cambio dallo stesso Albeni *casis et rebus territorii* che si trovano in Fara G. d'Adda ed in *fundo Sertulle* (34 *iugera* e 6 *perticas*).

^(a) CDL omette l'intera sottoscrizione, così pure il MAZZI, p. 305 s.

¹ Nella donazione dell'840 [17] l'identificazione con Lurano è confermata non solo dalla rassomiglianza etimologica ma anche dal fatto che tre delle cinque *sortes* donate, definite in *finibus bergomense*, sono sicuramente bergamasche: non risulta quindi logico ricercare, qualora comunque esistesse, un Lurano o Lorianò al di fuori del territorio bergamasco. Riguardo alla permuta dell'896 [47], l'identificazione risulta del tutto evidente (si legga anche solo il regesto). Il Norseverti dell'871 è lo stesso che appare nell'atto seguente rogato 35 anni dopo. Cfr., anche, A. MAZZI, *Corografia*, p. 305 s.

² Floriano, ip. Fiorano al Serio o Torre Pallavicina, vedi sotto queste voci.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Vicinanza della chiesa: tomba romana (?), (NAB 1882-83, p. 79). *In un bosco di proprietà Secco Suardo*: numerose tombe "alla cappuccina" romane, (NAB 1882-83, p. 79). *In un sacello divi Lini*: ara funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 166 s.; NAB 1882-83, p. 79; CIL V, 5146). *In un fondo parrocchiale*: due tombe "alla cappuccina" romane, (NAB 1884-90, p. 88 ss.).

LUZZANA, comune, parr. S. Bernardino da Siena.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

sorte illa in Locosiana^{(a)1}, *sorte sua de Plene*, *sorte sua in Auno*^(b)
Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta al senodochio di S. Carpofo in Torre (Trescore B.) di quanto gli apparteneva di una casa in *Cocolinica* ed una in Entratico, un *brinio* in *Leoces*², una casa in Cenate ed una in San Vito³ più altre quattro *sortes*; un'altra *sorte* in Luzzana, una *de Plene* e un'altra in *Auno*.

[44] 886 febbraio, Gorlago. Vendita.

*Aldo de vico Logossiana*¹ f.q. *Gaidolfi*.

Gaideno e Vincolo, g.f.q. *Dragulfony* di Cenate e Aldo di Luzzana, vendono, al prezzo di 20 *solidi*, ad Ariberto, *de vico Cleva* (Chieve, CR) f.q. *Andrei*, tutti i *rebus territoris* e la casa che possiedono in Luzzana; tali possedimenti pervennero a loro da Arialdo di Buzzone, il quale li ebbe da Ermengarda, rel. q. *Gaidolfi* di Luzzana, che, a sua volta, li ricevette dal proprio marito Gaidolfo.

CATEGORIE

<i>amanicollaris</i>	[44]
<i>area</i>	[44]
<i>campis</i>	[44]
<i>casa abitacionis</i>	[44]
<i>calusuris</i>	[44]
<i>comunalia</i>	[44]
<i>culto vel inculto</i>	[44]
<i>curte</i> ⁴	[44]
<i>diviso et indiviso</i>	[44]
<i>edificiis casarum</i> ^(c)	[44]
<i>orto</i>	[44]

<i>padulibus</i>	[44]
<i>pascuis</i>	[44]
<i>pratis</i>	[44]
<i>rebus territoriis</i>	[44]
<i>ripis rupinis</i>	[44]
<i>silvis</i>	[44]
<i>sorte</i>	[16]
<i>tectoris</i>	[44]
<i>usum aque</i>	[44]
<i>vico</i>	[44]
<i>vineis</i>	[44]

PROPRIETARI

Aldo, f.q. <i>Gaidolfi</i> /Luzzana	[44]
Arialdo/Buzzone, (S. Paolo d'Argon)	[44]
Ariberto, f.q. <i>Andrei/Cleva</i> (Chieve, CR)	[44]
Ermengarda, moglie di Gaidolfo/Luzzana.	[44]
Gaideno e Vincolo, g.f.q. <i>Dragulfony/Cenate</i> .	[44]
Gaidolfo, marito di Ermengarda.	[44]
S. Carpofo, senodochio/Trescore B.	[16]
Stabile/Torre (Trescore B.)	[16]

(a) CDL *Loco Siana*. (b) CDL *Arino*, così pur eil MAZZI, p. 27. (c) Nel testo *cassarum*.

¹ La rassomiglianza dei due termini *Locosiana* e *Logossiana*, è molto evidente ed inoltre vi sono sufficienti motivi per credere che entrambi si riferiscano ugualmente a Luzzana. Nel primo caso ([16], 830) l'identificazione è confermata dal fatto che ciò che viene donato da Stabile al senodochio di Trescore si trova quasi esclusivamente in valle Cavallina e cioè a *Leoces* (loc. non id. ma comunque in valle Cavallina), a *Cenate*, in *Plene* (loc. non id. forse in comune di Zandobbio), *Auno*, in Entratico ed in Luzzana, comuni questi due ultimi addirittura confinanti fra di loro (ancora nel 1928 Luzzana fu aggregato ad Entratico dal quale se ne distaccò nel 1947). A questo proposito vedi anche quanto è detto nelle note di GRONE e RANZANICO.

Nel secondo caso ([44], 886) la conferma è data oltre che dai riferimenti contenuti nel testo della vendita (v. regesto), anche da un altro documento, 900 agosto, *Cleba* (Chieve, CR). Testamento (cap. 4283 CDL 385), dove appare *in fundo Logosiana*, sempre riferito a Luzzana. In seguito il nome del paese diventerà: *Luseana*, nel XII-XIII secolo, *Luxana* nel XIV secolo ed a partire dal XVIII secolo *Luzzana*. Cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 306 s. e AA.VV., *La Val Cavallina*, p. 59 ss.

² Loc. non id., v. sotto TRESORE B.

³ Vedi sotto TRESORE BALNEARIO.

⁴ Nel senso di un cortile.

MAPELLO, comune, parr. S. Michele.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

ecclesia beatissimi Christi martyris Sancti Victori in Teranis volo ea habere casa massaricia iuris mei in fundo Mapello¹, mea portione in integrum;

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi civis Bergome* che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona per la sua messa e la luminaria, alla chiesa di S. Vittore in Terno d'Isola la sua *casa massaricia* di Mapello, *una cum omni terretoria et adiacentia*.

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

Prima pecia vitata est inter ad fines a mane Sancti Michaelis^{(a)2} et Sancti Casiani^{(b)3}

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della basilica di S. Pietro, edificata nel *fundo* di Almenno (oggi chiesa di S. Pietro di Arzenate, c. Barzana)⁴ effettua una permuta con Pietro, f.q. *Auderati* di Presionico (Bonate) dandogli un'appezzamento di terreno campivo in Almenno nel l.u.d. *Ad Anala*⁵, ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno in *fundo et vico Larno*⁶: 1° in l.u.d. *Sosoneto*, vitato, confina ad est ed ovest con S. Michele (Almé) e S. Cassiano³; il 2° in l.u.d. *Runcco*⁷, campivo e vitato.

[32] 870 dicembre, Bonate Sopra. Permuta.

*S. † m. Rateperti de Mapello*¹

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

*S. † m. Rodoaldi de Mapello*¹

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

*S. † m. Rodaldi de Mapello*¹

CATEGORIE

<i>casa massaricia</i>	[6]
<i>fundo</i>	[6]
<i>Sancti Casiani</i> ³ , (chiesa), ip., rudere o (senodochio)/Bergamo.	[30]
S. Cassiano ³ , (chiesa), ip., rudere o (senodochio)/Bergamo.	[30]
— proprietà	[30]

PROPRIETARI

S. Vittore, chiesa/Terno d'Isola	[6]
Taido, gasindio del re, f.b.m. <i>Teuderolfi/civis</i> di Bergamo.	[6]

(a) nel testo *Machaelis*. (b) CDL *Cassiani*.

¹ Per le citazioni del secolo X, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 313 s. Mapello e Terno d'Isola sono confinanti fra di loro.

² Si tratta della chiesa di S. Michele in Almè, v. sotto questo comune.

³ *Sancti Casiani*, ip. S. Cassiano, (chiesa), in Mapello, rudere, o (senodochio) Bergamo: secondo l'opinione del ROTA (*Almenno*, p. 32), si tratta dei possedimenti del senodochio di Bergamo (vedi in proposito quanto è detto sotto Bergamo S. CASSIANO, senodochio). Riguardo all'identificazione con la chiesa di S. Cassiano in Mapello non si hanno delle testimonianze storiche specifiche (resta ancora dubbio il S. Cassiano citato nel 956 luglio, Bergamo. Permuta (cap. 2479 CDL 617), nelle coerenze del l.u.d. *Predaria*, posto in Locate Bergamasco, località quest'ultima molto vicina alla chiesa di S. Cassiano) ma si può ritenere la possibile soprattutto per due ragioni principali:

1° la vicinanza di questa chiesa alla basilica di S. Pietro in Arzenate (dista infatti da questa poco più di sei chilometri, la medesima distanza, all'incirca, esistente fra la chiesa di S. Michele in Almè e la stessa basilica);

2° la chiesa risulta ancora dotata di un legato nel '500, v. ATTI, S. CARLO, V, 226 s.

La chiesa, demolita perché in rovina nel 1875 (come è scritto in una lapide conservata in una cascina posta nelle vicinanze dei ruderi della chiesa), si trova a poco più di tre chilometri a sud dell'abitato di Mapello, ad ovest della strada provinciale n. 157 di collegamento fra Mapello e Bonate Sopra (oggi denominata via M. Scotti), nei pressi del confine con Presezzo, in una zona agricola disabitata che ha preso il nome di S. Cassiano dalla presenza secolare della chiesa. Di essa rimangono oggi solo due muri dell'ottagono dell'abside. La chiesa risulta regolarmente officiata fino alla metà del secolo scorso, quando cominciò ad essere abbandonata per essere usata come deposito agricolo fino a quando non andò in rovina. Cfr. in proposito L. MAESTRONI, *Cronaca locatese*, p. 11 s. e v. grafico n. 3.

⁴ Vedi sotto BARZANA.

⁵ ip. loc. non id. sulla destra del fiume Brembo, vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE.

⁶ *Larno*, ip. loc. non id. sulla sinistra del Brembo, v. sotto ALMÈ e VILLA D'ALMÈ.

⁷ *Runcco*, ip. loc. Ronco alto e Ronco basso, in comune di Villa d'Almè.

MARTINENGO, comune, parr. S. Agata.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra etenim illa, que habere visus fuit in Bulgaro seo et in Valengo¹ vel in Palatiolo, ex integra sua portione, quod est medietas, iudicavit in ecclesia Sancti Iohannis sita Talegate.

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Giovanni in Telgate dei suoi terreni posti in Bolgare, Valarengo¹ e Palazzolo.

[22] 847 luglio, Arena/Bergamo. Permuta.

Dedit in primis domnus Agano episcopus in hanc commutacione ipsius Giselardi da pars Sancti Alexandri casa una et curte in fundo

*Martiningo*² (...) *similiter et dedit una pecia de terra campiva in fenita Vallaringa*¹, *qui dicitur Braida a Carpenedello* (...) *seo et dues pecies de terra arativa et campiva in ipsa fenita Vuallaringa* ^{(a) 1} *l.u.d. Prado da* ^(b) *Agemundo* (...) *quod pertinuit de ipso visinado Vuallaringasco* ^{(c) 1} (...). *Anfre de Vallaringo*¹ (...). *Brunulpo de M[a]r[ri]n[ing]o* ^(d)

Aganone, vescovo di Bergamo, per parte di S. Alessandro, (chiesa), di Bergamo, effettua una permuta con Giselardo *ex genere Francorum*, hab. di Bergamo, dandogli *casa una et curte* con altri edifici nel *fundo* di Martinengo (172 *tabulae*), due appezzamenti di terreno campivo *prope ipsa casa* (1 *iugerum* e 40 *tabulae*), un appezzamento di terreno campivo in *fenita Vallaringa*¹ denominato *Braida a Carpenedello* (3 *iugera* e 78 *tabulae*), altri due appezzamenti di terreno, uno arativo e uno campivo in *ipsa fenita Vuallaringa*¹, nel *l.u.d. Prado da Agemundo* (3 *iugera*), ed una parte del *brinio* che appartiene all'*ipso visinado Vuallaringasco*¹, ricevendo in cambio da Giselardo una *sorte* con *casa et curte vel edificia* posti in *fundo Monte Nianingo* (11 *iugera*), che erano stati donati a Giselardo da Adelardo, ed una *sortecella* (2 *iugera*) in *fundus Cadennes* pervenuta a Giselardo dal diacono Giseverto.

[43] 882 aprile, Bergamo. Permuta.

*Anestadius presbiterio et f.b.m. Vualperti de Martiningo*²

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Anastasio, presb. f.b.m. *Vualperti* di Martinengo, dandogli un appezzamento di terreno campivo in Martinengo (1 *iugerum* e 50 *tabulae*) e ricevendo in cambio da Anastasio cinque appezzamenti di terreno campivi, sempre in Martinengo, così denominati: 1° (112 *tabulae*) e 2° (110 *tabulae*) in *l.u.d. Tumbilies*³, il 3° (70 *tabulae*), il 4° (112 *tabulae*) ed il 5° (18 *tabulae*) nella località *Ad Sarrio* ^{(d) 4}.

LOCALITA'

Ad Sarrio ^{(d) 4}, *locus*, campivo⁵, id. presso il Serio.

[43]

— *tercia pecia*, ad est, sud, nord: S. Alessandro; ad ovest: *via*.

[43]

— *quarta pecia*, ad est: *domni imperatoris*; a sud, ovest c nord: S. Alessandro.

[43]

— *quinta pecia*, ad est, sud, ovest: S. Alessandro; a nord: *domni imperatori* e S. Alessandro.

[43]

*pecia de terra campiva*⁶, campivo; ad est: S. Alessandro e *semita*; a sud: *via*; a nord: S. Alessandro.

[43]

Tombino ³ , ip., scomparso, (borgo).	[43]
Tumbilies ³ , locus, campivo, ip., scomp., Tombino (borgo).	[43]
— <i>prima pecia</i> , ad est ed ovest: <i>via</i> ; a sud: S. Alessandrio; a nord: Tumbilies ³ .	[43]
— <i>seconda pecia</i> , ad est: <i>via</i> ; ad ovest e nord: S. Alessandrio.	[43]
Valarengo ¹ id. Valarengo.	[16]
Vallaringa ¹ fenita, id. Valarengo.	[22]
— <i>Braida a Carpenedello</i> , (locus), campivo; est e nord: S. Alessandro; sud ed ovest: <i>via</i> .	[22]
Vallaringo ¹ id. Valarengo	[22]
Vuallaringa ¹ fenita, id. Valarengo.	[22]
— <i>Prado da</i> ^(b) <i>Agemundo</i> , l.u.d., arativo e campivo.	[22]
Vuallaringasco ¹ visinado, brinio, id. Valarengo.	[22]

CATEGORIE

Martinengo: <i>agro</i> , v. <i>Ad Sarrio</i> .	[43]
<i>casa</i>	[22]
<i>curte</i> ⁷	[22]
<i>edeficiis</i>	[22]
<i>fundo</i>	[22], [43]
<i>locus</i> , v. <i>Ad Sarrio e Tumbilies</i> .	[43]
<i>semita</i>	[43]
<i>terra campiva</i> , v. <i>Ad Sarrio, Tumbilies e pecia de terra campiva</i> ⁶ .	[43]
<i>terra curtiva</i>	[22]
<i>via</i>	[22], [43]
Valarengo ¹ : <i>brinio</i>	[22]
<i>fenita</i>	[22]
<i>locus</i> , v. <i>Prado da Agemundo</i> .	[22]
<i>terra</i>	[16]
<i>terra arativa</i> , v. <i>Prado da Agemundo</i> .	[22]
<i>terra campiva</i> , v. <i>Braida a Carpenedello e Prudo da Agemundo</i> .	[22]
<i>via</i>	[22]
<i>visinado</i> , v. <i>Vuallaringasco</i> .	[22]

PROPRIETARI

Martinengo: Anastasio, f.b.m. <i>Vualperti</i> /Martinengo	[43]
Ariverto	[43]
<i>domni imperatoris</i>	[43]

Giselardo/hab. di Bergamo	[22]
S. Alessandro, chiesa/Bergamo.	[43]
— (chiesa)	[22]
Valarengo: Giselardo/hab. di Bergamo	[22]
S. Alessandro, (chiesa)/Bergamo.	[22]
S. Giovanni, chiesa/Telgate.	[16]
Stabile/Torre (Trescore B.)	[16]

(a) CDL *Vallaringa*. (b) CDL *Psado de*. (c) CDL *Valleringasco*. (d) CLD omette, così pure il Mazzi, pp. 316 s., 453. (e) CDL *ad Sarrio*.

¹ *Valarengo, Vallaringo*, id. Valarengo, località posta poco a sud di Martinengo, ancora oggi denominata "Prati Valarengghi" (v. grafico n. 3). L'identificazione, sostenuta dal MAZZI, *Corografia*, p. 453, in forza dell'espressione: in *Martinengo vero in l.q.d. Vualaringo* riportata nel 1032 novembre 4, *Aurbego*. Testamento (cap. 3099, LUPO II, 571), è esatta. Questo autore, così anche come lo JARNUT, *Bergamo*, p. 154, ricollega questo nome con quello del *dux* bergamasco Wallari.

Nel Cat. Lomb. Ven. (AdS. Milano, Tav.d.Cl., a. 1828, comune di Martinengo) la denominazione di Valarengo ai mappali n. 14, 15, 18-21, 27, aveva una superficie totale di 60,4 pertiche censuarie, ed era costituita esclusivamente da aratorio vitato adacquatorio posta a circa due chilometri a sud dell'abitato di Martinengo, in una zona, ancora oggi ad uso agricolo, compresa fra le cascine S. Giorgio e Moiacca, ad ovest della strada di collegamento fra Martinengo e Cortenuova che nello stesso Catasto (AdS. Bergamo, comune di Martinengo, a. 1813, foglio 13) è denominata: *Strada consorziale detta dei Valarengghi*. Vedi anche I.G.M. Romando di Lombardia.

Fenita Vallaringa o *Vuallaringa* e *Vuallaringasco* sono diverse espressioni dello stesso nome indicanti il territorio circostante Valarengo, v. in proposito A. MAZZI, *Corografia*, p. 127.

² La derivazione da questo nome dell'appellazione attuale, che appare già nel X secolo, è molto evidente, cfr. anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 316 s.

³ *Tumbilies*, ip., scomparso, Tombino (borgo), oggi area di Largo Sporchia. L'evoluzione di questo nome potrebbe essere avvenuta in questo modo: da *Tumbilies* si passa, per naturale trasformazione della l (elle) in n (enne) a *Tumbinies* o *Tumbines* da cui *Tombines* che italianizzato risulta Tombino. Questo toponimo, oggi scomparso, si riferiva a quella parte dell'abitato occidentale di Martinengo, in direzione del fiume Serio, posta al di fuori di porta Garibaldi, comprendente nella sua parte centrale largo Sporchia, al nord viale Piave e via Morzenti al sud. Nel Cat. Lomb. Ven. del secolo scorso (AdS. Milano, Tard. Cl., a. 1828, comune di Martinengo) veniva distinto il borgo Tombino (mappali n. 432, 433 e dal n. 1224 a 1242) dal quartiere di Tombino, posto appena all'interno di porta Garibaldi ed a nord di questa (mappali dal n. 1773 al n. 1869), costituito esclusivamente da case ed orti.

⁴ *Ad Sarrio, locus* id. presso il fiume Serio: nel testo, dopo *Tumbilies*, vi è nominato *Ad Sarrio apud ipso loco*, cioè nei pressi di borgo Tombino; questo significa che i terreni *Ad Sarrio* si trovano fra il fiume Serio e l'abitato di Martinengo, essendo Tombino la parte del paese più vicina al fiume, v. grafico n. 3.

⁵ Viene citato anche come *agro*.

⁶ Si tratta del terreno ceduto dalla chiesa di S. Alessandro ad Anastasio.

⁷ Nel senso di cortile.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Campo Torrazzo - Cascina Gazzo: sette tombe "alla cappuccina" tardo-romane, (NAB 1882-83, p. 158 ss.). *Campo di proprietà maltempi presso il campo Torrazzo*: monete romane da corredi tombali, (NAB 1882-83, p. 161 s.). *Verso il Serio*: tomba romana, (NAB 1884-90, p. 117). *Campo Crocette*: sei tombe romane, (NAB 1884-90, p. 118). *Possessi Savoldini*: tombe romane, (NAB 1884-90, p. 118). *Loc. S. Zenone*: reperti ceramici, tessere di mosaico e resti murari pertinenti a struttura romana, (POGGIANI KELLER, *I ritrovamenti*, p. 441). *Chiesa di S. Salvatore o presso S. Fermo*: ara sacra dedicata a Minerva, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 26 s.; CIL V, 5096).

MORENGO, comune, parr. S. Salvatore.

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

S. † m. *Benedicti de Carpeneto*^{1 (a)}

LOCALITÀ

*Carpeneto*¹, id. Carpeneto.

[30]

^(a) *de Carpeneto* sopra il rigo; CDL omette per intero, così pure il MAZZI, p. 153 s.

¹ *Carpeneto*, id. Carpeneto, v. grafico n. 3: era la denominazione di un grosso cascinale, demolito recentemente, posto a circa quattro chilometri a nord-est dell'abitato di Morengo, sulla sponda destra del fiume Serio in una località ora disabitata. Nel catasto Lombardo Veneto del secolo scorso, (AdS, Milano, a. 1830, Tav.d.Cl.) risulta che il cascinale Carpeneto era costituito da quattro "case da massaro" ed occupava i mappali dal n. 583 al n. 598.

Carpeneto è comunque presente anche in altri centri della provincia come, ad esempio, a Calcinato: *petia una de terra vidata iuris mei quam habere visos fuit in suprascripto Calcinate in loco qui dicitur Carpeneto*, 1084 aprile, Bergamo. Vendita (cap. 1530).

Lo statuto di Bergamo nel 1331 stabilisce che i comuni di Morengo e Carpeneto (l'unico che appare nello statuto) siano uniti a Carpeneto Maggiore (SDeOCB, coll. II, cap. LX). Inoltre, è noto che la chiesa di S. Michele in Carpeneto, documentata fin dal secolo XII, *Ecclesiam Sancti Michaelis de Carpeneto*, 1169 novembre 4, Benevento. Bolla di Papa Alessandro III, (fald. 1°, dipl. n. 66) e riportata anche nel 1360. *Ecclesia Sancti Michaelis de Carpeneto* (NECCEB, p. 46) sotto la pieve di Fara Olivana, è andata distrutta prima ancora della visita di S. Carlo Borromeo alla fine del '500. Vedi D. CALVI, *Effemeride sacroprofana di Bergamo*, vol. II, p. 69 e A. MAZZI, *Corografia*, p. 153 s.

Oltre alla cascina, recentemente è stata distrutta anche una chiesetta che lì sorgeva, dedicata a S. Giovanni.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Frazione Carpeneto, podere Serradella: tombe "alla cappuccina" senza corredo, (NAB 1882-83, p. 83). *Presso cascina Carpeneto*: tombe "alla cappuccina" e a pozzetto in ciottoli senza corredo, (ATS 1980). *Campo dei Morti o campo S. Martino*: resti di villa e tesoretto monetale romani, (POGGIANI KELLER, *I ritrovamenti*, p. 440).

MORNICO AL SERIO, comune, parr. S. Andrea.

<[6 bis] 784. Carta di obbligazione.>

[7] 785 maggio 5, Bergamo. Carta di pagamento e vendita.

Manifesta causa est mihi Arioaldi, qui Mencioso vocatur, de Cassena[te]lo^{(a) 1} f.q. Grimoaldi (...).

S. † m. Vuincasi de Cassenatello^{(b) 1} f.q. Rodoni teste.

Arioaldo, detto Mencioso, di Cassenatello¹, avendo già preso da Gaidoaldo, *commanentem* presso la basilica di S. Andrea/Bergamo, cinque soldi d'oro, come risulta da una carta di obbligazione da loro sottoscritta l'anno precedente ([6 bis]), per una parte di una sua vigna posta *subtus muro* della città di Bergamo e ricevendone ora dodici soldi d'argento dallo stesso Gaidoaldo, gli vende e conferma quanto possiede della suddetta vigna.

[26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

casa mea cum curte, quibus habere visus fuit in fundo Calfe, seu et rebus mei, quibus habere visus fuit in fundo Auliuno² et in Palosco Teudemario, presbiter habitator in territorio bergomensis, che aveva già dato alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, per la salvezza della propria anima, una sua casa *cum curte* nel *fundo* di Calve/Bergamo e tutto ciò che gli apparteneva nel *fundo* Auliuno ed in Palosco, chiede ad Aganone, vescovo di Bergamo, di avere in precaria dalla stessa chiesa di S. Alessandro, oltre a quanto ha già donato, anche la basilica di S. Alessandro in Melito, con tutte le sue pertinenze compreso il *masaricio* in Vila³ e la *sortecella* in Moila e di tenerli in usufrutto finché vivrà. Per tale concessione Teudemario si impegna a pagare, ad ogni festa di S. Alessandro, 12 *denari*. Il vescovo Aganone concede il contratto di precaria e promette di farlo rispettare anche per i suoi successori.

LOCALITA'

Auliuno², *fundo*, id. scomparso.

[26]

Cassenatello¹, id. scomparso.

[6 bis], [7]

CATEGORIE

Auliuno² e Palosco: *campis, fundo, pascuis, pradis, rebus, silvis, usum acque.*

[26]

PROPRIETARI

Teudemario, *presb./hab. territorio bergomensis.*

[26]

S. Alessandro, chiesa/Bergamo.

[26]

USUFRUTTUARI

Teudemario, presb./hab. *territorio bergomensis*.

[26]

^(a) CDL *Cassenatello*. ^(b) CDL *Casenatello*

¹ *Cassenatello*, id. scomparso, v. grafico n. 3: si tratta di una località che appare citata, nei secoli XI-XIV come appartenente sia al territorio di Palosco che a quello di Mornico al Serio. importanti al fine di individuare questo toponimo, sono i seguenti documenti:

1) 1040 febbraio 16, Bergamo. Donazione (cap. 4489, Lupo II, 605) dove appare che le case ed i beni territoriali donati sono posti nel *loco et fundo* di Palosco e precisamente nei luoghi di *Malago, Goteringo, Adrevigo, Casenago, Casenahello, Auliuno*, col che è dimostrata la vicinanza fra *Auliuno* (vedi la nota sotto) e *Cassenatello* e la loro appartenenza al territorio di Palosco.

2) 1176 gennaio 31, Bergamo. Permuta (cap. 3800), dove si trova che: *petiam unam de terra aratoria, iuris sui, quam habere visus est in territorio de Mornico et iacet ibi ubi dicitur Pratum de Castenathello*, quindi *Cassenatello* si estendeva anche sul territorio del comune di Mornico al Serio.

3) 1331 Statuto di Bergamo (SDeOCB, coll. II, cap. LVI), dove appare *Casteniatello* compreso fra i comuni di Palosco e Mornico.

4) 1575 ottobre 9, parr. S. Giovanni Battista di Telgate, pieve di Telgate (ATTI, S. CARLO, IV, p. 355), dove è riportato, nei verbali: *pro sexta parte solvitur decima territorii de Catinero, de Palusco, de Mornico et de Casgnadello*.

Il MAZZI, (*Corografia*, p. 158 s.), basandosi esclusivamente sul contenuto del secondo di questi documenti, sostiene che *Cassenatello* si trovava nel territorio di Palosco, ma è più probabile che si riferisca ad una zona posta sul confine dei due comuni, nei pressi di *Auliuno*.

Secondo un'ipotesi di R. CAPRONI, (intervista 1985), non sufficientemente documentata, *Cassenatello* corrisponderebbe oggi a Torre delle Passere, centro abitato in comune di Palosco.

² *Auliuno*, id. scomparso, v. grafico n. 3: il *fundus Auliunus* era situato nel territorio di Palosco ed in parte anche nel comune di Mornico al Serio, come hanno dimostrato sia il MAZZI, *Corografia*, p. 35 che il CAPRONI, *Calcinatate*, p. 18. Fra i documenti indispensabili all'individuazione di questo toponimo, vi sono:

1) 1002 ottobre, Bergamo. Permuta (cap. 2387), dove appare: *sedecim pecies de terra (...) et decem in vico Palosco et tres in vico Malago et tres in vico Auliuno (...) in iam dicto vico Auliuno, prima pecia dicitur Camporella (...). Secunda pecia ibi in Auliuno*.

in tal modo sono dimostrati: a) la vicinanza di *Auliuno* con Palosco e Mornico, essendo *Malago* compreso nei confini del comune di Mornico al Serio (v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 312 s.) e b) che il toponimo *Camporella* era compreso nel territorio di *Auliuno*. Questo ultimo corrisponde all'attuale "Camporelle", (ormai in via di estinzione), riferito ai terreni posti a circa 1-2 chilometri a nord-est dell'abitato di Mornico al Serio, ad est della strada statale n. 573 "L'Ogliese", all'altezza della cappella della Madonna di Loreto (cfr. anche AdS. Milano, Cat. Lomb. Ven. a. 1829, Map. arr. e Tav. d. Cl., comune di Mornico al Serio, mappali n. 508-519 e I.G.M. Calcinatate).

2) 1011 marzo, Bergamo. Permuta (cap. 1101), dove *Auliuno* è riportato fra Palosco e Casenago. toponimo, questo, oggi scomparso, che era riferito ad un *vicus* posto a sud di Calcinatate, v. R. CAPRONI, *Calcinatate*, pp. 18, 27.

3) 1026 febbraio 7, Calcinatate. Permuta (cap. 3962) dal quale risulta che *Auliuno* apparteneva al territorio di Calcinatate: *pecia una de terra campiva iuris sui, que est sita tuta in eodem vico Calcinatate, l.q.d. Auliuno*.

4) 1032 gennaio, Bergamo Vendita (cap. 465), che riporta: *due pecies de terra aratoria (...) in suprascripto vico Palosco. Prima pecia l.u.d. Auliuno (89 tabulae) (...). Secunda (...) l.u.d. Rodundola.*

5) 1040 febbraio 16, Bergamo, v. nota sopra.

Risulta comunque assai difficile ubicare esattamente, oggi, *Auliuno* in quanto i confini dei comuni di Palosco, Mornico al Serio e Calcinate vennero modificati più volte. I loro confini attuali non corrispondono sicuramente a quelli medievali e ciò perché il territorio in Calcinate era, in quell'epoca, molto più vasto di quello attuale e di certo comprendeva, almeno in parte, anche *Auliuno*, come è dimostrato dalla permuta del 1026, mentre oggi tale zona appartiene parte al comune di Mornico al Serio e parte al comune di Palosco, (vedi A. MAZZI, *Corografia*, pp. 313, 354). Secondo l'interpretazione del CAPRONI, (*Calcinatate*, pp. 18, 27), il *fundus Auliuno* si trovava sulla destra del fiume Cherio, a due chilometri circa a nord-est dell'abitato di Mornico al Serio e precisamente nella zona dove oggi vi sono, oltre ad alcune abitazioni agricole, la cappella della Madonna di Loreto e la cascina Cà, (entrambi però entro i confini di Palosco). Per la maggior parte si tratta di terreno coltivati in un'area completamente pianeggiante, attraversata dalla strada statale n. 573, di collegamento tra Bergamo e Brescia. Vedi anche I.G.M. Calcinatate.

³ ip. Villa di Serio, v. sotto questo comune.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Campo tra torrente Zerra e strada Francesca detto Lingura: tombe romane, (NAB 1882-83, p. 163 s.; VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XLVIII-XLIX). *Campo Barattino*: due tombe a pozzetto d'epoca imprecisata, (NAB 1882-83, p. 164 s.).

NEMBRO, comune, parr. S. Martino di Tours¹. (v. grafico n. 6).

[10] 800 febbraio 28, Bergamo. Testamento.

Testamento ordinationis dispositionis nostrae, qualiter iudicavimus atque instituimus nos Lupus, venerabilis presbiter f.q. Iohannis de Nembro² et Ansperto, venerabilis clericus f.q. Auderadi de Nembro² Lupo, presb.f.q. *Iohanni*, di Nembro e Ansperto, cl.f.q. *Auderadi* di Nembro, dispongono per testamento che tutto ciò che entrambi posseggono, tra cui il loro *domocultile* in Nembro, sia lasciato alla basilica di S. Alessandro di Bergamo, per la salvezza delle loro anime. Se la loro eredità subirà una falcidia in favore dei loro eredi, questi ricevano un loro prato in *praciolo Cadinaro*³. Stabiliscono, inoltre, le condizioni per l'affrancazione di tutti i loro servi.

[14] 828 febbraio, Bergamo. Carta di precaria.

S. † m. *Aodoni de Nembro*²

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra namque illa absente que habere visus fuit in Gandino et brinio

et omnia inibi pertinente suam portionem, idest medietas, iudicavit in ecclesia Sancti Martini¹ sita Nembro².

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Martino in Nembro di quando egli possedeva in Gandino.

[47] 896 aprile, Bergamo. Permuta.

S. † m. Benacti de Nembro²

Si tratta di un *estimator*.

[49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Grasemundo f.b.m. Graseverti de Nembro²

Si tratta di un *estimator*. Nelle coerenze di *Runcolo*, vi è ad est: S. Martino¹.

[50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Odelrico f.b.m. Odrechildi de Nembro²

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Alessandro, (chiesa), di Bergamo, effettua una permuta con Odelrico, f.b.m. *Odrechildi* di Nembro, dandogli due appezzamenti di terreno campivo posti in Nembro (tot. 74 *tabulae*): 1° *Marcariolo*; 2° *Gatina*; e ricevendo in cambio un'appezzamento di terra *curtiva cum casa et tegia vel aliis edificiis et vinea super abstante* e quattro di terreno campivo, tutto in Albino, (tot. 76 ½ *tabulae*); 1° *Buzario-la*, 2° e 3° *Fontana Cazi*, 4° *Rasele*.

LOCALITA'

Cadinaro³, praciolo, prato, ip. loc. non id. [10]

Gatina, l.u.d., campivo; ad ovest: *via* (26 *tabulae*). [50]

Marcoriolo, l.u.d. campivo; ad est e nord: S. Martino¹, ad ovest: S. Andrea⁴; a sud: *via* (48 *tabulae*). [50]

Praciolo Cadinaro³, prato, ip. loc. non id. [70]

CATEGORIE

domocultile [10]

ecclesia Sancti Martini¹, demolita, ric. [16]

grano medietate grosso et medietate minuto. [10]

locus, v. *Gatina* e *Marcoriolo*. [50]

massaricio [10]

praciolo, v. *Cadinaro³* o *Praciolo Cadinaro³*. [10]

prado, v. *Cadinaro* o *Praciolo Cadinaro*.. [10]

res nostras masaricias aldionaricias⁵ [10]

aretorias, casas, casas massaricias, clusuris cum omnis terretorias, curtes, habitationis, mobillas et immobilias, peculias, ip.⁵ [10]⁵

<i>Sancti Martini</i> ¹ , (chiesa), dem. ric.	[49], [50]
S. Martino ¹ , chiesa, demolita, ric.	[16]
<i>terra campiva</i> , v. <i>Gatina e Marcoriolo</i> .	[50]
<i>via</i>	[50]
<i>vico</i>	[50]
<i>vino</i>	[10]

PROPRIETARI

Ansperto, f.q. <i>Auderadi/Nembro</i> .	[10]
Bonaldo	[50]
Lupo, presb. f.q. <i>Iohanni/Nembro</i> .	[10]
Odelrico, f.b.m. <i>Odrechildi/Nembro</i> .	[50]
S. Alessandro, basilica/Bergamo.	[10]
— (chiesa)/Bergamo	[50]
S. Andrea ⁴ , (chiesa).	[50]
S. Martino, chiesa/Nembro.	[16]
— (chiesa)	[50]

¹ La chiesa arcipresbiterale plebana di S. Martino in Nembro venne radicalmente ricostruita nel XV secolo. L'edificio attuale, sorto a lato della vecchia chiesa, della quale non rimane più alcuna traccia, è stato ultimato nella seconda metà del '700. Il luogo dove sorgeva la vecchia parrocchiale ha conservato, almeno fino alla fine dell'800, la denominazione di "Pieve". Cfr. A. GAVAZZENI, *Memorie*, p. 21 ss. Per l'identificaz. di [49] e [50], v. sotto ALBINO e cfr. A. MAZZI, *Corografia*, pp. 11, 337.

² Cfr. A. MAZZI, *Corografia*, pp. 11, 337 s. dove sono riportate anche le citazioni per il secolo X e J. JARNUT, *Bergamo*, pp. 23, 132, 184 ss. Per l'identificaz. di [49] e [50], v. sotto ALBINO e cfr. nella Tabella dei documenti.

³ *Cardinaro*, ip. loc. non id.: in accordo con il MAZZI, (*Corografia*, p. 337), si propende per una collocazione di questa località nel territorio di Nembro, dove era posto tutto quanto è stato donato, con questo atto, da Lupo ed Ansperto alla basilica di S. Alessandro di Bergamo.

⁴ Si ha notizia dell'esistenza di una chiesa di S. Andrea nel 785 maggio S. Bergamo, [7], in Bergamo (basilica), nel 1260 (CdBSaC, p. 157 ss.) a Premolo, Gorlago e Mornico (*ecclesia*). Il titolo di S. Andrea appare, in questo atto, nelle coerenze di terreni posti in Albino e Nembro e nel 971 aprile, Bergamo. Placito (cap. 3844) a Pedrengo.

⁵ Mentre si è sicuri che la *domocultile* era posta in Nembro non si può sapere, con assoluta certezza, dove si trovassero queste categorie in quanto Lupo ed Ansperto dichiarano, nel testo: *seu et alias res nostras masaricias aldionaricias, ubi et ubique nobis iusto ordine pertinere, tam casas, habitationis...* ecc. Però è legittimo ipotizzare che non si trovassero lontani dalla *domocultile* in forza di quanto viene detto sulla loro servitù: *qui resedet in massaricio foris domocultile*.

RITROVAMENTI ARGHEOLOGICI

Area della fornace Savoldi: cuspidi di freccia in selce preistoriche, (NAB 1886-99, p. 44). Presso S. Nicola sulla provinciale Nembro-Alzano: epigrafe romana, (NAB 1882-83, p. 210 ss.; VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XLVI). Casa Tassoni: epigrafe romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 158; CIL V. 5201). Loc. ignota: sette monete romane, (ATM 1979). Nelle fondazioni della chiesa parrocchiale: stele funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 181 s.; CIL V. 5202).

OGLIO¹, fiume.

759 settembre 17, Pavia. Carta di manifestazione. Falconi 1, AdS. Osp., Cremona.

et medietate de porto in fluvio Ollio

760 ottobre 4, Pavia. Diploma. D 33, c.X, Brescia Quer.dipl.

super fluvio Ollio

761 settembre 10, Pavia. Permuta. Falconi 2, AdS.Osp. Cremona.

super fluvio Ollio

769 maggio 15, Leno. Vendita. Falconi 4, c. XII, AdS. Segr. Cremona.

prope fluvio Olleo

772 agosto 24, Pavia. Diploma. D 42, c.X, Brescia Quer.dipl.

prope ripa fluvii Ollio

852 febbraio 22, Mantova. Diploma. Falconi 14, Cod. Sic.

scilicet sive Delma seu in Olio

[XVIII] 883 luglio 30, Murgula. Diploma.

iuxta fluvium Ollium

894 novembre 21. Diploma. D Ber I, XII, c.XV, Ads. Modena.

sursum usque Zaram et Ollum

[XXVI] 895 gennaio 1, Ratisbona. Diploma.

iuxta fluvium Ollim

[52] secolo IX, ANDREA DA BERGAMO. Cronaca², 18.

Veritatem in Christo loquor: ibi fui et partem aliquam portavi et cum portantibus ambulavi a flumen qui dicitur Oleo usque ad flumen Adua.

Andrea da Bergamo, scrittore carolingio, afferma di aver partecipato al trasporto della salma dell'imperatore Ludovico II da Brescia a Milano, nel tratto di strada compreso tra i fiumi Oglio ed Adda.

¹ Tutte le citazioni qui riportate, fatta eccezione per l'ultima, riguardano località o tratti del fiume non appartenenti alla provincia di Bergamo. Vedi anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 342 s.

² Vedi in proposito il commento del BELOTTI, *Storia*, pp. 219 s., 228 nonché G. CREMASCHI, *Mosè*, p. 15 e A. BOSCOLO, *Le fonti*, p. 27.

OSIO¹

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

genitor meus iudicavit ... ^(a) [ha]bere visus fuit in Sioneco ^(b) ² seo in Osio³ in ecclesia Sancti Alexandri

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo di quanto egli possedeva in Sioneco² ed in Osio⁴.

[37] 875 settembre 11, Levate. Testamento.

S. † m. *Benedicti de Osio*³

PROPRIETARI

S. Alessandro, chiesa/Bergamo
Stabile/Torre (Trescore B.)

[16]

[16]

^(a) Rigo n. 3: la pergamena è sfrangiata nella parte iniziale sinistra e finale destra, manca completamente quasi mezzo rigo. ^(b) La e lega con la c da sopra anziché da sotto.

¹ Vengono qui raggruppate le citazioni per le quali non è stato possibile stabilire se si riferissero al comune di Osio Sopra o di Osio Sotto. Gli abitanti dei due comuni, che sono confinanti fra di loro, distano circa due chilometri l'uno dall'altro.

² Loc. non identificata, secondo il MAZZI, *Corografia*, p. 403, non lontana da Osio.

³ Il nome di Osio, rimasto invariato dal secolo IX fino ad oggi, così appare nello Statuto di Bergamo del 1331: *Comune de Oxio Inferiori. Comune de Oxio Superiori*. V. SDeOCB, coll. II, cap. LVI e A. MAZZI, *Corografia*, p. 348.

⁴ Oltre alle difficoltà di comprensione del testo dovute al fatto che la pergamena è molto sfrangiata nella parte iniziale, si presenta, in questo punto, una formula di conferma diversa da tutte quelle usate in seguito, per cui non è possibile sapere cosa possedeva Stabile in Sioneco ed in Osio.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Osio Sopra

Podere Casello: tre urne cinerarie del V secolo a.C., (NAB 1891-95, p. 35 s.).

OSIO SOTTO, comune, parr. S. Zenone.

[47] 896 aprile, Bergamo. Permuta.

*Garivaldus de Osio Subteriore*¹

Si tratta di un *estimator*.

¹ Vedi quanto è detto sotto OSIO e cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 348.

PALADINA, comune, parr. S. Alessandro.

[25] 856 giugno 16, Bergamo. Carta di donazione e precaria.

*basilica Beatorum Allexandri et Nazarii*¹ *sita Pallatina*², *una cum omnibus rebus ibidem pertinentes*

Rodoaldo, presb. f.b.m. *Auderati* di Presionico (Bonate), dona alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, per la salvezza della sua anima, tutto ciò che possiede in *vico et fundo Cambronias*, l.u.d. *Longaniate* a condizione che la stessa chiesa di S. Alessandro conceda in precaria a lui e a suo nipote Aodoaldo, cl., la basilica dei SS. Alessandro e Nazario in Paladina con tutti i suoi possedimenti e di poterla tenere in usufrutto finchè essi vivranno.

CATEGORIE

*basilica Beatorum Allexandri et Nazarii*¹, id. dem. [25]

SS. Alessandro e Nazario¹, basilica, id. dem.; proprietà. [25]

PROPRIETARI

S. Alessandro, chiesa/Bergamo. [25]

USUFRUTTUARI

Rodoaldo, presb. f.b.m. *Auderati*/Pressionico. [25]

Aodoaldo³, cl. [25]

¹ La basilica dei SS. Alessandro e Nazario, fu ricostruita per intero nel 1545, come lo ricorda una lapide sul muro perimetrale del giardino della canonica. L'attuale chiesa parrocchiale venne edificata nella seconda metà del XVIII secolo, probabilmente a fianco o proprio sopra la vecchia basilica ormai in rovina, della quale non resta oggi, più alcuna traccia. A lato della nuova chiesa parrocchiale si costruì poi la canonica. Sia la facciata della nuova chiesa che il muro con la lapide danno sulla piazza V. Veneto. Cfr. G. ZAMBETTI, *La pergamen*. La chiesa di S. Alessandro in Paladina è riportata nel 1260 in CdBSaC, p. 159: *Ecclesia Sancti Alexandri de Palatina* e nello stesso modo nel 1360 in NECeEB, p. 43. In entrambi gli elenchi la chiesa appare come appartenente al primiceriato di Scano.

² L'identificazione con Paladina è stata correttamente dimostrata dal MAZZI, *Corografia*,

p. 351 a cui si deve aggiungere l'importante citazione del 1210 maggio 10, in valle Brembana, *in loco Alino*. Atto di giuramento (cap. 2290): *Iohannes Gambaroni de Pallathina*, Giovanni appare, qui, fra i *subscriptores*.

³ Nipote di Radoaldo.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Frazione Ghiaia nell'alveo del Brembo: fibula a sanguisuga, (1^a età del Ferro), (NAB 1891-95, p. 27).

PALOSCO, comune, parr. S. Lorenzo¹.

<[6 bis] 784. Carta di obbligazione.>

[7] 785 maggio 5, Bergamo. Carta di pagamento e vendita.

Manifesta causa est mihi Arioaldi, qui Mencioso vocatur, de Cassena[te]lo ^{(a)2} f.q. Grimoaldi, (...).

S. † m. *Vuincausi de Cassenatello* ^{(a)2} f.q. Rodoni teste.

Arioaldo, detto Mencioso, di *Cassenatello*², avendo già preso da Gaidoaldo, *commanentem* presso la basilica di S. Andrea, posta fuori dalla città di Bergamo, cinque soldi d'oro, come risulta da una carta di obbligazione da loro sottoscritta l'anno precedente ([6 bis]), per la parte in sua proprietà di una vigna posta *subtus muro* della città di Bergamo e ricevendo ora dodici soldi d'argento dallo stesso Gaidoaldo, gli vende e conferma quando possiede della suddetta vigna.

[26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

*seu et rebus meis, quibus habere visus fuit in fundo Auliuno*³ *et in Palosco*⁴

Teudemario, presb. hab. *in territorio bergomensis*, che aveva già dato alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, per la salvezza della propria anima, una sua casa *cum curte* nel *fundo* di Calve/Bergamo e tutto ciò che gli apparteneva nel *fundo Auliuno*³ ed in Palosco, chiede ad Aganone, vescovo di Bergamo, di avere in precaria dalla stessa chiesa di S. Alessandro, oltre a quanto ha già donato, anche la basilica di S. Alessandro in *Meletto*, con tutte le sue pertinenze compreso il *masaricio* in *Vila*⁵ e la *sortecella* in *Moila* e di tenerli in usufrutto finché vivrà. Per tale concessione Teudemario si impegna a pagare, ad ogni festa di S. Alessandro, 12 *denari*. Il vescovo Aganone concede il contratto di precaria e promette di farlo rispettare anche per i suoi successori.

LOCALITA'

*Auliuno*³ *fundo*, id. scomparso.

[26]

*Cassenatello*², id. scomparso.

[6 bis], [7]

CATEGORIE

*Auliuno*³ e Palosco: *campis, fundo, pascuis, pradis, rebus, silvis, usum aque*.

[26]

PROPRIETARI

Teudemario, presb./hab. *territorio bergomensis*.

[26]

S. Alessandro, chiesa/Bergamo.

[26]

USUFRUTTUARI

Teudemario, presb./hab. *territorio bergomensis*

[26]

(a) CDL *Cassenatello*. (b) CDL *Cassenatello*

¹ La chiesa parr. di Palosco è dal 1156 sotto la giurisdizione del vescovo di Brescia.

² *Cassenatello*, id. scomparso, v. grafico n. 3: si tratta di una località che appare citata, nei secoli XI-XIV come appartenente sia al territorio di Palosco che a quello di Mornico al Serio. Importanti al fine di individuare questo toponimo sono i seguenti documenti:

1) 1040 febbraio 16, Bergamo. Donazione (cap. 4489) dove appare che le case ed i beni territoriali donati sono posti nel *loco et fundo* di Palosco e precisamente nei luoghi di *Malago, Goteringo, Adrevigo, Casenago, Casenahello, Auliuno*, col che è dimostrata la vicinanza fra *Auliuno* (vedi la nota sotto) e *Cassenatello* e la loro appartenenza al territorio di Palosco.

2) 1176 gennaio 31, Bergamo. Permuta (cap. 3800), dove si trova che: *petiam unam de terra aratoria, iuris sui, quam habere visus est in territorio de Mornico et iacet ibi ubi dicitur Pratum de Castenathello*, quindi *Cassenatello* si estendeva anche sul territorio del comune di Mornico al Serio.

3) 1331 Statuto di Bergamo (SDeOCB, coll. II, cap. LVI), dove appare *Casteniatello* compreso fra i comuni di Palosco e Mornico.

4) 1575 ottobre 9, parr. S. Giovanni Battista di Telgate, pieve di Telgate (Att. S. Carlo, IV, p. 355), dove è riportato, nei verbali: *pro sexta parte solvitur decima territorii de Catinero, de Palusco, de Mornico et de Casgnadello*.

Il MAZZI, (*Corografia*, p. 158 s.), basandosi esclusivamente sul contenuto del secondo di questi documenti, sostiene che *Cassenatello* si trovava nel territorio di Palosco; ma è probabile che si riferisca ad una zona posta sul confine dei due comuni, nei pressi di *Auliuno*.

Secondo un'ipotesi di R. CAPRONI, (intervista 1985), non sufficientemente documentata, *Cassenatello* corrisponderebbe oggi a Torre delle Passere, centro abitato in comune di Palosco.

³ *Auliuno*, id. scomparso, v. grafico n. 3: il *fundus Aulinius* era situato nel territorio di Palosco ed in parte anche nel comune di Mornico al Serio, come hanno dimostrato sia il MAZZI, (*Corografia*, p. 35 che il CAPRONI, *Calcinate*, p. 18. Fra i documenti indispensabili all'individuazione di questo toponimo, vi sono:

1) 1002 ottobre, Bergamo. Permuta (cap. 2387, Lupo II, 437) dove appare: *sedecim pecies de terra (...) et decem in vico Palosco et tres in vico Malago et tres in vico Auliuno (...) in*

iam dicto vico Auliuno, prima pecia dicitur Camporella (...). Secunda pecia ibi in Auliuno, in tal modo sono dimostrati: a) la vicinanza di *Auliuno* con Palosco e Mornico, essendo *Malago* compreso nei confini del comune di Mornico al Serio, (v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 312 s.) e b) che il toponimo *Camporella* era compreso nel territorio di *Auliuno*.

Questo ultimo corrisponde all'attuale "Camporelle", (ormai in via di estinzione), riferito ai terreni posti a circa 1-2 chilometri a nord-est dell'abitato di Mornico al Serio, ad est della strada statale n. 573 "L'Ogliese", all'altezza della cappella della Madonna di Loreto (cfr. anche AdS. Milano, Cat.Lomb.Ven., a. 1829, Map.arr. e Tav.d.Cl., comune di Mornico al Serio, mappali n. 508-519 e I.G.M. Calcinate).

2) 1011 marzo, Bergamo. Permuta (cap. 1101), dove *Auliuno* è riportato fra Palosco e Cassenago, toponimo, questo, oggi scomparso, che era riferito ad un *vicus* posto a sud di Calcinate, v. R. CAPRONI, *Calcinate*, pp. 18, 27.

3) 1026 febbraio 7, Calcinate. Permuta (cap. 3262) dal quale risulta che *Auliuno* apparteneva al territorio di Calcinate: *pecia una de terra campiva iuris sui, que est sita tuta in eodem vico Calcinat l.q.d. Auliuno*.

4) 1032 gennaio, Bergamo. Vendita (cap. 465), che riporta: *due pecies de terra aratoria (...) in suprascripto vico Palosco. Prima pecia l.u.d. Auliuno (89 tabulae) (...). Secunda (...) l.u.d. Rodundola*.

5) 1040 febbraio 16, Bergamo, v. nota sopra.

Risulta comunque assai difficile ubicare esattamente, oggi, *Auliuno* in quanto i confini dei comuni di Palosco, Mornico al Serio e Calcinat vennero modificati più volte. I loro confini attuali non corrispondono sicuramente a quelli medievali e ciò perché il territorio di Calcinat era, in quell'epoca, molto più vasto di quello attuale e di certo comprendeva, almeno in parte, anche *Auliuno*, come è dimostrato dalla permuta del 1026, mentre oggi tale zona appartiene parte al comune di Mornico al Serio e parte al comune di Palosco, (vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 313, 354). Secondo l'interpretazione del CAPRONI, (*Calcinat*, pp. 18, 27) il *fundus Auliuno* si trovava sulla destra del fiume Cherio, a due chilometri circa a nord-est dell'abitato di Mornico al Serio e precisamente nella zona dove oggi vi sono, oltre ad alcune abitazioni agricole, la cappella della Madonna di Loreto e la cascina Cà. (entrambi però entro i confini di Palosco). Per la maggior parte si tratta di terreni coltivati in un'area completamente pianeggiante attraversata dalla strada statale n. 573, di collegamento tra Bergamo e Brescia. Vedi anche I.G.M. Calcinat.

⁴ Per l'identificazione e le citazioni del secolo X, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 352 ss.

⁵ ip. Villa di Serio, v. sotto questo comune.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: tombe romane, (NAB 1884-90, p. 122).

PEDRENGO, comune, parr. S. Evasio.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

S. † m. Ageverti de Pedringo¹ teste. S. † m. Benedicti de Pedringo¹ teste.

S. † m. Arioldi de Pedringo^{(a) 1}

[49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Vualperto f.q. Gariverti de Petringo¹

Si tratta di un *estimator*.

[50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Vualperto f.q. Gariverti de Petringo ^{(b) 1}.

È un estimator.

^(a) Nel testo *Pedringa*. ^(b) Rigo n. 28: LUPO I, 1079, omette per intero, così pure il MAZZI, p. 357 s.

¹ Per le citazioni del secolo X, si veda A. MAZZI, *Corografia*, p. 357 s. In seguito, almeno fino al XIV secolo, la forma di questo nome è rimasta pressoché invariata, come risulta anche dai seguenti documenti:

1064 aprile, Bergamo. Permuta (cap. 638): *Ardemannus presbiter de eodem ordine Sancti Vincentii et f.q. Redoldi iudicis de loco Petringo*, qui presente in qualità di *estimator*.

1220, dicembre 6, S. Alessandro/Bergamo. Investitura (cap. 1672): *Dominus Maifredus de Petringo*.

1331, SDeOCD, coll. II, cap. LV: *Comune de Petrengo*, che è riportato dopo Rosciate, frazione di Scanzorosciate prima di Albano, come in effetti si trova.

1360, NECeB, p. 43: *Ecclesia Sancti Evassii de Petrengo*.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. Brolo: tomba con sei scheletri di epoca imprecisata, (NAB 1882-83, pag. 44).

PONTE S. PIETRO, comune, parr. SS. Pietro e Paolo¹.

[42] 881 luglio, basilica di S. Pietro in Ponte S. Pietro. Carta di livello.

hoc est basilica Beati apostoli Sancti Petri² sita l.u.d. ad Pontem Brembi³ (...).

Acto ad suprascripta basilica Sancti Petri² sita Ponte Brembi³.

Autprando, f.b.m. *Garimundi* di Prezzate e sua moglie Gomlinda, chiedono ed ottengono a titolo di livello *ad laborandum* e fino alla terza generazione, da Garibaldo, vescovo di Bergamo, la basilica di S. Pietro² che si trova in Ponte S. Pietro, con tutte le case ed i *rebus massariciis adque aldionariciis* ad essa spettanti e per questo si impegnano a pagare, ogni anno, 10 *solidos* di denaro buono d'argento.

CATEGORIE

casis

[42]

basilica Sancti Petri², id. dem. ric.

[42]

locus

[42]

pontem

[42]

rebus massariciis adque aldionariciis

[42]

S. Pietro², basilica, id. dem. ric.

[42]

PROPRIETARI

Garibaldo, vescovo di Bergamo. [42]

LIVELLARI

Autprando, f.b.m. *Garimundi/Prezzate* [42]

Gomlinda, moglie di Autprando [42]

¹ La parrocchia di Ponte S. Pietro comprende, oltre al proprio territorio comunale, parte anche di quello dei comuni di Brembate Sopra, Curno e Mozzo. Cfr. L. PAGNONI, *Chiese*, p. 439.

² *basilicam Sancti Petri*, id. dem. ric.: si tratta della vecchia chiesa parrocchiale di S. Pietro, posta in via Roma, sulla sponda destra del fiume Brembo. La basilica, più volte ristrutturata, fu ricostruita in stile barocco nel 1707. Venne abbandonata nel 1935, quando si aprì al culto la nuova chiesa parrocchiale, costruita sulla sponda opposta del Brembo. Cfr. M. TESTA, *Ponte S. Pietro*, p. 20 e L. PAGNONI, *Chiese*, p. 285 s.

³ Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 564 s. e M. TESTA, *Ponte S. Pietro*, p. 20 ss. Importanti, al fine dello studio dell'evoluzione del nome del paese, sono le seguenti citazioni, non tutte riportate dai suddetti autori:

1) 1235 febbraio 3, Ponte S. Pietro. Carta di pagamento (cap. 3024): *In loco de Ponte Sancti Petri*.

2) 1239 giugno 5, Bergamo. Vendita (cap. 3753): *strata que vadit a Pergamo ad Pontem Sancti Petri*.

3) 1331, SDeOCB, coll. II, cap. LII: *Comune de Sancto Petro de là e de zà*.

4) 1360, NECeEB, p. 45: *Ecclesia Sancti Petri de Ponte*.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Podere Fontanino: sepoltura a incinerazione del IX-VIII secolo a.C., (NAB 1882-83, p. 225 s.; VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*; DE MARINIS, *Ritrovamenti*, p. 81 ss.), *Dai dintorni del paese*: stele funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 175; CIL V, 5151).

PREZZATE, frazione di Mapello, parr. S. Alessandro¹.

[12] 806 gennaio 26, Bergamo. Carta di manifestazione.

S. † m. *Garimundi de Pregiate*².

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

S. † m. *Arialdi de Pregiate*².

[22] 847 luglio, Arena³. Permuta.

S. † m. *Arialdi de Pregiate*².

[42] 881 luglio, Ponte S. Pietro. Carta di livello.

*Autprandi f.b.m. Garimundi de Pregiate*² (...).

S. † m. *Garibaldi filio Arioaldi de Pregiate*²

Autprando, *f.b.m. Garimundi* di Prezzate, e sua moglie Gomlinda chiedono ed ottengono a titolo di livello *ad laborandum* da Garibaldo, vescovo di Bergamo, la basilica di S. Pietro che si trova in Ponte S. Pietro, con tutte le case ed i *rebus massariciis adque aldionariciis* ad essa spettanti e per questo si impegnano a pagare, ogni anno, 10 *solidos* di denaro buono d'argento.

¹ La comunità parrocchiale di Prezzate si rese autonoma smembrandosi dalla chiesa matrice di Ambivere nel 1943.

² Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 368 s., dove è documentata l'evoluzione del nome nei secoli successivi: da *Pregiate* si passa, nell'XI secolo, a *Presate*, *Preziate* e, a partire dal XII secolo, a *Prezate*.

³ Vedi sotto Bergamo ARENA.

RANICA, comune, parr. SS. Sette Fratelli e loro madre S. Felicità¹.

[41] 881 maggio, Bergamo. Carta di precaria.

S. †† *m. Ageperti de Aciano, Andrei de Larianica*²

[49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

*Rotepaldo f.q. Roteperti de Larianica*²

Si tratta di un *estimator*.

[50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Rotepaldo f.q. Roteperti de Larianica ^{(a) 2}

Si tratta di un *estimator*.

^(a) Rigo n. 28: Lupo I, 1079, omette per intero, così pure il MAZZI, p. 373 s.

¹ La comunità parrocchiale di Ranica si è costituita nel 1540.

² Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 373 s., dove si dimostra, come si è verificato già in altri casi analoghi, che la derivazione del nome attuale è avvenuta tramite la scissione, dalla radice, della sillaba preposta *La*.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: lucerna e vasetto zoomorfo provenienti da correnti tombali romani, (VIMERCATI Sozzi, *Spicilegio*, tav. X). *Loc. Viandasso*: capitello carolingio (?), (POGGIANI KELLER, *I ritrovamenti*, p. 444, s.).

RANZANICO, comune, parr. S. Maria Assunta¹.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Brinio quoque illo, que habere visus fuit in Branzanico², cum omnia ad ipso brinio pertinente et portione sua de Vilade³.

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Pancrazio *sita Salsa*⁴ in Trescore B., di un *brinio* in Ranzanico con tutte le sue pertinenze e di quanto gli apparteneva in *Vilade*³.

CATEGORIE

brinio

[16]

PROPRIETARI

S. Pancrazio, basilica/*Salsa*⁴ (Trescore B.).

[16]

Stabile/Torre (Trescore B.)

[16]

¹ La chiesa parrocchiale di Ranzanico si smembrò dalla chiesa di S. Lorenzo in Mologno nel 1450.

² La maggior parte dei possedi donati da Stabile si trovano in valle Cavallina. Dall'analisi della sequenza con la quale appaiono, nella prima parte del testo, le località in cui vi sono i suoi possedimenti, risulta evidente che anche *Branzanico* apparteneva alla valle Cavallina. Il primo paese della valle ad essere menzionato è Bianzano, seguito poi da *Cavellas*, Grone, Berzo S. Fermo, *Branzanico*, Trescore B. ed infine Bolgare. Anche nella seconda parte della carta sono riportate località appartenenti alla valle Cavallina, come Cenate, Luzzana ed Entratico, (v. sotto ENTRATICO, GRONE e LUZZANA). Risulta quindi logico asserire, così come fa il MAZZI, *Corografia*, p. 374, che esiste identità fra il *Branzanico* dell'830 e l'attuale Ranzanico.

Si conosce un altro documento che riporta questo nome in forma analoga: 959 maggio, Bergamo. Permuta (cap. 1157), dove si trova: *vinea una in vico Pranzanico (...). Iam dicta vinea in vico Pranzanica*, molto probabilmente riferito a questo comune. Nello Statuto del 1331. (coll. II, cap. LV), appare già la forma odierna del nome.

³ Loc. non identificata ma probabilmente non lontana da Ranzanico o comunque posta in val Cavallina, dello stesso parere è pure il MAZZI, *Corografia*, p. 471.

⁴ id. la Salina, v. sotto TRESORE B.

SALA¹, frazione di Calolziocorte, vicariato autonomo, chiesa dei SS. Cosma e Damiano².

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta

S. †† m. Audolfi de Sala ^(a) ³ *et Ageverti de Lemennes*⁴, *vasalli eidem domno episcopo*

^(a) CDL *Salò*; così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 391.

¹ Fino al 1927 apparteneva al comune di Corte, in quell'anno Corte e Calolzio sono stati uniti in un solo comune denominato Calolziocorte, v. anche sotto CALOLZIO e SALA.

² La comunità di Sala è stata eretta vicariato autonomo nel 1943 ed è imminente la sua costituzione in parrocchia.

³ Due sono le motivazioni principali che assicurano dell'esattezza di questa individuazione:

1) L'identità con il nome attuale.

2) La vicinanza delle località dei *subscriptores*: Calusco d'Adda, Calolziocorte, Sala, Almenno S. Salvatore e Mapello, v. nella Tabella dei documenti. Non risulta infatti che esista un'altra località, in questa parte del territorio bergamasco, così chiamata e così anticamente documentata se non nei pressi di Calolziocorte. Sala appare anche nello Statuto di Bergamo nel 1331 (SDeOCB, coll. II, cap. LII): *Comune de Sala*.

⁴ Vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE.

S. PAOLO D'ARGON, comune, parr. S. Paolo¹.

[44] 886 febbraio, Gorlago. Vendita.

que nobis advenerunt per scripta pagina da Arialdo de vico Buclone ^{(a) 2}

Gaideno e Vincolo, *g.f.q. Dragulfony* di Cenate e Aldo di Luzzana vendono, al prezzo di 20 *solidi* d'argento, ad Ariberto *de vico Cleva*, (Chieve, CR), *f.q. Andrei*, tutti i *rebus territoriis* e la casa che possiedono in Luzzana; tali beni pervennero a loro da Arialdo di Buzzone, il quale li ebbe da Ermengarda, *relicta q. Gaidolfi* di Luzzana che, a sua volta, li ricevette dal proprio marito Gaidolfo.

CATEGORIE

vico

[44]

^(a) CDL *Bussone*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 117.

¹ Le origini della chiesa di S. Paolo d'Argon coincidono con la fondazione, nel 1079, del monastero benedettino dei SS. Paolo e Pietro, il eretto per volontà del conte Giselberto di Bergamo, cfr. L. PAGONI, *Chiese*, p. 321, M. SIGISMONDI, *S. Paolo d'Argon*, p. 25 ss. e G. SUARDI, *Trescore*, p. 304 s.

² *Buclone*, id. Buzzone: ufficialmente la nuova denominazione di S. Paolo d'Argon ha sostituito quella vecchia di Buzzone (oggi scomparsa), solo alla fine del secolo scorso. In precedenza, a partire almeno dal XIII secolo, l'attuale nome del paese si riferiva al monastero dei benedettini costruito alle pendici del colle d'Argon, come risulta, ad esempio, dall'atto della visita del priore di Pontida al monastero di S. Paolo nel 1280 (v. M. SIGISMONDI, *S. Paolo*, p. 48), dove è riportato: *in domo Sancti Pauli de Argonno*. Per quanto riguarda l'identificazione di questo nome e le sue citazioni nei secoli successivi, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 117, M. SIGISMONDI, *S. Paolo*, pp. 11, 18 ss. e G. ZAMBERTI, *Da Bergamo*, p. 206 s.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

In sacello divi Pauli in monte Argon: stele funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 155 s.; CIL V, 5107). — Epigrafe funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 153 s.). *Loc. S. Lorenzo*: tre tombe romane alla "cappuccina". (ATS 1966).

SARNICO, comune, parr. S. Martino di Tours.

[XI] [862] gennaio 12, Brescia. Diploma.

concedimus (...), et piscaria de Sarnega¹ cum pertinentes de eodem loco

L'imperatore Ludovico II concede al monastero di S. Salvatore (poi di S. Giulia) in Brescia, per la celebrazione di un memoriale perpetuo in favore della propria sorella Gisla, ora morta e che fu badessa dello stesso monastero, le *curtes* di *Turingam*, Gabbiano², *Lauretum* e il diritto di pesca in Sarnico, con tutte le relative pertinenze.

CATEGORIE

loco

[XI]

piscaria

[XI]

PROPRIETARI

Ludovico II, imperatore.

[XI]

S. Giulia, monastero/Brescia

[XI]

¹ L'identificazione, sostenuta anche dal MAZZI, *Corografia*, p. 391 s., con il comune di Sarnico, posto sul lago d'Isco, è molto evidente, non solo per la notevole rassomiglianza nella forma del nome ma anche per l'attività della pesca, (*piscaria*), che in questo paese è praticata da tempo immemorabile, v. in proposito A. VOLPI, *Guida geo-fisica*, p. 31 ss. e dello stesso autore *Miscellanea storica*, p. 34 ss. Il nome di Sarnico appare, nella stessa forma di quella dell'IX secolo, in due diplomi imperiali del X secolo, in un elenco di *curtes* reali lombarde:

1) 970, Diploma, D O I, ed Ottenthal, Bibl. Naz. Parigi: *Sernego*.

2) 976 giugno 30. Greifsdorf, Diploma, D O II, 130, AdS. Pavia: *Sarnegum*.

A proposito di questi diplomi vedi quanto sostiene lo JARNUT, *Bergamo*, p. 76 s. Il nome attuale del comune appare nello Statuto di Bergamo del 1331, (SDeOCB, coll. II, cap. LV), ma già in precedenza aveva abbandonato la forma altomedievale, come risulta dal documento 1258 dicembre 11, *in loco Sarnici*. Vendita (cap. 3808).

² Castel Gabbiano, CR.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Località ignota: monete bizantine. (NAB 1882-83, p. 181).

SCANZO¹, frazione di Scanzorosciate, parr. S. Pietro².

[17] 847 aprile 27, Ghisalba. Donazione

Tertia sorte in vico Scantzes³ qui recta fie per Benedicto.

Sighelberga, f.b.m. Odoni e hab. *finibus bergomense*, vestita dell'abito religioso, dona a Garibaldo, arch., ed a suo fratello Landeberto, g.f.b.m. *Saloni* di Lurano, cinque *sortes* di terra poste in *finibus Bergomense*: la 1° e la 4° in *Floriania*⁴, la 2° in *vico Huvilia*⁵ la 3° in Scanzo e la 5° in *vico Popianica*⁶.

[27] 857 dicembre, Bergamo. Permuta

Petro de Scanzes ^(a) ³ (...).

S. † m. *Giseverti de Casale*⁷

Aganone, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Pietro, f.b.m. *Petrone* di Villa di Serio, dandogli una casa con altri edifici ed i beni ad essa spettanti, pervenuti alla chiesa di S. Alessandro dal fu Garivaldo, più quattro diversi appezzamenti di terreno di un'altra *sorte* tutti posti in Villa di Serio (tot. 3 *iugera*) ricevendo in cambio una casa con tutte le sue pertinenze (6 *iugera*) posta nel *fundo* di Curno.

Nelle coerenze del 3° appezzamento di terreno vitato, ceduto a Pietro dalla chiesa di S. Alessandro, vi è, ad ovest, la proprietà della chiesa di S. Pietro⁸ in Scanzo.

Pietro appare qui come *estimator*.

[41] 881 maggio, Bergamo. Carta di precaria.

S. † m. *Audolfi de Casale*⁷

[42] 881 Luglio, Ponte S. Pietro. Carta di livello.

S. † m. *Audolfi f.b.m. Ansemundi de Casale*⁷.

LOCALITA'

*Casale*⁷, ip. scomp. sost. Abbazia.

[27], [41], [42]

CATEGORIE

*sorte*⁹:

[17]

areis, campis, casis, castanedis, cerredis, clausuris, curtis, frontzariis, hamenecolariis, interconciliariis, ortis, pascuis, pratis, roboretis, sadiciis, selectis, silvis, tectoras, usum acque.

*Sancti Petri*⁸, (chiesa), id. dem. ric.

[27]

S. Pietro⁸, (chiesa), id. dem. ric.

[27]

— proprietà [27]
vico [17]

PROPRIETARI

Garibaldo, arch. e Landeberto, g.f.b.m. *Saloni/Lurano* [17]
Sighelberga, f.b.m. *Odoni/hab. finibus bergomense.* [17]

^(a) CDL *Scanties*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 392.

¹ Fa parte, con Rosciate, del capoluogo comunale; era comune autonomo fino al 1927.

² La chiesa di S. Pietro in Scanzo venne distaccata dalla pieve urbana verso il IX secolo per essere annessa alla pieve di Nembro. Si è eretta comunità parrocchiale autonoma agli inizi del '300. Cfr. A. MAZZI, *Da Seriate a S. Paolo d'Argon*, p. 23 e G. DONATI, *Scanzo*, p. 34 ss.

³ Per l'identificazione del termine vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 392 ss., dove si riporta una serie di citazioni dalle quali risulta che nel X secolo prevaleva la forma *Scanze*. Nello Statuto di Bergamo del 1331, (SDeOCB, coll. II, capp. LV, LX), appare già la denominazione attuale di Scanzo.

⁴ *Floriano*, ip. Fiorano al Serio o Torre Pallavicina, v. sotto queste voci.

⁵ Loc. non id., v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 272 s.

⁶ Loc. non id., v. al punto 4° della nota 1 sotto FIORANO AL SERIO o TORRE PALLAVICINA.

⁷ *Casale*, ip. scomp. sost., oggi Abbazia: si tratta di una località del centro storico di Scanzo ora occupata da un edificio, situato a fianco della chiesa parrocchiale, denominata Abbazia, recentemente ristrutturato ad uso abitativo, che nel XIV secolo era sede di un monastero cistercense. Abbazia è anche il nome della via del paese che di lì passa. Nel XVI secolo questo monastero, nominato Abbazia di S. Maria di Casale, risulta proprietà della famiglia Tasso che possiede, inoltre, anche il cascinale "Casale" a Torre de' Roveri (fino al 1927 in territorio di Pedrengo). Secondo l'opinione di B. BELLINI, *Torre de' Roveri*, p. 102, il cascinale "Casale" di Torre de' Roveri, posto nella via omonima del paese, è senz'altro posteriore nel tempo all'Abbazia di Scanzo e venne fatto costruire dalla famiglia Tasso per scopi probabilmente agricoli. Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 155, B. BELLINI, *Torre*, p. 98 ss., G. DONATI, *Scanzo*, p. 43 ss. e G. ZAMBETTI, *Da Bergamo*, p. 144, tutti concordi nel sostenere l'identificazione con il Casale di Scanzo.

⁸ *Sancti Petri*, (chiesa), id. dem. ric., è la vecchia chiesa parr. di S. Pietro in Scanzo; due sono le principali ragioni che permettono di sostenere quest'identificazione:

1) la notevole vicinanza di Scanzo con Villa di Serio; i due comuni, infatti, oltre ad essere fra di loro confinanti, distano l'uno dall'altro soltanto due chilometri, giustificando, in tal modo, la possibilità che la chiesa di S. Pietro in Scanzo avesse dei benefici nel territorio di Villa di Serio;

2) la conferma che questi possedimenti esistevano ancora, nel XIV secolo, come risulta dall'inventario dei beni della chiesa di Villa di Serio del 1331 luglio 16 (perduto). Vedi A. MAZZI, *Da Seriate*, pp. 34, 38 e *Corografia*, p. 472.

La vecchia chiesa di S. Pietro fu demolita nel XVIII secolo ed al suo posto se ne costruì un'altra, consacrata nel 1789, che rimase inuso fino al 1938 quando venne consacrata la chiesa attuale, edificata accanto a quella vecchia.

⁹ Queste categorie sono riferite indistintamente ad ognuna delle cinque *sortes* donate da Sighelberga.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Giardino di casa Brentani: lucerna romana, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XVII; NAB 1882-83, p. 41). — Reperti metallici longobardi da corredi tombali, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XXV; NAB 1882-83, p. 41).

SERIO, fiume.

[43] 882 aprile, Bergamo. Permuta

Tertia pecia ubi dicitur Ad Sarrio ^{(a)1} *apud ipso loco* ^(b)

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Anastasio, f.b.m. *Vualperti* di Martinengo, dandogli un appezzamento di terra campivo in Martinengo e ricevendo in cambio da Anastasio cinque appezzamenti di terreni campivi, sempre in Martinengo, così denominati: 1° e 2° il *l.u.d. Tumbilies*², il 3°, 4° e 5° nella località *Ad Sarrio*³.

^(a) CDL *ad Sarrio*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 398. ^(b) È riferito a *Tumbilies*, ip. Tombino.

¹ Il fiume Serio traccia il confine ovest del territorio comunale di Martinengo ed i terreni campivi qui permutati sono posti tra la sponda sinistra del Serio e il *l.u.d. Tombino*, che è all'estremità occidentale dell'abitato di Martinengo. Vedi anche sotto MARTINENGO, A. MAZZI, *Corografia*, p. 398 e il grafico n. 3.

² *Tumbilies*, ip. Tombino, (borgo), scomparso, oggi area di Largo Sporchia, v. sotto MARTINENGO.

³ *Ad Sarrio*, id. presso il Serio, v. sotto MARTINENGO.

SFORZATICA¹, frazione di Dalmine, parr. S. Andrea².

[40] 879 dicembre, Foro/Bergamo. Vendita.

*S. † m. Ursoni de Sportiadica*³

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

Leo et Audeverto g.f.b.m. Lupon de Sporciadica ^{(a)3}

Si tratta di due *estimatores*.

^(a) CDL *Sporiadica*.

¹ Comune autonomo fino al 1927.

² In origine la parrocchia di S. Andrea in Sforzatica era soggetta alla pieve di Pontirolo Vecchio (oggi Canonica d'Adda) in diocesi di Milano. Nel '700 venne demolita la vecchia

chiesa ed edificata quella attuale; verso la fine del secolo la parrocchia passò sotto l'amministrazione spirituale del vescovo di Bergamo.

³ Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 402, dove la corrispondenza con la forma attuale è ampiamente documentata; nel X secolo il nome assume la forma di *Sporciatica* mentre nello Statuto del 1331 diventa già *Sforzatica*, (cfr. SDeOCB, coll. II, cap. LV, LX).

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

In un campo vicino al paese: epigrafe romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 117; CIL V, 5158). *Loc. ignota*: ara cilindrica funeraria romana con ritratti, (BELOTTI, *Storia*, p. 85; GIBELLI DE PAOLIS, *Arc.*, pp. 316-320). *S. Maria d'Oleno, chiesa parrocchiale*: rilievo architettonico e colonna scanalata romani. (NAB 1882-83, p. 235 ss.).

SORISOLE, comune, parr. SS. Pietro ed Alessandro.

<[IV] 747 luglio 7, Pavia. Diploma.>

<[4] 772 marzo 4. Donazione.>

[20] 843 febbraio, Ghisalba. Placito.

casis et rebus illi in fundo et vico Suresele¹, l.u.d. Ursianica⁴

"Nel giudizio presieduto dal conte Rotcario, in base ai documenti prodotti da Vuillebado, arch., e dal suo avvocato Teuderolfo"², e cioè del diploma di re Rachi, [IV], e della donazione di Liminio a S. Cassiano in Bergamo, [4], "viene decisa in favore del senodochio di S. Cassiano di Bergamo la lite mossa contro di esso da Stefano di Cologno³ per beni situati nel luogo"² di Azzonica.

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

exceptis casis et rebus illis cum familiis inibi habitantibus in loco et fundo Surisile¹, ubi etiam nominatur Iussionica⁴, que ad partem ipsius sedis sibi reservavit.

Adalberto, vescovo di Bergamo, fonda la canonica di S. Vincenzo in Bergamo e le dona la basilica di S. Cassiano con tutte le case ed i beni ad essa spettanti fatta eccezione per i *casis et rebus* in Azzonica, frazione di Sorisole, che rimangono di proprietà vescovile⁵.

LOCALITA'

Iussonica⁴, id. Azzonica.

[48]

Ursianica⁴, id. Azzonica.

[IV], [4], [20]

CATEGORIE

Azzonica: *casis vel rebus*

[IV], [4], [20]

— *cum familiis*

[48]

	<i>locus</i>	[IV], [4], [20]
Sorisolet:	<i>casis vel rebus</i>	[IV], [4], [20]
	— <i>cum familiis</i>	[48]
	<i>fundo</i>	[IV], [4], [20], [48]
	<i>loco</i>	[48]
	<i>vico</i>	[IV], [4], [20]

PROPRIETARI

Adalberto, vescovo di Bergamo.	[48]
Liminio, presb.	[IV], [4], [20]
Rachi, re.	[IV]
S. Cassiano, basilica/Bergamo.	[4], [20]
S. Cassiano, senodochio/Bergamo.	[4], [20]
Stefano/Cologno al Serio	[20]

¹ Il nome del paese appare già nella forma attuale nel X secolo, cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 404 ss. e M. PAGANINI, *Sorisolet*, p. 1 s; per quanto riguarda l'estensione del *fundus* di Sorisolet vedi A. MAZZI, *L'atto divisionale*, p. 36 s. e M. PAGANINI, *Sorisolet*, p. 355.

² Cfr. plac. 46, p. 151, v. anche sotto AZZONICA.

³ Cologno al Serio.

⁴ *Ursianica*, *Iussionica*, id. Azzonica, frazione di Sorisolet: entrambi si riferiscono alla stessa località; infatti i possedimenti che Liminio aveva ricevuto in dono da re Rachi nel 747, [IV], sono da lui donati al senodochio di S. Cassiano nel 772 ed a questo confermati con il placito dell'843, [20]. In seguito tali possedimenti passarono al vescovo di Bergamo e non alla canonica di S. Vincenzo, (contrariamente a quanto sostiene il MAZZI, *Corografia*, p. 68), come risulta dall'atto della sua fondazione dell'897, [48]. Riguardo all'identificazione di questi termini, v. sotto AZZONICA.

⁵ Questi possedimenti sono quelli stessi donati dal Liminio, presb., nel 772 marzo 4, [4] e riconfermati al senodochio nel placito di Ghisalba del 843 febbraio, [20]. V. anche sotto Bergamo S. VINCENZO.

SOVERE, comune, parr. S. Martino di Tours.

[VII] 837 dicembre 15, Marengo. Diploma.

Qua propter constituimus atque perhenniter per hanc nostram auctoritatem confirmamus (...) atque curtibus valle Camonica, Suberas¹, Clusione, Barbata²

L'imperatore Lotario I conferma al monastero di S. Salvatore⁵ in Brescia, su richiesta della *rectrix* Amalberga, il diritto ad eleggersi la badessa, *res vel familie* nella città di Brescia e 27 *curtes* fra cui quelle di Iseo, Sovere, Clusione e Barbata².

[38] [879 - 906, Brescia]¹. Polittico. ([*Breviaria de curtibus monasterii*]).

In curte Sure¹ casa I cum caminata I

Inventario⁴ dei beni e dei redditi del monastero di S. Salvatore⁵ in Brescia. Fra questi, vi sono in provincia di Bergamo, le *curtes* di Sovere, Clusone e Barbata².

CATEGORIE

curte:

[38]

boves, capras, casa I cum caminata I, frumento, molina, ordeo, oves, panico, porcos, pratas, prebendarii, pullos, segalle, terra arabilis, vinea, vino.

curtis ^(a)

[VII]

PROPRIETARI

Lotario I, imperatore, ip⁶.

[VII]

S. Giulia, monastero/Brescia.

[VII], [38]

^(a) Nel testo *curtibus* in quanto è riferito a più località.

¹ *Suberas* e *Sure* entrambi si riferiscono alla stessa località, come hanno dimostrato A. MAZZI, *Corografia*, p. 406 ss., R. A. LORENZI, *Medioevo*, p. 31 ss. e B.F. DUINA-S. DEL BELLO, *Sovere*, p. 338. L'identificazione con Sovere è fondata principalmente sull'identità della sequenza con la quale appaiono nei documenti in questione, [VII] ed il [38], i nomi delle *curtes* della valle Camonica e di quelle bergamasche: dapprima vi è *Pradellas* ip. Pian Camuno (BS), poi Sovere, Clusone, (v. grafico n. 4), ed infine Barbata, che nel polittico di S. Giulia non è riportata subito dopo questi nomi, ma molto più avanti (nella dodicesima pergamena). Secondo l'opinione del MAZZI, (*Corografia*, p. 406), nel polittico di S. Giulia il nome del paese è scritto in forma incompleta in quanto dovrebbe, invece, assomigliare alle altre forme note nel X e XI secolo come *Suare* o *Suere* e a partire dal XIII secolo *Soare*. In questo modo si presenta nei documenti, almeno fino al XV secolo, il nome del paese, v. B.F. DUINA-S. DEL BELLO, *Sovere*, p. 368 ss. (ma allora questo potrebbe valere anche per *Clusone*, v. sotto CLUSONE). Rimane ancora piuttosto inspiegata la prima forma di questo nome; è probabile che equivalga a *Suveras*, sciogliendo, in tal modo, ogni dubbio sulla sua successiva evoluzione etimologica. Vedi anche sotto VALLE CAVALLINA.

² Sulla *curtis* di Barbata vedi le seguenti opere: J. JARNUT, *Bergamo*, p. 234 ss. che però individua erroneamente Barbata con Foppa Barbata presso Bondo, frazione di Colzate in val Seriana, A. MAZZI, *Corografia*, p. 43 ss. e B.F. DUINA-S. DEL BELLO, *Sovere*, p. 334 ss., in quest'ultima è riportata un'analisi comparata dei dati relativi alle tre *curtes* bergamasche (Sovere, Clusone e Barbata) contenuti nel polittico di S. Giulia. Vedi anche sotto CLUSONE e BARBATA.

³ Sulla datazione del polittico, fino a pochi anni fa ritenuto del 905/6, si veda la nota introduttiva di G. PASQUALI in *Inventari*, p. 49 ss.

⁴ Vedi quanto è detto alla nota 7 sotto BARBATA.

⁵ Il monastero di S. Salvatore in Brescia, fondato secondo la tradizione nel 753 da re Desiderio, dal secondo decennio del X secolo viene chiamato di S. Giulia, cfr. G. TREC-

CANI DEGLI ALFIERI, *Storia di Brescia*, p. 385, indice; cfr. anche F. SAVIO, *Gli antichi*, I, p. 188.

* Si propende per l'interpretazione del diploma imperiale come conferma di beni e diritti nei confronti del monastero di S. Giulia in Brescia. La formula di *publicatio* nel testo: *Quapropter constituimus atque perhenniter per hanc nostram auctoritatem confirmamus* è troppo generica al fine di distinguere, qualora si fosse in questo caso, quali dei beni elencati vengono confermati e quali assegnati con questo diploma. Risulta, quindi, potenzialmente dubbio il problema della collocazione dell'imperatore Lotario I fra i proprietari. In considerazione, oltretutto, che in precedenza le *curies* di Sovere e di Clusone dovevano appartenere al monastero di Tours essendo compresi nella donazione carolingia del 774, v. L.A. LORENZI, *Medioevo*, p. 31 e sotto VALLE GANDINO. Lo stesso vale anche per Clusone e Barbata.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. Madonna della Torre e loc. Mini: insediamento dell'età del Ferro e romano, (B.F. DUINA-S. DEL BELLO, *Sovere*, pp. 324-333). *Campo Varanzino*: tombe romane, (VIMERCATI Sozzi, *Spicilegio*, tav. XXVIII-XXIX).

STIZZANO, comune, parr. S. Giovanni Battista e S. Pietro.

[11] 805 aprile, Bergamo. Permuta.

S. † m. *Gomerati de Stigiano*¹ (...)

S. † m. *Alboni de Stigiano*¹

[26] 806 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

S. † m. *Andrei de Stigiano*¹

[37] 875 settembre 11, Levate. Testamento.

*Ego Stephanus diaconus f.b.m. Andrei de Stigiano*¹

Stefano, diac. f.b.m. *Andrei* di Stezzano, dispone, per dopo morte e con l'obbligo di dare, una volta all'anno, a dodici sacerdoti, pane, vino, carne e formaggio, e di fare l'elemosina ai poveri per la salvezza della sua anima, che Giovanni, cl. f.b.m. *Agioaldi*, riceva in usufrutto la sua *capella* dedicata a S. Vittore, posta in Grumello del Piano, con tutte le sue pertinenze. Dopo la morte di Giovanni questi beni verranno assegnati al suo nipote Rotpaldo, diac. Dopo la morte di Rotpaldo passeranno al suo nipote Andrea, cl., ed infine, dopo la morte di quest'ultimo, ai *custodes ordinarii* di S. Alessandro in Bergamo. Inoltre stabilisce che Radaldo, cl. e lib. suo, debba ricevere in usufrutto una *decima* della *curtis* appartenente alla sua basilica di S. Vittore in Grumello/Bergamo nonchè la metà dei *casis et rebus* che possiede in Lallio e che aveva ottenuto, mediante una permuta, dalla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, con l'obbligo per Radaldo di celebrare un

ufficio in quella basilica per la salvezza della sua anima. Lascia in usufrutto ad un altro suo parente, Rotperto, min. e lib., l'altra metà dei suoi beni in Lallio e dispone che dopo la sua morte, questi passino in proprietà a Teuderolfo, g. suo e f.b.m. *Teumerali*, ed ai suoi eredi. Assegna la casa ed i suoi beni posti *infra muro Bergamo* con la vigna, pertinente alla casa, in *Galinaria*², ai soprascritti Giovanni, cl.,^(a) e Andrea e stabilisce che dopo la loro morte, la casa, la *clausura* e metà della vigna vengano donati ad Albone, *germani meo* ed ai suoi eredi, e che l'altra metà della vigna sia assegnata ai *custodes ordinarii* di S. Alessandro.

^(a) La pergamena è molto sfrangiata su entrambi i bordi, in questo punto, rigo n. 39, mancano almeno 10 lettere, fra cui probabilmente il nome di Rotpaldo.

¹ L'identificazione con Stezzano, che risulta etimologicamente abbastanza evidente, è confermata altresì nel [11] dalla vicinanza a Stezzano delle località dei permutatori, uno della città e l'altro di Locate Bergamasco, nel [26] dal fatto che Andrea appare nelle sottoscrizioni, in un atto regato a S. Alessandro, assieme a Rochepaldo di Grassobbio, comune questo ultimo molto vicino a Stezzano ed infine nel [37] ancora dalla vicinanza delle proprietà di Stefano, che si trovano in Lallio e Grumello del Piano, località confinanti con Stezzano, (vedi nella Tabella dei documenti). L'evoluzione del nome del paese, come risulta dalle citazioni dei secoli X e XI riportate dal MAZZI, *Corografia*, p. 412 s., avviene in questo modo: da *Stagiano* si passa a *Staciano* (secolo X), poi a *Staziano*, *Stazano* (secolo XI) e nel XIV secolo (NECeEB, p. 43) a *Stezano*.

² Loc. non id. probabilmente appartenente al *suburbium* di Bergamo, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 80 s. e *Alcune indicazioni*, pp. 192, 205 ss.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: epigrafe onoraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 63; CIL V, 5122). *Loc. ignota*: epigrafe romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 186. *Villa Salvagna tra Stezzano e Colognola*: epigrafe funeraria romana, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 125. CIL V, 5149). *Loc. ignota tra Stezzano e Verdello - proprietà Caroli*: corredo di toeletta ostrogota (V-VI secolo) da tomba femminile, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. VII).

SUISIO, comune, parr. S. Andrea.

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

*casis et rebus massariciis iuris eidem Tagimpaldi clerici, que habere viso fuit in fundo Sevisio*¹, *que rectas fiunt per Natale et Leone* Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa), posto vicino al muro della città di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl. f.b.m. *Mauroni* di Casirate d'Adda, dandogli *casis et rebus territoriis* posti in Sussiaco² (18 iugera) e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in Suisio

(10½ iugera), Paltriniano/Bergamo (4½ iugera), Redona/ Bergamo (2 iugera) ed in Grobio³ (2 iugera).

CATEGORIE

<i>areis</i>	[39]
<i>arboribus</i>	[39]
<i>casis</i>	[39]
<i>clausuris</i>	[39]
<i>curtes</i> ⁴	[39]
<i>campis</i>	[39]
<i>fundo</i>	[39]
<i>interconcilio</i>	[39]
<i>ortis</i>	[39]
<i>pascuis</i>	[39]
<i>pratis</i>	[39]
<i>rebus massariciis</i>	[39]
<i>silvis</i>	[39]
<i>tectoris</i>	[39]
<i>usum aquarum</i>	[39]
<i>vineis</i>	[39]

PROPRIETARI

S. Lorenzo, (chiesa)/Bergamo.	[39]
Tachimplado, cl.f.b.m. <i>Mauroni</i> /Casirate d'adda.	[39]

¹ Per l'identificazione con Suisio, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 414 s., dove sono documentate le forme di questo nome fino al secolo XIV. Alle citazioni riportate da questo autore si aggiunga: 1026 luglio 30, Grumello. Placito (plac. 324, Arch. Vesc. Bergamo): *Lanfrancus de Sevisio*, che appare fra gli *adstantes*.

² id. scomparso, v. sotto CALCINATE.

³ id. scomparso, v. sotto CASSINONE, frazione di Seriate e CAVERNAGO.

⁴ Nel senso di cortili.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: ara romana dedicata a "Iunoni Pagi Fortunens(is)", (FINAZZI, *Le antiche*, p. 21 s.). *Castelletto di Suisio*: ara romana dedicata a Priapo, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 38 s.; CIL V. 5117).

TAGLIUNO¹, capoluogo comunale di Castelli Calepio, parr. S. Pietro.

[14] 828 febbraio, Bergamo. Carta di precaria.

*Agemundi f.q. Benigni de vico Taliuno*² (...) *et Ursoni f.q. Aneverti de Taliuno*²

Agemondo, f.q. *Benigni* di Tagliuno, che ha lasciato a S. Alessandro, (chiesa), di Bergamo, tutto quanto gli apparteneva nel *vico* di Tagliuno e Ursone, f.q. *Aneverti* di Tagliuno, che hanno stipulato un patto, chiedono a Cisperto, presb. e viced. della chiesa di Bergamo, di avere in usufrutto, per loro e per i loro figli, la casa ed i beni, donati ad Agemondo, e posti in Tagliuno, per questo essi si impegnano, anche per i loro figli, a pagare al custode di S. Alessandro tre *libras* di olio e tre *denarios*. Cisperto, avuto il consenso da Grasemondo, vescovo di Bergamo, accetta questa richiesta e promette per sè e per i suoi successori di rispettare le condizioni poste da Agemondo ed Ursone.

[44] 886 febbraio, Gorlago. Vendita.

S. † m. *Benedicti de Talliuno* ^(a) 1

CATEGORIE

<i>casa</i>	[14]
<i>rebus</i>	[14]
<i>vico</i>	[14]

PROPRIETARI

Agemondo, f.q. <i>Benigni</i> /Tagliuno.	[14]
S. Alessandro, (chiesa)/Bergamo.	[14]

USUFRUTTUARI

Agemondo, f.q. <i>Benigni</i> /Tagliuno.	[14]
Ursone, f.q. <i>Aneverti</i> /Tagliuno.	[14]

^(a) CDL *Talliuno*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 426.

¹ Fino al 1927 comune autonomo.

² L'identificazione con Tagliuno appare alquanto evidente; in queste forme è riportato il nome del paese nei documenti almeno fino al XIV secolo, cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 426 s. e SDeOCB, coll. II, cap. LV.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Giardino di casa Stoffel: monete bizantine (IX-X secolo), (NAB 1882-83, p. 181).

TELGATE, comune, parr. S. Giovanni Battista.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

*indicavit in ecclesia Sancti Iohannis*¹ sita *Talegate*²

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemundo, vescovo di

Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Giovanni in Telgate dei suoi terreni posti in Bolgare, Valarengo³ e Palazzolo.

CATEGORIE

*ecclesia Sancti Iohannis*¹, id. dem. ric. [16]

S. Giovanni¹, chiesa, id. dem. ric.; proprietà [16]

¹ *ecclesia Sancti*, id. è la vecchia chiesa plebana di S. Giovanni demolita agli inizi del '700 per far spazio alla nuova chiesa parrocchiale ultimata nel 1737. Secondo il parroco del paese (intervista 1985) la chiesa attuale è sorta sopra parte della pianta della chiesa precedente, che era orientata in senso opposto. Cfr. anche 1937-1977. 40° anniversario, p. 27 s.

² Il nome di questo paese mantiene questa forma anche nel X secolo ed appare in forma identica all'attuale nel XII secolo, cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 427 s., dove sono riportate molte citazioni di questa località il cui nome è collegabile a quello di *Tellegate* apparso nell'Itinerario Gerosolimitano compilato nel IV secolo: vedi G. CORADAZZI, *Le strade*, pp. I s., V s. e 1937-1977. 40° anniversario, pp. 20 ss., 25, dove si riportano alcune ipotesi circa l'origine del nome.

³ id. Valarengo, v. sotto MARTINENGO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. proprietà Marenzi (?): tomba tardo La Tène, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XIII).

Loc. Castello, proprietà Marenzi: tomba romana con corredo, (NAB 1891-95, p. 28).

Loc. ignota: due tombe tardo La Tène, (ATS 1965). Nell'Itinerario Gerosolimitano o *Burdigalense*: *Mutatio Tellegatae*, prima metà IV secolo d.C., (O. CUNTZ, *Itinerarium*, p. 58).

TERNO D'ISOLA, comune, parr. S. Vittore.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

*ecclesia beatissimi Christi martiris Sancti Victori*¹ in *Teranis*²

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi* civis *Bergome*, che dispone per testamento delle proprie sostanze dona, per la sua messa e la luminaria, alla chiesa di S. Vittore¹ in Terno d'Isola, la sua casa *massaricia* in Mapello, *una cum omni terretoria et adiacentia*.

[32] 870 dicembre, Bonate Sopra. Permuta.

*Sighefri f.b.m. Tomati de Casteniate*³

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con *Sighefri f.b.m. Tomati* di Castegnate, dandogli due appezzamenti di terreno posti nel *fundo* di Castegnate: 1° u.d. *Longo Ambrasia*^(a) (67 *tabulae*) prativo il 2° u.d. *Ad....reta*^(b) (14 *tabulae*) campivo e ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno campivo posti anch'essi nello stesso *fundo* di Castegnate: 1° u.d. *prope Turre* (66 *tabulae*) il 2° u.d. *In Agro* (13 *tabulae*).

LOCALITÀ

- Casteniate*³, *fundo*, id. Castegnate: [32]
Ad....reta ^(b), (*lucus*), campivo; a sud: *via*; ad ovest: S. Vincenzo.
In Agro, (*locus*), campivo; ad est: S. Vincenzo; a nord ed ovest: S. Salvatore; a sud: *via*.
Longo Ambrasia, (*locus*), prativo; ad ovest: *acqua corente prope Turre*, (*locus*), campivo; a nord: S. Vincenzo.

CATEGORIE

- Castegnate: *acqua corente* [32]
fundo [32]
terra (...) campiva, v. *Ad....reta* ^(b), *In Agra e prope Turre*. [32]
terra (...) prativa, v. *Longo Ambrasia* ^(a). [32]
via [32]
Terno d'Isola: *ecclesia (...) Sancti Victori*¹, id. dem. [6]
S. Vittore¹, chiesa, id. dem.; proprietà. [6]

PROPRIETARI

- Castegnate: Annone [32]
Arialdo [32]
Gaudoaldo [32]
S. Salvatore, (chiesa). [32]
S. Vincenzo, chiesa/Bergamo. [32]
Sighefri, f.b.m. *Tomati*/Castegnate. [32]

^(a) CDL *Longoambrosia*, il MAZZI, p. 163: *Longo Ambrosia*. ^(b) Rigo n. 6: *Ad..../ 7 reta*, sfrangiato al bordo destro di almeno quattro lettere; A. MAZZI, *Corografia*, p. 163, integra: *ad [robo]reta*.

¹ La vecchia chiesa plebana di S. Vittore, già collegiata canonica documentata dal XIII secolo, è stata demolita nel '500 allorquando si costruì la nuova chiesa parrocchiale, (v. G. ROTA, *Terno*, p. 83), ultimata e consacrata nello stesso secolo. L'edificio originario, che si vuole innalzato sopra le rovine di un tempio pagano, (v. L. PAGNONI, *Chiese*, p. 373 e G. ROTA, *Terno*, p. 32 s.), venne probabilmente ampliato o ristrutturato nel XIV secolo (G. ROTA, *Terno*, p. 31). Non si è ancora in grado di stabilire se l'attuale chiesa sia sorta proprio sopra le fondamenta di quella vecchia.

² L'identificazione con Terno d'Isola è stata dimostrata da M. LUPO, *Codex* II, 541, sulla base dell'identità fra l'*ecclesia* di S. Vittore, beneficiata nel testamento di Taido del 774, con la chiesa plebana di Terno, che oltre ad avere lo stesso titolo sarebbe l'unica chiesa del *comitatus* di Bergamo a possedere i requisiti di tale antichità. Per quanto riguarda l'evoluzione del nome del paese fino al XII secolo, quando appare nella sua forma attuale, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 429 ss. La vicinanza di Terno a Mapello, dove vi era la casa donata da Taido, esclude l'identificazione con Tirano (SO).

³ *Casteniate*, id. Castegnate: l'identificazione è stata correttamente dimostrata da A. MAZZI, *Corografia*, p. 163 s., in riferimento alle altre località citate nella permuta, (v. anche nella Tabella dei documenti).

Ancora nel secolo scorso, Castegnate si chiamava un piccolo borgo dislocato appena a sud dell'abitato di Terno d'Isola e ben distinto da questo. In seguito all'espansione urbanistica di Terno, questo borgo è oggi inglobato nel centro abitato del comune ed il nome di Castegnate è rimasto alla via del paese che lo attraversa.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Cortile casa parrocchiale: epigrafe romana e bassorilievo funerario iscritto con ritratti, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 190 s.; MANTOVANI, *Due avanzi romani di Terno*). *Attorno al campanile della chiesa*: Sarcofago anepigrafo medievale (?) con coperchio in marmo, (G. ROTA, *Terno*, p. 9).

TORRE BOLDONE, comune, parr. S. Martino, v. pag. 154.

TORRE PALLAVICINA¹, comune, parr. S. Maria in Campagna².

[17] 840 aprile, Ghisalba. Donazione.

ego in Dei nomine Sighelberga, veste relionis induta (...) dona ac cedo (...) idest quinque sortes de terra, que habere visa sum in finibus Bergomense (...). Prima sorte est in vico Floriano³, qui recta fie per Lioperto et Gumperto. (...). Quarta sortes in vico Floriano³.

Sighelberga, f.b.m. Odoni et habitatore finibus Bergomense, vestita dell'abito religioso, dona a Garibaldo, arch., ed a suo fratello Landeberto, g.f.b.m. Saloni di Lurano, cinque sortes di terra poste in finibus Bergomense: la 1° e la 4° In vico Floriano³, la 2° in vico Huvilia⁴, la 3° in Scanzo e la 5° in vico Popianica⁵.

CATEGORIE

sorte⁶:

areis, campis, casis, castenedis, cerredis, clausuris, curtis, frontzariis, hamenecolariis, interconciliariis, ortis, pascuis, pratis, roboretis, sadiciis, salectis, silvis, tectoras, usum aque.

vico

PROPRIETARI

Garibaldo, arch. fratello di Landeberto e f.b.m. Saloni/
Lurano.

Landeberto, f.b.m. Saloni/Lurano.

Sighelberga, f.b.m. Odoni/hab. finibus Bergomense.

¹ Fino al XIV secolo il nome di questo comune, così come appare nei documenti dell'ar-

chivio Sforzesco di Milano, era *Floriano*, *Florano* o *Fiorano*. Vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 135 ss., F.E. COMANI, *Sui domini della Regina*, p. 233 ss. e G. BONELLI, *L'Archivio Silvestri*, vol. II, p. 76. Nel XV secolo, nell'allora territorio di Torre Pallavicina, appaiono tre diverse denominazioni: Portico, Villanuova e Torre, v. F. GALANTINO, *Storia*, vol. I, p. 286. Alla morte di Tristano Sforza, nel 1477, la Torre che portava il suo nome, (D. MUONI, *L'antico stato di Romano*, p. 216) e tutte le sue proprietà, passarono in mano a Galeazzo Pallavicino, suo genero e da allora la denominazione di Torre Pallavicina, che prevalse sulle altre due, divenne il nome del paese, cfr. anche L. BELTRAMI, *Soncino e Torre Pallavicina*, p. 55.

² La parrocchia di S. Maria in Campagna, appartenente alla diocesi di Cremona, venne smembrata da Gallignano (CR) nel 1478.

³ *Floriano*, ip. Fiorano al Serio o Torre Pallavicina: non si è in grado di stabilire con sufficiente certezza se il termine corrisponda al primo ad al secondo comune. Vedi in proposito quanto è detto alla nota 1 sotto FIORANO AL SERIO.

⁴ Loc. non id., v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 272 s.

⁵ *Popianica*, nome probabilmente da collegarsi con *Pupiano*, sulla cui ubicazione vedi quanto è detto al punto 4° della nota 1 sotto FIORANO AL SERIO.

⁶ Le categorie qui riportate si riferiscono indistintamente ad ognuna delle cinque *sortes* donate da Sigheberga.

TRESORE BALNEARIO, comune, parr. S. Pietro.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Brinio quoque illo (...) iudicavit in basilica Sancti Pancrati¹ sita Salsa² (...). Casa namque sua, que habere visus fuit in fundo Turre³, prope oratorio Sancti Alexandri⁴, cum curte, orto et vineas et terrola ibique in Turre³ ex integrum iudicavit in basilica Sancti Carpofo⁵ (...). Prata illa in Cavellas⁶ et vinea illa in finitas Torrascas⁷ (...). Curte namque sua domocoltile, ubi habitare visus fuit, in fundo Turre Vicate⁸ cum omnia ad ipsa casa et curte pertinente in fundo Turre³ (...). Casa namque sua in Cocolinica⁹, casa sua in Lantradico¹⁰, brinio suo in Leoces¹¹, casa sua de Cenate, casa sua a Summovico¹² da Hermolone

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Pancrazio *sita Salsa²* in Trescore B. di un *brinio* in Ranzanico con tutte le sue pertinenze e di quanto gli apparteneva in *Vilade¹³*; quella fatta alla basilica di S. Carpofo⁵ in Torre di Trescore B. comprendente una casa con la corte, l'orto, la vigna ed un piccolo terreno posti nel *fundo* di Torre³ nei pressi dell'oratorio di S. Alessandro⁴; quella fatta alle chiese di S. Giovanni in Telgate e di S. Lorenzo *sita Cavelles⁶* di un appezzamento prativo in *Cavellas⁶* e di una vigna in *finitas Torrascas⁷*; quella fatta al senodochio di S. Carpofo⁵ in Torre, edificato dallo stesso Sta-

bile, della sua *curte domocoltile* posta in *fundo Turri Vicate*⁸ con tutte le sue pertinenze in Torre; conferma anche la donazione allo stesso senodochio di S. Carpofo in Torre (Trescore B.) di ciò che a Stabile apparteneva di una casa in *Cocolinica*⁹ ed una in Entratico, di un *brinio* in *Leoces*¹¹, di una casa in Cenate ed una in San Vito¹² più altre quattro *sortes*; una *sorte* in Luzzana, una *de Plene* e un'altra in *Auno* ^(a) ¹⁴

[33] 871 febbraio, Bergamo. Permuta.

una pecia de terra prativa et arba ^(b) *insimul tenente (...) in l.u.d. Tegie* ^(c) ¹⁵ *prope Crene*¹⁶

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con Liotperto, arch., e Leo, fav.g.hab. di Bergamo, dando a loro un appezzamento di terreno prativo ed arativo (1½ *iugera*) che si trova in *Tegie* ^(c) ¹⁵, nei pressi del colle di Gréna¹⁶ e ricevendo in cambio da essi tutti i loro possedimenti (tot. 1½ *iugera*), che si trovano in *fundo Cadenne* e che avevano acquistato da Aridruda, moglie di Sicheprando di Calusco e figlia di Agimaldo di Magiano¹⁷.

LOCALITA'

*Crene*¹, ip. Gréna, (colle):

[33]

Tegie ^(c) ¹⁵, *locus*, prativo, arativo, loc. non id.; ad est:

[33]

S. Vincenzo e Asterione; a sud: *rio curente*; ad ovest: figli q. *Arialdi* ^(c); a nord: *domni impertoris* e Lucifero, diac.

*Salsa*², id. la Salina.

[16]

*Summovico*¹², id. San Vito.

[16]

*Torrascas*⁷, *finitas*, vigna, ip., loc. cascina Torre o bosco.

[16]

*Turre*³, *fundo*, id. Torre.

[16]

*Turre Vicate*⁸, *fundo*, id. Torre.

[16]

CATEGORIE

Trescore B.: *casa*, v. *Summovico*

[16]

*basilica Sancti Pancratii*¹, id. demolita,

v. *Salsa*.

[16]

finitas, v. *Torrascas*.

[16]

locus, v. *Tegie*.

[33]

rio curente, v. *Tegie*.

[33]

S. Pancrazio¹, basilica, id. demolita; proprietà.

[16]

terra arba ^(b), v. *Tegie*

[33]

terra prativa, v. *Tegie*.

[33]

vineas, v. *finitas Torrascas*.

[16]

Torre: <i>altario Sancti Carposoli</i> ⁵ , scomparso.	[16]
<i>basilica Sancti Carposoli</i> ⁵ , scomparso.	[16]
<i>casa</i>	[16]
<i>curte</i> ^(d)	[16]
<i>curte (...)</i> <i>domocultile</i> , v. <i>Turre Vicate</i> .	[16]
<i>fundo</i> , v. anche <i>Turre Vicate</i> .	[16]
<i>loco</i>	[16]
<i>oratorio Sancti Alexandri</i> ⁴ , id. dem. ric.	[16]
<i>orto</i>	[16]
S. Alessandro ⁴ , oratorio, id. dem. ric.	[16]
S. Carposoro ⁵ , altare, basilica, senodochio;	[16]
scomparsi; proprietà.	
<i>senodochio (...)</i> <i>Sancti Carposoli</i> ⁵ , scomparso.	[16]
<i>terrola</i>	[16]
<i>vineas</i>	[16]

PROPRIETARI

Asterione	[33]
<i>domni imperatoris</i>	[33]
<i>filiis q. Aialdi</i> ^(e)	[33]
Leo, fav.g./hab. civ. Bergamo	[33]
Liotperto, arch., fratello di Leo.	[33]
Lucifero, diac.	[33]
S. Carposoro, senodochio e basilica/Trescore B.	[16]
S. Giovanni, chiesa/Telgate.	[16]
S. Lorenzo, chiesa/ <i>Cavelles</i> ⁶ .	[16]
S. Vincenzo, chiesa/Bergamo.	[33]
Stabile, padre di Aucunda/hab. Torre (Trescore B.).	[16]

^(a) CDL *Arino*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 27. ^(b) Rigo n. 5: CDL non trascrive *arba*. ^(c) Rigo n. 5: CDL omette, *Tegie*, così pure il MAZZI, p. 199. ^(d) Nel senso di cortile. ^(e) Rigo n. 6: CDL omette.

¹ *Basilica Sancti Pancratii*: id. demolita; della chiesa di S. Pancrazio alle Terme, già ingrandita ed ornata nel 1580, (v. A. RINALDI, *Le chiese*, p. 246), demolita e trasformata in una sala ad uso delle Terme non resta oggi alcuna traccia. Le Terme si trovano poco a sud dell'abitato di Trescore B. in via per Zandobbio n. 6. L'identificazione è esaurientemente dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 435 ss. e concordemente sostenuta anche dai seguenti autori: G. SUARDI, *Trescore*, p. 179, A. RINALDI, *Le chiese*, p. 73 s. e M. SIGISMONDI, *Strade e contrade*, p. 6. L'individuazione è basata su due punti principali:

1) tutte le chiese beneficate da Stabile sono poste in diocesi di Bergamo e, per la maggior parte, in valle Cavallina;

2) l'identità fra il *Salsa*, dell'830 e l'attuale Salina, riferito alla località delle Terme, dove appunto vi era la basilica e, dal XIII al XV secolo, il monastero delle benedettine di S. Pancrazio, poi trasferite nel monastero di S. Stefano di Trescore B. v. F.S.T.B. *La presen-*

za dei benedettini, p. 18.

² *Salsa*, id. la Salina (pronuncia "halina"), in via di estinzione, sta subentrando al suo posto il toponimo "i Bagn", riferito alle Terme Locale dei Bagni. Anche in questo caso l'identificazione è stata correttamente dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 435 ss. e confermata dagli stessi autori di cui alla nota sopra, a cui si deve aggiungere M. SIGISMONDI, *Trescore*, p. 45. *Salsa* etimologicamente deriverebbe da *Salsus*, che significa salato e sarebbe da collegarsi con il gusto salato che hanno le acque delle Terme, come storicamente hanno documentato molti scrittori.

³ *Turre*, id. Torre: nucleo abitato di Trescore B., che un tempo era urbanisticamente separato da questo e formava un abitato a sè stante. L'identificazione, già abbastanza evidente, da quanto appare nel testo (v. l'esatta corrispondenza fra le chiese qui citate e quelle esistenti in Torre), è stata dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 438, sulla base del contenuto dei due seguenti documenti del XII secolo:

1151 gennaio, Trescore B. Vendita (cap. 3825).

1157 marzo 26, S. Giulia/Brescia. Permuta (Arch. Vesc. Bergamo), G. BARACCHETTI, *Possedimenti*, p. 91 ss. Ai quali va aggiunto il 1105 aprile 16, Torre. Carta di promessa (cap. 1273) v. nota 8 sotto e grafico n. 3.

⁴ *Oratorio Sancti Alexandri*, id. dem. ric., oratorio di S. Alessandro, che nei documenti del XIII secolo appare come chiesa consacrata a S. Michele; sorgeva nel territorio di Torre. Già inesistente alla fine del '500, nel 1767, (in favore dei morti della peste), si costruì, nei pressi del luogo dove sorgeva la vecchia chiesa, in via Torre, una cappelletta dedicata a S. Alessandro, recentemente ricostruita. Oltre alla continuità del culto, la memoria della chiesa di S. Alessandro, detta anche in Sonvico, è rimasta nella denominazione di una cascina e di un prato posti in questa località. Cfr. M. SIGISMONDI, *Trescore*, p. 43, A. MAZZI, *Corografia*, p. 439 ss., A. RINALDI, *Le chiese*, p. 64 ss. e M. SIGISMONDI, *Strade*, p. 6.

⁵ *Basilica (...) senodochio (...) Sancti Carposoli*, scomparsi. Non si conoscono altri documenti o notizie che ci testimoniano di questa basilica o del suo senodochio. Entrambi, comunque, erano ubicati, come si evince dal testo della carta di Aucunda, in Torre. Vedi in proposito A. RINALDI, *Le chiese*, p. 62 ss.

⁶ Vedi sotto CASAZZA e VALLE CAVALLINA.

⁷ *Finitas Torrascas*, vigna ip., loc. cascina Torre (Gorlago) o bosco fra Gorlago, Trescore B. e Zandobbio. Vedi in proposito quanto è detto alla nota 1 sotto GORLAGO.

⁸ *Turre Vicate*, id. Torre, è equivalente al *Turre*, di cui alla nota 3 sopra. Che i due toponimi si riferiscano alla stessa località lo si deduce già dalle espressioni usate nel testo, v. in proposito l'analisi fatta dal MAZZI, *Corografia*, p. 441, ma ancor più da un documento del XIII secolo: 1105 aprile 16, Torre/Trescore B. Carta di promessa (cap. 1273) dove appare: *Ecclesie sive capelle Sanctorum Ipoliti et Casiani et ecclesiae Sancti Vincentii scite in loco qui nominator Turre Vicate* e basterebbe soltanto sapere che entrambe queste chiese si trovano in Torre di Trescore (v. A. RINALDI, *Le chiese*, p. 67 ss., M. SIGISMONDI, *Trescore*, p. 38 e M. SUARDI, *Trescore*, pp. 246 s., 250) ma ad ulteriore conferma nello stesso atto più avanti, si riporta: *omnes vicini et con sortes habitantes in predicto loco Turre*.

⁹ Loc. non id.

¹⁰ Vedi sotto ENTRATICO.

¹¹ *Leoces*, loc. non id.; non è possibile accettare l'ipotesi del MAZZI, *Corografia*, p. 440, di far corrispondere questo toponimo con l'attuale Lés o valle di Lesse, a nord dell'abitato di Trescore. La forma medievale del nome di questa valle era *Valle Leti*, come risulta

documentato nel XII secolo, (1183 aprile, Bergamo Vendita [cap. 4353]), ed in questa stessa forma appare ancora nel XVI secolo, (v. M. SIGISMONDI, *Trescore*, p. 68). Secondo A. ZONCA, (lettera 12/5/1984), in considerazione di questa denominazione, non conosciuta dal Mazzi, i processi fonetici invocati da questo autore per giustificare il passaggio del *Leoces* dell'830 all'attuale *Lés*, sono errati. Sembrerebbe invece molto più probabile l'esistenza di una corrispondenza fra il *Leoces* altomedievale ed il *Leuceri* riportato nella *Tabula Peutingeriana*, del III secolo, sul tratto della strada romana che collegava Bergamo con Brescia. Vedi M. SIGISMONDI, *Trescore*, p. 20 e B. BELOTTI, *Storia*, vol. I, p. 115 s. e indice p. 110.

¹² *Summovico*, id. San Vito, (in via di estinzione, v. il grafico n. 3). Si tratta di una zona campiva posta appena a sud della cascina e della cappella di S. Alessandro ad ovest di via Torre, (a circa un chilometro e mezzo ad ovest dell'abitato di Trescore; l'attuale via San Vito è stata traslata erroneamente più a nord). L'ubicazione di questo toponimo nel territorio di Trescore è stata dimostrata da A. MAZZI, *Corografia*, p. 440, mentre la sua esatta posizione è riportata in un cabreo del Registro dei benefici della chiesa parrocchiale di Trescore del 1741, v. M. SIGISMONDI, *Trescore*, pp. 30, 43. Il toponimo originale, in seguito, si è trasformato in *Sumvicho*, come appare nel XIII secolo (v. CdBSaC, p. 158) ed in San Vito nel '500. Sempre in questo secolo viene latinizzato in *Sancti Viti* come risulta dal Rotolo dei benefici delle chiese di Trescore del 1509, v. M. SIGISMONDI, *Trescore*, pp. 31, 43. In quanto indicante la parte alta di un abitato (*Summus vicus*) in contrapposizione alla parte bassa, detta *Imus vicus* o Imovico, questo toponimo è presente in molti centri abitati del territorio bergamasco, si veda in proposito BARADELLO, *Clusone*, p. 1 ss. e per Sovere, dove ad Imovico si contrappone *Summus Clivus* o Soncleno, che è la parte più elevata del centro storico, v. B.F. DUINA-S. DEL BELLO, *Sovere*, pp. 266, 349.

¹³ *Vilade*, loc. non id. ma probabilmente non lontana da Ranzanico o comunque posta in val Cavallina, dello stesso parere è pure il MAZZI, *Corografia*, p. 472.

¹⁴ *Auno*, loc. non id. Non risultano sufficientemente credibili le interpretazioni del MAZZI (*Corografia*, p. 364) riguardo all'ubicazione delle *sortes* donate da Stabile al senodochio di S. Carpofo. Secondo questo autore *Siana*, *Plene* ed *Arino* si troverebbero nella valle di Trescore, cosa non del tutto vera in quanto *Siana*, che va letto *Locosiana*, è Luzzana ed *Arino* va corretto in *Auno*.

¹⁵ *Tegie*, loc. non id. In forza dell'identificazione di *Crene* con il colle di Gréna (v. nota sotto), nei pressi del quale dovrebbe trovarsi il *Tegie*, risulta alquanto improbabile che questo toponimo possa corrispondere a Valtesse/Bergamo pur essendo identico alle forme medievali del nome questa località; vedi in proposito A. MAZZI, *Corografia*, p. 459. *Tegia* era chiamato un portico, o comunque una copertura, in cui si conservava la paglia, il fieno, ecc.

¹⁶ *Crene*, ip. Gréna: nome di un colle con case sparse posto a poco più di due chilometri a nord dell'abitato di Zandobbio, diviso a metà dal confine con il comune di Trescore B. È raggiungibile sia dalla zona delle cave di marmo di Zandobbio che dalla località Buca del Corno di Entratico. L'identificazione proposta dal MAZZI, (*Corografia*, p. 199), sembra del tutto corretta, anche se i documenti citati non forniscono informazioni sulla sua possibile ubicazione, v. grafico n. 3.

¹⁷ Id. scomparso, oggi "I Campi dell'Arca", v. sotto COLOGNO AL SERIO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. Canton: abitato dell'età del Rame, (FUSCO-POGGIANI KELLER, *Aggiornamenti sulla preistoria della Lombardia prealpina*, p. 34 s.). *Colle Aminella*: reperti litici dell'età del Rame, (POGGIANI KELLER, *Trescore*, p. 49). *Loc. campo S. Alessandro*: reperti ceramici

della tarda età del Bronzo, (ATS 1984); — embrici romani frammentari, (NAB 1884-90, p. 135). *Loc. campo San Vito*: tomba romana, (NAB 1884-90, p. 135). *Colle Niardo detto Castello*: due tombe romane, (NAB 1882-83, p. 191 s.); — anfore, monete, una fibula e fusarole di epoca romana, ritrovamenti vari medievali (punte di lancia, chiavi, una pila lustrale), (NAB 1880-81, p. 40 s.; 1882-83, p. 193 s.; VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. XXXVIII; FINAZZI, *Le antiche*, p. 218). *S. Stefano*: epigrafe romana, (MANTOVANI, *Catalogo*, p. 8). *Chiesa di S. Vincenzo in Torre*: epigrafe frammentaria medievale, (NAB 1884-90, p. 135 s.). *Loc. Boschetti*: tomba medievale, (ATS 1933). *Loc. Riva*: tomba medievale, (ATS 1963).

URGNANO, comune, parr. SS. Nazario e Celso¹

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

Secunda pecia, quod est silva casteneta, l.u.d. Saltedo, inter ad fines a mane Sancti Nazarii¹

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Pietro, f.b.m. *Petroni*, di Cologno al Serio, dandogli due appezzamenti di terreno, uno recintato e l'altro arativo, entrambi in Cologno al Serio:

1° *prope clausura ipsius Petroni* e 2° *in l.u.d.* ^(a) e ricevendo in cambio da Pietro dieci apezzi di terreno, posti in Cologno al Serio, così definiti: 1° *prope clausura eidem Sancti Alexandri* è recintato; 2° *l.u.d. Saltedo* è un bosco di castagni, confina ad est con S. Nazario¹; i rimanenti terreni sono tutti campivi: 3° *prope clausura eidem Sancti Alexandri*; 4° e 5° *locus....* ^(b); 6° *u.d. A Fosato*; 7° *l.u.d. A Campo Ariheni*, confina ad ovest con S. Nazario¹; 8° *l.u.d. Rq....* ^(c), confina a sud e a nord con S. Nazario; 9° *l.u.d. Rq....* ^(c), confina a sud e nord con S. Nazario; 10° *l.u.d. Rq....* ^(c), confina ad ovest con S. Alessandro e S. Nazario.

CATEGORIE

Sancti Nazarii¹, ip. (chiesa), dem. ric. [45]

S. Nazario¹, ip. (chiesa), dem. ric. [45]

— proprietà. [45]

^(a) Rigo n. 7: sfrangiata al bordo destro di quattro o cinque lettere. ^(b) Rigo n. 16: sfrangiata al bordo destro di cinque lettere circa. ^(c) Rigo n. 21: sfrangiata al bordo destro di almeno quattro lettere; CDL omette la *Rq....*

¹ *Sancti Nazarii*, ip. (chiesa), dem. ric., oggi chiesa parr. dei SS. Nazario e Celso: l'identificazione è stata avanzata dal MAZZI, *Corografia*, p. 177, il quale si è basato esclusivamente sulla vicinanza di questa chiesa a Cologno al Serio, (i comuni di Ugnano e di Cologno al Serio sono confinanti fra di loro), dove, fra i confini del 7°, 8°, 9° e 10° terreno permutato da Pietro, vi sono indicate proprietà della chiesa di S. Nazario. Sembrerebbe di ap-

poggio a questa ipotesi sulla chiesa un documento che ne dimostra l'esistenza come *ecclesia* nel XII secolo: 1174 aprile, chiesa di S. Nazario in Urgnano. Carta di pagamento (cap. 3148). La stessa chiesa appare, poi, anche nel Sinodo del 1304 (CdBSaC, p. 164) e nel 1360 (NECeEB, p. 46). L'attuale chiesa parr. è stata costruita nella seconda metà del '700, proprio sopra il luogo dove sorgeva quella precedente, della quale non resta più alcuna traccia. La vecchia chiesa aveva l'asse direzionale orientato perpendicolarmente rispetto a quello della nuova parrocchiale ed era già stata ampliata nel 1662. Cfr. anche P.M. SOGLIAN, *Terra d'Urgnano*, p. 157 ss.

VALLE CAVALLINA¹

- [6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

Insuper et curte domoculta iuris mei quam habere videor in Bergis² seo et massaricias et aldionalis fine Cavelles³ in suso per valle Camonense, in integrum mea portione ubi ubi inventum fuerit post meum decessum intra suprascripta valle fine Cavellas³ in suso

Taido, gasindo del re, f.b.m. Teuderolfi civis Bergome, che dispone per testamento delle proprie sostanze, stabilisce che la sua *curte domoculta* in Berzo S. Fermo insieme alle *massaricias et aldionalis*, che gli risulteranno appartenenti dopo la sua morte e che si trovano dal confine di *Cavelles³* in su per la valle Camonica e dentro questa valle, siano vendute al vescovo di Bergamo e che il ricavato venga distribuito ai sacerdoti e ai poveri di Cristo.

- [16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Casa vero illa, quod habere visus fuit in Bientiano, et terra et silva, quam habere visus fuit in Cavellas³, ex integra sua portione, quod est medietas, iudicavit in ecclesia Sancti Laurencii⁴ sita Cavelles³.

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Lorenzo di Mologno⁴ di una casa in Bianzano insieme ad un terreno e ad un bosco posti in *Cavellas³*, che gli appartenevano per una metà e quella fatta all'*ecclesiae* di S. Giovanni in Telgate e di S. Lorenzo in Mologno di un prato in *Cavellas³* e di una vigna in *finitas Torrascas⁵*.

LOCALITA'

Cavellas³, Cavelles³, ip. scomparso in Mologno di Casazza e valle Cavallina.

[6], [16]

CATEGORIE

aldionalis

ecclesia Sancti Laurencii⁴, id. (pieve), rist.

[6]

[16]

<i>massaricias</i>	[6]
<i>prata</i>	[16]
S. Lorenzo, chiesa ⁴ , id. (pieve), rist.; proprietà.	[16]
<i>silva</i>	[16]
<i>terra</i>	[16]

PROPRIETARI

S. Giovanni, chiesa/Telgate	[16]
S. Lorenzo, chiesa/Mologno di Casazza	[16]
Stabile/Torre (Trescore B.)	[16]
Taido, gasindo del re, f.b.m. <i>Teuderolfi/civis</i> di Bergamo.	[6]
Vescovo di Bergamo	[6]

¹ La valle Cavallina, che si trova ad nord-est di Bergamo, è attraversata dalla S.S. n. 42 "del Tonale e della Mendola" e dal fiume Cherio, emissario del lago di Endine, posto al centro della valle. Il suo territorio è per intero di competenza della Comunità Montana della Valle Cavallina ad eccezione del comune di Solto Collina che appartiene alla Comunità Montana dell'Alto Sebino. La valle comprende i seguenti comuni (da sud): Cenate Sotto, Cenate Sopra, Trescore B., Zandobbio, Entratico, Luzzana, Borgo di Terzo, Berzo S. Fermo, Vigano S. Martino, Grone, Casazza, Gaverina, Spinone al Lago, Monasterolo del Castello, Binzano, Ranzanico, Endine Gaiano e Solto Collina. Cfr. V. FAGLIA, *Valcavallina* e AA.VV. *La Val Cavallina*.

Questa valle confina a settentrione, o meglio nella sua parte iniziale, con la valle Borlezza, la quale è sempre appartenuta, fatta eccezione per il comune di Pianico, al *corpus* della Valle Seriana Superiore. L'appartenenza di Sovere e di Cerete, (le cui parrocchie nel XIII secolo erano sotto la pieve di Clusone, cfr. CdBSaC, p. 157), posti nella valle Borlezza, alla Valle Seriana Superiore è documentata nello Statuto di Bergamo del 1331, dove risulta che questi due comuni insieme a Clusone, Gandino e a tutti gli altri comuni della valla Seriana erano iscritti alla faggia di porta S. Lorenzo, (SDeOCB, coll. II, cap. LIII), mentre Pianico in val Borlezza, Endine, Solto e gli altri comuni della valle Cavallina erano sotto la faggia di porta S. Andrea. (cfr. SDeOCB, coll. II, cap. LV). Nelle Relazioni del DA LEZZE del 1596. Sovere, Cerete e Bossico sono riportati fra i comuni della valle Seriana Superiore mentre Endine, Solto e Pianico fra quelli della valle Cavallina ed ancora nel 1727 in una relazione al Senato Veneto risulta che Cerete e Sovere appartenevano alla valle Seriana Superiore e ciò era testimoniato da due termini, in pietra di Sarnico, datati 1787, di cui una è ancora oggi visibile fra Sovere ed Endine, delimitanti il confine fra le due valli e che erano posti proprio sul confine dei comuni di Sovere e di Solto Collina. Vedi B. BELOTTI, *Storia*, IV, p. 319 e B.F. DUINA-S. DEL BELLO, *Sovere*, p. 263.

² Vedi sotto BERZO S. FERMO.

³ *Cavellas, Cavelles*, ip. scomparso in Mologno di Casazza e valle Cavallina, v. grafico n. 4: non è stato ancora sufficientemente chiarito e dimostrato se e quando questo toponimo sia appartenuto ad un *vicus*, probabilmente esistente nei pressi della vecchia pieve di S. Lorenzo in Mologno e poi scomparso, o ad un'estensione di territorio maggiore quale quello della val Cavallina da cui ne è derivato, poi, il nome attuale. Vedi in proposito quanto è detto sotto CASAZZA.

Durante l'VIII secolo la valle Borlezza, (almeno per i comuni di Cerete, Sovere e Pianico), situata fra la valle Cavallina e la valle Camonica, apparteneva in una qualche forma.

quasi certamente, a quest'ultima. Ciò risulta non solo geograficamente possibile, essendo le due valli confinanti fra di loro ed entrambe terminanti nel lago d'Iseo, (v. grafico n. 4), ma anche storicamente documentato, come si può dedurre dalla donazione carolingia della valle Camonica alla chiesa di S. Martino di Tours del 774 dove si riporta come confine meridionale di questa valle il *salto* della valle Gandino (v. GANDINO, VALLE GANDINO) ed in più si afferma che questa parte dei territori donati appartengono al bergamasco, quindi la valle Borlezza, che si trova proprio tra la val Gandino e la valle Camonica, risulterebbe compresa nei confini e nelle pertinenze che, nella donazione carolingia, si danno della valle Camonica. Ciò oltre a concordare con quanto già detto sui confini fra la valle Cavallina e la valle Borlezza (vedi nota sopra) dimostra che l'espressione *in suso per valle Camonense* del testamento di Taïdo, indica, quindi, a partire dalla valle Borlezza (cioè dal confine settentrionale di *Cavelles*, valle Cavallina) in su e dentro la valle Camonica e questo sarà tanto più vero quanto più sarà veritiera l'ipotesi del MAZZI di considerare il *Cavellas*, dell'VIII secolo, riferito non ad un *vicus* ma al territorio della valle Cavallina. Vedi R.A. LORENZI, *Medioevo*, pp. 111, 173, A. MAZZI, *Alcune osservazioni*, p. 1 ss e *Corografia*, p. 454 ss.

⁴ *Santi Laurencii*, id. chiesa di S. Lorenzo (pieve) in Mologno di Casazza, vedi sotto CASAZZA.

⁵ ip., loc. cascina Torre (Gorlago) o bosco fra Gorlago, Trescore B. e Zandobbio, vedi sotto questi comuni.

VALLE GANDINO¹.

[VI] 774 luglio 16, Pavia. Diploma.

Donamus etiam ad prefatum sanctum locum vallem illam que vocatur Camonia² cum salto Candino³ vel usque in Dalanias⁴ cum montibus et alpibus a fine Treentina⁵ qui vocatur Thonale usque in finem Brixamcimse seu in giro Bergamasci⁶

Carlo Magno, re dei franchi e dei longobardi, fa una donazione alla chiesa di S. Martino di Tours; fra le località ed i territori donati vi è anche la valle Camonica dal *salto* di Gandino fino a Dalegno⁴, compreso tutto ciò che entro questo confine per lungo tempo e per consuetudine può appartenere a questa valle e che in parte è già di ragione pubblica ed in parte sarà ricaduto sotto il fisco regio, sia nel bresciano quanto nel bergamasco⁶.

CATEGORIE

salto, ip.

[VI]

LOCALITA'

Carlo Magno, re, ip.

[VI]

S. Martino, chiesa/Tours, ip.

[VI]

¹ La valle Gandino, laterale sinistra della valle Seriana, posta a circa 20 chilometri a nord est di Bergamo, comprende attualmente i comuni di Leffe, Cazzano Sant'Andrea, Casni-

go. Gandino e Peia ed è attraversata dal torrente La Romna. Ancora nel XVI secolo, la valle, già da diversi secoli costituitasi in federazione autonoma con al suo centro il villaggio di Gandino, comprendeva dodici comuni e 10.000 abitanti. Cfr. E. FORNONI, *Gandino*, p. 9 ss. e M. CORTESI, *Statuti rurali*, p. 25.

² Valle Camonica.

³ *Salto Candino*, ip. Gandino o valle Gandino, v. grafico n. 4: non si conosce attualmente un'altra località, a sud della valle Camonica, il cui nome possa rifarsi a questo toponimo, fatta eccezione per l'interpretazione del BELLINI, (*La collina di Solto*, p. 50), con Solto Collina che, però, parte da una lettura errata dal diploma (*Salto Caudino*) e non adduce alcuna prova al riguardo. Concorde con questa identificazione è lo JARNUT, *La conquista di Bergamo*, p. 30 e dello stesso parere è pure R.A. LORENZI, *Medioevo camuno*, p. 173, che interpreta questa espressione come: "dal passo verso la val Gandino". Si ritiene dubbiosa comunque la traduzione del termine *salto* in "passo" in quanto dovrebbe indicare, come sostengono sia il LUPO, *Codex*, I, 567 che il FORCELLINI, *Lexicon*, un bosco da pascolo, una selva. Sembra probabile, invece, il riferimento più che al solo comune di Gandino alla valle omonima perché solo nel corso del basso medioevo gli altri comuni della valle sorsero o si resero autonomi. Secondo questa interpretazione del diploma carolingio è evidente che la valle Borlezza doveva appartenere, in quell'epoca, in una qualche forma, alla valle Camonica o alle sue pertinenze nel bergamasco in quanto si trova all'interno delle delimitazioni dei territori donati e cioè tra Dalegno in valle Camonica e la valle Gandino. Lo stesso accade nel placito del 1026 di Grumello cremonese. Vedi anche sotto VALLE CAVALLINA e cfr. A. MAZZI, *Alcune osservazioni*, p. 1 ss. e *Studii*, p. 143.

⁴ La *comunitas* di Dalegno comprendeva, in origine, i territori degli attuali comuni di Ponte di Legno e Temù (BS). Il ricordo del nome originario è rimasto a Villa d'Allegno, frazione di Temù ed allo stesso Ponte di Legno (Ponte Dalegno), v. A. SINA, *Ponte Dalegno*, p. 9.

⁵ Del Trentino.

⁶ Corretta è in proposito l'interpretazione del MAZZI, *Schizzi di Leonardo*, p. 60, che definisce il giro Bergamaschi come *ambitus, circuitus*.

VALTRIGHE, frazione di Mapello, parr. S. Zenone¹

<[35] 874 marzo 24. Permuta.>

[36] 874 aprile 5, Scosse e Villa². Investitura.

Garibaldi episcopus et Auprandi germanorum de vico Vesterica ^{(a) 3},
filiarum quondam Hisoni

"Pietro, abate del monastero di S. Ambrogio (Milano), si reca a Scossa ed a Gnignano, dove, presentati e fatti leggere e rileggere cinque documenti, relativi a donazioni ed a permutate di case, terreni e beni, prende possesso delle case in Scossa ed a Villa di Gnignano, pervenute in proprietà al monastero da parte di Gundelasio, suddiacono"⁴. Nel quinto documento inserto, [35], Gundelasio, sudd., con il consenso e l'approvazione di Garibaldo, vescovo di Bergamo, e di suo fratello Auprando, di *Vesterica* ^{(a) 3},

figli di Isona, da a Pietro, abate del monastero di S. Ambrogio i suoi possessi in Scosse e Villa di Gnignano e riceve dallo stesso monastero cinque *casas massaricias* poste in *Noveculta*, Gessate, Inzago ed in *fundo Nessi* nei pressi del lago di Como.

CATEGORIE

vico, ip.

[35], [36]

^(a) Così anche Natale 125; A. MAZZI, *Corografia*, p. 461 corregge in modo errato in *Verterica*

¹ La parrocchia di Valtrighe è stata eretta autonoma nel 1958.

² Scossa e Villa di Gnignano. Gnignano è un centro suddiviso fra i comuni di Carpiano (MI), Locate di Triulzi (MI) e Siziano (PV).

³ *Vesterica*, ip. Valtrighe: l'identificazione è stata avanzata ma insufficientemente dimostrata da M. LUPO, *Codex*, I, 836 e da A. MAZZI, *Corografia*, p. 461 s.; sono concordi con questi autori B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 224 e J. JARNUT, *Bergamo*, p. 34. Il Mazzi corregge inutilmente la trascrizione del CDL che, invece, (questa volta), è esatta e riporta solamente quanto si trova nello Statuto di Bergamo del 1331. Inoltre egli non giustifica come mai in un documento del tutto milanese non venga specificato, come si verifica sempre in questi casi, che *Vesterica* apparteneva al *comitatus* od era in *finibus bergomensis*, così come invece si fa per il *fundo Nessi* detto *prope ripa laco Comensis*, riportato nello stesso documento inserito. Secondo lo JARNUT, (*Bergamo*, p. 230), è riferito a Valtrighe anche il *Vertriha* che appare il 1072 agosto 19, Bergamo. Donazione (com. 4585, LUPO II, 683), tra l'altro molto simile al *Vertriga* dello Statuto del 1331, (SDeOCB, coll. II, cap. LII), ma difficilmente ricollegabile al *Vesterica* del 874.

⁴ Cfr. Natale 125.

VERCURAGO, comune, parr. SS. Gervasio e Protasio¹

[12 bis] 814 marzo 3, *Vuatungo*. Carta di disposizione, ordinazione ed assoluzione.

Vol habere oradorio Sancti Prodaci² in Vercoriaco³, post diae obedi mei terretoria iuris mei in ipso vico Vercoriaco³ mea portione ex integro.

“Rotprando, detto Prando del fu Sicnemari, da Vuatingo, dispone dei suoi beni in Valtellina in favore degli oratori di S. Quirico (*Derve⁴*), di S. Pietro (*Derve⁴*), di S. Protasio² in *Vercoriaco³* e di quelli in Milano in favore del monastero di S. Ambrogio, con particolari clausole per Punno, se acquisterà tali beni; dispone, inoltre, che, ove i beni si passeranno ai detti sacri luoghi, gli uomini che volessero continuare a risiedervi, restino liberi ed esenti”⁵.

CATEGORIE

<i>oratorio Sancti Prodacii</i> ² , ip. dem. ric. chiesa parr.	[12 bis]
S. Protasio ² , oratorio, ip. dem. ric.	[12 bis]
<i>terretoria</i> , ip.	[12 bis]
<i>vico</i> , ip.	[12 bis]

PROPRIETARI

Rotprando, f.q. Sicnemari/Vuatingo, ip.	[12 bis]
S. Protasio, oratorio/ <i>Vercoriaco</i> ³ , ip.	[12 bis]

¹ Nella cronotassi dei parroci dell'archivio parrocchiale risulta che nel 1425 il parroco di Vercurago, la cui chiesa si era già smembrata dalla plebana di Garlate, in diocesi di Milano, amministrava anche la parrocchia di Chiuso (CO).

² *Oratorio Sancti Prodacii*, ip. dem. ric., oggi chiesa parr. dei SS. Gervasio e Protasio. L'edificio originario, già rinnovato prima del '500, venne demolito per dar spazio alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale ultimata nella seconda metà del '700, cfr. L. PAGNONI, *Chiese*, p. 396.

³ *Vercoriaco*, ip. Vercurago: l'identificazione è sostenuta dal MAZZI, *Corografia*, p. 463, sulla base del collegamento etimologico, abbastanza corretto, fra il termine medievale ed il nome attuale e per l'identità del titolo dell'oratorio qui citato con quello della chiesa parrocchiale di Vercurago. La stessa interpretazione viene data anche dall'Indice Corografico del CDL. Nello Statuto di Bergamo del 1331 si trova: *Comune de Vercuraco* (SDeOCB, coll. II, cap. LII).

⁴ *Derve*, secondo l'interpretazione del PORRO, CDL 90, col. 169, corrisponderebbe all'attuale Dervio (CO), sulla sponda orientale del lago di Como, a circa 27 chilometri a nord di Vercurago, e sempre accettando l'identificazione del PORRO, su questa sponda del lago, a Dorio vi erano altri territori lasciati da Rotprando, con questo atto, alla chiesa di S. Quirico.

⁵ Cfr. Natale 45.

VERDELLINO, comune, parr. S. Ambrogio¹.

[47] 896 aprile, Bergamo. Permuta².

*Rodevertus de Verdello Minore*³

Si tratta di un *estimator*.

¹ Le parrocchie di Verdello e Verdellino passarono dalla diocesi di Milano a quella di Bergamo nel 1780, cfr. L. AMADEO, *Il Santuario*, p. 17.

² Per il regesto di questo atto v. sotto FARA GERA D'ADDA o CANONICA D'ADDA.

³ Con questa denominazione appare anche nello Statuto del 1331, (SDeOCB, coll. II, cap. LVI). L'identificazione è immediata, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 464. Il nome attuale di Verdellino è stato sicuramente introdotto dopo il '500 in quanto fino a quel secolo appariva sempre quello di Verdello Minore, v. Inv. MIA, n. 556, a. 1487: *Verdellum Minor*, DA LEZZE, Relazione, dell'anno 1596: *Verdel Picol* e cfr. C. AMADEO, *Il Santuario*, p. 18.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. casa parrocchiale, facciata posteriore: frammento marmoreo di epigrafe romana, (NAB 1884-90, p. 85).

VERDELLO¹.

[15] 829 marzo, Bergamo. Carta di precaria.

S. † m. *Valdoni alemonnarum de Verdello*¹

¹ Non è possibile stabilire se questa citazione si riferisca a Verdello o a Verdellino in quanto nel medioevo questi due nomi apparivano nella forma, rispettivamente, di Verdello Maggiore e Verdello Minore. I due comuni sono limitrofi ed i loro abitati distano l'uno dall'altro circa tre chilometri. Vedi in proposito quanto riporta il MAZZI, *Corografia*, p. 464 s.; Verdello, parr. SS. Pietro e Paolo; Verdellino, parr. S. Ambrogio.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Verdello

*Loc. ignota: reperti metallici da corredi tombali del V secolo a.C. (Golasecca III A), (VIMERCATI SOZZI, Spicilegio, tav. XX). Campo Remiglia: corredo tombale tardo La Tène, (VIMERCATI SOZZI, Spicilegio, tav. XVIII; NAB 1884-90, p. 11). Lungo la strada provinciale: tesoretto di dramme padane, (RICCI, *Il tesoretto*, p. 2 ss.). Campo sportivo: tombe galliche, (ATS 1958-59). Via G. Galilei: tomba gallica, (TIZZONI, *La cultura*, p. 21 ss.). Oratorio campestre di SS. Cosma e Damiano: frammento di miliario romano, (FINAZZI, *Le antiche*, p. 68 ss.). Cascina S. Giovanni: crocetta longobarda d'oro, (NAB 1884-90, p. 87).*

VILLA D'ADDA, comune, parr. S. Andrea.

[25] 856 giugno 16, Bergamo. Carta di donazione e precaria.

S. † m. *Gumerati de Villa*¹

¹ *Villa*, ip. Villa d'Adda o Villa di Serio. Vedi in proposito quanto è detto sotto VILLA DI SERIO.

VILLA D'ALMÈ, comune, parr. SS. Faustino e Giovita¹.

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

due pecies sue de terra, una vitata et alia campiva et vitata uno tenente, constitute in fundo et vico Larno ^{(a)2}. *Prima petia vitata est in l.u.d. Sosoneto*³, *alia petia campiva et vitata ubi dicitur Runcco*⁴ Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della basilica di S. Pietro⁵, edificata nel *fundo* di Almenno, effettua una permuta con

Pietro, f.q. *Auderati* di Presionico⁶, dandogli un appezzamento di terreno campivo in *vico Lemeno*, in l.u.d. *Ad Anala*⁷ (211 *tabulae*) ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno in *fundo et vico Larno* ^{(a) 2}: il 1° in l.u.d. *Sosoneto*³ (101 *tabulae*), è vitato, il 2° in l.u.d. *Runcco*⁴ (122 *tabulae*) è campivo e vitato.

LOCALITA'

- Larno*², *fundo*, *vico*, ip. loc. non id. sulla sinistra del Brembo. [30]
*Runcco*⁴, *locus*, campivo e vitato, ip. Ronco; ad est: *domini regi* e S. Michele⁸; a sud: S. Pietro⁵; ad ovest: *via*; a nord: Sigheverto ed i suoi *consortes*. [30]
*Sosoneto*³, *locus*, vitato, ip. loc. non id. sulla sinistra del Brembo; ad est: S. Michele⁸, S. Cassiano⁹ e *domini regi*; a sud: *via*; a nord: S. Michele e S. Cassiano; ad ovest: *domini regi*. [30]

CATEGORIE

- fundo*, v. *Larno*, ip. [30]
locus, v. *Runcco*, *Sosoneto*, ip. [30]
terra (...) *campiva*, v. *Runcco*, ip. [30]
terra (...) *vitata*, v. *Runcco*, *Sosoneto*, ip. [30]
*via*⁴, ip. via Ronco alto e via Ronco basso [30]
vico, v. *Larno*, ip. [30]

PROPRIETARI

- domini regi*, ip. [30]
Pietro, f.q. *Auderati*/Presionico⁶, ip. [30]
S. Cassiano, (chiesa)/Mapello o (senodochio)/Bergamo, ip. [30]
S. Michele, (chiesa)/Almè, ip. [30]
S. Pietro⁵, basilica/Barzana, ip. [30]
Sigheverto ed i suoi *consortes*, ip. [30]

(a) CDL *Jurno*, così pure il Lupo I, 831 ed il MAZZI, *Corografia*, p. 292.

¹ La chiesa di S. Faustino in Villa d'Almè e di S. Michele in Almè sono citate nel XII secolo, come *capellas poste in loco Lemene*, (v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 18). La chiesa di S. Faustino nel '500 diventerà capo pieve della valle Brembana Inferiore.

² *Larno*, *fundo*, *vico*, ip. loc. non id. sulla sinistra del fiume Brembo. Si ritiene sufficientemente esatto quanto sostiene il MAZZI, (*Corografia*, p. 292 s.), sull'identificazione di questo toponimo, nonostante la sua lettura errata di questo ultimo. Dapprima egli giustifica l'ipotesi di vicinanza fra *Larno* ed Almenno e poi, grazie all'identificazione del toponimo *Runcco*, appartenente al *fundo et vico Larno*, nel territorio di Villa d'Almè sulla sinistra del fiume Brembo, che questo *vico* si trovasse, ovviamente, dalla stessa parte

rispetto al fiume. Non si può escludere a priori, comunque, che *Larno* possa trovarsi anche al di fuori dei comuni di Almè e Villa d'Almè ma, in ogni caso, in seguito all'ipotesi fatta sull'ubicazione di *Runcco*, sempre sulla sponda sinistra del Brembo, come ad esempio, ad Azzonica. V. nota qui sotto e C. ROTA, *Almenno*, p. 32.

³ *Sosoneio*, *locus*, vitato, ip. loc. non id. sulla sinistra del fiume Brembo. Valgono per questo toponimo le considerazioni fatte (v. la nota sopra) sul *fundo et vico Larno*. A differenza di *Runcco*, nelle coerenze di questo toponimo appaiono le proprietà di S. Cassiano, per il quale è stata fatta una doppia ipotesi: 1) chiesa di S. Cassiano in Mapello; 2) senodochio di S. Cassiano in Bergamo (v. sotto queste voci). Si potrebbe obiettare il primo caso per il fatto che la chiesa di Mapello si trova sulla sponda opposta del fiume Brembo, ma ciò risulta del tutto possibile in quanto nelle coerenze dell'altro terreno permutato, *Runcco*, vi sono i fondi di proprietà della chiesa di S. Pietro in Arzenate, posta anch'essa dall'altra parte del fiume. In considerazione della presenza in Azzonica, frazione di Sorisole, confinante con Villa d'Almè, dei possedimenti del senodochio di S. Cassiano di Bergamo, confermati proprio in questo secolo (nell'843) con il placito di Ghisalba (v. sotto AZZONICA), non è escluso che sia più probabile vera la seconda ipotesi anche in virtù di quanto detto a proposito di *Larno*, nel cui *fundus* si trova *Sosoneio*. Di questo parere è anche C. ROTA, *Almenno*, p. 32.

⁴ *Runcco*, *locus*, campivo e vitato, ip., Ronco alto e Ronco basso, v. grafico n. 3: si tratta di due cascinali così chiamati perchè uno si trova più in alto rispetto all'altro (sono divisi dalla valle del Rino) posti rispettivamente ad un chilometro ed a circa due chilometri a sud dell'abitato di Villa d'Almè. La cascina Ronco alto è stata recentemente ristrutturata per intero e si trova in via Repubblica (laterale di via Ronco alto) ed ora costituisce, insieme ad altre costruzioni che lì sono sorte, un gruppo di case sparse. La cascina Ronco basso che conserva ancora una struttura perlomeno ottocentesca, ma l'impianto è certamente più antico, si trova in via Ronco basso (che si congiunge poi con via Ronco alto) al n. 7, proprio sul confine con Almè, fa parte oggi di un nucleo abitato ormai allacciato alla parte periferica orientale dell'abitato di questo comune.

L'identificazione proposta dal MAZZI, *Corografia*, p. 293, potrebbe essere esatta, perchè il Ronco di Villa d'Almè è l'unico esistente in questo comune e negli altri territori limitrofi, dove dovrebbe trovarsi il *Runcco* del IX secolo. A ciò si aggiunga che Ronco alto è in una collina coltivata a vigneti (la cascina è oggi una cantina di vini) mentre Ronco Basso è in pianura, entrambi quindi, corrispondono alle caratteristiche di campivo e vitato del terreno permutato in *Runcco* nell'867, inoltre la strada principale che di lì passa (oggi denominata via Ronco basso prima e poi via Ronco alto) è proprio ad ovest rispetto alla posizione delle due cascine e quindi della località Ronco esattamente come la *via* dell'867 che passava ad ovest di *Runcco*.

⁵ id. chiesa di S. Pietro di Arzenate, v. sotto BARZANA.

⁶ Vedi sotto BONATE.

⁷ *Ad Anala*, ip., loc. non id. sulla destra del Brembo, v. sotto ALMENNO S. SALVATORE.

⁸ id. S. Michele, (chiesa), v. sotto ALMÈ.

⁹ S. Cassiano, ip. (chiesa), rudere, in Mapello o (senodochio)/Bergamo, v. sotto queste voci.

VILLA DI SERIO, comune, parr. S. Stefano.

- [25] 856 giugno 16, Bergamo. Carta di donazione e precaria.

*S. † m. Gumerati de Villa*¹

- [26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

et masaricio illo in Vila ^{(a)2}, *qui regitur per Gaidolfo*

Per il regesto di questo atto v. sotto PALOSCO.

- [27] 857 dicembre, Bergamo. Permuta.

Petrone f.b.m. Petroni de Villa^{2 bis} (...) *in suprascripto vico Vila* ^{(a)2}

Aganone, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Pietro, f.b.m. *Petroni*, di Villa di Serio, dandogli una casa con tutte le sue pertinenze ed altri edifici, (2 *iugera*), più quattro diversi appezzamenti di terreno di un'altra *sorte* (totale 3 *iugera*) tutti posti in Villa di Serio e pervenuti alla chiesa di S. Alessandro dal fu Garivaldo, ricevendo in cambio dallo stesso Pietro una casa, con tutte le sue pertinenze, (6 *iugera*), posta nel fundo di Curno.

LOCALITA'

Prima pecia prativa seu clausuriba ^(b), a sud: S. Alessandro; ad ovest e nord: *vias*, (112 *tabulae*). [27]

Secunda pecia vitata, ad est ed ovest: *via*, (76 *tabulae*). [27]

Tercia pecia vitata, ad est: S. Pancrazio³; ad ovest: S. Pietro⁴, (25 *tabulae*). [27]

Quarta pecia campiva, ad est: S. Pancrazio³, (74 *tabulae*). [27]

CATEGORIE

area [27]

campis [27]

casa [27]

clausuris [27]

curte ^(c) [27]

edeficiis [27]

massaricio, ip. [26]

orto [27]

pecia campiva [27]

pecia (...) clausuriba ^(b) [27]

pecia prativa [27]

pecia vitata [27]

pascuis [27]

pradis [27]

silvis [27]

<i>sorte</i>	[27]
<i>lectoris</i> ^(d)	[27]
<i>usum aque</i>	[27]
<i>vico</i>	[27]
<i>vias</i>	[27]
<i>vineis</i>	[27]

PROPRIETARI

Garivaldo	[27]
Giseverto	[27]
Pietro, f.b.m. <i>Petrone</i> /Villa di Serio.	[27]
Rotepaldo	[27]
S. Alessandro, chiesa/Bergamo.	[26], [27]
S. Pancrazio ¹ , (basilica ip.)/Bergamo.	[27]
S. Pietro ⁴ , (chiesa)/Scanzo.	[27]

USUFRUTTUARI

Teudemario, presb./hab. <i>territorio bergomensis</i>	[26]
---	------

(^a) CDL *Villa*, così pure il Mazzi, *Corografia*, p. 471. (^b) Rigo n. 9, CDL omette *seu clausuriba*. (^c) Nel senso di cortile. (^d) CDL legge *rebus*.

¹ *Villa*, ip. Villa d'Adda o Villa di Serio. Non si ha ragione di credere che si tratti di Villa d'Almè poiché in questo secolo, ma anche in quello successivo, il suo territorio, così come quello di Almè, appartenente al *fundus Lemennis*, veniva denominato con le espressioni: *in loco Lemine*, *in fundo Lemine* (come è documentato per la chiesa di S. Faustino in Villa d'Almè, v. ALMENNO S. SALVATORE, ALMÈ e cfr. A. MAZZI, *Corografia*, pp. 18, 471) e solo a partire dal XII secolo appare *Villa de Lemine*. Resta, invece, piuttosto difficile riuscire a stabilire a quale degli altri due comuni possa riferirsi. Le altre località citate nelle sottoscrizioni, Bonate Sopra, Brembate, Curno, (escluse quelle della città), sono più o meno equidistanti da entrambi i paesi. Mentre per Villa di Serio si conosce solo l'ipotesi avanzata dal Mazzi, *Corografia*, p. 41, per Villa d'Adda lo JARNUT, (*Bergamo*, p. 222), ha correttamente ipotizzato due identificazioni dell'XI secolo: la prima è in 1081 marzo, monastero di Pontida. Vendita (A.D.), LUNARDON-SPINELLI, 4: *Iohannes f.q. ... de loco Villa*

la seconda in:

1088 gennaio, Bergamo. Diploma (com. 3175), plac. 467: *Iohanne de Villa*, (appare fra gli *adstantes*).

² *Vila*, ip.: due sono le ragioni principali che inducono a ritenere quasi certa l'identificazione:

- 1) in questa forma il nome di Villa di Serio appare anche nel documento [27] redatto l'anno seguente;
- 2) le località dei *subscriptores*, Stezzano e Grassobbio, sono entrambe molto vicine a questo comune, v. nella Tabella dei documenti.

^{2 bis} L'identificazione avanzata e dimostrata dal Mazzi, *Corografia*, p. 471 s., è del tutto corretta. Vedi, in proposito, sotto SCANZO e nella Tabella dei documenti le altre località degli *estimatores* di questa permuta.

³ Vedi sotto Bergamo S. PANCRAZIO, (basilica), ip.

⁴ (chiesa), id. dem. ric., ex chiesa parr. di S. Pietro in Scanzo, v. sotto questa voce.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: tomba romana del I secolo a.C. con reperti fittili e bronzei, (NAB 1896-99, p. 37). *Loc. Ronco dei Pratelli:* moneta romana del III secolo d.C., (NAB-1882-83, p. 40).

VILLONGO, comune, parr. S. Filastro¹.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra itaque illa, que habere visus fuit, in Gorones² et in Bercasina³, anteposito silva, et terra illa in Berges⁴, tam brinio et omnia ad ipsum brinium pertinente sua portione, quod est medietas, iudicavit in basilica Sancti Iohannis⁵ sita Conisio⁶.

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Giovanni⁵ in Conisio⁶ di una terra in Grone ed in Berzo S. Fermo, nonché di un bosco in *Bercasina*³.

LOCALITA'

*Conisio*⁶ id. Conisio, (colle), scomp., sost., S. Giovanni.

[16]

¹ Il comune di Villongo è diviso in due parrocchie: S. Alessandro e S. Filastro. Il colle di S. Giovanni, nella parte appartenente al comune di Villongo è sotto la parrocchia di Filastro.

² Vedi sotto GRONE.

³ ip. Bescàsolo, bosco, vedi sotto BERZO S. FERMO.

⁴ Vedi sotto BERZO S. FERMO.

⁵ *Basilica Sancti Iohannis* id. rist. abb., chiesa di S. Giovanni delle Formiche, vedi sotto FORESTO SPARSO.

⁶ *Conisio* id. Conisio, scomparso, (colle): l'individuazione è stata fatta da LUPO. *Codex*, I, 683. MAZZI, *Corografia*, p. 189 s., BONFADINI, *S. Giovanni*, p. 25. BOSELLI, *L'antica chiesetta*, e BELLINI, *Villongo*, p. 283 ss. Il toponimo si riferiva al colle, oggi denominato S. Giovanni, dove sorge la chiesa di S. Giovanni delle Formiche, (v. sotto FORESTO SPARSO) e che si trova sul confine dei seguenti quattro comuni: (est) Villongo, (nord) Foresto Sparso, (ovest) Zandobbio e (sud) Credaro. Nel 1939, N. BONFADINI, (*S. Giovanni*, p. 25), riportava che questo colle era indicato: "sulle carte col nome di Cunisio". Oggi il toponimo è scomparso, ma è rimasta la denominazione di "Conesa" ad un versante e ad una cascina del lato est del colle, lungo il confine fra i comuni di Foresto Sparso e di Villongo.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Villongo S. Filastro

Loc. Canvaria e Clea (tagliata dalla via campestre Busa): sepolcreto a inumazione di epoca imperiale con corredo, (NAB 1891-95, p. 33 s.). *Loc. predio Sottocasa:* tombe ro-

mane con ricco corredo specie bronzeo, (NAB 1884-90, p. 137 ss.; VIMERCATI SOZZI. *Spicilegio*, tav. XVI). *Loc. Selini*: tombe romane di epoca imperiale (NAB 1891-95, p. 34).

ZANDOBBIO, comune, parr. S. Giorgio.

[16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.

Terra itaque illa, que habere visus fuit, in Gorones¹ et in Bercasina², anteposito silva, et terra illa in Berges³, tam brinio et omnia ad ipsum brinium pertinente sua portione, quod est medietas, iudicavit in basilica Sancti Iohannis⁴ sita Conisio⁵ (...).

Prata illa in Cavellas et vinea illa in finitas torrascas⁶

Aucunda, figlia di Stabile, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla basilica di S. Giovanni⁴ in Conisio⁵ di una terra in Grone ed in Berzo S. Fermo, nonché di un bosco in *Bercasina*². Conferma anche la donazione alla chiesa di S. Giovanni in Telgate e di S. Lorenzo in *Cavelles* (v. sotto CASAZZA) di un prato in *Cavellas* e di una vigna in *finitas Torrascas*⁶.

[33] 871 febbraio 28, Bergamo. Permuta.

una pecia de terra prativa et arba^(a) insimul tenente (...) in l.u.d. Tegie^{(b)7} prope Crene⁸

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con Liotperto, arch., e Leo, fav.g.hab.civ. di Bergamo, dando a loro un appezzamento di terreno prativo ed arativo (1½ iugera) che si trova in *Tegie*^{(b)7}, nei pressi di Gréna⁸ e ricevendo in cambio da essi tutti i loro possedimenti, (tot. 1½ iugera), che si trovano in *fundo Cadenne* e che avevano acquistato da Aridruda, moglie di Sicheprando di Calusco e figlia di Agimaldo di Magiano⁹.

[44] 886 febbraio, Gorlago. Vendita.

S. ††† m. (...) Leoni de vico Gendobio¹⁰

LOCALITA'

*Conisio*⁵, id. scomparso

[16]

*Crene*⁸, ip. Gréna, (colle):

[33]

Tegie^{(b)7}, locus, prativo, arativo, loc. non id.; ad est:

[33]

S. Vincenzo e Asterione; a sud: *rio curente*; ad ovest: figli q. *Arialdi*^(a); a nord: *domni imperatoris* e Lucifero, diac.

*Torrascas*⁶, *finitas*, vigna, ip., loc. cascina Torre o bosco.

[16]

CATEGORIE

<i>finitas</i> , ip. v. <i>Torrascas</i> .	[16]
<i>locus</i> , v. <i>Tegie</i> .	[33]
<i>rio curense</i> , v. <i>Tegie</i> .	[33]
<i>terra arba</i> , v. <i>Tegie</i> .	[33]
<i>terra prativa</i> , v. <i>Tegie</i> .	[33]

PROPRIETARI

Asterione	[33]
<i>domni imperatoris</i>	[33]
<i>filiis q. Arialdi</i> ^(c)	[33]
Leo, fav.g./hab. Bergamo.	[33]
Liotperto, arch., fratello di Leo.	[33]
Lucifero, arch.	[33]
S. Giovanni, chiesa/Telgate	[16]
S. Lorenzo, chiesa/Mologno di Casazza.	[16]
S. Vincenzo, chiesa/Bergamo.	[33]
Stabile/Torre (Trescore B.)	[16]

(a) Rigo n. 5: CDL non trascrive *arba*. (b) Rigo n. 5: CDL omette, così pure il MAZZI, p. 199. (c) Rigo n. 6: CDL omette.

¹ Vedi sotto GRONE.

² ip. Bescàsolo, bosco, v. sotto BERZO S. FERMO.

³ Vedi BERZO S. FERMO.

⁴ id. ris. abb., oggi chiesa di S. Giovanni delle Formiche, v. sotto FORESTO SPARSO.

⁵ *Conisio*, ip. Conisio, (colle), scomparso, v. sotto FORESTO SPARSO, VILLONGO e CREDARO.

⁶ *finitas Torrascas*, ip., loc. cascina Torre in Gorlago o bosco fra Gorlago, Trescore B. e Zandobbio, v. sotto GORLAGO.

⁷ *Tegie*, loc. non id. nei pressi del colle di Gréna, v. sotto TRESORE BALNEARIO.

⁸ *Crene*, ip. Gréna, (colle), vedi in proposito quanto è detto sotto TRESORE BALNEARIO e il grafico n. 3.

⁹ id. scomparso, oggi "I Campi dell'Arca", v. sotto COLOGNO AL SERIO.

¹⁰ *Genobio*, id. Zandobbio: non vi possono essere dubbi sull'identificazione, sia perché lo stesso Leone appare nel medesimo modo in altri due successivi documenti del X secolo, sia perché egli testimonia nell'atto assieme ad altri di località vicine, come Cenate, Gorlago e Tagliuno, in un atto di vendita riguardante beni posti in Luzzana, v. anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 480.

ZANICA, comune, parr. S. Nicola di Bari.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

basilice beatissimi sacerdoti et Christi confessoris Sancti Ambrosii¹ sito Vetianica²

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi civis Bergome*, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Ambrogio¹ in Zanica, per la sua messa e la luminaria, la parte in sua proprietà di una *casa massaricia*, posta in Curnasco, *cum omni terretoria et adiacentia*.

CATEGORIE

basilice (...) Sancti Ambrosii¹, id. scomparsa.

[6]

S. Ambrogio¹, basilica, id. scomparsa.

[6]

¹ *Basilice (...) Sancti Ambrosii*, id. scomparsa: questa basilica già inesistente all'epoca della visita di S. Carlo, viene donata nel 1000 dicembre, S. Martino. Donazione (cap. 1461, CDL 992), dove appare condedicata a S. Simpliciano, da Inglerio, f.q. *Stefani* di Zanica, all'episcopato della chiesa di Bergamo. Potrebbe essersi trovata nel campo ancora oggi detto S. Ambrogio, (ma in via di estinzione), posto a circa un chilometro ad ovest dell'abitato di Zanica, vicino alla vecchia strada che conduce a Stezzano. Nel Cat.Lomb. Ven. (AdS. Milano, a. 1831, Tav.d.Cl.) i terreni S. Ambrogio sono così censiti:

natura	pertiche censuarie	numero mappale
<i>aratorio adacquatorio</i>	13,5	308
<i>aratorio adacquatorio</i>	23,6	309
<i>aratorio vitato adacquatorio</i>	52,7	322

² L'identificazione, correttamente dimostrata del MAZZI, *Corografia*, p. 479 s., è deducibile dall'identità che ha mantenuto questa forma del nome del paese per tutto il medioevo ed ancora oltre, (v. Atti, S. Carlo, vol IV, p. 571, la parrocchia è detta *S. Nicolai loci Vezanicae*), e dal rinvenimento nel territorio comunale del toponimo S. Ambrogio, probabilmente collegato con l'esistenza della qui citata basilica, v. nota sotto e grafico n. 3.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Predio Guadali: tomba romana "alla capuccina". (NAB 1882-83, p. 48). *Loc. Campo di S. Giuseppe, Cascina Piane*: tomba I impero romano con ricco corredo fittile, (NAB 1884-90, p. 126 ss.). *Loc. Piane*: tomba con corredo fittile, (NAB 1884-90, p. 128). *Tra Zanica e la Basella (nell'allora proprietà Volpi)*: tomba romana, (VIMERCATI SOZZI, *Ritrovamenti*). *Loc. Basella*: tombe tardo-romane (?), (POGGIANI KELLER, *Il Civico museo*, p. 47). *Loc. Marino Cortio*: epigrafe romana riutilizzata in tomba longobarda con relativo corredo, (VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, tav. VII).

ADDENDA

TORRE BOLDONE, comune, parr. S. Martino di Tours¹.
(grafici n. 7 e n. 8)

[41] 881 maggio, Bergamo. Carta di precaria.

precario nomine dare ac prestare iubeatis, hoc est casis et rebus iuris ecclesiae vestre Bergomense in vico et fundo Marcianica², in integrum cum familiis ididem residentibus

Leone e suo figlio Leone, cl., di Bergamo, chiedono ed ottengono da Garibaldo, vescovo di Bergamo, a titolo di precaria i *casis et rebus (...)* cum *familiis* posti nel *vico et fundo* di Marzanica, due *massariciis* con tutte le loro pertinenze posti in *vico et fundo Guntoningo* ed un altro, *cum familiis*, nel *fundo* di Curno, tutti appartenenti alla chiesa di S. Vincenzo di Bergamo e di conservarne lo usufrutto in vita. Per questo Leone dona alla stessa chiesa di S. Vincenzo un suo *massaricio*, con tutte le sue pertinenze, posto in *fundo et vico Fruntiniano*, ereditato dalla propria moglie e, insieme con suo figlio, promette di versare 12 *denariis bonis*, ogni anno, alla suddetta chiesa.

LOCALITA'

Marcianica², fundo, vico; id. Marzanica. [41]

CATEGORIE³

Marzanica: <i>casis et rebus</i>	[41]
<i>familiis</i>	[41]
<i>fundo</i>	[41]
<i>vico</i>	[41]

PROPRIETARI

S. Vincenzo, chiesa/Bergamo [41]

USUFRUTTUARI

Leone e suo figlio Leone, cl./Bergamo [41]

¹ La parrocchia di Torre Boldone comprende via Marzanica dai n. 21-18 fino alla fine. I numeri precedenti di questa via rientrano nel territorio della parrocchia di S. Lorenzo di Redona.

² *Marcianica*, id. Marzanica: l'identificazione è stata correttamente dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 317, sulla base dell'espressione: *et sicut vadit ipsum collum eundo per collum montis de Redona et de Marzanica*, contenuta nello Statuto di Bergamo, (SDeOCB, coll. II, cap. XXVIII), nella descrizione dei confini della porta S. Lorenzo. Secondo il FORNONI, (*Territorio*, p. 7), il nome di Marzanica era riferito, in origine, ad una zona boscosa detta *Silva Marcianica*, mentre per il MAZZI, (*ibidem*), si ricollega col gentilizio *Marcus*.

Il toponimo che si è conservato fino ai nostri giorni, è stato dettagliatamente rilevato nella prima metà del secolo scorso nel Cat.Lomb.Ven. (v. grafici n. 7 e n. 8) e ciò ha permesso di stabilire che si estendeva, oltre che sul territorio di Redona, (entro gli attuali confini della città), anche su quello di Torre Boldone. Non si può sapere esattamente il rapporto fra l'estensione che il toponimo aveva nel IX secolo e quella del secolo scorso, (e ciò vale anche per tutti gli altri casi analoghi), ma di certo risulta che le sue dimensioni erano più ridotte rispetto a quelle di Redona.

Ecco come risulta definito Marzanica nel Cat.Lomb.Ven. (AdS. Milano, a. 1829, Tav.d.Cl.) per la parte sotto il comune di Torre Boldone:

natura	pertiche censuarie
<i>coltivo da vanga e vitato in colle</i>	24
<i>orto</i>	1.1
<i>casa da massaro, casa di propria abitazione e casa di villeggiatura</i>	3
<i>coltiva da vanga</i>	7.6

(particelle n. 85 - 95, 503 - 505).

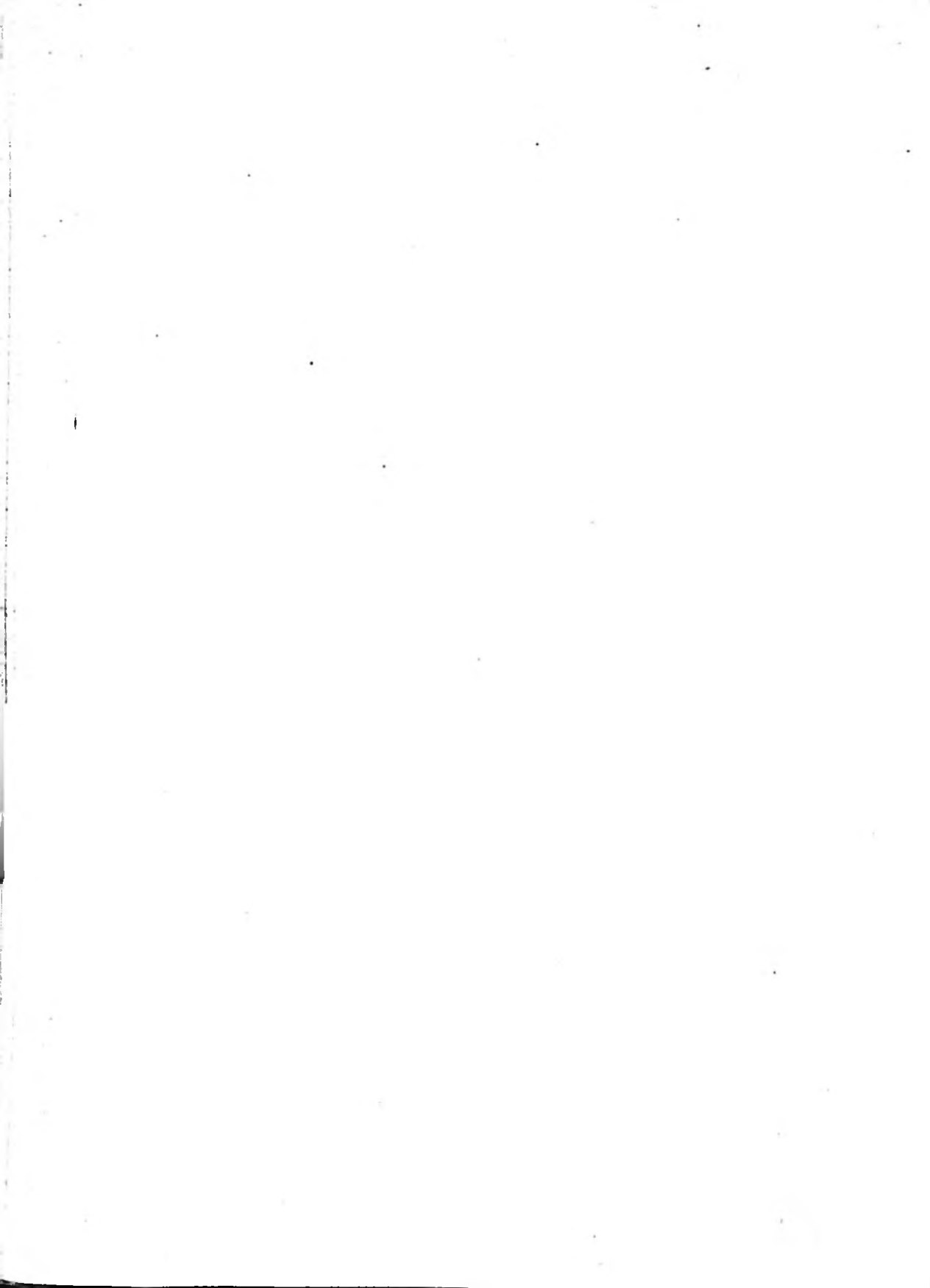
Oggi il toponimo si è conservato nel nome della via che collega Torre Boldone con Redona ed a tutta l'area, ormai densamente abitata, (specialmente verso la città), ad essa circostante.

¹ Queste stesse categorie sono riportate anche sotto Bergamo REDONA in quanto non è possibile distinguerle in base alla loro appartenenza ad una delle due parti.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Loc. ignota: testa femminile romana, dispersa, (MANTOVANI, *Catalogo*, p. 7).

BERGAMO CITTA'



ALZE, id. Dalcio¹; Porta S. Stefano: *Comune de Alze*²; com. cens. Curnasco; q. Grumellina-Nuova Curnasco³; 7^a circ.; parr. S. Giuseppe sposo della B.V.M. e SS. Nazario e Celso di Curnasco².
(grafici n. 7 e n. 8).

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

*cum viris idoneis extimatores, nomine eorum Teoperto de Alese*⁵

[33] 871 febbraio 28, Bergamo. Permuta.

extimatores fuerunt Teoperto de Alese ^(a)⁵

[40] 879 dicembre, Foro/Bergamo. Vendita.

*S. † m. Gaudenti de Alse*⁵

^(a) CDL *Calusco*; non è citato dal MAZZI, *Corografia*, p. 212 s.

¹ Denominazione di due cascinali situati al centro della località omonima.

² Cfr. SDeOCB, coll. II, cap. LVI.

³ Il comune di Curnasco, nel cui territorio si trova Dalcio, che era stato *corpo santo* della città fino al '700 e dal 1805 comune autonomo, fu soppresso nel 1928 e divenne frazione del comune di Treviolo, cfr. G. PETRO', *Corografia*, pp. 65, 104, 106 e L. PAGANI, *Il volto*, p. 787. Con la legge regionale del 5 maggio 1983 ed in seguito ai risultati positivi di un referendum indetto nel 1978 tra gli abitanti di Curnasco e zone limitrofe, una parte del territorio di Treviolo, denominata Nuova Curnasco e comprendente oltre a Dalcio anche un nucleo abitato sorto a partire dagli anni '60, (oggi ormai aggregato al Villaggio degli Sposi), passò sotto il comune di Bergamo e venne inserita nel quartiere limitrofo della Grumellina, cfr. *Giornale di Bergamo*, 15/8/1977; *L'Eco di Bergamo*, 8 e 16/3/1978, 6/4/1978 e 3/4/1979; Bergamo oggi, 30/4/1983 e 4/9/1983.

⁴ La via Loreto che passa attraverso i due cascinali Dalcio di Sopra e Dalcio di Sotto (v. nota qui sotto), traccia un confine tra due parrocchie: ad ovest vi è il territorio della parrocchia dei SS. Nazario e Celso di Curnasco, mentre ad est vi è quello della parrocchia di S. Giuseppe sposo della B.V.M. del Villaggio degli Sposi, istituita nel 1959 dopo la costruzione dell'omonimo villaggio.

⁵ *Alese*, *Alse*, id. Alze oggi Dalcio: l'identificazione è stata dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 212 s. e da A. TIRABOSCHI, *Nomi locali medievali* alla voce "Dalcio". La forma Alze del nome si è conservata per tutto il medioevo e solo in seguito, probabilmente per il concorso di un'etimologia popolare, si è trasformato nell'attuale Dalcio (o Dalzio). Attualmente questa località costituisce un gruppo di case sparse, caratterizzato dalla presenza al suo centro di due grossi cascinali denominati Dalcio di Sopra e Dalcio di Sotto che si trovano a quasi due chilometri a nord-est dall'abitato di Curnasco, in via Loreto. I due cascinali, che distano fra di loro circa 200 metri, e che risultano essere stati più volte ristrutturati, presentano ancora alcuni elementi architettonici probabilmente risalenti al medioevo. La parte orientale di queste località è ormai stata raggiunta dalle costruzioni della periferia meridionale della città, (la borgata di Nuova Curnasco), mentre sul lato occidentale vi sono ancora campi coltivati e prati. Dalcio di Sopra è abitato da agricoltori, mentre Dalcio di Sotto è in parte ristrutturato e in parte, è in stato di notevole degrado strutturale.

Si riportano i dati ricavati dal Cat. Lomb. Ven., (AdS. Milano, Tav. d. Cl., com. cens. Curnasco, a. 1828):

natura e denominazione	pertiche censuarie
"Dalcio di Sopra"	
zerbo	2.4
casa, casa da massaro	2.3
orto	2.3
"Chioso di Dalcio"	
aratorio adacquatorio	5.7
bosco ceduo	0.5
"Dalcio"	
casa da massaro	2.3
aratorio, aratorio adacquatorio	4.8
zerbo	0.1
bosco ceduo	2.5
"Strada di Dalcio"	
zerbo	1.2
bosco ceduo dolce	1.0

(particelle n. 216-223, 359, 12, 13; n. 226, 227; n. 228-233; n. 343, 344).

ARENA, locus, id. (da ovest): Cittadella, piazza Mascheroni, via S. Salvatore (solo in parte iniziale) e via B. Colleoni (fino alla chiesa del Carmine); vic. Arena; com.cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.

(n. 5 dei grafici n. 9, n. 10, n. 11 e fotografia a p. 280).

[12] 806 gennaio 26, Bergamo. Carta di manifestazione.

volo ego Tachimpald episcopus ipsa basilica¹ ad presenti die habere una petiola de terra mea vitata, que habere videor intra hac Bergamo civitate, l.q.d. Arena² (...), et posita est inter adfines de mane/.^(a)ne Deusdedi de Bonnate ed da montes viam percurrentem Ad Perelassi^(b)3

Tachimpaldo, vescovo di Bergamo, stabilisce che tutto quanto aveva già disposto, per dopo morte, in un suo precedente giudicato, ([9] 799 agosto 29. Testamento), ora valga a partire dal presente, riservandosi lo usufrutto su quanto aveva lasciato al proprio nipote Teopaldo. In quel suo precedente documento egli aveva donato e concesso ad alcuni senodochi, basiliche e chiese⁴ ed ai suoi parenti tutto quanto gli apparteneva, sia le *curtes domo coltas* che le *casas massaricias et aldionaricias* (stabilendo, inoltre, l'affrancazione dei suoi servi). Lascia alla basilica di S. Giovan-

ni Evangelista¹, costruita dentro la città di Bergamo, un piccolo appezzamento di terreno vitato nel l.u.d. Arena² per la luminaria e per la cura della sua anima.

[19] 842 marzo, Canale/Bergamo. Vendita.

S. † m. *Domenatoris de Arena*²

[22] 847 luglio, Arena/Bergamo. Permuta.

*Acto Arena*²

Per il regesto di questo atto v. sotto MARTINENGO.

LOCALITA'

Ad Perelassi ^{(b) 3}, *viam percurrentem*, ip. via, oggi ines. e [12]
ip. (*locus ubi dicitur*).

petiola de terra, vitato; ad est: ..^(a)*ne Deusdedi de Bonate*; a nord: *viam percurrentem ad Perelassi* ^{(b) 3}; a sud [12]
ed ovest: *finis* della basilica di S. Giovanni Ev.³

CATEGORIE

locus [12]

Perelassi ^{(b) 3}, ip. dem., teatro o anfiteatro romano. [12]

terra (...) vitata [12]

*viam percurrentem*³, ip. oggi ines., v. *Perelassi*. [12]

PROPRIETARI

Deusdedi/Bonate [12]

S. Giovanni Evangelista, basilica/Bergamo [12]

Tachimpaldo, vescovo di Bergamo [12]

(a) Rigo n. 26: sfrangiato al bordo sinistro di una o due lettere. (b) CDL *Perelussi*.

¹ È riferito alla basilica di S. Giovanni Evangelista.

² *Arena*: denominazione che in origine si riferiva esclusivamente alla parte nord occidentale dell'abitato altomedievale della *civitas* di Bergamo, dove si vuole fosse stato eretto il teatro o anfiteatro romano. In seguito il toponimo originale si è fuso con il nome del colle limitrofo di S. Giovanni e ancora oggi la denominazione di S. Giovanni in Arena comprende, oltre a quella zona corrispondente alla Cittadella, all'area di piazza Mascheroni ed alla via B. Colleoni fino alla chiesa del Carmine, anche il colle di S. Giovanni, ora interamente occupato dalle strutture del seminario diocesano. L'attuale via Arena risulterebbe quindi traslata rispetto all'effettiva ubicazione del toponimo e ciò era già stato denunciato sia dal MAZZI, *Perelassi*, p. 50, *Ancora il Perelassi*, p. 24, *Corografia*, p. 48, che dal FORNONI, *Le vicinie*, p. 76 s.

L'identificazione di *Arena* e la sua distinzione dal colle di S. Giovanni Evangelista sono state ampiamente dimostrate dal FORNONI, *Le vicinie*, p. 69 ss., dal MAZZI, *Perelassi*, pp. 30 ss., 79 s., *Ancora il Perelassi*, pp. 8 s., 62. Queste denominazioni ed in seguito le rispettive vicinie, rimasero separate almeno fino all'epoca della costruzione della cittadella.

la, realizzata intorno alla metà del XIV secolo. In seguito il colle e così pure la basilica assunsero la nuova denominazione di S. Giovanni in Arena e ciò soprattutto dopo che, con l'avvento della Repubblica Veneta, le due vicinie vennero unificate, come risulta nel 1491, cfr. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 76 s., A. MAZZI, *Perelassi*, p. 43, *Ancora il Perelassi*, p. 33 e AA.VV. *Le Mura*, p. 234 s. Riguardo all'identificazione del MAZZI bisogna osservare che è basata oltre che sulle citazioni dei documenti dei secoli X-XIII anche, (ed in buona parte), su quanto è riportato negli Statuti di Bergamo, specialmente riguardo alle descrizioni delle due vicinie, (SDeOCB, coll. II, capp. XXXIII, XXXV).

In seguito ai risultati degli studi compiuti dalla C.S. STORCHI, *Diritto e istituzioni a Bergamo*, p. 101 ss. non è più possibile accettare l'interpretazione del MAZZI, (*Ancora il Perelassi*, p. 33), riguardo alle cause che determinarono la costituzione, nel XIII secolo, della vicinia di Arena, in origine unita a quella di S. Agata.

³ *Perelassi*, via, oggi ines. e ip. teatro o anfiteatro romano, dem. Secondo l'opinione del MAZZI, *Perelassi*, pp. 1 ss., 53 ss., 60, *Ancora il Perelassi*, p. 16 ss., questo toponimo dovrebbe riferirsi a quanto era rimasto, in età altomedievale, del teatro romano di Bergamo, del quale oggi possediamo solamente dei resti archeologici (v. sotto RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI). Questa identificazione già ipotizzata da autori precedenti, come LUPO, *Codex*, I, 643 ss. è stata confermata e sostenuta anche da altri studiosi più recenti, come B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 89 s. e G.B. PELLEGRINI, *Attraverso la toponomastica*, p. 436, che sostiene: "Ancora aperta è la discussione circa il nome *parlascio* e forme affini che corrisponde assai verosimilmente ad una 'specie di anfiteatro'."

In accordo con le interpretazioni del MAZZI, (*Perelassi*, pp. 77 ss., 90 s., *Ancora il Perelassi*, p. 59), la *viam percurrentem ad Perelassi*, da lui ritenuta identica alla *via de Arena* che appare negli Statuti di Bergamo, dovrebbe corrispondere ad una strada che, con direzione est-ovest attraversava un'area attualmente compresa fra il seminario, la Cittadella e piazza Mascheroni, nei pressi delle pendici del colle di S. Giovanni, che proseguiva, poi, verso la chiesa del Carmine. Pare che il Fornoni, durante lavori compiuti in quest'area, abbia individuato un tracciato di strada altomedievale con questa stessa direzione, cfr. E. FORNONI, *Adalberto*, p. 14.

Le dimensioni, di 15 *tabulae*, assegnate alla vigna, donata da Tachimpaldo alla basilica di S. Giovanni, nei grafici n. 10 e n. 11, sono state dedotte riferendosi alle dimensioni medie di tutti i più piccoli appezzamenti di terreno noti nei secoli VII-IX, mentre, si è ipotizzata la sua ubicazione, così come per la *via ad Perelassi*, basandosi sulle coerenze riportate nel testo della carta di Tachimpaldo. In precedenza, il MAZZI, in *Perelassi*, aveva ricostruito, in un grafico analogo, questa parte della città, sovrastimando le dimensioni della stessa vigna che oltretutto, veniva posizionata più ad occidente rispetto alla sua probabile ubicazione, come del resto, lo stesso MAZZI ammetterà in una sua successiva pubblicazione, (v. A. MAZZI, *Ancora il Perelassi*, pp. 28, 59 ss.), e scambiando la chiesa di S. Giovanni con quella ipotizzata di S. Martino in Cittadella, v. sotto Bergamo S. MARTINO.

⁴ Non si conosce l'ubicazione degli edifici ecclesiastici qui citati, anche a causa delle parti perdute del testo, ma è probabile che alcune di essi fossero bergamaschi.

⁵ Vedi sotto Bergamo S. GIOVANNI.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Piazza Mascheroni: sulla base dei dati archeologici, conosciuti e riportati solo da fonti scritte, si ipotizza, sul versante settentrionale del colle di S. Giovanni, verso piazza Mascheroni, il teatro romano, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*). *Seminario* (nei pendii del colle di S. Giovanni): rilievi architettonici, (mensole a protome taurina, architrave), epigrafe dei giochi gladiatori ed altri resti pertinenti presumibilmente al teatro o anfiteatro romano, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

CALVE, *fundo*; porta S. Stefano: *Comune de Calve*¹ com. cens. Boccaleone; q. S. Tomaso; 7^a circ.; parr. S. Tommaso Apostolo. (grafici n. 7 e n. 8).

[26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

*casa mea cum curte, quibus habere visus fuit in fundo Calfe*²

Teudemario, presb.hab. in *territorio bergomensis*, che aveva già dato alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, per la salvezza della propria anima, una sua casa *cum curte* nel *fundo* di Calve e tutto ciò che gli apparteneva nel *fundo Auliuno*³ ed in Palosco, chiede ad Aganone, vescovo di Bergamo, di avere in precaria dalla stessa chiesa di S. Alessandro, oltre a quanto già donato, anche la basilica di S. Alessandro in *Meletto*⁴, con tutte le sue pertinenze compreso il *massaricio* in *Vila*⁵ e la *sortecella* in *Moila*⁶ e di tenerli in usufrutto finchè vivrà.

CATEGORIE

<i>casa</i>	[26]
<i>curte</i>	[26]
<i>fundo</i>	[26]

PROPRIETARI

Teudemario, presb/hab. <i>territorio bergomensis</i> .	[26]
S. Alessandro, chiesa/Bergamo.	[26]

USUFRUTTUARI

Teudemario, presb./hab. <i>territorio bergomensis</i> .	[26]
---	------

¹ Cfr. SDcOCB coll. II, cap. LVI.

² *Calfe*, id. Calve, oggi Calvi o de' Calvi: l'identificazione è stata dimostrata dal MAZZI, *Corografia*, p. 126 ss., attraverso i confronti con le citazioni dei documenti dei secoli successivi (X e XI) e dalla sua collocazione nello statuto del 1331, dove risulta compreso fra i comuni di Grumello del Piano e di Colognola. Sempre secondo questo autore: "sembra che prima del 1000 i luoghi compresi sotto il nome di Calfe avessero una rilevante estensione", cfr. A. MAZZI, *Note*, p. 121, dello stesso parere è pure il FORNONI, *Le Vicinie*, p. 476, il quale sostiene che nei pressi della chiesa di S. Tommaso de' Calvi si trovarono tombe preistoriche.

Oggi il toponimo, che si è trasformato in Calvi, si è conservato nell'intitolazione della vecchia chiesa parrocchiale di S. Tommaso de' Calvi, un tempo sussidiaria della chiesa di S. Alessandro in Colonna e nella via omonima che di lì passa. Questa località, in precedenza caratterizzata dalla presenza della chiesa e di alcune cascine è oggi densamente urbanizzata e corrisponde, grossomodo, all'estensione del quartiere di S. Tomaso.

Il toponimo non è riportato nel Cat.Lomb.Ven. (AdS. Milano, a. 1831, com.cens. di Boccaleone, Tavd.Cl.) che rileva al suo posto la denominazione di "S. Tomaso", così classificata:

natura	pertiche censuarie
<i>prato adacquatorio</i>	33.9
<i>aratorio adacquatorio</i>	71
<i>casa da massaro</i>	3.3
<i>bosco ceduo forte</i>	1

³ id. scomparso, v. sotto MORNICO AL SERIO e PALOSCO.

⁴ Loc. non id.

⁵ Vedi sotto VILLA DI SERIO, ip.

⁶ Loc. non id.

CANALE, *fundo*, id. Borgo Canale ed area circostante; *suburbium civitatis*, vic. Canale¹; com.cens. Castagneta e Valle d'Astino; q. Città Alta; 3^a circ.; par. S. Grata *Inter Vites*.
(grafici n. 7, n. 8 e fotografia a p. 280).

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

Basilice beatissime Sancte Grate² prope civitate Bergomate, ubi corpus eiusdem requiescit

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teudero[lf]/civis* di Bergamo, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Grata², posta vicino alla città di Bergamo, per la luminaria e per la sua messa, la parte in sua proprietà di due *casas massari-cias*: la prima si trova in Casco³ la seconda in Aldeto⁴, *Silva Brexiana* ^{(a) 5}

[19] 842 marzo, Canale/Bergamo. Vendita.

Consta[t] me Teopaldus de Canales⁶ accepisset sicuti accepi a te Raghimpaldus de Canalis⁶ (...).

Acto in Canalis⁶

Teopaldo, di Canale⁶, vende al prezzo di 22 *denari* un piccolo appezzamento di terreno in Canale, posto vicino alla propria casa, a Raghimpaldo anch'egli di Canale.

[24] 854 maggio 5, Foro/Bergamo. Vendita.

Constat nos Teodaldo et Teodoaldo, g.f.q. Giseverti di Canalis⁶ (...) accepimus a te Raghimpaldo, f.q. Garioaldi item de Canalis⁶ (...) in fundo Canales⁶

Teodaldo e Teodoaldo, g.f.q. Giseverti di Canale⁶, vendono a Raghimpaldo, f.q. Garioaldi di Canale, al prezzo di 11 *denari* d'*argenteos figuratos*, un appezzamento di terreno ortivo nel fun-

do di Canale, posto vicino alla casa di Rachimpaldo.

[29] 860 aprile, Foro/Bergamo. Vendita.

Constat me Garumundo, f.q. Agemundi de Canales⁶ eo qod accepi ad te Raghimpaldo de item Can.nales^{(b)6} (...) in fundo Canales⁶
Garomondo, f.q. Agemundi di Canale, vende a Raghimpaldo, di Canale, al prezzo di 7 denarios d'argento, un appezzamento di terra curtiva, ($\frac{1}{2}$ tabula e 2 pedes), posta nel fundo di Canale.

[40] 879 dicembre, Foro/Bergamo. Vendita.

Constat me in Dei nomine Giseverga, rel.q. Teudaldi de Canales^{(c)6}, (...) accepi a te Lupus, presb. de Canales^{(d)6} (...) in fundo Canales⁶, in l.u.d. Teuderata⁷, inter adfines a mane Sancte Grate⁸ a meridie Sancti Martini⁹

Giseverga rel.q. Teudaldi, di Canale, vende, col consenso del suo nipote e mundualdo Adelberto, a Lupo, presb. di Canale, al prezzo di 2 denarios soldos d'argento, un appezzamento di terreno vitato posto in fundo Canale, in l.u.d. Teuderata⁷, che confina ad est con S. Grata⁸, a sud e ad ovest con S. Martino⁹.

LOCALITA'

pecia (...) prope casa Rachimpaldi, ortivo; ad est e sud: [24]
Rachimpaldo; ad ovest: Gisemperto; a nord *casa ipsorum germanorum* (Teodaldo e Teodoaldo).

Teuderata⁷, l.u.d., vitato, loc.non id. in Canale; ad est: [40]
S. Grata⁸; a sud ed ovest: S. Martino⁹; a nord: *via percurrente*.

CATEGORIE

Basilice beatissime Sancte Grate², rist. dem.ric. [6]

casa [19], [24]

fundo [24], [29], [40]

loco [24]

locus, v. *Teuderata* [40]

peciola de terra [19]

accesso, regresso.

S. Grata², basilica, rist. dem.ric. [6]

— proprietà [6], [40]

Sancti Martini⁹, ip. (basilica ip.), S. Martino della Pigrizia, rist. o in Cittadella, dem. [40]

S. Martino⁹, ip. (basilica ip.), S. Martino della Pigrizia, rist. o in Cittadella. [40]

— proprietà	[40]
<i>terra curtiva</i>	[29]
<i>accessione, ingresso.</i>	
<i>terra vitata</i>	[40]
<i>accessione, finibus, ingresso, terminibus.</i>	
<i>via percurrente, v. Teuderata.</i>	[40]

PROPRIETARI

Ansperto	[29]
Garomondo, f.q. <i>Agemundi/Canale.</i>	[29]
Gisemperto	[24]
Giseverga, rel.q. <i>Teodaldi/Canale.</i>	[40]
Lupo, presb./Canale.	[40]
Rachimpaldo, f.q. <i>Garioaldi/Canale</i>	[24]
Raghimpaldo/Canale	[19], [29]
S. Grata ⁸ , (chiesa)/Bergamo.	[40]
S. Martino ⁹ , (basilica ip.) della Pigrizia o in Cittadella/ /Bergamo; ip.	[40]
Teodaldo e Teodoaldo, g.f.q. <i>Giseverti/Canale.</i>	[24]
Teopaldo/Canale	[19]
Teoperto	[19]

(^a) Rigo n. 20: spazio bianco di quattro lettere circa. (^b) Spazio bianco di una lettera.
(^c) CDL: *Canale.* (^d) CDL: *Canale.*

¹ Almeno fino al 1251 esisteva un'unica vasta vicinia, quella di Canale; a partire dal 1263 essa appare suddivisa nelle due vicinie civili di S. Grata e di Canale, con la chiesa di S. Grata *Inter Vites*, già chiesa cardinale prima della divisione, in comune, come risulta dagli Statuti di Bergamo, cfr. E. FORNONI, *Le Vicinie*, pp. 201 s., 214, 241. Come si può vedere anche dal grafico n. 9, dove sono riportati i confini delle vicinie, risulta evidente che, nell'alto medioevo, Canale indicava una regione molto vasta e sicuramente più grande del solo Borgo Canale.,

² Basilica di S. Grata, id. chiesa di S. Grata *Inter Vites*, rist. dem. ric., via Borgo Canale, 38; non vi possono essere dubbi sull'identificazione perchè la parrocchiale di Borgo Canale è l'unica chiesa, posta appena al di fuori della *civitas* che conserva questo titolo; dello stesso parere sono pure tutti gli studiosi bergamaschi. La basilica conservò la sua primitiva intitolazione fino all'XI secolo, quando, (nel 1027), su volontà di Ambrogio II, allora vescovo di Bergamo, si trasferì la salma di S. Grata della chiesa omonima in Borgo Canale a quella del monastero di S. Maria Vecchia, (in via Arena), che da quel momento assunse la nuova denominazione di S. Grata alle Colonnelle (o in *Columnis*). Si aggiunse, allora, alla basilica di Canale la specifica di *Inter Vites* al fine di evitare confusioni. Cfr. E. FORNONI, *Le Vicinie*, p. 211 s., A. MAZZOLENI, *Guida*, p. 88, B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 132 e L. PAGNONI, *Chiese*, p. 25. Vedi anche fotografia a p. 280.

L'edificio originario della chiesa, era orientato ortogonalmente rispetto a quello attuale e occupava l'area ora adibita a coro e si trovava ad un livello più basso. Venne consacrata alla fine del XIV secolo, quando aveva già subito diverse ricostruzioni; nel 1750 fu demo-

lita per far spazio alla nuova chiesa parrocchiale.

³ Vedi sotto CENATE SOPRA.

⁴ Vedi loc. non id.

⁵ Vedi loc. non id.

⁶ *Canales, Canalis*, Canale, id. Borgo Canale ed area circostante: denominazione di un'ampia parte del versante occidentale della città di Bergamo, comprendente il Borgo Canale che appare nominato nel XI secolo; sulla distinzione fra la vicinia di Canale e quella di S. Grata, v. la nota I qui sopra. Per le citazioni dei secoli successivi, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 73 ss., sulla delimitazione della vicinia di Canale prima del 1251, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, pp. 194, 240.

Sembra che il nome di Canale derivi dall'acquedotto che già in epoca romana portava l'acqua dai colli alla città, cfr. AA.VV. *Le mura*, p. 160 e E. FORNONI, *Le Vicinie*, p. 204 s. Nel Cat.Lomb.Ven. (AdS. Milano, a. 1831, com.cens. di Castagneta e di Valle d'Astino, Tav.d.Cl.) Borgo Canale risulta esteso sia sul territorio di Castagneta che su quello di Valle d'Astino:

natura e comune censuario	pertiche censuarie
Castagneta	
Zerbo	1.5
Coltiva da vanga	18.2
Ronco a ripe erbose	11.11
Casa da villeggiatura	0.5
Valle d'Astino	
n. 15 case da massaro	
n. 7 case di villeggiatura	
n. 18 case d'affitto	
n. 24 case di propria abitazione	
Orto	6
Pascolo	0.4
Ronco ripe erbose	82.9
Bosco ceduo forte	2.8
Bosco castanile da taglia	11.2
Chiesa parr. di S. Grata Inter Vites	
Casa parrocchiale	
Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano	

(particelle n. 98-105, 147, 199, 728, 731, 749, 822-853, 1088-1119, 1134, 1135, sotto il com. cens. di Valle d'Astino).

⁷ Vedi loc. non id.

⁸ Non si trova altra spiegazione possibile che l'identificazione con la chiesa di S. Grata *Inter Vites*, qui citata solo col titolo, essendo questa vendita riguardante appezzamenti di terreno posti in Canale e proprietari residenti in Canale.

⁹ *Sancti Martini*, ip. (basilica ip.), chiesa di S. Martino della Pigrizia, via S. Martino, 10, o chiesa di S. Martino in Cittadella, demolita; per quanto riguarda la seconda identificazione si veda sotto Bergamo S. MARTINO.

Sostengono la prima identificazione il LUPO, *Codex*, I, p. 893 ed il MAZZI, *Corografia*, p. 93, i quali si basano sul fatto che il titolo di questa chiesa appare assieme a quello di S. Grata nelle coerenze dell'appezzamento di terreno, denominato *Teuderata*, posto nel *fundo* Canale. Pur considerando corretto questo riferimento territoriale non risulta, co-

unque, sufficiente a provare con assoluta certezza l'identificazione, in considerazione oltretutto, della scarsità di ulteriori informazioni su questa chiesa per i primi secoli successivi. Negli atti della visita di S. Carlo si riporta, nei verbali, che la chiesa di S. Martino della Pigrizia o del Corno è piccola ed è aperta nella parte anteriore e possiede un solo altare; nei decreti si stabilisce di ristrutturarla quanto prima, cfr. ATTI S. CARLO, II, p. 11, 106.

L'attuale chiesa, ad una sola navata, possiede una struttura cinquecentesca ed è sussidiaria della parrocchiale di S. Grata *Inter Vites*, cfr. V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 178.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Borgo Canale: area della necropoli romana e paleocristiana indiziata da epigrafi funerarie riutilizzate nella basilica Alessandrina e nella chiesa di S. Grata *Inter Vites*, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*). *Chiesa di S. Grata Inter Vites*: zona di necropoli romana e paleocristiana indiziata da epigrafi funerarie riutilizzate nella chiesa, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

CASTELLO, id. dem. ric. Castello di S. Vigilio, "Cappella"; vic. Canale¹; com. cens. Castagneta, Valle d'Astino; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. S. Grata *Inter Vites*.
(grafici n. 7 e n. 8).

[XXIV] 894 febbraio 1, Castello/Bergamo. Diploma.

Eundem quoque Gotefridum Bergomensis castello² armis bellicis capto, (...).

Actum Bergomensis castello²

Arnolfo, re, concede alla chiesa di S. Vincenzo, costruita entro le mura della città di Bergamo, nella quale vi è anche la sede primitiva del suo episcopato, tutti i beni sottratti a Goffredo³, cl., fatto prigioniero durante l'assedio al castello di Bergamo.

PROPRIETARI

Arnolfo, re

[XXIV]

¹ Vedi sotto Bergamo CANALE.

² *Castello*, id. dem. ric., Castello di S. Vigilio, detto anche "Cappella": non pare che vi possano essere difficoltà nell'identificare il castello conquistato e probabilmente distrutto da re Arnolfo nel 894, con quello di S. Vigilio, così come sostengono tutti gli autori e così come risulta dalle conoscenze che abbiamo sul percorso seguito dall'esercito di Arnolfo nell'assalire la città, cfr. A. MAZZI, *Alcune*, p. 165 ss., *Corografia*, p. 78, E. FORNONI, *Le Vicinie*, p. 243 e AA.VV. *Le mura*, p. 305.

Il castello di Bergamo a partire dal XII secolo viene chiamato anche "Cappella" per la presenza al suo interno di una chiesa dedicata a S. Maria Maddalena, cfr. A. MAZZI, *Note*, p. 4, A. MAZZOLENI, *Guida*, p. 59, V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 178.

Sulle condizioni attuali delle strutture del castello, si veda la scheda n. 26 pubblicata in

Mostra-Convegno, Comune di Bergamo.

¹ Goffredo, cl. di Verona, è lo stesso che si nomina nell'altro diploma del re Arnolfo, il [XXVI] 895 gennaio 1, cfr. anche J. JARNUT, *Bergamo*, p. 40.

FORO, (*locus*), scomp.: a) piazza Mercato delle Scarpe, (foro nundinario); b) Ateneo, S. Maria Maggiore, Duomo e piazza Duomo, (foro civile).

Com.cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale.

a) vic. S. Michele dell'Arco e di Antescolis.

b) vic. S. Pancrazio e di S. Eufemia.

(grafici n. 9 e n. 12).

[24] 854 maggio 5, Foro/Bergamo. Vendita.¹

*Acto Foro*²

[29] 860 aprile, Foro/Bergamo. Vendita.¹

*Acto Foro*²

[40] 879 dicembre, Foro/Bergamo. Vendita.¹

*Acto Foro*² *civitatis Bergamo*

[46] 888 febbraio. Permuta.²

una pecia de terra vitata^(a) /^(b) infra eadem civitate Bergamo in loco^(c)^(d) Foro^(e) 2 eadem civitate^(f) /^(g) Foro² a meridie via a sera domini regi et est per mensura tabulas sex et^(h)⁽ⁱ⁾ /

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con Pietro, hab. nella città di Bergamo, dandogli un appezzamento di terreno vitato^(a), posto dentro la città, confinante ad est con Foro² e ricevendo in cambio un appezzamento di terreno campivo (41 *tabulae*), posto fuori dalle mura della città di Bergamo, in l.u.d. *Prato Longo*⁽ⁱ⁾³ e confinante ad est e sud con una *via*, ad ovest con S. Pancrazio⁴ ed a nord con Giovanni.

^(a) Rigo n. 4: dopo *vitata*, guasto al bordo destro di circa 12-16 lettere. ^(b) Rigo n. 5: guasta al bordo sinistro di almeno 11 lettere. ^(c) Rigo n. 5: CDL omette l'intero rigo.

^(d) Rigo n. 5: parola di 4 lettere illeggibili. ^(e) CLD omette *Foro*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 51 s. ^(f) Rigo n. 5: guasta al bordo destro di almeno un terzo di rigo.

^(g) Rigo n. 6: guasta al bordo sinistro di circa 13-16 lettere. ^(h) Rigo n. 6: CDL omette l'intero rigo. ⁽ⁱ⁾ Rigo n. 6: guasta al bordo destro di almeno un terzo di rigo. ^(j) CDL *Prato Lungo*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 86.

¹ Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo CANALE.

² *Foro*, id. scomp. Foro: in base a quanto appare nel documento [46], sconosciuto al Mazzi ed al Fornoni, risulta che Foro, nel IX secolo, era la denominazione di una località sicuramente posta entro la *civitas* di Bergamo. Si può avere una sua più esatta ubicazione, ricercando dove fosse collocato il *forum* romano della città, del quale ne ha conservato la denominazione. Vi sono al riguardo due principali ipotesi: quella del MAZZI, *Corografia*, p. 51 ss., che ritiene si trovasse nella piazza Mercato delle Scarpe, (basandosi su quanto appare nello Statuto di Bergamo del 1331 e del 1353) e quella del FORNONI, *Il foro*, pp. 4 ss., 34 ss. e *Le vicinie*, p. 302, che lo colloca nell'area attualmente occupata dall'Ateneo, dal Duomo e dalla basilica di S. Maria Maggiore, non escludendo l'esistenza di un altro foro, dedicato però al mercato e meno importante del primo, nella piazza Mercato delle Scarpe.

Sembra che l'opinione del Fornoni sia la più accettabile in considerazione non solo dei ritrovamenti archeologici avvenuti presso il Duomo, ma anche della natura e della disposizione degli edifici esistenti in questa area nell'alto medioevo, (v. in proposito il grafico n. 12). Di questo parere sono anche B. BELOTTI, *Storia*, I, pp. 82, 94 e AA.VV., *Le mura*, p. 227.

³ Vedi sotto Bergamo LONGUELO, prato, ip.

⁴ Vedi sotto Bergamo S. PANCRAZIO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Via Donizzetti (teatro S. Cassiano, dem.) - *Ateneo*: resti architettonici probabilmente appartenenti al foro romano, (B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 94; POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

GRUMELLO¹, id. Grumello del Piano; Porta S. Stefano: *Comune de Grumullo*; com.cens. Grumello del Piano; q. Grumello del Piano; 7^a circ.; parr. B.V. Immacolata e S. Vittore (di Grumello del Piano).
(grafici n. 7 e n. 8)

[37] 875 settembre 11, Levate. Testamento.

capella mea vocabulum Sancti Victoris² sita Grumulo³, cum casis et rebus^(a) /⁴^(b) basilica omnia pertinente tam domo cultile seo masaricias

Per il regesto di questo atto v. sotto STEZZANO.

CATEGORIE

capella (...) *Sancti Victoris²*, id. rist. ric.

[37]

S. Vittore², *capella*, rist. ric.

[37]

— basilica

[37]

casus et rebus, curte, decima, domo cultile, masaricias⁴, ip.

PROPRIETARI

custodes ordinarii di S. Alessandro/Bergamo

[37]

Stefano, diac.f.b.m. *Andrei*/Stezzano.

[37]

USUFRUTTUARI

Andrea, cl. e nipote di Stefano.	[37]
Giovanni, cl.f.b.m. <i>Agioaldi</i> .	[37]
Radaldo, cl.e lib. di Stefano.	[37]
Rotpaldo, diac. e nipote di Stefano.	[37]

(a) Rigo n. 3: sfrangiata al bordo destro di circa un quarto di rigo. Il MAZZI integra con [ad ipsa], ma non è esatto. (b) Rigo n. 4: sfrangiata al bordo sinistro di circa 10-15 lettere.

¹ Per tutto il periodo veneto Grumello del Piano era stato un *corpo santo* di Bergamo, nel 1805 riacquistò la propria autonomia che durò fino al 1927, anno in cui venne definitivamente aggregato alla città, v. L. ANGELINI, *Lo sviluppo*, p. 33 s. e G. PETRO', *Golognola*, pp. 65, 104, 106 e L. PAGANI, *Il volto*, p. 787.

² *Sancti Victoris*, id. rist. ric., oggi chiesa parr. della B.V. Immacolata e di S. Vittore. L'identificazione non presenta grossi problemi in quanto Andrea, proprietario della chiesa, era di Stezzano, che è un comune confinante con Grumello del Piano, in più nelle sottoscrizioni appaiono i comuni di Azzano e di Osio anch'essi molto vicini a Grumello (vedi nella Tabella dei documenti); non vi è ragione, quindi, di ricercare in un altro luogo la posizione di questa chiesa che qui trova, invece, un'esatta corrispondenza.

La comunità parrocchiale di Grumello venne istituita nel 1610, staccandosi dalla chiesa matrice di Lallio e conservò, fino al 1861, il solo titolo di S. Vittore.

L'edificio originario della chiesa, già più volte ricostruito nel corso del tempo, nella seconda metà del secolo scorso venne radicalmente ristrutturato.

³ Per quanto riguarda l'identificazione del termine, oltre a quanto già detto nella nota sopra, si veda A. MAZZI, *Corografia*, pp. 186, 268 s., che si basa principalmente sulla corrispondenza del titolo di S. Vittore della basilica dell'875 con quello della chiesa parrocchiale attuale, inoltre l'autore riporta molte citazioni di questa località, apparse nei secoli successivi, delle quali, però, è da ritenersi errata quella del 1026 relativa al placito tenutosi a Grumello Cremonese anziché a Grumello del Piano, cfr. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 48. Il nome attuale di Grumello appare solo a partire dal XIII secolo.

⁴ Non si conosce l'ubicazione di queste categorie, ma, in forza del fatto che sono dette appartenenti alla basilica di S. Vittore senza ulteriore specificazione risulta logico ipotizzarle poste nel territorio di Grumello.

LONGUELO, prato, *locus*, ip.; *suburbium civitatis*¹, vic. S. Grata *Inter Vites*²; com. cens. Boccaleone; q. Longuelo; 2^a circ.; parr. B.V. Immacolata³.

(grafici n. 7 e n. 8)

[46] 888 febbraio. Permuta.

hoc est una petia de terra campiva, constituta foris (a) *muro cives Bergamo, l.u.d. Prato Longo* (b)⁴

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vin-

cenzo in Bergamo, effettua una permuta con Pietro, hab. nella città di Bergamo, dandogli un appezzamento di terreno vitato ^(c), posto dentro la città, confinante ad est con Foro⁵ e ricevendo in cambio un appezzamento di terreno campivo (41 *tabulae*) posto fuori dalle mura della città di Bergamo, in l.u.d. *Prato Longo* ^(b) ⁴ e confinante ad est e sud con una *via*, ad ovest con S. Pancrazio⁶ ed a nord con Giovanni.

LOCALITA'

Prato Longo ^(b) ⁴, *locus*, prato, campivo, ip.; ad est e sud: [46]
via; ad ovest: S. Pancrazio⁶; a nord: Giovanni. (41 *tabulae*).

CATEGORIE

locus, v. *Prato Longo*, ip. [46]
terra campiva, v. *Prato Longo*, ip. [46]
via, v. *Prato Longo*, ip. [46]

PROPRIETARI

Giovanni, ip. [46]
 Pietro/hab. di Bergamo, ip. [46]
 S. Pancrazio, (basilica ip.)/Bergamo, ip. [46]
 S. Vincenzo, chiesa/Bergamo, ip. [46]

^(a) Nel testo *foris* è scritto due volte. ^(b) CDL *Prato Lungo*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 86. ^(c) Rigo n. 4: dopo *vitata*, guasto al bordo destro di circa 12-16 lettere, probabilmente vi erano scritte le dimensioni.

¹ Nel 1256 Longuelo fu dichiarato *suburbium vicitatis*, cfr. AA.VV. *Le mura*, p. 257; in precedenza era una *contrada*, (sul significato giuridico di questo termine v. sotto Bergamo PEZZOLO), cfr. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 255.

² Questa vicinia appare per la prima volta negli Statuti di Bergamo del 1263; prima del 1251 era inserita in quella più vasta di Canale, v. sotto Bergamo CANALE.

³ La chiesa di Longuelo fu eretta parrocchiale nel 1785 smembrandosi dalla chiesa matrice di S. Grata *Inter Vites* di Borgo Canale.

⁴ *Prato Longo*, ip. Longuelo: due sono le ragioni principali che sono alla base dell'ipotesi avanzata sull'identificazione di questo toponimo, dal MAZZI, (*Corografia*, p. 86), considerata località ignota del *suburbium*:

1) l'appezzamento di terreno campivo in l.u.d. *Prato Longo*, è posto, come Longuelo, fuori dalle mura della città.

2) la stretta corrispondenza etimologica con le forme di questo nome nelle citazioni dei secoli successivi:

1039 maggio, Bergamo. Permuta (cap. 2214, Lupo II, 597): *pecies de terra (...) que esse videntur, una prope eadem civitate Bergamo, (...) ubi dicitur Prato da Longole*.

1076 agosto, Bergamo. Vendita (cap. 2007): *Ambrox de Longole*; la vendita riguarda un terreno posto in Canale.

1117 gennaio, Bergamo. Donazione (com. 2156): *petia una de terra prativa posita ubi dicitur Brusciata prope Longolasca.*

A Longuelo vi erano anche i possedimenti della canonica di S. Alessandro, come risulta dalla vendita del 1039, citata sopra, e da un privilegio vescovile del 928 (apocrifo, fald. I dipl. 9, CDL 528), cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 230.

Nel Cat. Lomb. Ven., (Ads. Milano, a. 1831, com. cens. Boccaleone, Tav.d.Cl.), Longuelo risulta così suddiviso:

natura	pertiche censuarie
n. 3 case di propria abitazione	
n. 13 case da massaro	
n. 3 case d'affitto	
coltivo da vanga	377
coltivo da vanga vitato	8.8
orto	6.2
prato adacquatorio	71.7
bosco ceduo dolce	7.8

(particelle n. 552-641; 660-663: 212-220).

Le nuove costruzioni residenziali formanti il nuovo quartiere di Longuelo furono realizzate ed ultimate negli anni '60, cfr. AMADREINI-CATTANEO, *L'esperienza*, p. 109.

⁵ Vedi sotto Bergamo FORO.

⁶ Vedi sotto Bergamo S. PANCRAZIO, (basilica ip.).

LE MURA, id. parzialm. dem. e scomp.; com. cens. Bergamo città; q. Città alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro, S. Andrea. (grafici n. 7, n. 8, n. 9 e fotografia a p. 280-281).

<[III] (701 - 712 ?)¹. Diploma.>

[V] 755 luglio 20, Almenno. Diploma.

Basilice (...) Laurenti² sita foris muros³ castris nostri Bergomatis

Astolfo, re, conferma alla basilica di S. Lorenzo, posta fuori dalle mura della città di Bergamo, ed al suo prete Benedetto, *viro* presb., il privilegio, qui presentato, [III], con il quale re Ariperto (II?) concedeva alla stessa basilica *casam unam tributariam*. Inoltre esenta i dipendenti della chiesa di Bergamo da una parte dei servizi pubblici.

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

Basilice beatissimi Sancti Archangeli Michaelis⁴ foris muro³ civitate Bergomate

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Michele⁴, posta fuori dalle mura della città di Bergamo, per la

sua messa e la luminaria, tutti i beni territoriali, che gli appartengono, posti nel *fundus Vabris*⁵.

- [7] 785 maggio 5, Bergamo. Carta di pagamento.
*portionem meam de viticellas, quas habere videor suplus muro*³ *civitatìs Bergome*
 Per il regesto di questo atto v. sotto PALOSCO.
- [13] 816 luglio 19. Donazione.
*Sancti Alexandri, (...), prope muro*³ *civitatìs Bergomensis*
 Audelinda, moglie del fu Auteramo⁶ *comes civitatìs Bergomensis*, che aveva donato, per la salvezza della propria anima, alla chiesa di S. Alessandro, situata *prope muro* della città di Bergamo, alcune *curtes* poste nella *iudiciaria*⁷ Bergomense, riservandosene l'usufrutto dietro il pagamento di un censo annuo, concede, ora, a Benigno, diac., per parte della stessa chiesa di S. Alessandro, lo usufrutto della *curtis* di *Paltarigo*⁸, con tutte le sue pertinenze, affinchè venga esentata dal pagamento del suddetto censo.
- [15] 829 marzo, Bergamo. Carta di precaria.
ecclesia Sancti Alexandri sita prope muro ^{(a)3} *civitatìs Bergomense*
 Birico, *ex genere alamannorum*, f.b.m. Arnidi, abitante in *finibus Bergomate*, che conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, la *curte*, la *casa cum alias tictoras vel edificiis*, posti nel *fundo Hebreago*⁹ in *iudiciaria*⁷ bergomense, già donati dal fu suo padre alla chiesa di S. Alessandro, posta nei pressi delle mura della città di Bergamo, chiede che gli venga concesso, per sè e per i suoi legittimi figli maschi, lo usufrutto su questi beni. Egli si impegna a versare, per tale concessione, ogni anno, *24 denarios bonos*. Grasemondo promette, per sè e per i suoi successori, di accettare e rispettare quanto richiesto da Birico.
- [25] 856 giugno 16, Bergamo. Carta di donazione e precaria.
*Ecclesia beati (...) Alexandri sita foris porta prope muro*³ *civitatìs Bergamo*
 Per il regesto di questo atto v. sotto PALADINA.
- [26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.
*ecclesia Sancti Alexandri sita foris muro*³ *civitatìs Bergamo*
 Per il regesto di questo atto v. sotto MORNICO AL SERIO.
- [37] 875 settembre, 11, Levate. Testamento.
*Casa vero et rebus meis infra muro*³ *Bergamo*
 Per il regesto di questo atto v. sotto STEZZANO.

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

*Sancti Laurentii*² *prope muro*³ *civitatis Bergamo*

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa), posto vicino al muro della città di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl.f.b.m. Mauroni di Casirate d'Adda, dandogli *casis et rebus territoriis* nostri in *Sussiac* e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in *Suisio*, *Paltriniano/Bergamo*, *Redona/Bergamo* ed in *Grobio*.

[46] 888 febbraio. Permuta.

una petia sua de terra campiva, constituta foris ^(b) *muro*³ *civitatis Bergamo*

Per il regesto di questo atto v. Bergamo FORO.

[XXIV] 894 febbraio 1, Castello di Bergamo. Diploma.

*ecclesiam Sancti Vincentii martyris Christi, quae constructa esse cernitur infra moenia*³ *Bergomensis civitatis*

Arnolfo, re, concede alla chiesa di S. Vincenzo, costruita entro le mura della città di Bergamo tutti i beni sottratti a Goffredo¹⁰, cl., fatto prigioniero durante l'assedio al castello di Bergamo.

(a) CDL *intra muros*. (b) Nel testo *foris* è scritto due volte.

¹ Il privilegio qui inserito è perduto, la datazione è riferita agli anni di regno di re Ariperto II, ma non è escluso che possa trattarsi di Ariperto I, nel qual caso la datazione dovrebbe essere (653-661), v. B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 203.

² Demolita nel '500. v. sotto Bergamo S. LORENZO.

³ Le mura, id. parzialmente demolite e scomp.: il tracciato delle mura altomedievali con l'indicazione dei tratti ancora oggi visibili e di quelli ipotizzati è stato reso noto in un grafico della città di Bergamo, elaborato da Sandro Angelini e pubblicato in AA.VV. *Le mura*, pp. 234-235, dove però sono riportati anche i tratti di mura sorti in seguito fino al XV secolo. Si veda in proposito: A. MAZZI, *Corografia*, p. 57 ss. E. FORNONI, *Le mura antiche*, B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 266 s. e AA.VV. *Le mura*, pp. 233-246.

Secondo il MAZZI, *Studii*, pp. 92, 177, l'espressione *supius muro* usata nel documento [7] 785, era in quell'epoca, troppo comune per indicare un luogo determinato.

In complesso, nel loro più generale andamento, le mura dell'epoca romana non subirono grandi alterazioni almeno fino al principio del XII secolo, cfr. A. MAZZI, *Studii*, p. 56. Vedi anche quanto è detto alla nota 4 sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

⁴ V. Bergamo S. MICHELE, basilica, id. chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco.

⁵ Probabilmente Casaletto Vaprio (CR), v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 451 s.

⁶ Si tratta del primo *comes* bergamasco, finora nota, in ordine cronologico, cfr. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 32.

⁷ Equivalente al *comitatus*, v. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 91 e A. MAZZI, *Note*, p. 2.

⁸ Loc. non id.

⁹ Loc. non id.

¹⁰ Goffredo, cl. di Verona, è nominato anche nell'altro diploma di re Arnolfo, il [XXVI] 895 gennaio 1, v. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 40.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Le mura: i tratti di mura medievali di via degli Anditi, del monastero di S. Grata, del Vasine-S. Agata, secondo la tradizione storica locale insisterebbero sul precedente percorso romano. (FORTUNATI ZUCCALA-POGGIANI KELLER, *Bergamo*, p. 156 s.).

MURGULA, *curtis regia*, id., sede centrale¹ dem.: isolato comprendente il convento dei Padri Minori Cappuccini con la chiesa di S. Alessandro in cattura²; *suburbium civitatis*, vic. S. Antonio³; com.cens. Boccaleone; q. Borgo Palazzo; 1^a circ.; parr. S. Anna in Borgo Palazzo⁴. (grafici n. 7 e n. 8).

[XIII] 875 febbraio 26, Francoforte. Diploma.

Concessimus itaque ei illam curtem in proprium que vocatur Murgula⁵ consistentem in comitatu Pergama

Ludovico il Tedesco, re, su preghiera della propria nipote Ermengarda⁶, le concede le *curtes* di Murgula⁷ e di Almenno nel *comitatus* di Bergamo, di Cortemaggiore nel piacentino ed in *Aucia* ed il monastero Nuovo a Pavia. Dopo la sua morte questi beni verranno lasciati a sua figlia.

[XVI] 883 (luglio 23), Murgula/Bergamo. Diploma.

concederemus cuidam fideli nostro Iohanni gastaldio de curte nostra Murgula²

Carlo III, imperatore, concede e dona a Giovanni, gastaldo della *curtis* di Murgula, di sua proprietà, per la fedeltà che mantiene nel suo servizio, una *massaritia*, con tutte le sue adiacenze, nel luogo di *Fontanae*, nel *comitatu* bresciano, nella parrocchia cremonese, vicino alla sua *curtem* di Sospiro.

[XVII] 883 luglio 30, Murgula/Bergamo. Diploma.

Actum Muruglam⁵ curtem regiam.

[XVIII] 883 luglio 30, Murgula/Bergamo. Diploma.

Actum Murgulam⁵ curtem regiam.

[XIX] 883 luglio 30, Murgula/Bergamo. Diploma.

Actum Muruglam⁵ curtem regiam

[XXI] 883 agosto 1, Murgula/Bergamo. Diploma.

Actum ad Murgelas⁵ in Dei nomine feliciter amen.

[XXV] (894) aprile, Petrognano. Diploma.

confirmaremus, unam videlicet quae vocatur Murgola³ in comitatu Bergomensi

Guido, imperatore, ad intercessione di Livulfo, conte e consigliere imperiale, concede e conferma all'imperatrice Ageltrude ed ai suoi eredi, la corte *Murgola* nel *comitatus* di Bergamo e la corte Sparavera nel *comitatus* di Piacenza, con tutte le loro adiacenze, pertinenze *et le galiter pertinentibus seu aspicientibus in singulis fundoris et locis.*

CATEGORIE

cortes ^(a)

[XXV]

aldionalis, ancillis, aquis, aquarumque decursibus, campis, coltis, familiis, immobilibus, incoltis, mobilibus, pratis, servis, silvis, terris, vineis.

curte

[XVI]

curtem

[XIII]

— *regiam*

[XVII], [XVIII], [XIX]

PROPRIETARI

Ageltrude, imperatrice.

[XXV]

Carlo III, imperatore.

[XVI]

Ermengarda, nipote di Ludovico il Tedesco, re.

[XIII]

Guido, imperatore.

[XXV]

Ludovico il tedesco, re.

[XIII]

(a) Così nel testo. È al plurale perché è riferito anche alla corte di Sparavera.

¹ Dove vi era anche il *Palatium* con le fortificazioni, cfr. A. MAZZI, *Note*, p. 30, E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 301, e *Suburbio*, p. 14.

² Posta in via Cappuccini, n. 8, è detta fino al XV secolo *ecclesia Sancti Alexandri de Curte Murgula*, cfr. A. MAZZI, *Note*, p. 30 e E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 383 s.

³ La vicinia di S. Antonio venne istituita fra il 1249 ed il 1263, in precedenza faceva parte della vicinia di S. Andrea, cfr. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 376 s.

⁴ La comunità parrocchiale di S. Anna è stata fondata nel 1859, in precedenza la sua chiesa era sussidiaria di quella di S. Alessandro della Croce.

⁵ L'individuazione della località sede centrale della *curtis* Murgula e del suo *Palatium* era già stata fatta dal LUPO, *Codex*, I, 888, ma ulteriori e più approfondite ricerche sono state effettuate dal Mazzi e dal Fornoni e, ultimamente, nel settore dell'importanza politico istituzionale, dalla Jarnut. Il territorio della *curtis* era molto vasto e si estendeva su entrambe le sponde del torrente la Morla, dal quale ha derivato il proprio nome. Fin dal XI secolo appare, nei documenti, la distinzione topografica fra *Palatium*, dove vi erano le abitazioni e le fortificazioni e la *curtis Murgula*, la cui denominazione si era conservata nell'intitolazione della chiesa di S. Alessandro ora dei Cappuccini, cfr. A. MAZZI, *Corografia*, p. 84, *Alcune*, p. 180, *Note*, p. 30, E. FORNONI, *Suburbio*, p. 14 ss., *Le Vicinie*, p. 299 ss.

Verso il XIII secolo, quando il comune si impossessò, come già aveva fatto il vescovo, del latifondo denominato Palazzo, il *Palatium* con le sue fortificazioni erano già scomparsi, cfr. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 301.

Sulle vicende relative al possesso della *curtis*, in questi secoli peraltro non ancora del tutto risolte, si veda: E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 299 s., B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 220 e J. JARNUT, *Bergamo*, p. 37.

⁶ Figlia dell'imperatore Ludovico II. v. sotto ALMENNO S. SALVATORE.

⁷ Vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Borgo Palazzo: capitello corinzio romano, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

PALTRINIANO, id. trasf.¹, rist. ric. oggi Conventino (isolato) ed area circostante; *suburbium civitatis*; vic. S. Alessandro in Colonna; com.cens. Boccaleone; q. Malpensata; 6^a circ.; parr. S. Croce alla Malpensata². (grafici n. 7 e n. 8).

[29] 860 aprile, Foro/Bergamo. Vendita.

S. †† *m. Teuperti de Briniano*³ et *Andrei de Paltriniane* ^(a)⁴

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

Similiter et casa et rebus ipsis, que habere viso fuit in Paltriniano ^(b)⁴, *que rectas fiunt per Madreato*

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa), di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl.f.b.m. Mauroni di Casirate d'Adda, dandogli *casus et rebus territorii* in *Sussiaco*⁵ e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in Suisio, Paltriniano/Bergamo, Redona/Bergamo ed in Grobio⁶.

CATEGORIE

<i>arboribus</i>	[39]
<i>areis</i>	[39]
<i>campis</i>	[39]
<i>casa</i>	[39]
<i>clausuris</i>	[39]
<i>curte</i>	[39]
<i>edificia</i>	[39]
<i>orto</i>	[39]
<i>pasuis</i>	[39]
<i>pratis</i>	[39]
<i>silvis</i>	[39]

usum aquarum
vineis

[39]

[39]

PROPRIETARI

Tachimpaldo, cl.f.b.m. *Mauroni*/Casirate d'Adda
S. Lorenzo, (chiesa)/Bergamo

[39]

[39]

^(a) CDL *Paltriniano*; così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 65. ^(b) Nel Testo *Paltriniano*.

¹ Trasferito, infatti oggi Paltriniano è chiamata quella parte della circonvallazione meridionale della città, compresa fra la via S. Bernardino e la via S. Giovanni Bosco.

² La chiesa di S. Croce venne eretta parrocchiale nel 1933.

³ Vedi sotto BRIGNANO G. D'ADDA.

⁴ *Paltriniano*, id. trasferito, oggi il Conventino, rist.ric., via Gavazzoni, 11: isolato comprendente un edificio con claustro (sede dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e del Centro Culturale "Il Conventino") e la chiesa di S. Maria di Sotto.

L'identificazione è stata dimostrata dal MAZZI, *Alcune*, p. 180 ss. e concordemente sostenuta da tutti gli autori successivi. Paltriniano, che era probabilmente una pertinenza della vicina *curtis Murgula*, appare nei secoli successivi sotto la forma di *Polierniano*, *Poltrignano*. In seguito questo termine verrà sempre più abbandonato ed al suo posto subentrerà quello nuovo del Conventino, probabilmente originatosi intorno al XVI secolo, dopo che la chiesa di S. Maria di Sotto passò in proprietà dei Frati Minori Osservanti e successivamente ai Padri Riformati di S. Maria. Nel 1769 il Conventino, fu sede di un ospizio per i poveri, proprio nei locali del soppresso convento e nel secolo scorso ospitò un orfanotrofio femminile soppresso nel 1973. Cfr. A. PASTA, *Pitture notabili*, p. 107, A. MAZZI, *Alcune*, p. 180 ss., *Note*, p. 49, *Studii*, p. 36. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 473 ss., B. BELOTTI, *Storia*, IV, p. 303, V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 195.

Nel Cat.Lomb.Ven. (AdS. Milano, a. 1831, com.cens. Boccaleone, Tav.d.Cl.), quest'area risulta così suddivisa:

natura e denominazione	pertiche censuarie
"S. Maria di Sotto"	
<i>aratorio adacquatorio</i>	33.2
"Conventino"	
<i>Orfanotrofio</i>	12.5
<i>Chiesa pubblica dell'Orfanotrofio del Conventino</i>	
<i>piazzale avanti detta chiesa</i>	
<i>orio</i>	9.8

(particelle n. 1010, 1011, 1014; n. 1012, 1013).

⁵ id. scomparso, v. sotto CALCINATE.

⁶ id. scomparso, v. sotto CASSINONE e CAVERNAGO.

PEZZOLO, ip. scomp., (colle): compreso tra Redona e Valtesse.

Redona: v. sotto questa voce.

Valtesse: *suburbium civitatis*¹, vic. S. Lorenzo; com.cens. Valtesse; q.

Valtesse e Monterosso²; 4^a circ.; parr. S. Colombano abate., S. Gregorio Barbarigo (Monterosso).
(grafici n. 7 e n. 8).

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

Pro quibus predictis rebus offerre visus est massaricia duo posita in vico et fundo Gorolis³ et casis et rebus illis positis in Petiolo⁴

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo S. VINCENZO.

CATEGORIE

casis et rebus

[48]

familiis

[48]

PROPRIETARI

Adalberto, vescovo di Bergamo.

[48]

S. Vincenzo, canonica/Bergamo.

[48]

¹ "Valtesse non era considerato un sobborgo, ma una *contrada*, cioè un tratto di territorio che non era nè un vico, nè un vicinato a sè, ma semplicemente una pertinenza della vicinia, ove abitavano anche dei cittadini, vicini di S. Lorenzo e che da tempo antico facevano le loro fazioni coi cittadini stessi", nel 1231 in seguito ad una vertenza fra gli abitanti di Valtesse ed il comune, si stabilì di includere Valtesse nel suburbio e di estendere ad esso il diritto burgense, vedi E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 280 s.

² Nuova denominazione assegnata ad una zona residenziale della città costruita a partire dagli anni '60, cfr. ANDREINI-CATTANEO, *L'esperienza*, p. 109.

³ Vedi sotto GORLE.

⁴ *Petiolo*, ip. scomp., (colle): l'ipotesi di identificazione è avanzata dal MAZZI, *Corografia*, p. 361, ed è fondata esclusivamente su quanto è detto nello Statuto del 1331, (SDeOCB, coll. II, cap. XXVIII), nella descrizione dei confini settentrionali della porta di S. Lorenzo: *eundo versus mane usque in collum montis Tossillii*, (ora detto della Maresana, cfr. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 272), *et eundo per ipsum collum versus mane usque in collum montis de Pezolo, et sicut vadit ipsum collum eundo per collum montis de Redona et de Marzanica usque in collum montis Calverole*. Secondo questo autore *Petiolo* corrisponde al *montis de Pezolo* nominato nello statuto, ed è posto in una zona alle pendici del colle della Maresana a ponente di Redona verso Valtesse. A ciò egli aggiunge che in un atto del 1219 si ha conferma che i canonici, di S. Alessandro avevano dei possedimenti in Valtesse ed in Marzanica, probabilmente coincidenti a quelli ricevuti in beneficio nell'897.

Questo toponimo non è riportato nel Cat.Lomb.Ven. (AdS. Milano) nè sotto il com.cens. di Redona nè sotto quello di Valtesse.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Valtesse: abitato palafittico preistorico, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

POMPINIANO, id. trasf.¹, Pompeano e parte di Broseta; *suburbium civitatis*;

Pompeano: vic. Antescolis; com.cens. Boccaleone e Valle d'Astino; q. S. Lucia e Loreto; 2^a circ.; parr. Maria Immacolata di Loreto, S. Francesco d'Assisi all'Ospedale Maggiore e Immacolato Cuore della B.V.M. (S. Lucia).

Broseta: vic. Antescolis, S. Stefano e S. Leonardo; com.cens. Boccaleone e Bergamo città; q. Loreto, S. Lucia, Scuri-S. Paolo e S. Alessandro; 1^a e 2^a circ.; parr. Maria Immacolata di Loreto, S. Paolo, Immacolato Cuore della B.V.M. (S. Lucia) e S. Alessandro in Colonna.
(grafici n. 7 e n. 8)

[25] 856 giugno 16, Bergamo. Carta di donazione e precaria.
S. † m. Petroni de Pumpiniano²

[32] 870 dicembre, Bonate Sopra. Permuta.
*Petro de Pumpiniano*²
Si tratta di un *estimator*.

¹ Trasferito: così è chiamata oggi quella parte della circonvallazione meridionale della città che è compresa fra l'incrocio con via F.lli Bandiera, nei pressi di Dalcio, e la via S. Bernardino.

² *Pompino*, id. trasferito, Pompeano, quale risulta nel Cat.Lomb.Ven. e parte di Broseta. Hanno sostenuto e dimostrato la vicinanza o l'inclusione in Broseta di Pompino i seguenti autori: A. MAZZI, *Alcune*, p. 182 ss., *Note*, p. 25 ss., *Studii*, p. 47, E. FORNONI, *Suburbio*, p. 19 ss., *Le vicinie*, p. 218 e B. BELOTTI, *Storia*, I. pp. 92, 267.

Questa relazione, fra i due toponimi, appare nello statuto del 1331, (SDeOCB, coll. II, cap. XXX), nella definizione dei confini della porta di S. Stefano, dove si dice: *Et eundo usque ad domum filij domini Alberti Colleonis. Et postea eundo recte per ipsam viam de Pampiano, usque ad pontem de Broseta qui est super fossato cumunis Pergami.*, e nei confini della vicinia di S. Grata (cap. XXXI): *Ed eundo versus ad ipsa domo per viam seu stratum que dicitur de Pampiano, sive de Broseta, super fossato comunis Pergami.*

Pare che la spiegazione fornita dal FORNONI, *Suburbio*, p. 19 ss, sia la più attendibile ed in accordo con quanto è riportato nel Cat.Lomb.Ven. nella prima metà del secolo scorso. Egli sostiene che Broseta, toponimo documentato già nel XII secolo, fosse diverso dall'attuale perchè più esteso soprattutto verso Longuelo e Loreto e forse anche fino a Treviolo. La parte esterna alla porta di Broseta, posta sopra il fossato del comune di Bergamo, andò perdendo la denominazione di Pompino o Pompiniano per lasciare il posto a quella di Broseta. Non si conoscono ancora, comunque, nè l'epoca in cui avvenne una tale sostituzione nè i motivi; inspiegabile risulta anche la particolare estensione e posizione di Pompeano nel Catasto del secolo scorso.

Ecco come risulta nel Cat.Lomb.Ven. (AdS. Milano, com. cens. di Boccaleone e di Valle d'Astino, a. 1831, Tav.d.CI) Pompeano:

Boccaleone

natura

pertiche censuarie

n. 4 case da massaro
coltivo da vanga

81.8

prato adacquatorio 13.8
bosco ceduo dolce 0.4
 (particelle n. 126, 174, 127-151).

Valle d'Astino

casa da massaro 1
coltivo da vanga vitato 17
coltivo da vanga 3
 (particelle n. 7-9).

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Broseia: cippo votivo romano, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

REDONA, *fundo*; *suburbium civitatis*, vic. S. Lorenzo; com.cens. Redona; q. Monterosso e Redona; 4^a e 5^a circ.; parr. S. Lorenzo, S. Gregorio Barbarigo.
 (grafici n. 7 e n. 8).

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

Similiter et casa et rebus suis in fundo Raudona¹, que rectas fiunt per Agioaldo

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa) di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl.f.b.m. Mauroni, di Casirate d'Adda, dandogli *casis et rebus territoriis* posti in *Sussiaco* e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in Suisio, Paltriniano/Bergamo, Redona/Bergamo ed in Grobio.

[41] 881 maggio, Bergamo. Carta di precaria.

precario nomine dare ac prestare iubeatis, hoc est casis et rebus iuris ecclesiae vestre bergomense in vico et fundo Marcianica² in integrum, cum familiis ibidem residentibus.

Leone e suo figlio Leone, cl. di Bergamo, chiedono ed ottengono da Garibaldo, vescovo di Bergamo, a titolo di precaria, *casis et rebus (...)* *cum familiis*, posti nel *vico et fundo* di Marzanica², due *massariciis* in *vico et fundo Guntoningo⁴* e un altro, *cum familiis*, nel *fundo* di Curno, tutti appartenenti alla chiesa di S. Vincenzo in Bergamo e di conservarne l'usufrutto in vita. Per questo Leone dona alla stessa chiesa di S. Vincenzo un suo *massaricio*, posto in *fundo et vico Fruntiniano⁴*, ereditato dalla propria moglie e, insieme con suo figlio, promette di versare 12 *denariis bonis*, ogni anno, alla suddetta chiesa.

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

Pro quibus predictis rebus offerre visus est massaricia duo posita in vico et fundo Gorolis³ et casis et rebus illis positis in Petiolo⁵ cum omnibus pertinentibus et familiis in integrum

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo S. VINCENZO.

LOCALITA'

Marcianica², fundo, vico, id. Marzanica² [41]

Petiolo⁵, ip. Pezzolo, scomp., (colle). [48]

CATEGORIE

Redona: *arboribus* [39]

area [39]

campis [39]

casa [39]

clausuris [39]

curte [39]

fundo [39]

orto [39]

pascuis [39]

pratis [39]

rebus [39]

silvis [39]

usum aquarum [39]

vineis [39]

Marzanica: *fundo* [41]

casas et rebus [41]

familiis [41]

vico [41]

Petiolo⁵: *casas et rebus* [48]

familiis [48]

PROPRIETARI

Adalberto, vescovo di Bergamo. [48]

S. Lorenzo, (chiesa)/Bergamo. [39]

S. Vincenzo, chiesa/Bergamo. [41]

— canonica [48]

Tachimpaldo, cl.f.b.m. *Mauroni*/Casirate d'Adda. [39]

USUFRUTTUARI

Leone e suo figlio Leone, cl./Bergamo. [41]

¹ *Raudona*, id. Redona: l'identificazione è stata fatta dal MAZZI, *Corografia*, p. 375 s., sulla base di alcuni documenti del secolo XI e XII e dopo che già il LUPO, (*Codex*, II, 894), aveva sostenuto che si trovasse nel territorio bergamasco.

È da considerare loc. non id., invece, il *Raidona* (e non *Raodona*) della donazione [17] dell'840, dal MAZZI identificato con Redona. Sull'appartenenza di Redona alla vicinia di S. Lorenzo, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 270.

² *Marcianica*, id. Marzanica, v. sotto TORRE BOLDONE; la parte di Marzanica posta sotto il com.cens. di Redona, risulta così suddiviso nel Cat.Lomb.Ven. (AdS. Milano, a. 1828, Tav.d.Cl.):

natura	pertiche censuarie
<i>coltivo da vanga vitato</i>	89.4
<i>casa da massaro</i>	2.1
<i>casa di propria abitazione</i>	0.1
<i>casa di villeggiatura</i>	1.2
<i>orto</i>	1
<i>cappelletta della B.V. del Rosario</i>	
<i>oratorio privato della B.V. della Scaletta</i>	
(particelle n. 278-294, 451, 268, 296).	

³ Vedi sotto GORLE.

⁴ Loc. non id.

⁵ *Petiole*, ip. scomp., Pezzolo, (colle), v. sotto Bergamo PEZZOLO.

S. ALESSANDRO, basilica, chiesa, id. cattedrale di S. Alessandro, dem.; porta, id. dem.;

cattedrale: viale delle Mura¹; vic. S. Grata *Inter Vites*²; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.²
(n. 2 grafico n. 9 e fotografia a p. 282)

porta: viale delle Mura; ididem sopra.

(n. 3 dei grafici n. 9, n. 10, n. 11 e fotografia a p. 280).

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

Basilice beatissimi Christi martyris Sancti Alexandri³ intra hac civitate Bergomate⁴ (...) set et (...) Sancti Petri⁵ infra curte Sancti Alexandri (...). Volo adque instituo ut omnis fiant deducti erga altario beatissimi Christi martyris Sancti Alexandri³ sito Bergomate, ubi eius sanctum corpus requiescit

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona, in parti eguali, alle basiliche di S. Alessandro, posta entro la città di Bergamo⁴, e di S. Pietro, situata entro la *curte* di S. Alessandro, ed alle chiese di S. Maria e di S. Vincenzo, tutte di Bergamo, per la sua messa, la luminaria e per la salvezza della sua anima, la sua *curte*

domoculta di Bonate Sotto. Lascia alla propria moglie Lamperga, se non si risposerà dopo la sua morte, lo usufrutto di tutti i suoi beni con l'obbligo di dare il pane il vino ed il companatico ai poveri, tutti i venerdì di ogni settimana; i suoi servi, *ancillas, aldionis et aldianis*, che si trovano nelle sue proprietà, siano condotti all'altare di S. Alessandro in Bergamo e per mano del vescovo di Bergamo da quel giorno rimangono liberi.

- [10] 800 febbraio 28, Bergamo. Testamento.

omnes res nostras deveniat in basilica Sancti Alexandri³ de Pergamo, ubi sanctum corpus eius requiescit (...), vadant ubi voluerint in libertatem suam, tantum unusquisque per caput ponat super archa Sancti Alexandri denarios quatuor

Per il regesto di questo atto v. sotto NEMBRO. Riguardo all'affrancazione dei servi qui riportati viene stabilito che coloro che risiedono nel *massaricio* fuori del *domocultile*, ed i loro eredi, se lo vorranno, potranno continuare a risiedervi versando ogni anno alla basilica di S. Alessandro 5 *modia* di grano grosso e medio e di vino; se non vorranno più risiedervi siano liberi purchè ciascuno, sia uomo che donna, versi 4 *denarios* sopra l'arco di S. Alessandro; similmente quelle *familias* che sono nel *domocultile*, se vogliono essere libere, pongano, per ciascun loro componente, sopra lo stesso arco di S. Alessandro, 4 *denarios*.

- [13] 816 luglio 19. Donazione.

Benigni diacono ad partem Sancti Alexandri³, ubi eius sanctum requiescit corpus, prope muro⁶ civitatis Bergomensis

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo LE MURA.

- [14] 828 febbraio, Bergamo. Carta di precaria.

iudicavi et dedi in iure et potestate Sancti Alexandri³ ubi eius sanctum corpus requiescit

Agemondo, f.q. *Benigni* di Tagliuno, che ha lasciato a S. Alessandro, (chiesa), di Bergamo, tutto quanto gli apparteneva nel *vico* di Tagliuno e Ursone, f.q. *Aneverti* di Tagliuno, chiedono a Cisperto, presb. e viced. della chiesa di Bergamo, di avere in usufrutto la casa ed i beni donati da Agemondo e posti in Tagliuno. Vedi sotto TAGLIUNO.

- [15] 829 marzo, Bergamo. Carta di precaria.

donavi et tradavi in ecclesia Sancti Alexan/[dri³ sita] ⁽¹⁾ prope muro⁶ civitatis Bergomomense, ubi eius sanctum et venerabilem corpus requiescit

Birico⁷, f.b.m. *Arnidi*, hab. in *finibus Bergomate*, che aveva donato alla chiesa di S. Alessandro, posta vicino alle mura della città di Bergamo, su disposizione del fu suo padre, in favore della sua anima, la *curte* e la casa, con tutte le loro pertinenze, che si trovano in *fundo et vico Hebrego*⁸ *iudicaria Bergomense*, chiede ora, a Grasemondo, vescovo di Bergamo, di avere in usufrutto, per se e, se li avrà, per i propri figli legittimi, la suddetta *curte* e casa. Per questo egli si impegna a pagare, ogni anno, e così faranno anche i suoi figli, 24 *denarios bonos*⁹. Grasemondo concede lo usufrutto e promette per sè e per i suoi successori di rispettarlo.

- [16] 830 agosto, Bergamo. Carta di manifestazione.
genitor meus iudicavit ... ^(b) *[ha]bere visus fuit in Sioneco*¹⁰ *seo in Osio in ecclesia Sancti Alexandri*³, *ubi sanctum eius requiescit corpus*
 Aucunda, figlia di Stabile¹¹, conferma a Grasemondo, vescovo di Bergamo, le donazioni di suo padre, tra cui quella fatta alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo di quanto egli possedeva in *Sioneco*¹⁰ ed in Osio.

[VIII] (840?). Diploma.

*ut de rebus ecclesiae Alexandri*³ *scilicet et Vincentii Beatissimorum martyrum, cui ipse episcopali iure preesse dinoscitur*

Lotario I, imperatore, concede ad Aganone, vescovo di Bergamo, di procedere al controllo dei beni della chiesa di Bergamo e cioè delle chiese dei due santi protettori Alessandro e Vincenzo, dovunque essi si trovino. Onde evitare inutili perdite comanda che tali ricerche siano svolte da uomini idonei che vivono nelle località interessate da questa perizia. Lo stesso privilegio viene concesso per i beni, ingiustamente sottratti delle chiese battesimali e dei senodochi.

- [22] 847 luglio, Arena/Bergamo. Permuta.
*Dedit in primis domnus Agano, episcopus, in hanc commutatione ipsius Giselardi da pars Sancti Alexandri*³
 Per il regesto di questo atto v. sotto MARTINENGO.
- [25] 856 giugno 16, Bergamo. Carta di donazione e precaria.
Ecclesia Beati martyris Christi Allexandri ^(c) ³, *sitas foris porta*¹² *prope muro civitatis Bergamo*
 Radoaldo, presb.f.b.m. *Auderati* di Presionico (Bonate), dona alla chiesa di S. Alessandro, posta fuori della porta, vicino alle mura della città di Bergamo, tutto ciò che possiede in *vico et fundo*

Cambronias l.u.d. Longaniate. Questa donazione è valida solo a condizione che la stessa chiesa di S. Alessandro conceda in precaria a lui ed a suo nipote Aodoaldo, cl., la basilica dei SS. Alessandro e Nazario in Paladina. Vedi sotto BONATE.

- [26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

ecclesia Sancti Alexandri³ sita foris muro civitatis Bergamo, ubi eius sanctum requiescit corpus, ubi nunc tempore domno Aghano episcopo custos esse videtur (...).

Acto ad Sancto Alexandro.

Per il regesto di questo atto v. sotto MORNICO AL SERIO.

- [27] 857 dicembre, Bergamo. Permuta.

Dedit in primis domnus Aghano episcopo da pars Sancti Alexandri³ (...), qui ipsi rebus extimaverunt, quod pars ecclesie Sancti Alexandri³ melioratam pars recepisset de ipso Petrone

Aganone, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Pietro, f.b.m. *Petrone*, di Villa di Serio, dandogli una casa ed altri edifici (2 *iugera*), più quattro diversi appezzamenti di terreno di un'altra *sorte* (totale 3 *iugera*) tutti posti in Villa di Serio e pervenuti alla chiesa di S. Alessandro dal fu Garivaldo, ricevendo in cambio dallo stesso Pietro una casa, (6 *iugera*), posta nel *fundo* di Curno.

- [37] 875 settembre 11, Levate. Testamento.

custodes ordinarii Sancti Alexandri³, qui ad eiusdem ecclesiam deserviunt, ubi eius sanctum requiescit corpus.

Per il regesto di questo atto v. sotto STEZZANO.

- [42] 881 luglio, Ponte S. Pietro. Carta di livello.

argenti denariis bonis solidos decem sint dati ed adimpleti per nos vel per misso nostro per omni anno in festivitate Sancti Alexandri³ super altario.

Autprando, f.b.m. *Garimundi* di Prezzate e sua moglie Gomlinda, chiedono ed ottengono a titolo di livello *ad laborandum* e fino alla loro terza generazione, da Garibaldo, vescovo di Bergamo, la basilica di S. Pietro, che si trova in Ponte S. Pietro, con tutte le case ed i *rebus massariciis adque aldionariciis* ad essa spettanti e per questo si impegnano a versare, ogni anno, alla festa di S. Alessandro, 10 *solidos* di denaro buono d'argento sopra l'altare di S. Alessandro.

- [43] 882 aprile, Bergamo. Permuta.

Dedit in primis domno Garibaldo episcopo (...) ad pars Sancti Alexandri³

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, effettua una permuta con Anastasio, presb. f.b.m. *Vualperti* di Martinengo, dandogli un appezzamento di terreno campivo in Martinengo e ricevendo in cambio da Anastasio, cinque appezzamenti di terreno campivi anch'essi posti in Martinengo. Vedi sotto MARTINENGO.

[XVIII] 883 luglio 30, Murgula/Bergamo. Diploma.

pro animae nostrae remedia ad ecclesiam Sancti Alexandri³ martiris sitam Pergamo

Carlo III il Grosso, imperatore, concede ad Autprando, *fidelis nostro*, per la sua fedeltà, il monastero di S. Michele costruito nel l.u.d. Cerreto¹³ ed ora soppresso. Autprando dovrà versare, in favore della salvezza dell'anima dell'imperatore, 100 *libras* di oglio, ogni anno, alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo. Dopo la morte di Autprando, l'imperatore stabilisce che il monastero passi in proprietà della chiesa di Bergamo e venga riordinato.

[XIX] 883 luglio 30, Murgula/Bergamo. Diploma.

in presenti stabilimus ob amorem Beatissimi martiris Christi Alexandri, ad cuius limina confugimus cuiusque intercessionibus a gravi infirmitate corporis nos dominus restituit sanitati.

Per il regesto di questo atto v. sotto FARA G. D'ADDA.

[45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.

duas pecias terre, una clausuriba et alia arva, iuris Sancti Alexandri³, quod pertinet de suo episcopio ^(d) Colonies¹⁴

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, e Pietro, f.b.m. *Petroni* di Cologno al Serio permutano alcune terre poste in Cologno al Serio. Vedi sotto COLOGNO AL SERIO.

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

ut propter amorem Dei et Sanctorum Vincentii et Alexandri martyrum Christi

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo S. VINCENZO.

[49] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Dedit in primis dominus Adelbertus episcopus da ^(e) *pars Sancti Alexandri³*

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Alessandro, (chiesa), di Bergamo, effettua una permuta con Inselberto, f.q. *Iohanni*, Paolo e Pietro, g.f.b.m. *Gisemperti*, Teopaldo e Paolo, tutti di Albino. Vedi sotto ALBINO.

[50] 898 marzo, Bergamo. Permuta.

Dedit in primis dominus Adelbertus episcopus ad pars Sancti Alexandri³, de eadem civitate

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Alessandro, (chiesa) di Bergamo, effettua una permuta con Odelrico, f.b.m. *Odrechildi* di Nembro, dandogli due appezzamenti di terreno campivo posti in Nembro e ricevendo in cambio cinque appezzamenti di terreno in Albino. Vedi sotto ALBINO.

<[XXVII] 899?. Diploma.>

911 novembre 21, Bergamo. Donazione. CDL 444, cap. 442.

Preterito namque tempore mercatum¹⁵ mihi ab eodem domno Berengario serenissimo rege proprietrio iure conlatum quod Beati Alexandri dicitur, eo quod eiusdem sacri martiris festiuitate iuxta pefatam urbem annualiter perficiatur

Berengario, re, fa donazione al vescovo di Bergamo Adalberto, di pertinenze della *curtis* Murgula e del mercato¹⁵ di S. Alessandro.

CATEGORIE

<i>altario</i>	[6], [26], [42]
<i>arca, archa, dem.</i>	[10]
<i>basilica, dem.</i>	[6], [10]
<i>basilice, dem.</i>	[6]
<i>curte</i>	[6]
<i>custodem, custodes</i>	[14]
<i>custodes ordinarii</i>	[37]
<i>ecclesia, dem.</i>	[13], [15], [16], [25], [26], [43], [45]
<i>ecclesiae, dem.</i>	[VIII], [27]
<i>ecclesiam, dem.</i>	[XVII], [37]
<i>festiuitate</i>	[15], [26], [42], [XXVII]
<i>festo</i>	[14]
<i>loco ecclesia Sancti Alexandri</i>	[25]
<i>mercatum¹⁵</i>	[XXVII]
<i>missa</i>	[26]
<i>pontifex Santi Alexandri</i>	[14]

porta¹² prope muro civitatis Bergamo

proprietà

[6], [10], [13], [14], [15], [16], [VIII], [22],
[25], [26], [27], [43], [45], [49], [50]

(a) Rigo n. 6: sfrangiata al bordo sinistro di 4-7 lettere; CDL integra correttamente.

(b) Rigo n. 3: la pergamena è sfrangiata nella parte iniziale sinistra e finale destra, manca completamente quasi mezzo rigo. (c) Così nel testo; CDL *Alexandri*. (d) Rigo n. 5: sfrangiata al bordo destro di almeno 5 lettere. (e) CDL *ad*.

¹ La cattedrale si trovava parte proprio dove ora sorgono gli edifici del Centro di Ospitalità Turistica e parte sul cortile retrostante, appena al di sotto delle mura venete, vedi la nota 3 sotto ed il n. 2 del grafico n. 9.

² Vedi, a proposito della suddivisione della vicinia di Canale, sotto Bergamo CANALE. Nel 1176 la cattedrale, avendo abbandonato le funzioni di parrocchiale risulta inclusa nei confini della parrocchia di S. Grata *Inter Vites*, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 201.

³ *Sancti Alexandri*, id. basilica, chiesa, cattedrale di S. Alessandro, dem.: la chiesa di S. Alessandro, dal LUPO, (*Codex*, I, 55 s., 304 ss.), ritenuta chiesa-madre di origine paleocristiana, è stata completamente demolita nel 1561, insieme a cinquanta case di Borgo Canale, per la costruzione delle mura venete (trentadue anni prima era stata demolita anche la basilica di S. Pietro). Riguardo al problema della sua esatta ubicazione e struttura, si veda: E. FORNONI, *L'antica basilica*, p. 23 ss. A. MAZZI, *Alcune*, p. 29 ss. e L. CHIODI, *L'antica basilica di S. Alessandro*, in AA.VV. *Le mura*, p. 320 ss. Per le citazioni apparse nel secolo successivo, v. A. MAZZI, *Corografia*, p. 90 s.

La colonna che sorge in Largo Porta di S. Alessandro a ricordo nella basilica non si trova sull'area che era occupata dall'edificio demolito, ma è posta più a monte, cfr. E. FORNONI, *L'antica*, p. 24 e v. fotografia a pag. 280.

Intorno alla basilica vi era una corte all'interno della quale erano posti degli edifici, come la basilica di S. Pietro e, documentati a partire dal X secolo, la residenza del vescovo, la canonica ed il senodochio, cfr. E. FORNONI, *L'antica*, pp. 25, 78.

⁴ Questa espressione che ha suscitato non pochi problemi riguardo alla individuazione del percorso delle mura altomedievali della città, sta ad indicare che la basilica di S. Alessandro, probabilmente sorta in origine fuori dalle mura, nel 774 si venne a trovare nel loro interno. Dall'816 in poi la chiesa è citata nei documenti sempre come esterna alla cinta delle mura.

Le variazioni del tracciato delle mura della città, avvenute fra il VII e il IX secolo, non sono da attribuirsi, secondo una recente interpretazione del CHIODI, *L'antica basilica*, p. 320 ss., solo a ragioni di difesa militare, ma anche al diverso ruolo assunto dalla chiesa di S. Alessandro in questi secoli. Secondo l'opinione di questo autore, nel IV secolo venne probabilmente eretta, fuori dalle mura della città sulla tomba di S. Alessandro martire, una basilica o *memoria* mentre all'interno della città si costruì, in epoca imprecisata, un'altra chiesa, dedicata a S. Vincenzo con la residenza del vescovo e che divenne la cattedrale unica della città. Gli Ostrogoti prima, (fine secolo V), e poi i Longobardi, (seconda metà del VI secolo), entrambi ariani, che invasero la città, si impossessarono della chiesa di S. Vincenzo riducendola al culto ariano e costringendo i cristiani a servirsi della basilica di S. Alessandro che, nel frattempo, venne inserita nella nuova cerchia allargata delle mura (come risulta ancora nel testamento di Taio del 774), e nominata, per la prima volta, cattedrale. Dopo la conversione al cristianesimo dei Longobardi, avvenuta secondo il LUPO, per opera del vescovo Giovanni (fine del VI secolo), la chiesa di S. Vincenzo da cattedrale ariana ritornò cattedrale cristiana ma ora doveva suddividere

questo ruolo con la chiesa di S. Alessandro, anch'essa dotata di una propria canonica, di un proprio clero e che disponeva di proprietà distinte da S. Vincenzo. Fu in questo modo che sorse quell'antagonismo tra le due chiese sui privilegi della chiesa episcopale. In forza del fatto che nel 774 S. Alessandro appare come basilica assieme a S. Pietro mentre S. Vincenzo e S. Maria sono nominate come *ecclesiae* (cattedrali gemine), al Chiodi sembra legittimo sostenere che per gran parte dell'VIII secolo fu la chiesa di S. Vincenzo a rivestire il ruolo di cattedrale unica della città. Agli inizi del IX secolo, (probabilmente prima dell'816), la chiesa di S. Alessandro si venne a trovare di nuovo al di fuori della cinta delle mura, che adesso erano state ritirate intorno al colle di S. Giovanni, e da quel secolo assunse la qualifica di *ecclesia*. Sempre secondo il Chiodi, nel IX secolo la chiesa di S. Alessandro fu considerata seconda sede cattedrale rispetto a quella di S. Vincenzo, e ciò in ragione del servizio che svolgeva per gli abitanti del borgo esterno alla città e per i suoi canonici che incontravano notevoli disagi nel raggiungere S. Vincenzo. Cfr. anche LUPO, *Codex*, I, 304 ss., 531-32.

Alla luce di tutto quello che è stato qui raccolto dai documenti del secolo IX, (dell'VIII si conosce soltanto il testamento di Taïdo del 774) e per quanto sia legittimo arguire solo da dati patrimoniali, sembrerebbe che la chiesa di S. Alessandro fosse maggiormente dotata rispetto a quella di S. Vincenzo e ciò sia per la quantità di rapporti di carattere giuridico-economico in cui essa appare, (15 contro 8 di S. Vincenzo), che per il numero e la grandezza della proprietà citate. Se per S. Vincenzo conosciamo l'atto di fondazione della sua canonica, per S. Alessandro, in questo secolo, sono già documentati i *cutodes ordinarii*, (v. CDL, col. 442).

Riguardo al problema della sostituzione delle cattedrali murane con quelle extra-murane primitive o nell'inglobamento di quelle extra-murane nella cinta muraria, verificatosi in molte città episcopali italiane, si veda C. VIOLANTE-C. D. FONSECA, *Ubicazione e dedizione delle cattedrali*, pp. 303-346, cfr. inoltre, anche J. JARNUT, *Bergamo*, p. 28 s. e G. Zizzo, *S. Maria Maggiore*, p. 212 s.

⁵ Vedi sotto Bergamo S. PIETRO.

⁶ Vedi sotto Bergamo LE MURA.

⁷ Si professa *ex genere alamannorum*.

⁸ Vedi loc. non id.

⁹ Segue nel testo: *qui sunt solidos duo*.

¹⁰ Loc. non id., v. sotto OSIO.

¹¹ Stabile abitava a Torre, vedi sotto TRESORE B.

¹² La posizione della porta di S. Alessandro, indicata nei grafici n. 10, n. 11 ed al n. 3 del grafico n. 9, è stata ricavata dai riferimenti riportati nelle fonti dei secoli IX-XI, negli statuti di Bergamo, dagli studi del FORNONI, (*L'antica*, p. 15 ss., *Studii*, p. LXVIII ss.) dalle tavole di L. ANGELINI, (v. B. BELOTTI, *Storia*, II, p. 8) e di A. MAZZI, (v. *Perelassi* dove però è riportata in posizione errata, v. A. MAZZI, *Ancora il Perelassi*, p. 24). Non è possibile accettare l'ubicazione assegnata alla porta da S. ANGELINI, in un grafico pubblicato nel recente studio sulle mura di Bergamo, (v. AA.VV. *Le mura*, pp. 234, 235), soprattutto in forza di quanto appare nel testo della carta di Tachimpaldo, ([12] 806), dove esplicitamente si dice che la basilica di S. Giovanni Evangelista era posta *intra hac Bergamo civitate*, e quindi all'interno della porta di S. Alessandro contrariamente al grafico di S. ANGELINI che la colloca al di fuori; si veda anche quanto viene detto sotto Bergamo S. MARTINO, (basilica ip.), ip. chiesa di S. Martino in Cittadella, il grafico n. 10 e la fotografia a p. 280.

L'attuale via Arena era, in quei secoli, la via principale di comunicazione, attraverso il passaggio della porta di S. Alessandro, fra la *civitas* ed il borgo esterno di Canale, cfr.

AA.VV. *Le mura*, p. 111.

Dalle strutture della porta non è rimasto più nulla, di essa, infatti, dice il FORNONI, (*Studi*, p. LXVIII): "La porta cittadina che ha lasciato minori tracce è quella occidentale, più tardi chiamata di S. Alessandro".

¹³ Oggi Monasterolo in comune di Robecco d'Oglio (CR).

¹⁴ Vedi sotto COLOGNO AL SERIO.

¹⁵ Il mercato di S. Alessandro si teneva là dove, nel secolo scorso, sorgeva il fabbricato della Fiera, (oggi corrispondente alla zona fra il viale Roma e largo B. Belotti). Secondo il MAZZI, (*Corografia*, p. 87), a questo stesso luogo facevano riferimento le citazioni del mercato anteriori al mille e ciò in forza della vicinanza di questo alla *curtis* Murgula.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Alessandro: zona di necropoli romana e palocristiana indiziata da epigrafi funerarie riutilizzate nella chiesa, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. ANDREA, basilica; id. dem. ric., chiesa parr. di S. Andrea Ap., via Porta Dipinta, 35; vic. S. Andrea; com.cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.;

(n. 19 dei grafici n. 9 e n. 12).

<[6 bis] 784. Carta di obbligazione.>

[7] 785 maggio 5, Bergamo. Carta di pagamento e vendita.

*Gaidoaldi commanentem foras prope cives Bergome, prope basilica Sancti Andreae*¹

Arioaldo, detto Mencioso, di *Cassenatello*², avendo già preso da Gaidoaldo, *commanentem* presso la basilica di S. Andrea, posta fuori dalla città di Bergamo, cinque soldi d'oro, come risulta da una carta di obbligazione da loro sottoscritta l'anno precedente, ([6 bis]), per la parte in sua proprietà di una vigna posta *subtus muro*³ della città di Bergamo e ricevendo ora dodici soldi d'argento dallo stesso Gaidoaldo, gli vende e conferma quanto possiede della suddetta vigna.

CATEGORIE

*baselica*¹, id. dem. ric.

[6 bis], [7]

¹ *baselica Sancti Andreae*, id. dem. ric., chiesa parr. di S. Andrea: l'identificazione è abbastanza evidente per il fatto che questa chiesa è l'unica con tale titolo, a trovarsi nei pressi delle mura della città e ad essere anticamente documentata, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 16, che ne dimostra l'esistenza nel XII secolo e NECeEB, a. 1360, p. 32.

L'edificio originario, che era già stato restaurato ed ampliato nel corso del XVI secolo, in corrispondenza alla costruzione delle mura venete, venne abbattuto e ricostruito di nuovo nella prima metà del secolo scorso. La basilica altomedievale, che occupava l'area del

coro della chiesa attuale e si trovava ad un livello inferiore, era di modeste dimensioni ed era orientata ortogonalmente rispetto a quella odierna. Cfr. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 315 s., A. MAZZOLENI, *Guida*, p. 80, B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 148 ss., V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 35 ss. e L. PAGNONI, *Chiese*, p. 37.

² id. scomparso, v. sotto MORNICO AL SERIO e PALOSCO.

³ Vedi sotto Bergamo LE MURA.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Andrea: area di necropoli romana, paleocristiana ed altomedievale appena fuori le mura romane attestate dall'epigrafe che menziona la donazione di due porte della cinta muraria da parte di Crispo e Sedata, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. ANTONINO, cappella, ip. scomp. in via S. Salvatore; vic. S. Salvatore; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.

(n. 8 dei grafici n. 9 e n. 12).

[XXVI] 895 gennaio 1, Ratisbona. Diploma.

*monasterium domini Salvatoris*¹ *situm in eadem civitate iuxta capellam Sancti Antonini*²

Arnolfo, re, conferma alla chiesa di Bergamo due diplomi dell'imperatore Carlo III il Grosso, presentatigli da Adalberto, vescovo di Bergamo, relativi alla proprietà della chiesa Autarena di S. Alessandro in Fara G. d'Adda e dona, inoltre, anche il monastero di S. Salvatore, sito nella città di Bergamo, presso la cappella di S. Antonino. Vedi sotto FARA G. D'ADDA.

CATEGORIE

*capellam*², ip. scomp.

[XXVI]

¹ Vedi sotto Bergamo S. SALVATORE.

² *capellam Sancti Antonini*, ip. scomparsa: probabilmente sorgeva nei pressi dell'attuale chiesa di S. Salvatore, posta nella via omonima. L'identificazione è tanto più attendibile quanto più sicura è la corrispondenza fra quest'ultima ed il qui citato monastero di S. Salvatore, accanto al quale vi era la cappella. cfr. M. LUPO, *Codex*, II, 77 e A. MAZZI, *Alcune indicazioni*, pp. 44 s., 66.

S. CASSIANO, basilica, (piazzetta T. Verzeri), senodochio, (via M. Lupo), id. dem.: vic. S. Cassiano; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.

(n. 16 e n. 17 dei grafici n. 9, n. 12 e n. 19 fotografia p. 281).

<[4] 772 marzo 4. Donazione.>

[20] 843 febbraio, Ghisalba. Placito.

concesserat et donavit in predicta Dei basilica¹ Sancti Casiani (...) ad ipso sancto senedochio² Sancti Casiani

Nel giudizio presieduto dal conte Rotcario, in base ai documenti presentati dall'arcidiacono Vuillebado e dal suo avvocato Teuderolfo e cioè del diploma di re Rachi, [IV], e della donazione di Liminio, presb., a S. Cassiano in Bergamo, [4], viene decisa in favore del senodochio di S. Cassiano di Bergamo la lite mossa contro di esso da Stefano di Cologno, per i beni situati nel luogo di Azzonica.

[30] 867 marzo, Bergamo. Permuta.

Prima pecia vitata est inter ad fines a mane Sancti Michaelis³ et Sancti Casiani ^(a)⁴

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della basilica di S. Pietro di Arzenate⁵, effettua una permuta con Pietro, f.q. *Auderati* di Presionico⁶, dandogli un appezzamento di terreno campivo in Almenno, nel l.u.d. *Ad Anala*⁷, ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno in *fundo et vico Larno*⁸: 1° in l.u.d. *Sosoneto*, vitato, confina ad est ed ovest con S. Michele⁹ e S. Cassiano⁴ il 2° in l.u.d. *Runcco*¹⁰, campivo e vitato.

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

basilicam¹ beati Cassiani martyris Christi, sitam ibi prope infra eandem civitatem (...) exceptis casis et rebus illis (...) in loco et fundo Surisile¹¹, ubi etiam nominatur Iussionica¹², quas ad partem ipsius sedis sibi reservavit.

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo S. VINCENZO.

CATEGORIE

*basilica*¹, id. demolita.

[4], [20], [48]

proprietà

[4], [20], [30] ip.⁴

sancto loco et senedichio

[20]

*senedochio*², id. demolito.

[4], [20]

PROPRIETARI

Adalberto, vescovo di Bergamo.

[48]

S. Vincenzo, canonica/Bergamo.

[48]

(a) CDL *Cassiani*.

¹ *basilica Sancti Casiani*, id. demolita: si trovava nella piazzetta T. Verzeri, in via G. Donizzetti. A ricordo della chiesa, ora inesistente, è stata posta, in quel luogo, una lapide

con il seguente testo: *Su quest'area sorgeva con annesso senodochio la chiesa diaconale e poi vicinale di S. Cassiano; già ricordata nell'897, alterata nei secoli, fu sede del teatro Simone Mayr e demolita nel 1937.* La parrocchia di S. Cassiano fu soppressa nel 1806, (v. ATTI S. CARLO, II, p. 97), mentre la chiesa venne trasformata dapprima in magazzino e nel 1811 in un teatro, (v. B. BELOTTI, *Storia*, V, p. 370 e V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 41. Venne demolita nel 1937 per il piano di risanamento e di essa disse L. ANGELINI, (*Bergomum*, 1947, p. 74 s.): "Di S. Cassiano scomparve il sagrato verso il Duomo ed il solito portichetto a ponente per la costruzione della casa Lochis: ma era rimasto in piedi l'edificio Or la chiesina vicinale colle sue antiche pitture è scomparsa e con lei è scomparso l'unico tipo rimasto in città alta delle cosiddette basiliche primitive..... Quella chiesina meritava di essere custodita sotto una vetrata. A Roma, ai piedi del Campidoglio si sono conservati ruderi meno significativi". Cfr. anche L. CHIODI, *Che cosa è rimasto in piedi*, in "L'Eco di Bergamo", 8/12/1940, p. 5.

Sulla sua identificazione non vi possono essere dubbi in quanto, posto per certo che in entrambi i documenti, ([20] e [48]), si nomina la medesima basilica, (v. in proposito quanto è detto alle note sotto AZZONICA e SORISOLE), questa non può essere che quella posta nelle vicinanze della canonica di S. Vincenzo, come specifica nel testo di [48]: *...sitam ibi prope....* Cfr. anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 65.

² *senodochio Sancti Casiani*, id. dem.: era posto sul versante orientale di via M. Lupo, dietro la chiesa di S. Cassiano e dirimpetto alla canonica di S. Vincenzo ed al Duomo, v. A. MAZZI, *Alcune indicazioni*, p. 51, *Corografia*, p. 68 s. e E. FORNONI, *Foro*, p. 13.

Secondo un'ipotesi del MAZZI, (ibid.), con l'atto di fondazione della canonica di S. Vincenzo, avveniva la divisione di proprietà fra la basilica ed il senodochio di S. Cassiano, (v. anche E. FORNONI, *Foro*, p. 43); la basilica con tutti i suoi possedimenti, venne ceduta ai canonici, fatta eccezione (e qui il Mazzi non aveva compreso) per i *casus et rebus* posti in Azzonica che rimangono di proprietà vescovile, assieme probabilmente al senodochio, come è detto esplicitamente nel testo: *que ad partem ipsius sedis sibi reservavit*, riferito al vescovado; in questo atto non si nomina il senodochio, che risulterà in seguito, (nel secolo X), ma in modo ancora del tutto oscuro, in possesso ai canonici di S. Vincenzo, dai quali prenderà il nuovo nome.

L'ospedale di S. Vincenzo venne soppresso nel 1457 ed annesso all'ospedale di S. Marco, fondato proprio in quell'anno e demolito nel 1937. Vedi A. MAZZI, *Alcune indicazioni*, p. 52 e V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 190.

³ S. Michele, (chiesa), v. sotto ALMÈ.

⁴ *Sancti Casiani*, ip. proprietà: S. Cassiano, (chiesa), rudere/Mapello o (senodochio) Bergamo. Riguardo all'identificazione con la chiesa di Mapello, si veda quanto è detto sotto questo comune.

Il *fundo et vico Larno* ed il *locus Sosoneto*, ad esso appartenente, sono stati ipotizzati sulla sponda sinistra del fiume Brembo, probabilmente nei territori di Almè e Villa d'Almè, (v. sotto queste voci), e forse anche di Azzonica (frazione di Sorisole); queste località sono confinanti fra di loro. È noto che ad Azzonica, che rimase divisa da Sorisone fino alla fine del XV secolo, (v. M. PAGANINI, *Sorisole*, p. 7), sono documentati i possedimenti di S. Cassiano di Bergamo, che vengono confermati al suo senodochio nell'843 con il placito di Ghisalba, (v. sotto AZZONICA e SORISOLE). È perciò del tutto possibile che il S. Cassiano riportato nelle coerenze di *Sosoneto*, nella permuta [30] dell'867, assieme a S. Michele, (chiesa), di Almè ed ai possedimenti regi, (documentati anche in Azzonica nel 772, v. anche JARNUT, *Bergamo*, pp. 74n., 75, 77, 79n. e M. PAGANINI, *Sorisole*, p. 3 ss.), sia riferito proprio ai possedimenti che il senodochio di Bergamo aveva nell'allora territorio di Azzonica o comunque in quei dintorni. Favorevole a questa interpretazione è C. ROTA, *Almenno*, p. 32. Questo stessi possedimenti passarono, in seguito, all'episcopato, come è

documentato nell'atto di fondazione della canonica di S. Vincenzo dell'897.

⁵ Vedi sotto BARZANA.

⁶ Vedi sotto BONATE.

⁷ Loc. non id., v. sotto ALMENNO S. SALVATORE e BARZANA.

⁸ Loc. non id. sulla sponda destra del Brembo, v. sotto ALMÈ, VILLA D'ALMÈ ed alla nota 4 qui sopra.

⁹ S. Michele, (chiesa), v. sotto ALMÈ.

¹⁰ Ronco alto e basso, ip. v. sotto VILLA D'ALMÈ.

¹¹ Vedi sotto SORISOLE.

¹² Vedi sotto AZZONICA.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Cassiano: rilievi architettonici di cui uno con epigrafe relativa ad edificio pubblico romano, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. GIOVANNI EVANGELISTA, basilica, id. dem. ric. rist., oggi chiesa di S. Maria V. e SS. Giovanni Evangelista e Battista, in Seminario, via Arena, 11; vic. S. Giovanni Evangelista¹, com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.

(n. 6 dei grafici n. 9, n. 10, n. 11 e la fotografia a p. 280).

[12] 806 gennaio 26. Bergamo. Carta di manifestazione.

nisi tantum basilica Beati apostoli et evangeliste Iohannis² edificata intra hac Bergamo civitate

Tachimpaldo, vescovo di Bergamo, stabilisce che tutto quanto aveva già disposto per dopo morte, in un suo precedente giudicato, ([9] 799 agosto 29. Testamento), ora valga a partire dal presente, riservandosi lo usufrutto su quanto aveva lasciato al proprio nipote, Teopaldo. In quel suo precedente documento egli aveva donato e concesso ad alcuni senodochi, basiliche e chiese³ ed ai suoi parenti tutto quanto gli apparteneva, sia le *curtes domo coltas* che le *casas masaricias et aldionaricias*. Lascia alla basilica di S. Giovanni Evangelista², costruita dentro la città di Bergamo, un piccolo appezzamento di terreno vitato, nel l.u.d. Arena⁴ per la luminaria e per la cura della sua anima.

CATEGORIE

*basilica*², id. dem. ric. rist.

[12]

proprietà

[12]

fines

[12]

¹ Sull'ipotesi che in origine le due vicinie, attigue, di S. Giovanni Evangelista e di S. Salvatore fossero riunite in una sola, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 63 ss.

² *basilica Beati (...) Iohanni*, id. dem. ric. rist., oggi chiesa di S. Maria V. e dei SS. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista: l'identificazione con la chiesa del seminario, posta sulla sommità del colle di S. Giovanni, a sud di Arena, oltre ad essere stata testimoniata da più di un autore, è il risultato di una serie di concordanze e coincidenze storiche e topografiche che ne costituiscono una sicura prova.

1° Dai riferimenti contenuti nel testo della carta di Tachimpaldo, risulta che la basilica doveva trovarsi nei pressi di Arena, essendo nominata a sud ed ovest di un piccolo vigneto posto in quella località, v. sotto Bergamo ARENA ed i grafici n. 10 e n. 11. A partire dal XV secolo la basilica venne denominata di S. Giovanni in Arena.

2° Sostengono e provano questa identificazione: A MAZZI, *Ancora il Perelassi*, pp. 7 ss., 40; F. FORNONI, *Intorno al libro Perelassi*, p. 8 ss., questo ultimo riporta che autori precedenti, come B. PEREGRINO, *Sacra vinea*, fol. 20, (a. 1591) e A. MUZIO, *Theatrum*, IV, p. 1020 ss., (sec. XVI), sostenevano che la chiesa di S. Giovanni si trovava sul colle omonimo. Sempre secondo questo autore, (e l'informazione viene ricavata da un imprecisato manoscritto del Calvi), la chiesa di S. Giovanni Evangelista, prima della costruzione della Cittadella, nel XIV secolo, era parrocchiale. Sembrerebbe confermare questa ipotesi il ritrovare nominata la chiesa nell'elenco delle *ecclesiae* riportato in NECCEB, p. 43, del 1360 ed il rinvenimento di reperti ossei umani durante i lavori di ristrutturazione nel 1899 che fanno supporre che la chiesa fosse stata anche cimiteriale, (cfr. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 66). Sempre secondo F. FORNONI, (idid., p. 11 ss.), la chiesa attuale venne costruita sopra l'area della basilica di S. Giovanni con lo stesso asse direzionale ma con un ampliamento verso nord. Di questa stessa opinione è anche E. FORNONI, *Storia di Bergamo*, ms., IV, p. 45 s. Si veda, in proposito, i grafici n. 10 e n. 11, dove è stata riportata la pianta, (approssimata), della vecchia basilica e della chiesa attuale. Vedi anche A. MAZZOLENI, *Guida*, p. 129.

3° Nel dipinto, ad olio, (secoli XVI-XVII, autore anonimo, in BCM), raffigurante la città ed i borghi di Bergamo prima della costruzione delle mura venete, è riportata la basilica di S. Giovanni proprio sulla sommità del colle omonimo e con la stessa orientazione della chiesa attuale, ma con l'errore di chiamare S. Giovanni vecchio demolito (n. 6) l'edificio corrispondente all'ipotizzata chiesa di S. Martino in Cittadella, v. fotografia a p. 280 e sotto Bergamo S. MARTINO.

4° Negli ATTI, S. CARLO, II, pp. 106, 111, (a. 1575), la basilica è detta chiesa di S. Giovanni Evangelista in Arena nella Cittadella, perchè venne inserita nella costruzione della *Firma Fides* nel XIV secolo, e non venne demolita come sostenne L. PAGNONI, *La predilezione*, p. 5. Dai verbali risulta che la chiesa era grande ed ampia, possedeva tre altari, di cui uno era dedicato a S. Giovanni Battista, tre chiericati e che un tempo si esercitava la cura d'anime in seguito trasferita nella chiesa di S. Agata; anche qui è da smentire la notizia di L. CHIODI, *Le vicende*, p. 10, che la chiesa fu abbattuta nel XVI secolo nell'edificazione delle mura venete.

5° Dal GHIRARDELLI, *Memoranda contagio*, pp. 232, 312 ss., si apprende che nel 1631, in adempimento ad un voto, si deliberò di costruire nel luogo dove sorgeva la basilica di S. Giovanni una nuova chiesa dedicata a S. Maria V.

Il nuovo edificio, con pianta a croce greca, (v. A. PASTA, *Le pitture*, p. 47), venne costruito, a più riprese, rispettando l'orientazione di quello precedente ma, come si è già detto, con un ampliamento verso nord. Agli inizi del secolo scorso, la chiesa di S. Maria in Monte Santo, (così venne chiamato il colle di S. Giovanni dopo la costruzione di questa chiesa, v. C. ULIETTI, *Notizie*, p. 74), venne acquisita dalla deputazione del seminario, insieme al convento delle Dimesse ed alle case delle famiglie Sozzi, Solza e Gualdo, per

l'edificazione del nuovo seminario diocesano. La struttura della chiesa, però, non venne ritoccata fino alla fine del secolo, (è infondata, in proposito, l'affermazione, di L. ANGELINI, *Il volto*, p. 80, che la chiesa venne distrutta per la costruzione del seminario), quando, su progetto di A. Piccinelli, si realizzò un pronao con facciata, si innalzò la cupola ottagonale e si creò una più profonda abside semicircolare, che, dagli anni '60 è adibita a sacrestia. Cfr. L. PAGNONI, *La predilezione*, pp. 5, 6.

6° Propendono per questa identificazione anche più recenti autori, come B. BELOTTI, *Storia*, IV, p. 125, 145 e V, 185, L. CHIODI, *Le vicende*, pp. 3, 10 e AA.VV. *Le mura*, pp. 296, 318.

³ Non si conosce l'ubicazione degli edifici religiosi qui citati, anche a causa delle parti perdute del testo, ma è probabile che alcuni di essi fossero bergamaschi.

⁴ Vedi sotto Bergamo ARENA.

S. LORENZO, basilica, id. chiesa di S. Lorenzo, dem., piazza S. Lorenzo; vic. S. Andrea; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.

(n. 12 del grafico n. 9 e n. 15 fotografia p. 281).

<[III] (701 - 712?)¹. Diploma.>

[V] 755 luglio 20, Almenno. Diploma.

Basilice Beatissimi levite et martiris Christi Laurentii² sita foris muros castris nostri Bergomatis

Astolfo, re, conferma alla basilica di S. Lorenzo, posta fuori dalle mura della città di Bergamo, il privilegio qui presentato, ([III]), con il quale re Ariperto (II?) concedeva alla stessa basilica *casam unam tributariam* in Calcinate. Inoltre esenta i dipendenti della chiesa di Bergamo da una parte dei servizi pubblici.

[39] 879 ottobre, Bergamo. Permuta.

Dedit in primis ipse domno Garibaldo da pars Sancti Laurentii² prope muro³ civitatis Bergamo

Adalberto, vescovo di Bergamo, per parte di S. Lorenzo, (chiesa) posto vicino alle mura della città di Bergamo, effettua una permuta con Tachimpaldo, cl.f.b.m. Mauroni di Casirate d'Adda, dandogli *casas et rebus territoriis* in Sussiaco⁴ e ricevendo in cambio beni della stessa natura che si trovano in Suisio, Paltriniano / Bergamo, Redona/Bergamo ed in Grobio⁵.

CATEGORIE

basilice², id. dem.

proprietà

Sancti Laurentii², (chiesa), id. dem.

[III], [V]

[III], [V], [39]

[39]

¹ Questo privilegio è perduto, la datazione è riferita agli anni di regno di Ariperto II, ma non è escluso che possa trattarsi di Ariperto I, nel qual caso la datazione dovrebbe essere (653-661), v. BELOTTI, *Storia*, I p. 203.

² *Basilice Beatissimi (...) Laurenti*, id. chiesa di S. Lorenzo, demolita: per l'identificazione di questa chiesa valgono le considerazioni fatte sotto Bergamo S. ANDREA. Il FORNONI, (*Le vicinie*, p. 286), ed il MAZZI, (*Alcune*, p. 40 s.), sostengono questa identificazione basandosi anche su quanto di essa si dice nel documento 1044 aprile I, Bergamo. Permuta (cap. 221, LUPO II, 613): *capella que est edificata foris prope non multum longe ab eodem civem Bergamo ad honorem Sancti Laurentii* che cioè era esterna ma non molto lontana dalla città. Per quanto riguarda la sua esatta ubicazione, il FORNONI, (*Le vicinie*, p. 287), sostiene che si trovava su un dossello esistente fra l'attuale porta di S. Lorenzo e la piazza omonima, giustificando, in tal modo, la necessità di averla demolita nel 1561, insieme a 59 case del borgo S. Lorenzo, per la costruzione delle mura venete. Vedi anche ATTI, S. CARLO, II, p. 73 e AA.VV. *Le mura*, p. 107.

Nello spazio esterno all'incrocio fra via S. Lorenzo e via Boccola, che costituisce un avanzo di quel dossello sopra il quale sorgeva la basilica, è stata posta una colonna a ricordo dell'edificio demolito.

Nel 1566 venne costruita una nuova chiesa, dedicata a S. Lorenzo, non sul luogo dove si trovava la basilica, ma più in basso, all'inizio di via Boccola, in piazza S. Lorenzo, che venne in quel secolo eretta parrocchiale. Fu poi, soppressa nel 1860 ed aggregata alla parrocchia di S. Agata del Carmine. Vedi anche A. MAZZOLENI, *Guida*, p. 90 e V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 21.

³ Vedi sotto Bergamo LE MURA.

⁴ id. scomparso, v. sotto CALCINATE.

⁵ id. scomparso, v. sotto CASSINONE e CAVERNAGO.

S. MARIA, chiesa, id. dem. ric. basilica di S. Maria Maggiore, piazza Duomo; vic. Antescolis; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; di patronato della città¹.

(n. 13 dei grafici n. 9 e n. 12).

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

*ecclesia Beatissime semper virginis et Dei genetrix Marie*²

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona, in parti eguali, alle basiliche di S. Alessandro e di S. Pietro ed alle chiese di S. Maria e di S. Vincenzo, tutte di Bergamo, per la sua messa, la luminaria e per la salvezza della sua anima, la sua *curte domoculta* di Bonate Sotto. Vedi anche sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

CATEGORIE

*ecclesia*², id. dem. ric.
proprietà

[6]

[6]

¹ Cfr. *La Diocesi di Bergamo 1983*, p. 146.

² *ecclesia Beatissime (...) Marie*, id. dem. ric., basilica di S. Maria Maggiore: l'identificazione è stata correttamente avanzata e dimostrata prima dal LUPO, *Codex*, II, 57-60, 749-750, 1011 ss., poi anche dal MAZZI, *Alcune*, p. 13 ss. Nel 1950 si è avuta anche una conferma archeologica dell'esistenza di una chiesa precedente all'attuale costruzione di origine romanica, quando, durante alcuni scavi sull'angolo sud-est del transetto, sono state ritrovate le fondamenta dell'edificio originario, vedi G. LOCATELLI, *Il ritrovamento*, p. 41 e G. ZIZZO, *Contributo alla storia*, p. 130.

A partire dal XII secolo, quando la chiesa venne interamente ricostruita, le fu aggiunto l'aggettivo di Maggiore, che conserva ancora oggi. Non è possibile confonderla con l'altra chiesa dedicata alla Madonna nel monastero di S. Grata, in quanto, onde evitare equivoci, fin dal secolo X questa fu chiamata di S. Maria Vecchia, vedi G. ZIZZO, *S. Maria Maggiore*, p. 218, M. LUPO, *Codex*, II, 223 s. e V. ZANELA, *Bergamo*, p. 94 ss. Sul tema delle cattedrali gemine, S. Vincenzo e S. Maria, vedi sotto Bergamo S. VINCENZO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Maria Maggiore: resti di strutture romane o altomedievali ed acquedotto, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. MARTINO. (basilica ip.), proprietà, ip.: a) dem., chiesa di S. Martino in Cittadella o b) rist., chiesa di S. Martino della Pigrizia.

a) S. Martino in Cittadella: vic. S. Giovanni Evangelista; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.

(n. 4 dei grafici n. 9, n. 10, n. 11 e fotografia a p. 280)

b) S. Martino della Pigrizia, via S. Martino della Pigrizia, 10: vic. S. Grata *Inter Vites*¹: com.cens. Valle d'Astino; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. S. Grata *Inter Vites*.

(grafici n. 7 e n. 8)

[40] 879 dicembre, Foro/Bergamo. Vendita.

una pecia mea de terra vidata, quam habere visus sum in fundo Canales² in l.u.d. Teuderata³, inter adfines a mane Sancte Grate⁴, a meridie Sancti Martini⁵

Giseverga, rel.q. *Teudaldi*, di Canale², vende a Lupo, presb., di Canale, al prezzo di 2 *denarios soldos* d'argento, col consenso del suo nipote e mundualdo Adelberto, un appezzamento di terreno vitato posto in *fundo* Canale, in l.u.d. *Teuderata*³, che confina ad est con S. Grata⁴, a sud ed ovest con S. Martino ed a nord con *via percurrente*.

CATEGORIE

*Sancti Martini*⁵, (basilica, ip.), ip.
proprietà

[40]

[40]

¹ Vedi, a proposito della suddivisione della vicinia di Canale, sotto Bergamo CANALE.

² Vedi sotto Bergamo CANALE.

³ Loc. non id.

⁴ S. Grata, (chiesa), v. sotto Bergamo CANALE.

⁵ *Sancti Martini*, (basilica ip.), ip. chiesa di S. Martino in Cittadella, dem. o chiesa di S. Martino della Pigrizia, rist.: riguardo alla seconda identificazione si veda sotto Bergamo CANALE.

L'identificazione con la chiesa di S. Martino della Pigrizia, sostentua finora dal LUPO, *Codex*, I, 893 s., A. MAZZI, *Corografia*, p. 93 e B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 267, è fondata sulla concordanza di luogo fra la posizione di questa chiesa e quella dei terreni venduti in questo atto, (entrambi in Canale). Sembra però, altrettanto probabile anche l'identificazione con l'altra ipotizzata basilica di S. Martino, posta dentro la città di Bergamo a nord-ovest della basilica di S. Giovanni Evangelista, e ciò per le seguenti ragioni:

1° La basilica, ip., di S. Martino è documentata nell'XI secolo, come appare da questi tre documenti, dai quali è possibile ricavare, oltre alla sua posizione, anche l'ubicazione di alcune delle sue proprietà:

1029 ottobre 9, Bergamo. Concessione di permuta (cap. 11): *petia una de terra vidata iuris Sancti Martini, quae est basilica constituta infra eadem civitate Bergamo, que baxilica ipsa pertinet de sub regimine et potestate eidem Sancti Alexandri et est petia ipsa de terra foris non multum longe da ipsa civitate Bergamo l.u.d. Coltelli.*

1032 aprile 3, Bergamo. Permuta (cap. 870): *petia una de terra arva et montuosa iuris Sancti Martini, que est ecclesia constituta infra eadem civitate Bergamo, que basilica ipsa pertinet de sub regimine et potestate eidem suprascripti Sancti Alexandri, est petia ipsa terra foris non multum longe da ipsa civitate Bergamo, l.u.d. in Monte da Sancto Vigilio (...) recepit (...) peties due de terra campive iuris ipsi Liutefredi quibus sunt posite in loco ubi dicitur Agro de Lallio.*

1039 maggio, Bergamo. Permuta (cap. 2214): *pecia de terra ortiva iuris Sancti Martini, que est ecclesia constituta infra eadem civitate Bergamo, que ecclesia et rebus ipsis pertinet de sub regimine et potestatem eidem Sancti Alexandri, est ipsa pecia de terra ortiva, infra eadem civitate Bergamo, l.u.d. a Porta Sancti Alexandri, prope ecclesie suprascripta Sancti Martini (...) ad invicem recepit (...) pecies de terra (...) que esse videntur una prope eadem civitate Bergamo, (...) udi dicitur Prato da Longole, prima petia de terra que est vidata, l.u.d. Santuculo.*

2° La basilica di S. Martino in Cittadella, trovandosi nei pressi del luogo detto a *Porta Sancti Alexandri* era anch'essa, così come quella della Pigrizia, vicina a Borgo Canale, v. grafico n. 9.

3° Come si può riscontrare dai documenti sopra citati, godeva della rendita di benefici posti: in S. Vigilio, località adiacente a Borgo Canale; nel l.u.d. *Coltelli*, non lontano dalla città; in Lallio, documentati anche nel XIV e XVI secolo, (v. in queta nota, più avanti); in Longuelo, località posta a sud di Borgo Canale; nel l.u.d. *Santuculo*, loc. non id. Risulta, quindi, abbastanza probabile che la basilica avesse proprietà anche in Canale e che queste fossero proprio quelle nominate nella coerenze del l.u.d. *Teuderata*. Contrariamente non si conoscono, per questi secoli, documenti riguardanti l'altra chiesa, quella di S. Martino della Pigrizia.

4° Esiste una concordanza fra le località dei *subscriptores* della vendita dell'879 e cioè Sforzatica, Alze, Bergamo e Azzano, (vedi nella Tabella dei documenti), ed i luoghi dove sono documentati i benefici della basilica nel XIV e XVI secolo e cioè Treviolo, Albegno, Lallio, Sforzatica, Grumello e Romano, vedi F. FORNONI, *Intorno al libro Perelassi*, p. 61 che attinge queste informazioni dalle *collationes statuti veteris* di Bergamo.

La basilica, che dopo la costruzione nel XIV secolo della fortezza viscontea, viene chiamata di S. Martino in Cittadella, venne demolita nel 1577, ed i suoi materiali, come prescrive S. Carlo Borromeo, vennero ceduti alla parrocchiale di S. Agata. Con la costruzione della *Firma Fides* la chiesa non venne ritoccata ma fu chiusa al culto per un certo periodo, vedi E. FORNONI, *Storia*, ms., IV, p. 46 e A. MAZZI, *Ancora*, p. 37 ss. Nei verbali degli ATTI, S. CARLO, II, p. 106, (a. 1575) risulta che la chiesa *seu sacellum* di S. Martino, che era posta vicina alla chiesa di S. Giovanni Ev. in Cittadella, aveva il tetto ed il frontespizio in rovina, era senza dote ed in essa non si celebrava.

Non è possibile accettare l'ubicazione assegnata a questa basilica nel grafico di S. ANGELINI, pubblicato in AA.VV. *Le mura*, p. 234-235, in quanto è stata scambiata, erroneamente, con quella di S. Giovanni Evangelista che, come si è già ampiamente dimostrato (v. sotto Bergamo S. GIOVANNI), sorgeva sulla sommità del colle omonimo. La posizione della basilica di S. Martino è stata rappresentata nei grafici n. 10 e n. 11 ed è stata ricavata in base ai riferimenti contenuti nella permuta del 1039, negli Atti di S. Carlo, dal dipinto, (secoli XVI-XVII, autore anonimo, in BCM), raffigurante la città ed i borghi di Bergamo prima della costruzione delle mura venete, dove è denominata erroneamente di S. Giovanni vecchio demolito (al n. 6), (v. fotografia a pag. 280) ed alla testimonianza del ritrovamento di ossa umane e delle tracce di un edificio a nord della chiesa di S. Giovanni, attribuite impropriamente dall'ULIETTI, *Notizie*, p. 76., anziché alla basilica di S. Martino, alla stessa chiesa di S. Giovanni, v. F. FORNONI, *Intorno al libro Perelassi*, pp. 9 ss., 63 ss.

Secondo una interessante ipotesi di F. FORNONI, *Intorno al libro Perelassi*, p. 62 ss., la basilica di S. Martino era, in origine; un oratorio annesso al vicino senodochio di S. Alessandro.

S. MICHELE, basilica, id. dem. ric. rist., chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco, via Porta Dipinta, 45; vic. S. Michele al Pozzo Bianco; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. S. Andrea.
(n. 20 del grafico n. 9)

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

Basilice beatissimi Sancti Archangeli Michelis¹ foris muro² civitate Bergomate

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona alla basilica di S. Michele, posta fuori dalle mura della città di Bergamo, per la sua messa e la luminaria, tutti i beni territoriali, che gli appartengono, posti nel *fundus Vabris*³.

CATEGORIE

*basilica*¹, id. dem. ric.
proprietà

[6]

[6]

¹ *Basilice beatissimi Sancti Archangeli Michelis*, id. dem. ric., chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco: non può essere identificata con l'altra chiesa di S. Michele, posta all'interno delle

mura cittadine, in quanto qui si specifica che la basilica doveva sorgere al di fuori delle stesse mura. L'identificazione è sostenuta da A. MAZZI, *Corografia*, p. 93 s. e da B. BELLOTTI, *Storia*, I, p. 204. La basilica, che subì una prima ristrutturazione intorno ai secoli XII-XIII, venne ricostruita nel XV secolo ed ancora ritoccata nel nostro secolo, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 333 ss. e V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 37 ss.

La chiesa di S. Michele venne detta, a partire dal V secolo, del Pozzo e la sua parrocchia venne soppressa nel 1805 per essere aggregata a quella di S. Andrea, cfr. ATTI, S. CARLO, I, p. 402.

² Vedi sotto Bergamo LE MURA.

³ Probabilmente Casaletto Vaprio, CR, vedi A. MAZZI, *Corografia*, p. 451 s.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Michele al Pozzo Bianco: reperti romani, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. MICHELE, (chiesa), proprietà, id. dem. ric. sopp., chiesa di S. Michele dell'Arco¹, piazza Vecchia, 16; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.
(n. 11 dei grafici n. 9 e n. 12)

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

a sera clausura ipsius sedis², a montibus terram Sancti Michahelis^{(a)3} et Iohannis presbiteri

Adalberto, vescovo di Bergamo, fonda la canonica di S. Vincenzo⁴, la quale ha i seguenti confini: ad est via⁵, a sud la chiesa di S. Vincenzo, ad ovest la *clausura* del vescovado⁶ ed a nord la terra di S. Michele³ e di Giovanni, presb.

CATEGORIE

<i>Sancti Michahelis³</i> , (chiesa) id. dem. ric. sopp.	[48]
proprietà	[48]
<i>terram⁷</i>	[48]

(^a) CDL *Michaelis*.

¹ La parrocchia di S. Michele dell'Arco venne soppressa nel 1806 ed in seguito la sua chiesa venne sconsacrata ed annessa alla Biblioteca Civica A. Mai, cfr. ATTI, S. CARLO, II, p. 89 e E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 101 ss.

² Vedi sotto Bergamo VESCOVADO.

³ *Sancti Michahelis*, id. dem. ric. sopp., chiesa di S. Michele dell'Arco: esatta è in proposito l'identificazione del MAZZI, *Alcune*, p. 45 ss., e *Corografia*, p. 54, basata, oltre che sull'identità fra la posizione della chiesa attuale con quella ricavabile dai riferimenti topografici contenuti nell'atto di fondazione dell'897, (v. grafico n. 12), anche sul fatto che l'altra chiesa di S. Michele, esistente a Bergamo e documentata nel 774, è sempre definita

nelle fonti medievali o esterna alla città o con l'appellativo *de Puteo*, (v. sotto Bergamo S. MICHELE, basilica).

Verso la metà del '700 la chiesa, più volte già rimaneggiata, venne interamente ricostruita con asse direzionale ortogonale a quello precedente e spostando l'ingresso da via Rivola a piazza Vecchia.

Riguardo alle diverse interpretazioni sul significato del nome di questa chiesa e sulla sua ipotizzata fondazione su un edificio pagano preesistente, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 101 e B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 85.

⁴ Vedi sotto Bergamo S. VINCENZO.

⁵ È l'attuale via M. Lupo, v. grafico n. 12.

⁶ Vedi sotto Bergamo VESCOVADO.

⁷ È posseduta in parte anche da Giovanni, presb., vedi grafico n. 12.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Michele dell'Arco: presso la chiesa si rinvennero un mosaico policromo, un'ara cilindrica funeraria ed un tratto di strada romani. Resti romani sono in corso di scavo, (1985-86), nella zona limitrofa, (appena dietro la ex chiesa, ad est), tra via Rivola ed il vicolo Aquila Nera, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. PANCRAZIO, (basilica ip.), proprietà ip. e id., dem. ric. chiesa di S. Pancrazio, via S. Pancrazio; vic. S. Pancrazio; com.cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.
(n. 18 dei grafici n. 9 e n. 12).

[27] 857 dicembre, Bergamo. Permuta.

Tercia pecia vitata inter fines da mane Sancti Pancrati ^(a) 1

Per il regesto di questo atto v. sotto VILLA DI SERIO. Nelle coerenze del terzo appezzamento di terreno, vitato, e del quarto, campivo, ceduti dalla chiesa di S. Alessandro a Pietro, vi è, ad est, S. Pancrazio¹.

[46] 888 febbraio. Permuta.

*hoc est una petia sua de terra campiva, constituta (...) l.u.d. Prato Longo*⁴, *inter ad fines a mane et meridie via, a sera Sancti Brancati*²

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con Pietro, hab. nella città di Bergamo, dandogli un appezzamento di terreno vitato ^(b), posto dentro la città, confinante ad est con Foro³ e ricevendo in cambio un appezzamento di terreno campivo (41 *tabulae*), posto fuori dalle mura della città di Bergamo, in l.u.d. *Prato Longo*⁴ e confinante ad est e sud con una *via*, ad ovest con S. Pancrazio² ed a nord con Giovanni.

CATEGORIE

<i>Sancti Brancati</i> ² , (basilica ip.)	[46]
<i>Sancti Pancrati</i> ¹ , (basilica ip.), ip.	[27]
proprietà	[27] ¹ ip., [46] ²

(a) CDL *Pancratii*. (b) Rigo n. 4: dopo *vitata*, guasto al bordo destro di circa 12-16 lettere, probabilmente vi erano scritte le dimensioni.

¹ *Sancti Pancrati*. (basilica ip.), ip. chiesa di S. Pancrazio: non si è in grado di confermare con sufficiente sicurezza che il S. Pancrazio qui riportato sia riferito alla chiesa della città e non, invece, ad un'altra come, ad esempio, alla basilica omonima di Trescore B. documentata proprio in questo secolo, (v. sotto TRESORE B.). Il MAZZI, (*Alcune*, p. 24 s. e *Corografia*, p. 66 s.), si limita solo a dimostrare l'esistenza della chiesa urbana nel X secolo, mentre per il BELOTTI, (*Storia*, I, p. 266), l'identificazione con quest'ultima è certa.

² *Sancti Brancati*. (basilica ip.), id. chiesa di S. Pancrazio: in questo caso l'identificazione risulta abbastanza evidente soprattutto in forza della vicinanza alla città del l.u.d *Prato Longo*, ip. Longuelo, nelle coerenze del quale è nominato S. Pancrazio, v. anche A. MAZZI, *Alcune*, p. 24 s. e *Corografia*, p. 66 s.

La chiesa venne ricostruita ed ingrandita, (rimpicciolendo, in tal modo, la piazza antistante), intorno alla metà del XV secolo, consacrata nel 1474 e ristrutturata nel XVIII secolo. La parrocchia di S. Pancrazio fu soppressa nel 1805 ed unita alla cattedrale come chiesa sussidiaria, cfr. ATTI, S. CARLO, I, p. 401 s., E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 144 e V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 64.

L'ipotesi che in questo secolo e forse anche nel X, S. Pancrazio fosse una basilica e non un'*ecclesia*, è da collegarsi al fatto che, ancora nel 1169, quando le chiese cardinali urbane rivendicarono il diritto di esercitare i battesimi, tra queste non vi figurò quella di S. Pancrazio, v. E. FORNONI, *Le vicinie*, p. 144 e M. PASTA, *Le pitture*, p. 52 ss.

³ Vedi sotto Bergamo FORO.

⁴ Vedi sotto Bergamo LONGUELO, prato, ip.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Pancrazio: la chiesa sorge a nord del decumano romano attestato da tratti di basolato rinvenuti nel 1932, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. PIETRO, basilica, id. chiesa di S. Pietro, dem., via Tre Armi; vic. S. Grata *Inter Vites*¹; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. S. Grata *Inter Vites*.

(n. 1 dei grafici n. 9 e n. 12)

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

Basilice beatissimi Christi martyris Sancti Alexandri² intra hac civitate Bergomate, (...), se et beatissimi Christi martyris et apostoli Sancti Petri³ infra curte Sancti Alexandri

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo, che di-

spone per testamento delle proprie sostanze, dona, in parti eguali, alle basiliche di S. Alessandro, posta entro la città di Bergamo⁴, e di S. Pietro, situata entro la *curte* di S. Alessandro, ed alle chiese di S. Maria e S. Vincenzo di Bergamo, per la sua messa, la luminaria e per la salvezza della sua anima, la sua *curte domocul-ta* di Bonate Sotto.

CATEGORIE

*basilica*³, id. dem.

[6]

proprietà

[6]

¹ Vedi, a proposito della suddivisione della vicinia di Canale, sotto Bergamo CANALE.

² Vedi sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

³ *Basilice (...) Sancti Petri*, id., chiesa di S. Pietro, dem.: l'identificazione è immediata ed inequivocabile in forza della specificazione che la basilica si trovava entro la corte di S. Alessandro, v. in proposito anche sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

La basilica, riportata nel grafico n. 9, è stata studiata dal FORNONI, *L'antica*, p. 28 ss., che ne ha reso nota la sua esatta posizione, ad ovest della cattedrale di S. Alessandro. Ampliata verso la fine del XV secolo, venne demolita nel 1529 per la costruzione delle mura venete, v. anche A. MAZZI, *Alcune*, p. 39 e *Corografia*, p. 94.

⁴ Vedi, al riguardo, quanto è detto sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Pietro: zona di necropoli romana e paleocristiana indiziata da epigrafi funerarie riutilizzate, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*).

S. SALVATORE, monastero, ip. scomp. in via S. Salvatore; vic. S. Salvatore; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.; parr. Cattedrale S. Alessandro.

(n. 7 dei grafici n. 9 e n. 12)

[XXVI] 895 gennaio 1, Ratisbona. Diploma.

contulimus monasterium domini Salvatoris¹ situm in eadem civitate iuxta capellam Sancti Antonini²

Arnolfo, re, conferma alla chiesa di Bergamo due diplomi dell'imperatore Carlo III il Grosso, presentatigli da Adalberto, vescovo di Bergamo, relativi alla proprietà della chiesa Autarena di S. Alessandro in Fara G. d'Adda e gli dona, inoltre, anche il monastero di S. Salvatore, sito nella città di Bergamo, presso la cappella di S. Antonino. Vedi sotto FARA G. D'ADDA.

CATEGORIE

*monasterium*¹, ip. scomp.

[XXVI]

PROPRIETARI

Arnolfo, re.

[XXVI]

Chiesa di Bergamo

[XXVI]

¹ *monasterium domini Salvatoris*, ip. scomp., monastero di S. Salvatore: l'esistenza di questo monastero, che il BELOTTI, (*Storia*, I, p. 195), considera fondato dai longobardi, è documentata anche nel secolo X, in un atto con il quale l'imperatore Ludovico III conferma lo stesso monastero ad Adalberto, vescovo di Bergamo, (901 marzo 25, Pavia. Diploma, c. XV; D Lu III, XI; Liber Cens.).

Sull'ubicazione del monastero, delle cui strutture è andata persa ogni traccia, si è espresso il LUPO, (*Codex*, II, 77 s.), sostenendo che con la donazione al vescovo esso venne abbandonato e chiamato soltanto basilica conservando la stessa intitolazione, mentre secondo il MAZZI, (*Alcune*, pp. 43 ss., 66 e *Corografia*, p. 53 s.), dopo la donazione il vescovo fece costruire una chiesa, quella che tutt'ora è ancora esistente, nei pressi della quale vi era, probabilmente, lo stesso monastero.

² Vedi sotto Bergamo S. ANTONINO.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Salvatore: architrave romano utilizzato nella porta d'ingresso della chiesa, (POGGIANI KELLER, Bergamo).

S. VINCENZO, chiesa, id. ric. dem., cattedrale di S. Vincenzo, oggi Cattedrale di S. Alessandro (Duomo), piazza Duomo; vic. S. Michele dell'Arco; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ. (n. 15 dei grafici n. 9 e n. 12)

[6] 774 maggio, Bergamo. Testamento.

adque ecclesia Beatissime semper virginis et Dei genetrice Marie¹ et Sancti Vincenti² ecclesie Bergomensis

Taido, gasindo del re, f.b.m. *Teuderolfi/civis* di Bergamo, che dispone per testamento delle proprie sostanze, dona, in parti uguali, alle basiliche di S. Alessandro e di S. Pietro ed alle chiese di S. Maria e di S. Vincenzo di Bergamo, per la sua messa, la luminaria e per la salvezza della sua anima, la sua *curte domoculta* di Bonate Sotto. Vedi anche sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

[VIII] (840 ?). Diploma.

Omnibus fidelibus nostris notum sit, quia, vir venerabilis Ageno Bergamensis urbis episcopus deprecatus est celsitudinem nostram, ut de rebus ecclesiae Alexandri scilicet et Vincentii² Beatissimorum martyrum

Lotario, imperatore, concede ad Aganone, vescovo di Bergamo, di procedere al controllo dei beni della chiesa di Bergamo e cioè

delle chiese dei due santi protettori Alessandro e Vincenzo, dovunque essi si trovino. Onde evitare inutili perdite comanda che tali ricerche siano svolte da uomini idonei che vivono nelle località interessate da questa perizia. Lo stesso privilegio viene concesso per i beni, ingiustamente sottratti, delle chiese battesimali e dei senodochi.

- [32] 870 dicembre, Bonate Sopra. Permuta.

Dedit in primis ipse domno Garibaldo episcopo ... ^(a) *nomine ipsius Sighefri da pars ecclesie Sancti Vincencii* ^(b) ², *sita civitate Bergamo* Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo in Bergamo, effettua una permuta con Sighefri f.b.m. *Tomati* di Castegnate, dandogli due appezzamenti di terreno posti nel *fundo* di Castegnate e ricevendo in cambio due appezzamenti di terreno campivo anch'essi posti nello stesso *fundo* di Castegnate. Vedi sotto TERNO D'ISOLA.

- [33] 871 febbraio 28, Bergamo. Permuta.

Dedit in primis ipse domno Garibaldo episcopo, da pars ecclesie Sancti Vincencii ^(a) ²

Garibaldo, vescovo di Bergamo, per parte della chiesa di S. Vincenzo di Bergamo, effettua una permuta con Liotperto, arch., e Leo, fav.g.hab. di Bergamo, dando a loro un appezzamento di terreno prativo ed arativo che si trova in *Tegie*, nei pressi di Grana e ricevendo in cambio da essi tutti i loro possedimenti che si trovano nel *fundo Cadenne*. Vedi sotto TRESORE BALNEARIO.

- [41] 881 maggio, Bergamo. Carta di precaria.

que par hac precaria per hac cartola in sancta vestra ecclesia Sancti Vincencii ^(a) ² *offerre visus sum (...) in festivitate ecclesie Sancti Vincencii*

Leone e suo figlio Leone, cl., di Bergamo, chiedono ed ottengono da Garibaldo, vescovo di Bergamo, a titolo di precaria, *casis et rebus (...) cum familiis* posti nel *vico et fundo* di Marzanica, due *massariciis* con tutte le loro pertinenze posti nel *vico et fundo Guntoningo* ed un altro *cum familiis*, nel *fundo* di Curno, tutti appartenenti alla stessa chiesa di S. Vincenzo in Bergamo e di conservarne lo usufrutto in vita. Per questo Leone dona alla stessa chiesa di S. Vincenzo un suo *massaricio* posto in *fundo et vico Fruntiniano*. Vedi sotto CURNO.

- [46] 888 febbraio. Permuta.

Dedit in primis domnus Garibaldus eidem Petroni in commutacionis

nomine da pars ecclesie Sancti Vincenti ⁽⁴⁾², *sita eadem civitate*
Per il regesto di questo v. sotto Bergamo FORO.

[XXIV] 894 febbraio 1, Castello/Bergamo. Diploma.

*ad acclesiam Sancti Vincentii*² *martyris Christi, quae constructa esse cernitur infra moenia Bergomensis civitatis, in qua etiam primitiva illius episcopii sedes est*

Arnolfo, re, concede alla chiesa di S. Vincenzo, costruita entro le mura della città di Bergamo, nella quale vi è anche la sede primitiva del suo episcopato, tutti beni sottratti a Goffredo³, cl., fatto prigioniero durante l'assedio al castello di Bergamo.

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

*Dum domnus Adelbertus, venerabilis sancte Bergomensis ecclesiae episcopus, residerat in synodum, in domo*⁴ *ipsius sedis (...), tunc ipsi sacerdotes et clerici una voce petierunt ab ipso domno pontefice, ut propter amorem Dei et Sanctorum Vincentii et Alexandri martyrum Christi institueret eis canonica* ⁽ⁿ⁾⁵ *(...).* *Qui in comune elegerunt et petierunt claustrum illud, iuxta ecclesiam Sancti Vincentii*²

Adalberto, vescovo di Bergamo, riunito in sinodo, *in domo*⁴ *ipsius sedis*, con i sacerdoti e tutto il clero della chiesa di Bergamo e con la partecipazione di altri uomini nobili, fonda la canonica di S. Vincenzo in Bergamo. Questa ha sede nel *claustrum*, posto di fianco alla chiesa di S. Vincenzo, con la *sala* ed altri *edificiis* lì annessi, la corte ed un orto, (76 *tabulae*). Inoltre le dona la basilica di S. Cassiano⁶, posta lì vicino, all'interno della città, con tutte le case e gli altri beni ad essa spettanti, fatta eccezione per i *casis et rebus* posti in Azzonica, frazione di Sorisole⁷, che rimangono di proprietà vescovile, in luogo dei quali dona due *massaricias*, posti nel *vico et fundo* di Gorle⁸ ed i *casis et rebus* posti in Pezzolo⁹ con tutte le loro pertinenze. Stabilisce, inoltre, l'organizzazione interna della canonica.

CATEGORIE

- | | |
|---|------|
| <i>altari</i> | [48] |
| <i>altario</i> | [41] |
| <i>canonica</i> ⁵ , dem. rist.; ad est: <i>via</i> ¹⁰ ; a sud: chiesa di S. Vincenzo; ad ovest: <i>clausuram</i> del vescovado; a nord: <i>terram</i> di S. Michele ¹¹ e di Giovanni, presb. (76 <i>tabulae</i>). | [48] |
| <i>claustrum, curte, edificiis, orto, refectionem sacerdo-</i> | [48] |

<i>tum et clericorum, receptacolum.</i>	
<i>domo</i> ⁴ <i>ipsius sedis</i> , ip. Duomo o vescovado	[48]
<i>ecclesia</i> ² , ric. dem.	[6], [41]
<i>ecclesiae</i> ² , ric. dem.	[VIII]
<i>ecclesiam</i> ² , ric. dem.	[XXIV], [48]
<i>ecclesie</i> ² , ric. dem.	[32], [33], [46]
<i>festivitate</i>	[41]
proprietà	[6], [VIII], [32], [33], [41], [46], [XXIV], [48]

(^a) Rigo n. 3: guasto al bordo destro di tre lettere. (^b) CDL *Vincentii*. (^c) CLD *Vincentii*. (^d) CDL *Vincentii*. (^e) Così nel testo; CDL *ecclesiam Sancti Vincentii*. (^f) CDL *canonicam*.

¹ Vedi sotto Bergamo S. MARIA.

² *Sancti Vincenti*, id. cattedrale di S. Vincenzo, demolita, oggi Duomo: l'identificazione con la cattedrale di S. Vincenzo, dapprima già sostenuta dal LUPO, (*Codex*, I, 310 ss.), è dimostrata dal MAZZI, *Alcune*, p. 8 ss. e *Corografia*, p. 67. Riguardo al rapporto con l'altra cattedrale, esistente a Bergamo in quel periodo e dedicata a S. Alessandro, si veda quanto è stato detto sotto Bergamo S. ALESSANDRO. Sul legame spirituale e temporale esistente fra S. Vincenzo e S. Maria, cattedrali gemine, e sul loro diverso uso e funzione liturgica, si veda G. ZIZZO, *S. Maria Maggiore*, p. 216 s.

La chiesa originaria, distrutta dagli Ungari, venne fatta ricostruire dal vescovo Ambrogio II di Martinengo nel XII secolo. L'attuale struttura della cattedrale, la cui costruzione iniziò intorno alla metà del XV secolo, fu ultimata nel XVII secolo e nel 1689 venne consacrata ed intitolata a S. Alessandro martire. Per ultimo, nel 1886, si realizzò la nuova facciata. Cfr. L. PAGNONI, *Chiese*, p. 7 e V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 91 ss.

Sulle dimensioni e sull'esatta posizione della cattedrale altomedievale, (probabilmente di forma basilicale), rispetto a quella attuale, si veda A. MAZZI, *Alcune*, p. 10 ss. e E. FORNONI, *Foro*, p. 16 ss.

³ Goffredo, cl. di Verona, è lo stesso che si nomina nell'altro diploma di re Arnolfo, il [XXVI] 895 gennaio 1, cfr anche J. JARNUT, *Bergamo*, p. 40.

⁴ *domo ipsius sedis*, ip. duomo o vescovado: sostengono l'identificazione con la cattedrale di S. Vincenzo, chiamata, dunque, duomo già nel IX secolo, M. LUPO, *Codex*, II, 82 ss., CDL, col. 768, A. MAZZI, *Corografia*, p. 67, B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 266 ed indirettamente anche lo JARNUT, *Bergamo*, p. 41, la dove dice: "i documenti concernenti la costruzione della canonica di S. Vincenzo, nella quale i chierici del duomo dovevano condurre una vita comunitaria...". Sembra però altrettanto probabile, senza nulla togliere alle tesi degli autori sopra citati, che il *domo ipsius sedis*, dove si riunì il sinodo della chiesa di Bergamo nell'897, si riferisca al vescovado, soprattutto in forza della rassomiglianza fra questa espressione e quella di *clausuram ipsius sedis*, che appare più avanti nel testo, allorché si definiscono le coerenze della canonica, e sicuramente riferita al cinto del vescovado, vedi anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 70. La stessa interpretazione potrebbe valer anche per le altre citazioni del secolo X, riportate dal MAZZI, *Corografia*, p. 68.

⁵ La posizione della canonica di S. Vincenzo è chiaramente individuabile mediante le coerenze riportate nel testo: il confine orientale era determinato dalla via attualmente chiamata M. Lupo, a sud vi era la chiesa di S. Vincenzo, sul versante settentrionale vi erano i terreni della chiesa di S. Michele dell'Arco e di Giovanni, presb., (a questo proposito si ricorda che quest'area risulta disabitata ed occupata da orti e vigneti almeno fino

all'XI secolo, v. E. FORNONI, *Foro*, p. 11), ed infine ad occidente vi era la *clausuram* del vescovado, che probabilmente si estendeva sull'area ora occupata dai giardini vescovili, dal palazzo della Ragione, da piazza vecchia e dall'ex tribunale, v. G. RONCHETTI, *Memorie*, I, p. 194, E. FORNONI, *Foro*, pp. 14, 36 e sotto Bergamo VESCOVADO.

In considerazione delle dimensioni della canonica, (76 *tabulae* = m² 2120, nel grafico n. 12 ipotizzata di m. 40 x m. 53 = m² 2120) e di quella di tutta l'area attualmente compresa fra via M. Lupo, via Gombito, piazza Vecchia e delimitata a sud dalla chiesa di S. Vincenzo, che misura in totale circa 140 *tabulae* = m² 3922, cioè quasi il doppio della superficie della canonica, non è possibile accettare l'opinione di chi ha sostenuto, (v. E. FORNONI, *Foro*, p. 14), che all'epoca della sua fondazione la canonica si estendeva anche sull'attuale piazza vecchia.

Il nome della canonica si è conservato nella denominazione di un cortile, detto "cortile dei canonici", e di un passaggio, che per intervento dell'etimologia popolare, si chiama oggi "Calonga", entrambi posti sul fianco settentrionale del Duomo. Questo passaggio mette in comunicazione, attraverso un portone che in origine era l'ingresso orientale della canonica, (v. E. FORNONI, *Foro*, p. 13), con piazza Vecchia; su un fianco di questo portone vi è una lapide che riporta la seguente scritta: *Portone di S. Vincenzo, del 1150, di accesso al chiostro ed alla canonica, eretto dal vescovo Adalberto nell'897*. Cfr. anche LUPO, *Codex*, II, 1065 ss.

Le strutture della canonica furono in parte demolite ed occupate, nell'XII secolo, dalla costruzione del palazzo della Ragione e successivamente, nel XVII secolo, durante l'ampliamento della cattedrale di S. Vincenzo, vennero in gran parte abbattute per far spazio alla sagrestia ed alla sala capitolare, v. G. RONCHETTI, *Memorie*, p. 193 s. e E. FORNONI, *Foro*, p. 38 s.

⁶ Vedi sotto Bergamo S. CASSIANO.

⁷ Vedi sotto AZZONICA e SORISOLE.

⁸ Vedi sotto GORLE.

⁹ Vedi sotto Bergamo PEZZOLO, (colle), ip.

¹⁰ Si tratta dell'attuale via M. Lupo, v. anche E. FORNONI, *Il Foro*, p. 13.

¹¹ S. Michele, (chiesa), id. dem. ric. soppr., chiesa di S. Michele dell'Arco, v. sotto Bergamo S. MICHELE, (chiesa).

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

S. Vincenzo: epigrafi romane riusate nelle murature della chiesa che sorse nella supposta area del foro romano, (POGGIANI KELLER, *Bergamo*). — plutei probabilmente di età barbarica, ora murati nella cripta dei vescovi del Duomo, (L. PAGNONI, *Chiese*, p. 7; B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 313).

VESCOVADO, *clausuram*, palazzo ip., id. rist. oggi Curia Vescovile, piazza Duomo, 5; vic. Antescolis; com. cens. Bergamo città; q. Città Alta; 3^a circ.

(n. 9 e n. 10 dei grafici n. 9 e n. 12)

[48] 897 maggio, Bergamo. Atto di fondazione.

Dum dominus Adelbertus, venerabilis sancte Bergomensis ecclesiae

episcopus, resideret in synodum in domo¹ ipsius sedis (...) claustrum (...), in quo habet adfines a mane via², a meridie predicta ecclesia Sancti Vincentii, a sera clausuram³ ipsius sedis

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo S. VINCENZO.

CATEGORIE

clausuram³ [48]

domo¹ ipsius sedis, ip. palazzo vescovile o duomo, (cattedrale di S. Vincenzo). [48]

¹ *domo ipsius sedis*, ip. vescovado o duomo di S. Vincenzo: vedi a proposito della duplice interpretazione del termine *domo*, quanto è detto sotto Bergamo S. VINCENZO, v. anche A. MAZZI, *Corografia*, p. 70.

Oggi il vescovado è suddiviso in due edifici distinti: nel primo, il più antico, posto in piazza Duomo, 5, hanno sede gli uffici della Curia Vescovile, mentre il secondo posto più ad occidente in piazza Duomo, 6 e costruito all'inizio del secolo, è adibito a residenza vescovile.

La sede della Curia, di impianto quattrocentesco, venne rimaneggiata e modificata nel XIII secolo, ma già in precedenza aveva subito variazioni strutturali, v. A. MAZZOLENI, *Guida*, p. 133, V. ZANELLA, *Bergamo*, p. 84 s. e G. ZIZZO, *S. Maria Maggiore*, p. 220.

² Si tratta dell'attuale via M. Lupo, v. anche E. FORNONI, *Foro*, p. 13.

³ La *clausuram* del vescovado, rappresentata nel grafico n. 12, comprendeva un'area probabilmente oggi occupata dai giardini vescovili ed in parte dal palazzo della Ragione, da piazza Vecchia e dall'ex tribunale, v. G. RONCHETTI, *Memorie*, I, p. 194 e E. FORNONI, *Foro*, pp. 14, 36. Questa individuazione concorda con quella sostenuta da G. ZIZZO, *S. Maria*, p. 220 secondo la quale nell'XII secolo: "L'episcopio occupava la posizione attuale, comprendendo oltre al palazzo del Vescovo anche i giardini e il palazzo della curia".

BERGAMO CATEGORIE VARIE

<[III] (701-712 ?)¹. Diploma.>

[V] 755 luglio 20, Almenno. Diploma.

Detulisti (...) preceptum² gloriosae memoriae antecessoris nostri Ariperti regis, ubi contenebatur, eo quod eo quod concessuerat in ipsa basilica³ casa una tributariam in finibus⁴ ipsius castri Bergomatis, l.q.d. Calcinat

Per il regesto di questo atto v. sotto CALCINATE.

[3] 769 marzo 29, Pavia Vendita.

idest Arichis^{4 bis}, qui fuit gastaldius in Bergamo (...)

S. † m. Arigis de Bergamo (...) f.q. Luponi.

Natalia, f.b.m. *Gisulfi stratoris* e moglie di Adalberto, col consenso di questo e di altri suoi parenti, fra cui Arichisio, gastaldo di Bergamo, vende ad Anselberga, badessa di S. Salvatore in Brescia, un terreno in Alfiano, due case *in fundo Suiaco e Proisica* e la parte di famiglie, che le spetta per legge ereditaria, appartenenti ad un terreno posto in Alfiano.

[5] 773 maggio 8, *in vico Castellis*. Stipulazione di mundio.

† Ego Gaff clericus notarius publico Bergomates

Ageperto, cl. e suo fratello Gaifrit, hab. *in vico Castellis*, ricevono da Ansoaldo, f.b.m. *Albinoni*, due tremissi d'oro, prezzo del mundio della loro sorella.

[6] 774 luglio 16, Pavia. Diploma.

Donamus etiam ad prefatum sanctum locum⁵ vallem illam que vo-

¹ La datazione di questo diploma è riferita agli anni di regno di Ariperto II, ma non è escluso che possa trattarsi di Ariperto I, nel qual caso la datazione sarebbe: (653 - 661), v. B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 203.

² Si riferisce al diploma [III] (701 - 712 ?).

³ Vedi sotto Bergamo S. LORENZO.

⁴ Per quanto riguarda le citazioni del contado di Bergamo fino al secolo X, v. A. MAZZI, *Corografia*, pp. 179-189, dove si affronta anche il problema dei confini del *comitatus* che era, allora, più esteso dell'attuale territorio provinciale come è possibile vedere dal grafico del comitato di Bergamo, pubblicato dallo JARNUT, *Bergamo*, p. 17. Si veda inoltre: A. MAZZI, *I confini*, in "Bergomun" 1922 e *I confini*, in "Bergomun" 1929 nonché SDeOCB, coll. II, capp. LII-LVI, del 1331, dove sono riportati tutti i comuni bergamaschi suddivisi secondo l'appartenenza alle quattro porte di Bergamo.

^{4 bis} Arichisio è il primo gastaldo bergamasco di cui si è a conoscenza, v. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 30 s.

⁵ Si riferisce al monastero ed alla chiesa di S. Martino di Tours.

cator Camonia⁶ cum salto Candino⁷ vel usque in Dalanias⁸, cum montibus et alpihus a fine Treentina⁹ qui vocatur Thonale usque in finem Brixamcimse seu in giro Bergamasci¹⁰

Per il regesto di questo atto. v. sotto VALLE GANDINO.

- [8] 795 maggio 10, Monte Orfano. Vendita.

id est omnes res nostras, quem habere visi sumus in fundus^(a) Cerredo¹¹ in fine Bergomense⁴

Aodoaldo e Aodolfo, detto Fradello, g.f.q. *Aboni de Cantobernas¹²*, vendono al prezzo, di 43 *solidos* ^(b) d'argento, a Tassilone e Voingidio, tutto quanto possiedono nel *fundo Cerredo¹¹ in fine Bergomense*, con in più due piccoli appezzamenti di terreno, nel *fundo Isione¹³*, uno vitato nel l.u.d. *Rasele¹⁴* che confina: ad est con la vigna di Eberolfo; ad ovest con la sommità di una riva; a nord con *Fulchardo* ^(c) ¹⁵; *habet et da Pranzaria* ^(d) ¹⁶ [a sud] ^(e) con Aodolfo, detto Fradello e l'altro arativo, che si trova vicino nello stesso *vico Isione¹³*, confina: ad est: *via carraria percurrentem*; ad ovest *Crescivile¹⁷*; a nord ^(f) lo stesso *Crescivile* ed a sud Audolfo, detto Fradello.

- <[9] 799 agosto 29. Testamento.>

- [12] 806 gennaio 26, Bergamo. Carta di manifestazione.

ante hos annos (...) iudicati emisi de omnibus rebus meis tam do-

(a) Così nel testo. (b) Segue nel testo: *per unumquenque solidos miliaresis sex*. (c) CDL *Fulcardo*. (d) CDL e MAZZI, *Corografia*, omettono *et da Pranzaria*. (e) Nel testo *habet et da Pranzaria Audolfo* dopo il confine nord. (f) Nel testo *desuper* in luogo di *a monte*.

⁶ Valle Camonica.

⁷ ip. v. sotto VALLE GANDINO.

⁸ La *comunitas* di Dalegno comprendeva, in origine, i territori degli attuali comuni di Ponte di Legno e Temù (BS). Il ricordo del nome originario è rimasto a Villa d'Allegno, frazione di Temù ed allo stesso Ponte di Legno (Ponte Dalegno), cfr. A. SINA, *Ponte Dalegno*, p. 9.

⁹ Del Trentino.

¹⁰ Corretta è in proposito l'interpretazione del MAZZI, *Schizzi di Leonardo*, p. 60, che definisce il *giro Bergamasci* come *ambitus, circuitus*.

¹¹ Vedi loc. non id.

¹² Vedi loc. non id.

¹³ Vedi loc. non id.

¹⁴ Vedi loc. non id.

¹⁵ Vedi loc. non id.

¹⁶ Vedi loc. non id.

¹⁷ Vedi loc. non id.

mo coltis, seo casàs massaricias et aldionaricias, seo et omnes familias meas tam de servus et ancillas (...) sic donatas et concessas in ipsas ecclesias et senodochias (...) in ipsas basilicas vel seonodochias.

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo ARENA.

- [13] 816 luglio 19. Donazione.

*pro censo illo, quae reddere debet de illas alias curtes, quae sunt positas in iudiciaria Bergomensi*¹⁸

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo LE MURA.

- [15] 829 marzo, Bergamo. Carta di precaria.

*Manifestum sum ego Biricho, qui sum ex genere alamannorum, f.b.m. Arnidi sed modo habitare videor in finibus Bergomate*⁴ (...). *curte illa et casa cum alias tictoras vel edificitiis [que] .m habere visus fuit in fundo et vico Hebrege*¹⁷ *iudiciaria Bergomense*¹⁸

Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo S. ALESSANDRO.

- [17] 840 aprile 27, Ghisalba. Donazione.

*ego in Dei nomine Sighelberga, veste relionis induta, f.b.m. Odoni et habitatore finibus Bergomense*⁴

Per il regesto di questo atto v. sotto FIORANO AL SERIO.

- [18] 841 marzo 22, Cremona. Inquisizione.

et simul cum eo Ambrosius et Rumvualdus Pergomates iudices (...).

*Agevertus de Vualdeningo*¹⁹ *similiter ut Garoto dixit, (...). Ari-mundus dixit (...)* (*isti Bergomates sunt*). (...).

S. † m. Ambrosii scavino Bergomate in his actis intefuit.

“Il conte Adalgiso, messo dell'imperatore Lotario, effettua, in presenza del vescovo Pancoardo e di altri laici e chierici, (fra cui Ambrogio e Romvualdo, giudici bergamaschi), un'inquisizione sulla concessione da parte di Carlo Magno al vescovo cremonese Stefano ed alla sua chiesa, delle località di *Cucullo*²⁰, *Tecledo*, *Brivisula*, *Caprarola*, del *porto Vulpariolo*, con i diritti di macinatura e di transito fino alla foce dell'Adda, nonché sulle violazioni di tali diritti e possessi poi commesse da Rotchildo, baiulo

¹⁸ Equivalente al *comitatus*, v. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 91 e A. MAZZI, *Note*, p. 2.

¹⁹ Vedi loc. non id.

²⁰ Secondo l'ASTEGIANO, *Codex*, II, p. 416, si tratta di Pieveottoville, in comune di Zibello (PR).

del re Pipino. Sono ascoltati alcuni testimoni"²¹, fra cui vi sono i bergamaschi Ageverto de *Vualdeningo*¹⁹ e Arimondo, che dichiarano che tali beni e diritti furono effettivamente donati alla chiesa cremonese e successivamente ursupati.

<[18] 841 marzo 22, Cremona. Inquisizione.>

910 novembre, Cremona. Placito, plac. 119, Cod. Sic.

In iam dicta notitia continebatur (...) cum iudicibus ceterisque bonis hominibus de eodem comitatu⁴ Cremonensi nec non et Bergomensis atque Parmense comitatus, (...). Ageverto de Vualdeningo¹⁹.

"Nel placito tenuto da re Berengario alla presenza dei suoi fedeli, in seguito alla produzione di tre diplomi e di una inquisizione, ([18] 842 marzo 22), viene giudicata in favore di Lando, vescovo di Cremona, e di Adelberto, suo vassallo, ed avvocato, la lite che essi avevano con Leone, scabino, del contado di Cremona ed avvocato della corte di Sospiro, per i luoghi di *Cucullo*²⁰, *Teclado*, *Brisivula*, *porto Vulpariolo* con il transito dei militi e con la molitura dei mulini fino alla foce dell'Adda.²²"

[26] 856 luglio, S. Alessandro. Carta di precaria.

Manifesta est causa mihi Teudemari, presb. hab. territorio Bergomensis⁴

Per il regesto di questo atto v. sotto MORNICO AL SERIO.

[X] 858 marzo 11, Mantova. Diploma.

quod Rutherus quondam fidelis vassus et ministerialis noster de hac luce descendens, quandam curtem sue proprietatis nomine Ruberino²³ in comitatu⁴ scilicet Bergamense prope plebem que dicitur Forum Novum²⁴

Per il regesto di questo atto v. sotto FORNOVO S. GIOVANNI.

[31] 870 marzo, Milano. Testamento.

et reliquis casi et rebus tam in finibus Bergomatis <et> mediolanensis, que sunt foris de fine Anticiasca²⁵

Testamento di Garibaldo, vescovo di Bergamo, f.b.m. *Isonis*. Garibaldo, dispone infine, tra l'altro, che tutti i beni, (*casis et*

²¹ Da Falconi 7, p. 20.

²² Da plac. 119, p. 441.

²³ ip. loc. non id. in Fornovo S. Giovanni, v. sotto questa voce.

²⁴ Vedi sotto FORNOVO S. GIOVANNI.

²⁵ Si riferisce al territorio di Inzago (MI), vedi anche Natale 120.

rebus), oltre a quelli menzionati, che possiede nella bergamasca e nel milanese, esterni al territorio di Inzago, e tutti quelli posti in *finibus Aucensis*²⁶ che a lui pervennero da Antelmo, f.b.m. *Agemundi*, siano destinati in proprietà del senodochio, da lui fondato, nella sua corte, nella *villa* di Inzago, insieme con la basilica dedicata a S. Apollinare.

[XIII] 875 febbraio 26, Francoforte. Diploma.

*Concessimus itaque ei illam curtem in proprium que vocatur Murgula*²⁷, *consistentem in comitatu*⁴ *Pergama et Lemin*²⁸ *curtem in eodem comitatu*

Per il regesto di questo atto v. sotto ALMENNO S. SALVATORE.

[XV] 882 febbraio 15, Ravenna. Diploma.

*decernimus statuentes, ut in sancta Bergomatensi ecclesia*²⁹ *nullus comes (...) tam in plebibus quamque in monasteriis titulis aliisque ecclesiis vel domibus seu urbanis vel rusticis possessionibus (...) massarios et colonos, liberos, aldiones, vel servos quosque residentes (...). Hec etiam in omnibus liberis et erimannis prefate sancte Bergomatensi ecclesie*²⁹ *filiis et in eiusdem diocesi*²⁹ (...), *antequam auctor cartole de legali et iudiciaria deffinitione eas vendicet*

Carlo III il Grosso, imperatore, informato dell'ingerenza di autorità civili sul patrimonio ecclesiastico, proibisce di tenere placiti nelle pievi, nei monasteri, nelle chiese, nelle *domibus seu urbanis vel rusticis possessionibus* appartenenti alla chiesa bergamasca, di esigere tributi e prestazioni dai coloni, dai massari,

²⁶ Il territorio di Cortemaggiore (PC).

²⁷ Vedi sotto Bergamo MURGULA.

²⁸ Vedi sotto ALMENNO S. SALVATORE.

²⁹ Per quanto riguarda la diocesi e l'episcopato di Bergamo, si veda M. LUPO, *Codex*, I, 299 ss. e A. MAZZI, *Corografia*, p. 215 ss. Il Mazzi affronta il problema dei confini della diocesi che in quei secoli (VIII-X) era territorialmente più vasta di quella attuale, esaminando il problema delle pievi e della loro giurisdizione, in particolare della pieve: urbana, di Almenno, di Calepio, di Clusone di Ghisalba, di Mologno, di Nembro, di Telgate e di Terno. Si veda anche E. FORNONI, *Costituzione del municipio*, pp. 29 ss., 34, che esamina lo stesso problema ed avanza delle ipotesi sull'origine delle parrocchie e delle pievi nel territorio bergamasco.

Indispensabili sono al riguardo anche gli studi di L. CHIODI, *Chiese di Bergamo sottoposte a censo circa il 1260*, dove sono pubblicati i nomi di tutte le chiese che allora erano soggette a decime ed a censo e CHIODI-BOLIS, NECeEB, 1360, che hanno pubblicato l'elenco dettagliato di tutte le chiese bergamasche sottoposte alle decime dai Visconti e dai papi. Si veda anche il grafico n. 1.

dai liberi e dai servi che vi risiedono e di effettuare pignoramenti arbitrari. L'imperatore stabilisce che i massari, i liberi, così come tutti gli altri liberi della stessa chiesa, in caso di controversia, siano condotti in giudizio dal loro *patronus* o avvocato ed inoltre vieta l'occupazione presuntiva di terreni prima che le liti, relative ad essi, siano state definite in giudizio.

- [XIX] 883 luglio 30, Murgula/Bergamo. Diploma.
*contulimus et subiecimus eidem episcopo*²⁹ *iure proprietario habendum monasterium (...) infra regnum Italicum sepe dicta Pergamas ecclesia*²⁹
 Per il regesto di questo atto v. sotto FARA G. D'ADDA.

- [45] 886 luglio, Bergamo. Permuta.
*duas pecias terre, una clausuriba et alia arva, iuris Sancti Alexandri, quod pertinet de suo episcopo*²⁹ ⁽ⁿ⁾ Colonies³⁰
 Per il regesto di questo atto v. sotto COLOGNO AL SERIO.

- [XXII] 889 giugno 12, Forchheim. Diploma.
*et in comitatu*⁴ *Pergamensi villam vocabulo Sextus*³¹
 Arnolfo, re, conferma ad Ermengarda, figlia di Engilberga, quanto già donato dai suoi antecessori nel *comitatus* di Pavia, di Piacenza, di Lodi e, in quello di Bergamo, la *villam* di Sesto³¹.

<[XII] (875 ?). Diploma.>

- [XXIII] 892 maggio 1, Ravenna. Diploma.
*cortem unam iuris nostri publici que dicitur Lemennis*²⁸ *in comitatu*⁴ *Be[rg]omensi*
 Per il regesto di questo atto v. sotto ALMENNO S. SALVATORE.

- [XXIV] 894 febbraio 1, Castello/Bergamo. Diploma.
*ecclesiam Sancti Vincentii martyris Christi, que constructa esse cernitur infra moenia Bergomensis civitatis, in qua etiam primitiva illius episcopii sedes*²⁹ *est*
 Arnolfo, re, concede alla chiesa di S. Vincenzo, costruita entro le mura della città di Bergamo, nella quale vi è anche la sede primitiva del suo episcopato, tutti i beni sottratti a Goffredo³², cl., fatto prigioniero durante l'assedio al castello di Bergamo.

³⁰ Vedi sotto COLOGNO AL SERIO.

³¹ Sesto Cremonese, capoluogo comunale di Sesto ed Uniti (CR).

³² Goffredo, cl. di Verona, è lo stesso che si nomina nell'altro diploma di re Arnolfo, il [XXVI] 895 gennaio 1, cfr. anche J. JARNUT, *Bergamo*, p. 40.

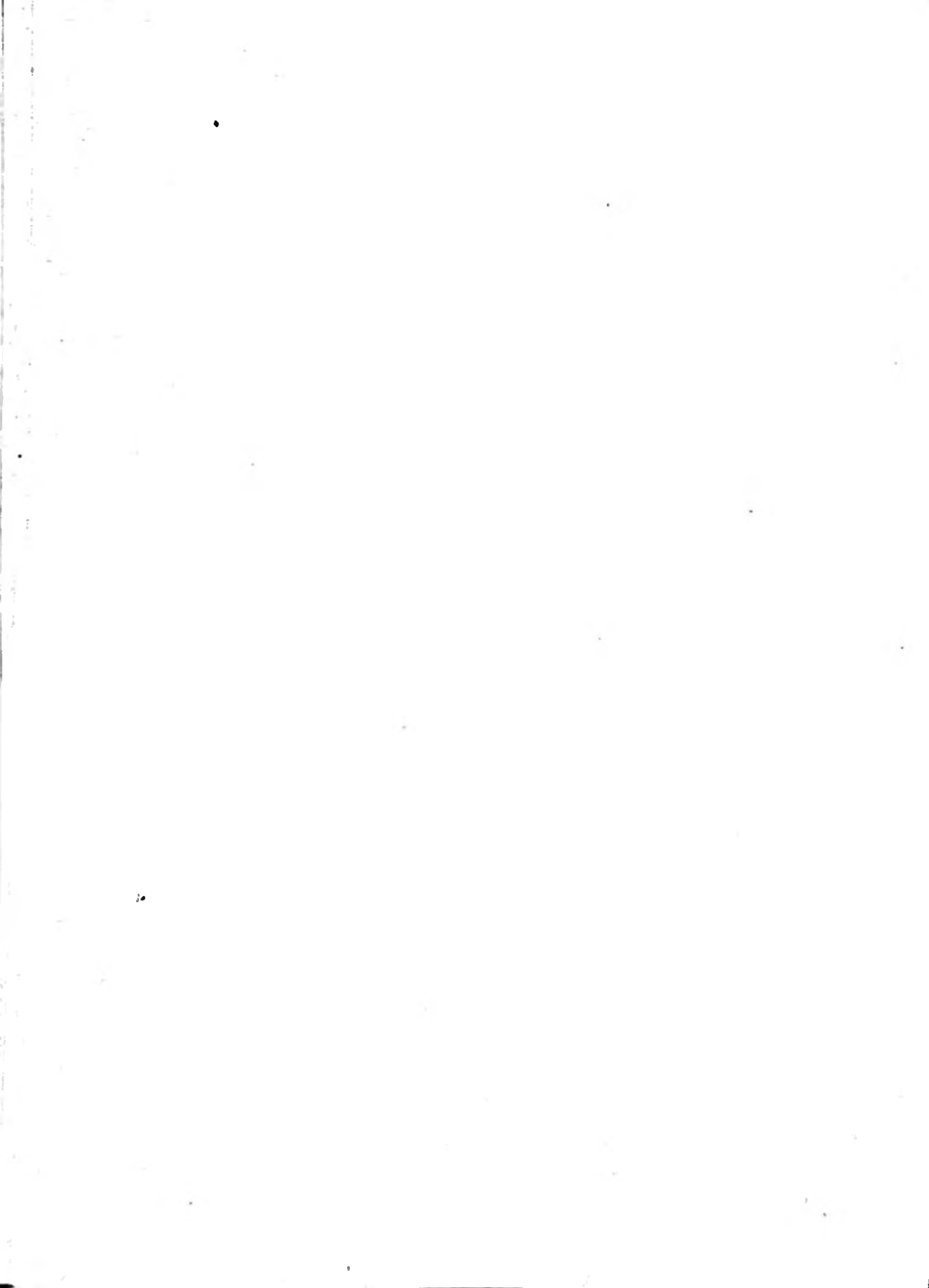
- [XXV] (894) aprile, Petrognano. Diploma.
confirmaremus, unam videlicet quae vocatur Murgola in comitatu⁴ Bergomensi
 Per il regesto di questo atto v. sotto Bergamo MURGULA.

- <[XXVII] 899 ?. Diploma.>
 911 novembre 21, Bergamo. Donazione, CDL 444, cap. 442.
Mihi coque reges et imperatores per precepta aliquod casas et res et familias in finibus comitatus⁴ Bergomensis donaverunt (...) mihi confirmavit et concessit ipsas casas et res vel familias proprietario iure abendum
 Berengario, re, fa donazione al vescovo di Bergamo, Adalberto, di pertinenze della *curtis* Murgula e del mercato detto di S. Alessandro.

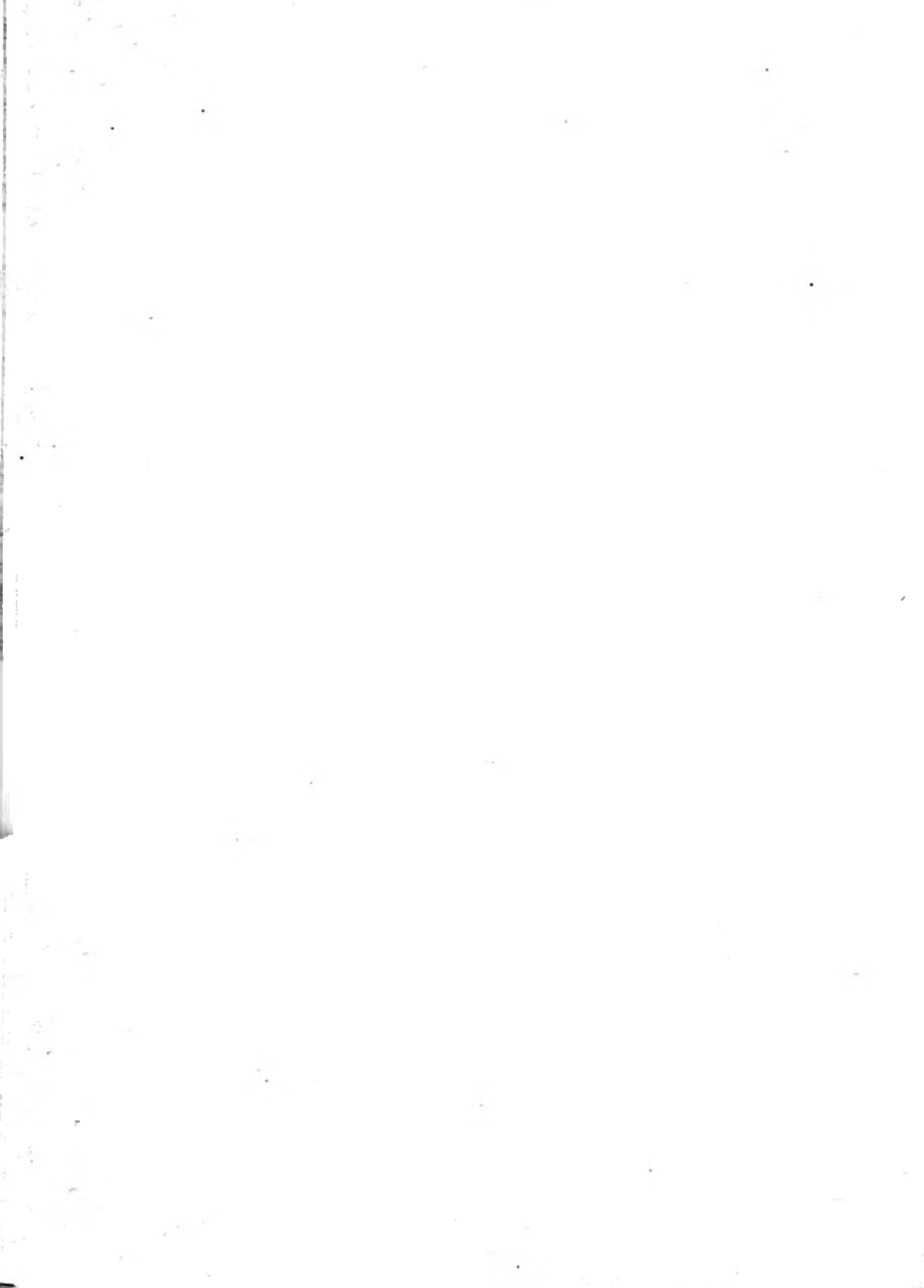
- [52] secolo IX. ANDREA DA BERGAMO. Cronaca³³, 14.
eligit strenuis et nobilissimis viris, Hotone³⁴ de finibus Bergomensis
 Anno 870. Dalla Calabria viene richiesto l'aiuto dell'imperatore Ludovico II, contro le incursioni dei Saraceni. Fra gli inviati da Ludovico a tal proposito, vi è Ottone³⁴ de *finibus Bergomensis*.

³³ Vedi in proposito il commento del BELOTTI, *Storia*, I, pp. 219, 228, nonché G. CREMASCHI, *Mosè*, p. 15 e A. BOSCOLO, *Le fonti*, p. 27.

³⁴ Ottone, generale condottiero di Ludovico II, v. J. JARNUT, *Bergamo*, p. 88.



LOCALITA' NON IDENTIFICATE



Viene qui presentata una raccolta di toponimi per i quali non è stato possibile raggiungere, con sufficiente sicurezza, una loro identificazione. Rimane, pertanto, irrisolto il problema relativo alla loro ubicazione nell'attuale territorio bergamasco; non si esclude, perciò, il caso che si riferiscano a località esterne alla provincia o scomparso.

Gli eventuali rimandi, che appaiono dopo il toponimo, riguardano località VOCE-MADRE all'interno delle quali il toponimo stesso è inserito o citato nel regesto. Per motivi legati direttamente ai procedimenti seguiti per l'identificazione di un toponimo, non è possibile, allo stato attuale, raggiungere una maggiore conoscenza su di essi se non studiando le fonti dei secoli successivi, (almeno del X e dell'XI), ancora in gran parte inedite.

Il numero in parentesi quadra indica l'atto in cui il toponimo è riportato, v. nella Tabella dei documenti.

Ad Anala, locus, campivo, [30], v. sotto ALMENNO S. SALVATORE.

Adreta^(a), (*locus*), campivo in Castegnate, [32], v. sotto TERNO D'ISOLA.

Aello, vico, [28], (forse milanese).

*A Campo Ariheni*¹, l.u.d., campivo, [45], v. sotto COLOGNO AL SERIO.

A Fosato, (locus), campivo, [45], v. sotto COLOGNO AL SERIO.

Agemundo, Prado de, v. *Prado de Agemundo*.

Agro, (locus), campivo, [49], v. sotto ALBINO.

Agro, v. *In Agro*.

Aldeto, casa massaricia, silva, [6], v. sotto CENATE SOPRA e Bergamo CANALE.

Amoregias, [33].

Amoregies, [39].

Amureges, [42].

Anala, v. *Ad Anala*.

*Ariheni*¹, v. *A. Campo Ariheni*.

^(a) Rigo n. 6: *Ad..../reta*, sfrangiato al bordo destro di almeno quattro lettere; A. MAZZI, *Corografia*, p. 163, integra: *ad [robo]reta*.

¹ È frequente il caso che la denominazione di un fondo, derivata da quella del suo proprietario, si conservi, poi, nel corso del tempo, anche dopo che questo sia passato in possesso ad altri. Questa consuetudine vige indipendentemente dal tipo di proprietario, ente o persona, in questione.

Ed ancora oggi, nella nostra provincia, è invalsa l'abitudine di assegnare il soprannome del proprietario di un podere alla località nella quale esso si trova, cfr. anche A. MAZZI, *Note*, p. 176.

Auno ^(b), sorte, [16], v. sotto CENATE, ENTRATICO, LUZZANA e TRESORE B.

Braida a Carpenedello, (*locus*) in Valarengo, [22], v. sotto MARTINENGO.

Brexiana, silva, [6], v. *Aldeto*.

Buzariola, l.u.d., vitato, prativo e campivo, [49], v. sotto ALBINO.

— campivo, [50], v. sotto ALBINO.

Cadenne, fundo, sorte: *casa*², [33], v. sotto CALUSCO D'ADDA, COLOGNO AL SERIO, TRESORE B., ZANDOBIO e Bergamo S. VINCENTO.

Cadennes, [30].

— *fundo, sortecella*³, [22], v. sotto MARTINENGO.

*Cadinaro*¹, *praciolo*, prato, v. *Praciolo Cadinaro*.

Cambronias ^(c) l.u.d. *Longaniate* ^(d), [25], v. sotto BONATE, PALADINA e Bergamo S. ALESSANDRO.

*Campo Ariheni*¹, v. *A Campo Ariheni*.

Cantobernas, [8], v. sotto Bergamo categ. varie.

Carpenedello, Braida a, [22], v. *Braida a Carpenedello*.

Caselle, [37].

Castellis, vico, *casas*, [5], v. sotto Bergamo categ. varie.

Castello, [14], ip., v. sotto CASTELLI CALEPIO.

Cedennes, [45].

*Cerredo*⁴, fundo, [8], v. Bergamo categ. varie.

^(b) CDL *Arino*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 27. ^(c) CDL *Cambronicus*, così pure il MAZZI, *Corografia*, p. 133. ^(d) CDL *Longamate*, così pure il MAZZI, p. 305.

² *cum aliis edificiis, curte, orto, area, clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, arboribus, pascuis, usum aque* (1½ iugerum).

³ *id est sedimen de casa curtivo seu clausuribo, campis, pradis, vineis, silvis, arboris, fructiferis et infructiferis, pascuis, usum aque seo interconcilio*, (2 iugera).

⁴ Secondo LUPO, *Codex*, I, p. 66 ss., G. RONCHETTI, *Memorie*, I, p. 110 e A. MAZZI, *Corografia*, p. 168, *Cerredo* è da identificarsi con l'attuale Abbazia Cerreto, comune in provincia di Milano, posto nei pressi del fiume Adda, dove vi era una chiesa ed un monastero dedicati a S. Pietro. Il MAZZI, (*Corografia*, p. 90), sostiene che, come si è verificato con Pignolo e Muchazone, con *Blancanuco* e *Bergias*, (v. sotto FARA G. D'ADDA), ed ancora con altri, anche con *Cerredo* ed *Isione*, forse a causa della loro eccessiva vicinanza, il nome del primo assorbì il secondo che, quindi, scomparve, oppure prevalse una nuova denominazione.

Esiste, al riguardo, una diversa identificazione di *Cerredo* ed *Isione*, avanzata da L. FERRI, *Cerete*, p. 28 ss., che sostiene si tratti del Cerete bergamasco, posto in val Borlezza a nord del Lago d'Isèo, ma sembra che se si esclude l'interessante e documentata identificazione di *Isione* con la località Piazza, in comune di Cerete, (v. su questo anche S. DEL BELLO, B.F. DUINA, *Sovere*, p. 360 s.), le argomentazioni addotte dalla Ferri non risultano scientificamente accettabili.

Cocolinica, casa, [16], v. sotto CENATE, ENTRATICO, LUZZANA e TRESORE B.

Crescivile, proprietà, [8], v. *Isione*.

Fontana Cazi, (locus), campivo, [49], [50], v. sotto ALBINO.

Fosato, v. *A Fosato*.

*Frutiniano, fundo et vico, massaricio*⁵, [41], v. sotto CURNO, TORRE BOLDONE, Bergamo: REDONA e S. VINCENZO.

Fulchardo ^(e), proprietà, v. *Isione*.

Galanesica ⁽ⁿ⁾, [25], v. sotto BONATE.

Galiarina, [39].

Galinaria ^(d), *vinea*, [37], v. sotto STEZZANO.

Garò ^(b), l.u.d., campivo, [11], v. sotto LOCATE BERGAMASCO.

Gatina, l.u.d., campivo, [50], v. sotto NEMBRO.

*Griliano, curte*⁶, [VII].

Guntongio, vico et fundo, massariciis, [41], v. sotto CURNO, TORRE BOLDONE, Bergamo: REDONA e S. VINCENZO.

*Hebrego, fundo et vico, curte et casa*⁷, [15], v. sotto Bergamo: LE MURA e S. ALESSANDRO.

Huvilia, vico, sorte, [17], v. sotto FIORANO AL SERIO, LURANO, SCANZO e TORRE PALLAVICINA.

In Agro, (locus), campivo, in Castegnate, [32], v. sotto TERNO D'ISOLA.

*Isione*⁴, *fundo*, [8], v. sotto Bergamo categ. varie.

Larno ⁽ⁱ⁾ *fundo et vico*, [30], ip. v. sotto ALMÈ e VILLA D'ALMÈ.

Leoces, brinio, [16], v. sotto CENATE, ENTRATICO, LUZZANA e TRESORE B..

Logorade, [17], v. sotto FIORANO AL SERIO, LURANO, SCANZO e TORRE PALLAVICINA.

Longaniate ^(l), l.u.d., [25], v. *Cambronias*.

Longo Ambrasia ^(m), *(locus)*, prativo, in Castegnate, [32], v. sotto TERNO D'ISOLA.

^(e) CDL *Fulcardo*. ⁽ⁿ⁾ CDL *Gulasenica*, così pure il MAZZI, p. 269. ^(d) CDL *Gallinaria*.

^(b) CDL omette, così pure il MAZZI. ⁽ⁱ⁾ CDL *Iurno*, così pure il MAZZI, p. 292. ^(l) CDL *Lomgamate*, così pure il MAZZI, p. 305. ^(m) CDL *Longoambrosia*, così pure il MAZZI, p. 305.

⁵ *tam casa, curte vel edificiiis, orto area, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, arboribus, pascuis et usum aque.*

⁶ Nel testo *curtibis*, perchè riferito a più *curtes*. È probabilmente bresciano; da escludersi l'identificazione con il Grignano bergamasco, v. in proposito, A. MAZZI, *Corografia*, pp. XXXIV, 267.

⁷ *cum alias tictoras vel edificiiis.*

Marcoriolo, l.u.d., campivo, [50], v. sotto NEMBRO.

*Mastalingo*⁸, [23].

Meletto ⁽ⁿ⁾, *fundo*, basilica di S. Alessandro⁹, [26], v. sotto MORNICO AL SERIO, PALOSCO e Bergamo CALVE.

*Moila, sortecella*¹⁰, [26], v. sotto MORNICO AL SERIO, PALOSCO e Bergamo CALVE.

Monte Nianingo, [22], v. *Nianingo*.

Moreges ^(o), [30].

Moregio, [37].

*Nianingo, fundo, monte, sorte: casa et curte vel edificia*¹¹, [22], v. sotto MARTINENGO.

Nocedo, [22].

Noceto, [43].

Paltarincus, Paltaringa, curte, [13], v. sotto Bergamo: LE MURA e S. ALESSANDRO.

Paltaringus, curte, [13], v. sotto Bergamo: LE MURA e S. ALESSANDRO.

Plene, sorte, [16], v. sotto CENATE, ENTRATICO, LUZZANA e TRESSCORE B.

*Popianica*¹², *vico, sorte*¹³, [17], v. sotto FIORANO AL SERIO, LURANO, SCANZO e TORRE PALLAVICINA.

*Praciolo Cadinaro*¹, prato, [10], ip. v. sotto NEMBRO.

*Prado da Agemundo*¹, l.u.d., *terra arativa et campiva in ipsa fenita Vuallariga*, [22], v. sotto MARTINENGO.

Pranzaria ^(p), proprietà, [8], v. *Cerredo*.

Prope Turre, (locus) campivo, in Castegnate, [32], v. sotto TERNO D'ISOLA.

⁽ⁿ⁾ CDL *Meleto*, così pure il MAZZI, p. 323. ^(o) MAZZI, p. 329: *Moregies*. ^(p) CDL e MAZZI omettono.

⁸ Probabilmente cremonese.

⁹ *cum casis et rebus vel familias et universis terretorio*.

¹⁰ *qui per Ioanni recto fiunt, tam clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, pascuis, usum aque*.

¹¹ *cum orto, area, clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, arboris, fructiferis et infructiferis, pascuis, usumque aquarum seo interconci...* (11 iugera).

¹² Vedi, su questo toponimo, quanto è detto alle note di FIORANO AL SERIO o TORRE PALLAVICINA.

¹³ *areis, campis, casis, castenedis, cerredis, clausuris, curtis, frontzariis, hamenecolariis, interconciariis, ortis, pascuis, pratis, roboretis, sadiciis, salectis, silvis, tectoras, usum aque*. Queste categorie si riferiscono indistintamente ad ognuna delle cinque *sortes* donate da Sigheibergera, v. sotto FIORANO AL SERIO o TORRE PALLAVICINA.

- Rasele*, (*locus*), campivo, [50], v. sotto ALBINO.
Rasele, l.u.d., vitato, [8], v. *Isione*.
Ratdona ⁽⁹⁾, [17], vedi nelle note sotto FIORANO AL SERIO.
Ruberino, curtem, [X], ip., v. sotto FORNOVO S. GIOVANNI.
Rubiano, [38], ip. v. sotto BARBATA.
Runcolo, (*locus*), campivo, [49], v. sotto ALBINO.
Sablone, l.u.d., campivo, [49], v. sotto ALBINO.
Salienense, [47].
Salredo, l.u.d., *silva casteneta*, [45], v. sotto COLOGNO AL SERIO.
 S. Alessandro, basilica, [26], v. *Meletto*.
 S. Andrea, (chiesa), proprietà, [50], v. sotto ALBINO e NEMBRO.
 S. Carpofo, altare, basilica, senodochio, in Torre, [16], v. sotto TRESCORE B.
 S. Salvatore, (chiesa), proprietà, [32], v. sotto TERNO D'ISOLA.
 S. Vittore, basilica, [16], v. *Spineto*.
Sermencione, [47].
Sertulle, vico et fundo, [47], v. sotto CANONICA D'ADDA e FARA G. D'ADDA.
Sibiano, [1].
Silva Brexiana, [6], v. *Aldeto*.
Sioneco, [16], v. sotto OSIO e Bergamo S. ALESSANDRO.
Sosoneto, l.u.d., vitato, [30], ip. v. sotto ALMÈ e VILLA D'ALMÈ.
Spineto ¹⁴, basilica di S. Vittore, *brinio*, [16].

- Tegie* ⁽¹⁵⁾, l.u.d. *prope Crene*, prativo, arativo, [33], v. sotto TRESCORE B. e ZANDOBBIO.
Teuderata, l.u.d., vitato, [40], v. sotto Bergamo: CANALE e S. MARTINO.
Turre, [15], [22].
 — [32], v. *Prope Turre*.
Vetorinus, vico, [5].
Vilade, [16], v. sotto RANZANICO e TRESCORE B.
Vualdeningo ⁽¹⁶⁾, [18], v. sotto Bergamo categ. varie.

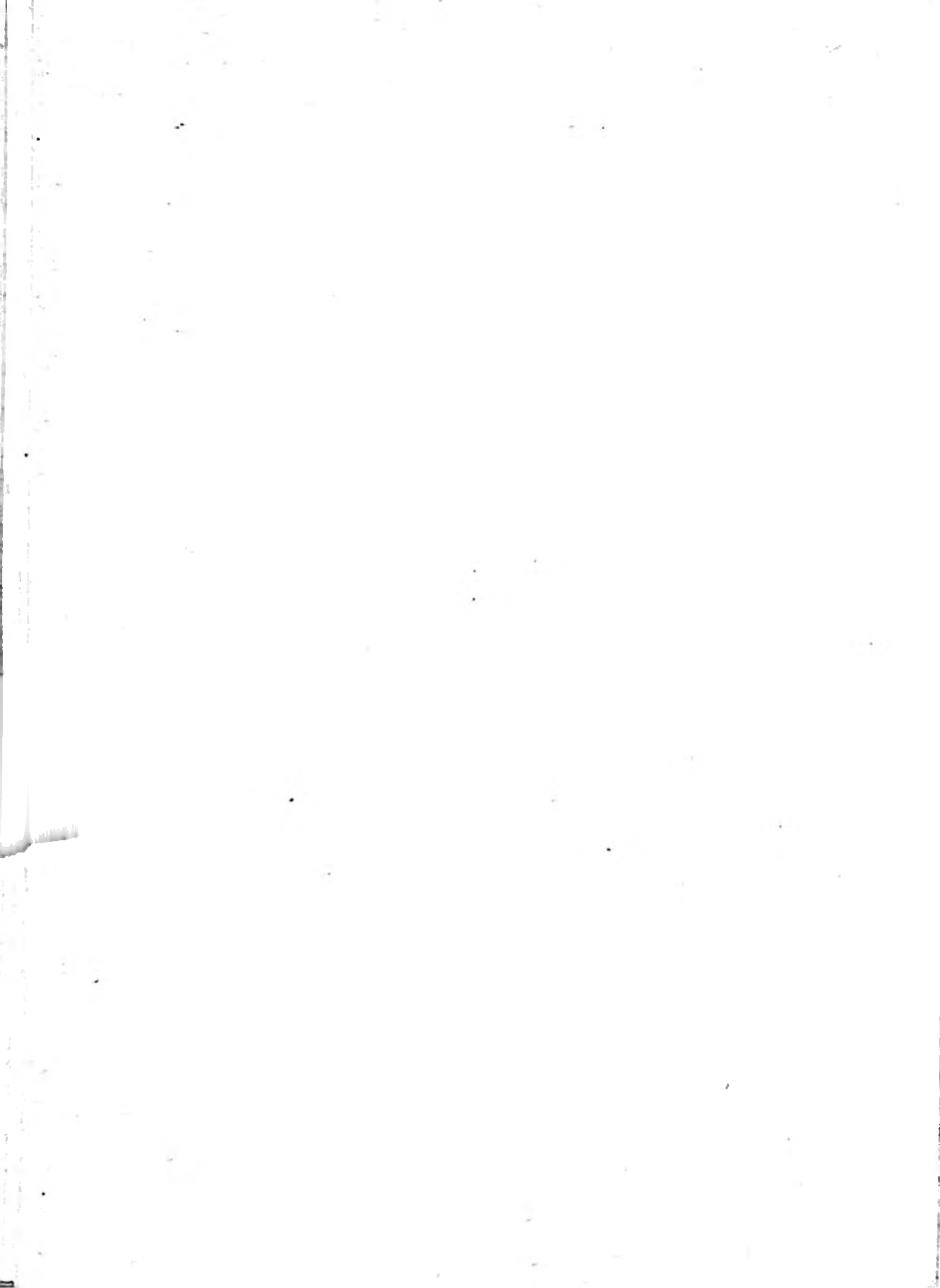
⁽⁹⁾ CDL *Raodona*, così pure il MAZZI, p. 375. ⁽¹¹⁾ CDL e MAZZI omettono. ⁽¹²⁾ CDL *Waldeningo*, così pure il MAZZI, p. 475.

¹⁴ *Brinio itaque illo, que habere visus fuit in Spineto, cum omnia ibi pertinente sua portione, quod est medietas, iudicavit in basilica Sancti Victoris, sita ibique in Spineto*. Segue, nel testo, la parte che è stata riportata sotto TRESCORE B.

¹⁵ *Tegia* veniva chiamato un portico, o comunque una copertura, in cui si conservava la paglia, il fieno, ecc.

¹⁶ "Forse Vidalengo in comune di Caravaggio", cfr. plac. 119, p. 444.

INDICE DEI RIMANDI



- Abbazia, ip., v. SCANZO.
 Abduam, fiume, v. ADDA.
 A Campo Ariheni, loc. non id., v. COLOGNO AL SERIO.
 Aciano, v. AZZANO S. PAOLO.
 Ad Anala, loc. non id., ip., v. ALMENNO S. SALVATORE e BARZANA.
 Adduam, fiume, v. ADDA.
 Addue, fiume, v. ADDA.
 Ad Perelassi, v. Bergamo ARENA.
 Ad Sarrio, v. MARTINENGO.
 Adua, fiume, v. ADDA.
 Aello, v. loc. non id.
 A Fosato, loc. non id., v. COLOGNO AL SERIO.
 Agemundo, v. Prado da Agemundo.
 Agro, loc. non id., v. ALBINO.
 Agro, v. In Agro.
 Albine, Albines, v. ALBINO.
 Albinias, Albinies, v. ALBEGNO.
 Aldeto, v. loc. non id.
 Alese, v. Bergamo ALZE.
 Ambrasia, v. Longo Ambrasia.
 Amoregias, Amoregies, Amureges, v. loc. non id.
 Anala, v. Ad Anala.
 Arciacus, v. ARZAGO D'ADDA.
 Arena, v. Bergamo ARENA.
 Ariheni, v. A Campo Ariheni.
 Attuam, fiume, v. ADDA.
 Auliuno, v. MORNICO AL SERIO e PALOSCO.
 Auno, v. loc. non id.
 Autarena, chiesa, v. FARA G. D'ADDA.
 Autareni, Authareni, chiesa, v. FARA G. D'ADDA.

 Barbada, v. BARBATA.
 Barbade, Barbata, v. BARBATA.
 Bercasina, ip., v. BERZO S. FERMO.
 Berges, Bergis, v. BERZO S. FERMO.
 Bergomate, Bergomates, v. Bergamo categ. varie.
 Bescasolo, ip. v. BERZO S. FERMO.
 Bientiano, v. BIANZIANO.
 Blancanuco, ip., v. FARA G. D'ADDA.
 Blancanuga, ip., v. FARA G. D'ADDA.
 Bonate, v. BONATE.
 Bonate Superiore, v. BONATE SOPRA.

- Bonnane*, v. BONATE SOTTO.
Bonnate, v. BONATE, BONATE SOPRA e BONATE SOTTO.
Bonnate Superiore, v. BONATE SOPRA.
Borgo Canale, v. Bergamo CANALE.
Braida a Carpenedello, loc. non id., v. MARTINENGO.
Branzanico, v. RANZANICO.
Bregnano, v. BRIGNANO G. D'ADDA.
Brembate, v. BREMBATE.
Brembi, fiume, v. BREMBO.
Brexiana, silva, v. loc. non id.
Briniano, v. BRIGNANO G. D'ADDA.
Broseta, v. Bergamo POMPINIANO.
Buclone, v. S. PAOLO D'ARGON.
Bulgaro, v. BOLGARE.
Buzariola, loc. non id., v. ALBINO.
Buzzone, v. S. PAOLO D'ARGON.
- Cadenne, Cadennes*, v. loc. non id.
Cadinaro, praciolo, prato, v. *Praciolo Cadinaro*.
Calciate, v. CALCINATE.
Calfe, v. Bergamo CALVE.
Caluce, v. CALOLZIO.
Calusco, v. CALUSCO D'ADDA.
Caluscoco, v. CALUSCO D'ADDA.
Caluxio, v. CALOLZIO.
Cambronias, v. loc. non id.
Campi dell'Arca, v. I Campi dell'Arca.
Campo Ariheni, v. *A Campo Ariheni*.
Candino, ip., v. GANDINO e VALLE GANDINO.
Cantobernas, v. loc. non id.
Cappella, v. Bergamo CASTELLO.
Carpaneto, v. MORENGO.
Carpenedello, v. *Braida a Carpenedello*.
Carpaneto, v. MORENGO.
Casale, Casale, ip., v. SCANZO.
Cascas, v. CENATE SOPRA.
Casco, v. CENATE SOPRA.
Caselle, v. loc. non id.
Caseriate, v. CASIRATE D'ADDA.
Cassenatello, v. MORNICO AL SERIO e PALOSCO.
Castellis, v. loc. non id.
Castello, v. Bergamo CASTELLO.

- loc. non id., ip., v. CASTELLI CALEPIO.
- Castello di S. Vigilio, v. Bergamo CASTELLO.
- Castegnate, v. TERNO D'ISOLA.
- Casteniate, v. TERNO D'ISOLA.
- Castri Bergomatis, v. Bergamo categ. varie.
- Cavellas, Cavelles, ip., v. CASAZZA e VALLE CAVALLINA.
- Cedennes, v. loc. non id.
- Cenate, v. Cenate.
- Cerredo, v. loc. non id.
- Chiesa di Bergamo, v. Bergamo categ. varie.
- Clauduno, v. CHIUDUNO.
- Clisione, v. CLUSONE.
- Clusione, v. CLUSONE.
- Clusune, v. CLUSONE.
- Cocolinica, v. loc. non id.
- Colonias, Colonies, v. COLOGNO AL SERIO.
- Comitatu Bergomensis, v. Bergamo categ. varie.
- Conisio, v. CREDARO, FORESTO SPARSO, VILLONGO e ZANDOBBIO.
- Conventino, v. Bergamo PALTRINIANO.
- Corgolago, v. GORLAGO.
- Cortenova, v. CORTENUOVA.
- Crene, v. TRESORE B. e ZANDOBBIO.
- Crescivile, v. loc. non id.
- Curia vescovile, v. Bergamo VESCOVADO.
- Curnasco, v. CURNASCO.
- Curnascus, v. CURNASCO.
- Curno, v. CURNO.
- Curte, ip., v. CORTE.

- Dalcio, v. Bergamo ALZE.
- Diocesi, (di Bergamo), v. Bergamo categ. varie.
- Duomo, ip., v. Bergamo S. VINCENZO.

- Ecclesia, (di Bergamo), v. Bergamo categ. varie.
- Episcopato di Bergamo, v. Bergamo categ. varie.
- Episcopio, (di Bergamo), v. Bergamo categ. varie.

- Fara, v. FARA G. D'ADDA.
- Fara Authareni, chiesa, v. FARA G. D'ADDA.
- Fine Bergomense, finibus Bergomensis, v. Bergamo categ. varie.
- Floriano, v. FIORANO AL SERIO o TORRE PALLAVICINA.
- Fontana Cazi, loc. non id., v. ALBINO.

Foro, v. Bergamo FORO.

Forum Novum, v. FORNOVO S. GIOVANNI.

Fosato, v. A. Fosato.

Frutiniano, v. loc. non id.

Fulchardo, v. loc. non id.

Galanesica, v. loc. non id.

Galiarina, v. loc. non id.

Galinaria, v. loc. non id.

Gagianica, v. GAZZANIGA.

Gandino, v. GANDINO.

Garò, loc. non id., v. LOCATE BERGAMASCO.

Gatina, loc. non id., v. NEMBRO.

Gendobio, v. ZANDOBBIO.

Gerre, ip., v. GHIAIE e BONATE.

Giro Bergamaschi, v. Bergamo categ. varie.

Glesalba, *Glesialba*, v. GHISALBA.

Gorolis, v. GORLE.

Gorones, v. GRONE.

Grasobi, v. GRASSOBBIO.

Grèna, colle, v. TRESCORE B. e ZANDOBBIO.

Griliano, v. loc. non id.

Grobio, v. CASSINONE e CAVERNAGO.

Grumello del Piano, v. Bergamo GRUMELLO.

Grumulo, v. Bergamo GRUMELLO.

Guntoningo, v. loc. non id.

Gurgolaco, v. Gorlago.

Hegrego, v. loc. non id.

Huvilia, v. loc. non id.

I Campi dell'Arca, v. COLOGNO AL SERIO.

I Morti dell'Arca, v. COLOGNO AL SERIO.

In Agro, loc. non id., v. TERNO D'ISOLA.

Incera, ip., v. GHIAIE e BONATE.

Isione, v. loc. non id.

Iudiciaria Bergomense, v. Bergamo categ. varie.

Iussionica, v. AZZONICA e SORISOLE.

Lalio, v. LALLIO.

Lantradico; v. ENTRATICO.

Laoriano, v. LURANO.

Larianica, v. RANICA.

- Larno*, loc. non id., ip. v. ALMÈ e VILLA D'ALMÈ.
La Salina, v. Salina.
Lauriano, v. LURANO.
Lavate, v. LEVATE.
Lemene, v. ALMENNO S. SALVATORE.
Lemennes, *Lemennis*, v. ALMENNO S. SALVATORE.
Lemeno, *Lemin*, *Lemina*, v. ALMENNO S. SALVATORE.
Leocate, v. LOCATE BERGAMASCO.
Leoces, v. loc. non id.
Leucade, v. LOCATE BERGAMASCO.
Locosiana, v. LUZZANA.
Logorade, v. loc. non id.
Logossiana, v. LUZZANA.
Longaniate, v. loc. non id.
Longo, prato, ip. v. Bergamo LONGUELO.
Longo Ambrasia, loc. non id., v. TERNO D'ISOLA.
Longuelo, ip. v. Bergamo LONGUELO.

Magiano, v. COLOGNO AL SERIO.
Magiatica, v. BOTTANUCO.
Mapello, v. MAPELLO.
Marcianica, v. TORRE BOLDONE e Bergamo REDONA.
Marcoriolo, loc. non id., v. NEMBRO.
Martiningo, v. MARTINENGO.
Marzanica, v. TORRE BOLDONE e Bergamo REDONA.
Mastalingo, v. loc. non id.
Mazatica, v. BOTTANUCO.
Meletto, v. loc. non id.
Moenia Bergomensis, v. Bergamo LE MURA.
Moila, v. loc. non id.
Mologno, v. CASAZZA.
Monterosso, ip., v. Bergamo PEZZOLO.
Moreges, *Moregis*, v. loc. non id.
Morti dell'Arca, v. I Morti dell'Arca.
Murcola, v. Bergamo MURGULA.
Murgela, *Murgola*, *Murgula*, *Murgulam*, v. Bergamo MURGULA.
Muro, *muros*, v. Bergamo LE MURA.

Nembro, v. NEMBRO.
Nianingo, monte, v. loc. non id.
Nocedo, v. loc. non id.
Noceto, v. loc. non id.

Nuova Curnasco, v. Bergamo ALZE.

Olio, fiume, v. OGLIO.

Olium, fiume, v. OGLIO.

Olleo, *Ollim*; *Ollio*, *Ollium*, fiume, v. OGLIO.

Osio, v. OSIO.

Osio Subteriore, v. OSIO SOTTO.

Paltarinus, *Paltaringo*, *Paltaringus*, v. loc. non id.

Pallatina, v. PALADINA.

Paltriniane, *Paltriniano*, v. Bergamo PALTRINIANO.

Palosco, v. PALOSCO.

Pedringo, v. PEDRENGO.

Perelassi, v. Bergamo ARENA.

Petiolo, colle, ip., v. Bergamo PEZZOLO.

Petringo, v. PREDRENGO.

Plene, v. loc. non id.

Pompeano, Pompiniano, v. Bergamo POMPINIANO.

Ponte Brembi, v. PONTE S. PIETRO.

Pontem Brembi, v. BREMBO e PONTE S. PIETRO.

Ponte del Brembo, v. BREMBO e PONTE S. PIETRO.

Pontus Aurioli, v. CANONICA D'ADDA.

Popianica, v. loc. non id.

Potes Aurioli, v. CANONICA D'ADDA.

Pradello, v. ALBINO.

Pradello, ip. v. ALBINO.

Prado da Agemundo, loc. non id., v. MARTINENGO.

Pranzaria, v. loc. non id.

Prati Valarenghi, v. MARTINENGO.

Prato Longo, ip., v. *Longo*, prato.

Pregiate, v. PREZZATE.

Presionicus, *Presionico*, ip., v. BONATE.

Pressionico, ip., v. BONATE.

Prope Turre, loc. non id., v. TERNO D'ISOLA.

Pompiniano, v. Bergamo POMPINIANO.

Rasele, v. loc. non id.

Rasele, loc. non id., v. ALBINO.

Ratdona, v. loc. non id.

Raudona, v. Bergamo REDONA.

Raudus, v. FILAGO.

Retorto, canale, (MI), v. FARA G. D'ADDA.

Rodi, v. FILAGO.

Ronco alto e basso, ip., v. VILLA D'ALMÈ.

Ruberino, loc. nonid., v. FORNOVO S. GIOVANNI.

Rubiano, loc. non id., ip., v. BARBATA.

Runcco, ip. v. VILLA D'ALMÈ.

Runcolo, loc. non id., v. ALBINO.

Sablone, loc. non id., v. ALBINO.

Sala, v. SALA.

Salina, v. TRESORE B.

Salienense, v. loc. non id.

Salsa, v. TRESORE B.

Salredo, loc. non id., v. COLOGNO AL SERIO.

S. Alessandro, altare, arco, basilica, *custodes*, festività, festa, mercato, messa, pontefice, porta, proprietà, v. Bergamo S. ALESSANDRO.

— basilica, v. *Meletto*, loc. non id.

— basilica, chiesa, proprietà, v. FARA G. D'ADDA.

— cattedrale, v. Bergamo S. ALESSANDRO.

— cattedrale, oggi Duomo, v. Bergamo S. VINCENZO.

— oratorio, proprietà, v. TRESORE B.

SS. Alessandro e Nazario, basilica, v. PALADINA.

S. Ambrogio, basilica, proprietà, v. ZANICA.

S. Andrea, basilica, v. Bergamo S. ANDREA.

— (chiesa), proprietà, v. loc. non id. e sotto ALBINO e NEMBRO.

S. Antonino, cappella, v. Bergamo S. ANTONINO.

S. Carpofo, altare, basilica, senodochio, proprietà, ip., v. TRESORE B.

S. Cassiano, (chiesa), proprietà, ip., v. MAPELLO.

— basilica e senodochio, proprietà, v. Bergamo S. CASSIANO.

S. Felice, oratorio, v. GORLAGO.

S. Giovanni, basilica, proprietà, v. FORESTO SPARSO e Bergamo S. GIOVANNI.

— chiesa, proprietà, v. TELGATE.

S. Giovanni Evangelista, basilica, proprietà, v. Bergamo S. GIOVANNI.

S. Giovanni delle Formiche, chiesa, v. FORESTO SPARSO.

S. Giuliano, basilica, proprietà, v. BONATE SOTTO.

— (chiesa), proprietà, v. ALBINO.

S. Grata, basilica, proprietà, v. Bergamo CANALE.

— *Inter Vites*, chiesa, v. Bergamo CANALE.

S. Lorenzo, chiesa, proprietà, v. ARZAGO D'ADDA e CASAZZA.

— basilica, proprietà, v. Bergamo S. LORENZO.

S. Maria, basilica, proprietà, v. CASIRATE D'ADDA.

— chiesa, proprietà, v. CLUSONE e Bergamo S. MARIA.

- oratorio, v. BONATE SOPRA.
- S. Maria Maggiore, basilica, v. Bergamo S. MARIA.
- S. Maria in Monte Santo, chiesa, v. Bergamo S. GIOVANNI.
- S. Maria V. e SS. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista, chiesa, v. Bergamo S. GIOVANNI.
- S. Martino, chiesa, proprietà, v. NEMBRO.
 - (basilica ip.), proprietà, v. Bergamo S. MARTINO.
 - della Pigrizia, (basilica ip.), proprietà, v. Bergamo S. MARTINO e Bergamo CANALE.
 - in Cittadella, (basilica ip.), proprietà, v. Bergamo S. MARTINO.
- S. Michele, basilica, proprietà, v. Bergamo S. MICHELE.
 - al Pozzo Bianco, chiesa, v. Bergamo S. MICHELE.
 - (chiesa), proprietà, v. ALMÈ e Bergamo S. MICHELE, (chiesa), dell'Arco.
 - dell'Arco, chiesa, v. Bergamo S. MICHELE.
- S. Nazario, (chiesa), proprietà, ip., v. URGANO.
- S. Pancrazio, (basilica, ip.), proprietà, v. Bergamo S. PANCRAZIO.
 - basilica, proprietà, v. TRESCORE B.
- S. Protasio, oratorio, proprietà, ip., v. VERCURAGO.
- S. Pietro, basilica, proprietà, v. BARZANA, Bergamo S. PIETRO e PONTE S. PIETRO.
 - chiesa, ip. v. BARBATA.
 - (chiesa), proprietà, v. SCANZO.
- S. Pietro di Arzenate, chiesa, proprietà, v. BARZANA.
- S. Romolo, (chiesa), proprietà, ip. v. ALMENNO S. SALVATORE.
- S. Salvatore, monastero, v. Bergamo S. SALVATORE.
 - (chiesa), v. loc. non id., e TERNO D'ISOLA.
- S. Vincenzo, altare, canonica, chiesa, proprietà, v. Bergamo S. VINCENZO.
 - cattedrale, v. Bergamo S. VINCENZO.
- San Vito, v. TRESCORE B.
- S. Vittore, basilica, proprietà, v. *Spineto*.
 - cappella, basilica, proprietà, v. Bergamo GRUMELLO.
 - chiesa, proprietà, v. TERNO D'ISOLA.
- Sarnega*, v. SARNICO.
- Sarrio*, fiume, v. Serio.
- Sarrio*, v. *Ad Sarrio*.
- Scantzes*, *Scanzes*, v. SCANZO.
- Sermencione*, v. loc. non id.
- Sertulle*, v. loc. non id.
- Sevisio*, v. Suisio.
- Sibiano*, v. loc. non id.

- Sioneco*, v. loc. non id.
Silva Brexiana, v. loc. non id.
Sosoneto, loc. non id., ip. v. ALMÈ e VILLA D'ALMÈ.
Spineto, v. loc. non id.
Sporciadica, *Sportiadica*, v. SFORZATICA.
Spreziosa, ip., v. BONATE.
Stagiano, v. STEZZANO.
Suberas, v. SOVERE.
Sure, v. SOVERE.
Summovico, v. TRESORE B.
Suresele, *Surisile*, v. SORISOLE.
Sussiaco, v. CALCINATE.

Talegate, v. TELGATE.
Taliuno, v. TAGLIUNO.
Teranis, v. TERNO D'ISOLA.
Tegie, loc. non id., v. TRESORE B. e ZANDOBBIO.
Terriola, fiume, (MI), v. FARA G. D'ADDA.
Territorio Bergomensi, v. Bergamo categ. varie.
Teuderata, loc. non id., v. Bergamo CANALE.
Tombino, ip., v. MARTINENGO.
Torrascas, ip., v. GORLAGO, TRESORE e ZANDOBBIO.
Torre, ip., v. GORLAGO.
Torre, v. TRESORE B.
Tumbilies, ip., v. MARTINENGO.
Turre, v. loc. non id.
 — v. *Prope Turre*.
 — v. TRESORE B.
Turre Vicate, v. TRESORE B.

Ursianica, v. AZZONICA e SORISOLE.

Valarengo, v. MARTINENGO.
Valarengo, v. MARTINENGO.
Vallaringa, *Vallaringo*, v. MARTINENGO.
Valtesse, ip., v. Bergamo PEZZOLO.
Vercoriaco, ip., v. VERCURAGO.
Verdello, v. VERDELLINO o VERDELLO.
Verdello Minore, v. VERDELLINO.
Verobio, *Verrobies*, v. CASSINONE e CAVERNAGO.
Vescovado, *clausuram*, ip. palazzo, v. Bergamo VESCOVADO.
Vesterica, ip. v. VALTRIGHE.

Vetianica, v. ZANICA.

Vetorinus, v. loc. non id.

Vila, ip. v. VILLA DI SERIO.

Vilade, v. loc. non id.

Villa, ip. v. ARZAGO D'ADDA e VILLA D'ADDA.

Villa, v. VILLA DI SERIO.

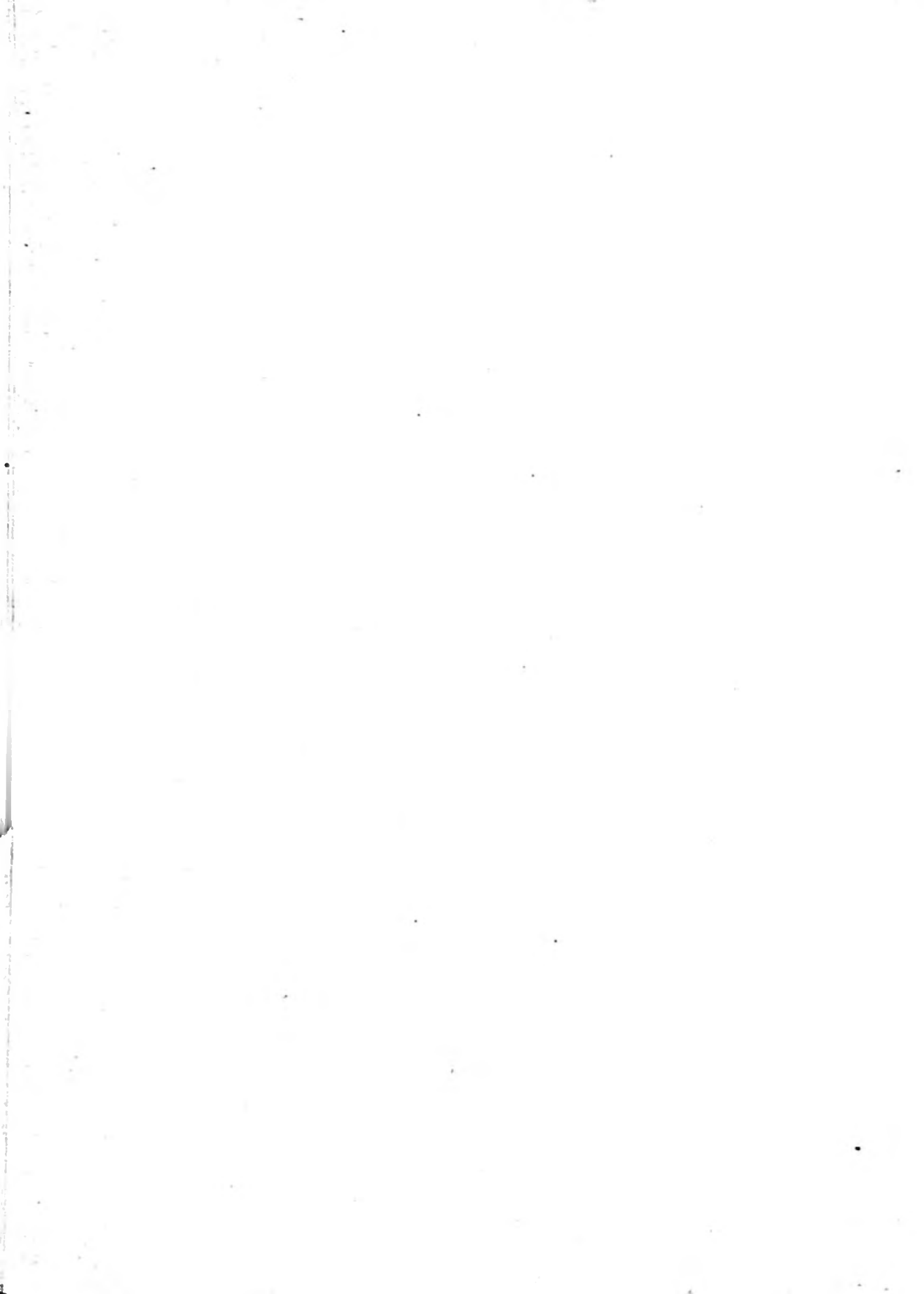
— ip., v. VILLA D'ADDA e VILLA DI SERIO.

Vualdeningo, v. loc. non id.

Vuallaringa, v. MARTINENGO.

Vuallaringasco, v. MARTINENGO.

FONTI E BIBLIOGRAFIA



A.D.	Archivio di Stato di Milano, Archivio del Museo Diplomatico.
AdS. Bergamo, Cat.Lomb.Ven.	Archivio di Stato di Bergamo, Catasto Lombardo Veneto.
AdS. Milano, Cat.Lomb.Ven.	Archivio di Stato di Milano, Catasto Lombardo Veneto.
AdS. Osp. Cremona	Archivio di Stato di Cremona, Archivio dell'Ospedale Maggiore, pergamene, (provenienti dal monastero di S. Pietro al Po).
AdS. Parma	Archivio di Stato di Parma, Diplomatico.
AdS. Torino	Archivio di Stato di Torino.
Arch. Vesc.	Archivio generale della Curia Vescovile di Bergamo.
Bibl. Assisi	Biblioteca comunale di Assisi.
Bibl. Naz. Parigi	Biblioteca Nazionale di Parigi, Collection Baluze, Delisle, Cabinet des manuscrits.
Brescia Quer. dipl.	Brescia, Biblioteca Queriniana, Codice diplomatico bresciano.
cap.	Archivio Capitolare, pergamene, in Arch. Vesc.
cap. Parma	Archivio Capitolare di Parma, pergamene.
cap. Verona	Archivio Capitolare di Verona, pergamene.
Cereda	Archivio di Stato di Cremona, Archivio Segreto del Comune, raccolta Ippolito Cereda, (sec. XIX), atti membranacei trascritti dall'VIII al XIX secolo.
Cod. Sic.	Biblioteca Statale di Cremona, Libreria Civica: <i>Privilegia episcopii Cremonensis</i> , (Codice Sicardo), manoscritti membranacei, secoli XII-XIII.
com.	Pergamene di proprietà comunale nella Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo.
MIA	Archivio della Misericordia Maggiore di Bergamo, presso la Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo.
S. Gallo	Biblioteca del monastero di S. Gallo, cantone di S. Gallo, Svizzera.

Bergamo. Carta della provincia, scala 1:100.000, Bologna 1973.

"Bergamo illustrata", faldoni n. 1, 2, 3, 4, 6, 12, BCM.

Dipinto, olio su tela, cm. 103x164, raffigurante la città ed i borghi di Bergamo prima della costruzione delle mura venete, eseguito, probabilmente, tra la seconda metà del '500 e la prima metà del '600, da un pittore anonimo che ha copiato dall'affresco originario andato distrutto durante la costruzione delle mura venete. È conservato in BCM.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, carte topografiche in scala 1:25.000, ("tavolette"), fogli n. 33, 34, 46.

Mapp. Arr.

Mappe arrotolate del Catasto Lombardo Veneto, presso l'archivio di stato di Bergamo e di Milano.

Planimetria toponomastica, Albino, Comune di Albino, s.d., s.n.t.

III. FONTI A STAMPA

Akty Kremony X-XIII, vekov v sobranii Akademii Nauk SSSR, a cura di S.A. Anninskii, Mosca-Leningrado 1937.

ANDREA DA BERGAMO, *Historia*, a cura di G. Waitz, MGH SS Rer. Lang., Hannover 1878, pp. 220-230.

Annales Fuldenses, a cura di G.H. Pertz, MGH SS I, Hannover 1826, pp. 337-415.

Arnulfi gesta archiepiscoporum Mediolanensium usque ad a. 1077, a cura di L.C. Bethmann e W. Wattenbach, MGH SS VIII, Hannover 1848, pp. 1-31.

Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI, 4 voll., a cura di C. Manaresi e C. Santoro, Milano 1933-1969.

ATTI, S. CARLO

Gli Atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo a Bergamo, (1575), 5 voll., a cura di A.G. Roncalli, Firenze 1936.

Le carte del monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, II (1165-1190), a cura di E. Barbieri, M.A. Casagrande Mazzoli, E. Cau, Fonti storico-giuridiche, Documenti 1, Pavia 1984.

CdBSaC

CHIODI L., *Chiesa di Bergamo sottoposte a censo circa il 1260*, in "Archivio Storico Lombardo",

- X, 1960, pp. 148-166.
Codex diplomaticus Cremonae, 2 voll., a cura di L. Astegiano, Torino 1895.
- CDL *Codex diplomaticus Langobardiae*, a cura di C. Porro-Lambertenghi, "Historiae Patriae Monumenta", XIII, Torino 1873.
- CDL/Schiap. *Codice diplomatico longobardo*, 2 voll., a cura di L. Schiaparelli, FISI 62, 63, Roma 1929/33.
- D *Codice diplomatico longobardo*, vol. III: *I diplomi dei re longobardi*, a cura di C. Brühl, FISI 64, Roma 1973.
- D Arnolfo MGH DD *regum Germaniae ex stirpe karolinorum*, tomo III, *Arnulfi diplomata*, a cura di P. Kehr, Berlino 1955.
- D Ber I *I diplomi di Berengario I*, a cura di L. Schiaparelli, FISI 35, Roma 1903.
- D K I MGH DD *Karolinorum*, tomo I. *Pippini, Carlomanni, Caroli Magni diplomata*, a cura di E. Mühlbacher, Berlino 1956, pp. 77 ss.
- D K III MGH DD *regum Germaniae ex stirpe karolinorum*, tomo II, fasc. I. *Karoli III. Diplomata. DCCCLXXVI-DCCCLXXXVII*, a cura di P. Kehr, Berlino 1937.
- D Carlomanno MGH DD *regum Germaniae ex stirpe karolinorum*, tomo I, fasc. III, *Karlomanni et Ludowici luonioris. Diplomata*, a cura di P. Kehr, Berlino 1956, p. 287 ss.
- D LdD MGH DD *regum Germaniae ex stirpe karolinorum*, tomo I, fasc. I, *Ludowici Germanici diplomata, DCCCXXIX-DCCCLVIII*, a cura di P. Kehr, Berlino 1956, pp. 137 ss.
- D Lo I MGH DD *Karolinorum*, tomo III, *Lotharii I et Lotharii II. Diplomata*, a cura di Th. Schieffer, Berlino-Zurigo 1966.
- D Lu III *I diplomi italiani di Lodovico III e di Rodolfo II*, a cura di L. Schiaparelli, FISI 37, Roma 1910.
- D O I ed. Ottenthal OTTENTHAL E., *Ein Ineditum Ottos I für den Grafen von Bergamo*, Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung 17, 1896, p. 35 ss.

- D O II MGH DD *regum et imperatorum Germaniae*, tomo I, parte I, *Otonis II. Diplomata*, a cura di Th. Sickel, Hannover 1888, (Berlino 1956).
- D Guido *I diplomi di Guido e di Lamberto*, a cura di L. Schiaparelli, FISI 36, Roma 1906.
Documenti circa la vita e le gesta di S. Carlo Borromeo, a cura di A. Sala, 3 voll., Milano 1857/61.
- Falconi *Le carte cremonesi dei secoli VIII-XII*, a cura di E. Falconi, 2 voll., Cremona 1979.
GALANTINO F., *Storia di Soncino con documenti*, 3 voll., Milano 1870.
- Inventari *Inventari altomedievali di terre, coloni e redditi*, a cura di A. Castagnetti, M. Luzzati, G. Pasquali e A. Vasina, FISI 104, Roma 1979; "S. Giulia di Brescia", V, a cura di G. Pasquali, pp. 41-94.
- LUNARDON-SPINELLI *Pontida 1076-1976. Documenti per la storia del monastero di S. Giacomo*, a cura di P. Lunardon, G. Spinelli, in "Bergomum", 1976, fasc. III-VI.
- LUPO *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis*, 2 voll., a cura di M. Lupo, Bergamo 1784/99.
MARIO DI AVENCHES, *Chronica*, in MGH AA XI (*Chronica minora II*), a cura di Th. Mommsen, Berlino 1894, pp. 225-239.
- MAZZI MAZZI A., *Corografia bergomense nei secoli VII, IX e X*, Bergamo 1880.
- Muratori, Antiq. *Antiquitates Italiae medii aevi*, 6 voll., a cura di L. A. Muratori, Milano 1738-1742.
- Natale *Il museo diplomatico dell'archivio di stato di Milano*, a cura di A.R. Natale, Milano 1971.
- NECeEB CHIODI L., BOLIS A., *Nota ecclesiarum civitatis et episcopatus Bergomi MCCCLX*, in "Bergomum" 1957, pp. 39-89.
- Odorici *Codice Diplomatico Bresciano*, a cura di F. Odorici, Torino 1871.
PAOLO DIACONO, *Historia Langobardorum*, a cura di L. Bethman e C. Waitz, in MGH SS "rerum langobardicarum et italicarum saec. VI-IX", Hannover 1964, pp. 12-187.
- plac. *I placiti del "Regnum Italiae"*, 3 voll., a cura di C.

Manaresi, FISI 92, 96, 97, Roma 1955-1960.

TIRABOSCHI A., *Storia dell'augusta badia di S. Silvestro di Nonantola*, 2 voll., Modena 1785.

IV. MANOSCRITTI

DA LEZZE Z., "Relazione dell'anno 1596 sulla città e provincia di Bergamo", copia del XIX secolo in BCM.

FERRI L., *Cerete nelle ricerche di una appassionata locale*, Cerete 1984, in casa dell'autore.

FORNONI E., *Storia di Bergamo*, 17 voll. e *Miscellanea di storia ed arte*, 21 voll., archivio dell'Ufficio Arte Sacra, Curia vescovile di Bergamo.

Liber Cens. *Liber Censualis*, di G. Barozzi, vescovo di Bergamo, secolo XV, Archivio generale della Curia Vescovile di Bergamo.

MAZZI A., *Alcune osservazioni sull'opuscolo intitolato: Ricerca storica di Gianbattista Guadagnini arciprete di Civate in cui si mostra contro il chiar. primicerio Lupi che in Valcamonica mai fu l'Oglio il confine del territorio bergamasco*, Villa d'Almè 1974, BCM, fondo manoscritti.

MIA inv. BCM, archivio della Misericordia Maggiore di Bergamo, inventario a. 1487, n. 556.

SDeOCB *Statuta Decreta et Ordinamenta Comunis Pergami*, a. 1331, codice membranaceo, BCM, fondo manoscritti.

TIRABOSCHI A., *Nomi locali medioevali*, sec. XIX, 15 voll., BCM, fondo manoscritti.

ZAMBETTI G., *La pergamena dell'archivio parrocchiale di Sombreno*, 8/10/1935, in archivio parrocchiale di Paladina.

V. BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *La Val Cavallina*, vol. 1°, a cura della Comunità Montana della Valle Cavallina, (1985).

AA.VV., *Le mura di Bergamo*, Bergamo 1977.

Agenda-guida della bergamasca 1986, Studio Rekord, Cisano Bergamasco.

ANDREINI P. - CATTANEO G., *L'esperienza della partecipazione nei quartieri di Bergamo. Origini, sviluppo e prospettive nella realtà socio politica*.

- ca e culturale della città, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano 1978.
- Almè*, a cura dell'Amministrazione comunale, 1966, s.n.t.
- AMADEO C., *Il santuario della Madonna dell'Olmo in Verdellino*, Gorlago 1974.
- ANGELINI L., *Il volto di Bergamo nei secoli*, Bergamo 1951.
- *Lo sviluppo urbanistico di Bergamo nei secoli*, Bergamo 1962.
- S. Cassiano, in "Bergomum", 1947, pp. 74-75.
- ANTONUCCI G., *Bergamo sotterranea*, in "La Rivista di Bergamo", gen. 1932, pp. 137-141 e feb. 1932, pp. 293-297.
- *Indiculi privilegiorum del vescovado di Bergamo*, in "Bergomum". 1930, pp. 90-110.
- *La pieve di Pontirolo*, in "Bergomum" 1935, pp. 90-96; 1937, pp. 171-174.
- *L'atto di Taidone del 774*, in "Bergomum", 1929, pp. 218-222.
- Appunti sulla aggregazione alla città di Bergamo di comuni limitrofi*, a cura delle amministrazioni comunali di Colognola al Piano, Curnasco, Grumello al Piano, Ponteranica, Redona e Valtesse, Bergamo 1916.
- ASCHEDAMINI A., *Crema antico. Ricerca e segnalazioni archeologiche. Parte terza. Fornovo S. Giovanni - Caravaggio - Masano - Vidalengo - Romano Lombardo - Fiesco - La valle di Bressanoro - Castelleone - Corte Madama - Manzano - S. Latino*, dattiloscritto, Vidolasco, s.d., in Biblioteca A. Mai di Bergamo.
- ASTEGIANO L., (a cura di), *Codex Diplomaticus Cremonae, 715-1334*, 2 voll., "Historiae Patriae Monumenta", XXI, XXII, Torino 1895-98.
- ASTORI G., *Cenni storici di Villa di Serio. Origine. Parrocchia. Santuario*, Bergamo 1945.
- BALCONI P., *Per la conversazione dei ruderi della basilica Autarena in Fara d'Adda*, Treviglio 1903.
- BARACHETTI G., *Possedimenti del vescovo di Bergamo nella valle di Ardesio. Documenti dei secoli XI - XV*, in "Bergomum", fasc. I-III, 1980.
- BARATTA M., *La carta della Lombardia di Giovanni Pisato (1440)*, Firenze 1914.
- BELLINI B., *La collina di Solto*, Cisano Bergamasco 1960.
- *Torre de' Roveri. Appunti di storia*, Capriate S. Gervasio 1981.
- *Villongo. Appunti di storia*, Brescia 1985.
- BELOTTI B., *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*, 6 voll., Bergamo 1959.
- BELTRAMI L., *Soncino e Torre Pallavicina. Note di storia e d'arte*, Milano 1898.

- BERETTA G., *Gorle. La sua storia*, Gorle 1983.
- BONAVIA M., *Il personaggio misterioso di S. Maria Maggiore e la scoperta delle spoglie di Bartolomeo Colleoni*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo", XXXVII, 1975, pp. 263-271.
- BONELLI G., *L'archivio Silvestri in Calcio. Notizia e inventario-regesto*, 3 voll., Torino 1918.
- BONFADINI N., *S. Giovanni delle Formiche*, in "La Rivista di Bergamo", gen. 1939, pp. 25-28.
- BONETTI G., *Gandino nella valle Seriana, capoluogo del mandamento omonimo*, Bergamo 1901.
- BOSCOLO A., *Le fonti della storia medioevale. Orientamenti*, Bologna 1983.
- BOSELLI C.A., *L'antica chiesetta di S. Giovanni delle Formiche*, in "La Voce di Palazzolo", 27/5/1967.
- BRAVI G., *Cenno del paese di Cologno riguardante lo stato presente ed il passato*, Bergamo 1864.
- CAFFI T., *Mornico al Serio. Appunti per una monografia*, Mornico al Serio 1970.
- CALVI D., *Effemeride sacro-profana di quanto memorabile sia successo in Bergamo. Sua diocesi et territorio. Dai suoi principii fin al Corrente Anno*, 3 voll., Milano 1676.
- CANINI M., *La chiesa di S. Bernardino a Ranzanico*, dattiloscritto, Sovere 1977.
- CAPRONI R., *Calcinatè. Origini e sviluppo di un centro abitato nel medioevo*, Isso 1983.
- *Cortenuova*, Pagazzano 1977.
- CAPRONI R., MANTEGARI L., MAESTRONI L., *Civate al Piano. Monografia storica*, Civate 1980.
- CASATI C., *Treviglio di Ghiara d'Adda e suo terretorio. Memorie storico-statistiche*, Milano 1972.
- CAVANNA A., *Fara, sala arimannia nella storia di un vicolo longobardo*, Università di Milano, pubblicaz. della Facoltà di Giurisprudenza II, n. 3, Milano 1967.
- Cerro (realtà e fantasia)*, dattiloscritto, s.n.t., s.d.
- CHIODI L., *L'antica basilica di S. Alessandro e le mura di Bergamo*, in AA.VV. "Le mura", Bergamo 1977, pp. 319-322.
- *Chiese di Bergamo sottoposte a censo circa il 1260*, in "Archivio Storico Lombardo", X, 1960, pp. 148-166.
- *Le vicende storiche del colle di S. Giovanni*, in "l'Eco di Bergamo", 18/12/1960.

- CHIODI L., BOLIS A., *Nota ecclesiarum civitatis et episcopatus Bergami MCCCCLX*, in "Bergomum", 1957, pp. 39-89.
- CLEMENTE R., *Entro quest'anno il passaggio definitivo della Nuova Curnasco al comune di Bergamo*, in "l'Eco di Bergamo", 4/9/1983.
- COLLEONI C., *Historia quadripartita di Bergamo et suo territorio nato gentile et rinato cristiano*, Bergamo 1617, I e Brescia 1618, II-III.
- COMANI F., *Sui domini della regina della Scala e i suoi figli*, in "Archivio Storico Lombardo" 1899.
- CORADAZZI P.G., *Le strade romane nel bresciano e nel bergamasco*, Bornato (BS) 1974.
- CORTESI M.R., *Statuti rurali e statuti di valle. La provincia di Bergamo nei secoli XIII-XVIII*, in F.S.T.B., III, Bergamo 1983.
- CREMASCHI G., *Mosè del Brolo e la cultura a Bergamo nei secoli XI-XII*, Collezione Storica Bergamasca III, Bergamo 1945, pp. 3-36.
- CROSARA F., *Rex Langobardiae rex Italiae. Note in margine alla "Historia" di Andrea da Bergamo*, in "Atti del 2° congresso internazionale di studi sull'alto medioevo", Spoleto 1953, pp. 155-180.
- DA SOVERE M., *Leggende e tradizioni di Sovere e paesi del lago d'Endine*, Spinone 1985.
- DEL BELLO S., DUINA B.F., *Sovere. Studi, documenti e memorie*, Clusone 1983.
- DENTELLA L., *I vescovi di Bergamo*, Bergamo 1939.
- La Diocesi di Bergamo. Parrocchie urbane e suburbane. Zone pastorali. Comprensori. Distretti scolastici. Consorzi sanitari. Comunità Montane*, Bergamo 1978.
- La Diocesi di Bergamo. Stato del Clero e delle Attività Cattoliche della Città e della Diocesi di Bergamo*, Bergamo Gorle 1983.
- DONATI G., *Scanzo. Appunti per la storia*, Bergamo 1930.
- DONINI C., *Brignanadda. Scampoli di storia*, Milano 1944.
- DOZIO G., *Notizie di Vimercate e sua pieve raccolte su vecchi documenti*, Milano 1853.
- DRAGO G., *La storia di Cologno al Serio*, a cura del comune di Cologno al Serio, 1963.
- DU CANGE C.D., *Glossarium ad scriptores mediae et infimae latinitatis*, Parigi 1783.
- Ecclesia Sancti Laurentii in Castro Calipio. «Proposte per una ricostruzione storica di Calepio»*, Romano L. 1980.
- FAGLIA V., *Valcavallina*, Bergamo 1968.
- FALCONI E., *Le fonti diplomatiche cremonesi: proposte per un censimento ed una nuova edizione*, in "Paleografia diplomatica ed archivistica",

- Storia e Letteratura, 140, Roma 1979, XLVII, pp. 479-500.
- FINAZZI G., *Sinodo Diocesano tenuto in Bergamo l'anno 1304 sotto il vescovo Giovanni da Scanzo tratta da un codice pergameno di Bartolomeo Ossa esistente nell'archivio capitolare*, Milano 1853.
- FOGACCIA F., *Clusone nei nomi delle sue vie*, Clusone 1905.
- FORCELLINI E., *Totius latinitatis lexicon*, Prato 1879.
- FORNONI E., *Adalberto vescovo e le sue istituzioni*, Bergamo 1890.
- *L'antica corte di Lemine*, 2 parti, Bergamo 1883.
- *L'antica basilica alessandrina ed i suoi dintorni*, Bergamo 1885.
- *Appunti storici su Bergamo. Bergamo sotto la dominazione romana*, Bergamo 1894.
- *Condizioni fisiche e topografiche dell'antico territorio bergomense*, Bergamo 1899.
- *Costituzione del municipio bergomense e delle diocesi bergomense*, Bergamo 1898.
- *Foro antico*, Bergamo 1895.
- *Gandino e la sua Basilica*, Bergamo 1914.
- *Le mura antiche*, in "Studi sulla antica città di Bergamo", II, Bergamo, 1891, pp. XXXI-LX.
- *Le porte cittadine*, in "Studi sulla antica città di Bergamo", III, Bergamo 1891, pp. LXI-LXXIV.
- *San Agostino e le nuove fortificazioni in Bergamo*, Bergamo 1883.
- *Gli scavi sul Mercato del Fieno*, Bergamo 1893.
- *Il suburbio*, Bergamo 1893.
- *Le vicinanze cittadine*, Bergamo 1905.
- (FORNONI F.) F.F., *Intorno al libro Perelassi. Osservazioni*, Bergamo 1889.
- *Intorno al libro Ancora il Perelassi. Osservazioni*, Bergamo 1891.
- F.S.T.B., *La presenza dei Benedettini a Bergamo e nella bergamasca*, II, Bergamo 1982.
- FUMAGALLI A., *Bergamo. Origini e vicende storiche del centro antico*, Milano 1981.
- GALANTINO F., *Storia di Soncino con documenti*, 3 voll., Milano 1869.
- GALETTI P., *Per una storia dell'abitazione rurale nell'alto medioevo: le dimensioni della casa nell'Italia padana in base alle fonti documentarie*, in "Bollettino dell'Istituto Storico Italiano per il medioevo", n. 90, Roma 1982/83, pp. 147-176.
- GAMBIRASIO G., *Seriato nella storia*, Bergamo 1966.
- GAVAZZENI A., *Memorie della chiesa e comune di Nembro*, Bergamo 1884.
- GNAGA A., *Prefazione ad un vocabolario di toponimo del territorio bre-*

- sciano, in "Commenti dell'Ateneo di Brescia", Brescia 1933, pp. 205-213.
- GHIRARDELLI L., *Il memorando contagio seguito in Bergamo l'anno 1630*, Bergamo 1681.
- GIULIANI A., *Villa d'Almè e Bruntino. Tempi. Vicende. Costumi*, Villa d'Almè 1979.
- GUALDI C., *Fiorano al Serio al centro della media valle Seriana porta della valle Gandino*, Bergamo 1985.
- GUSMINI P., *Vertova medioevale*, Pro Vertova 1980.
- GUADAGNINI G.B., *Memorie storiche sulla valcamonica*, Brescia 1857.
- GUERINI P., *Intorno alle origini del nome e del paese di Zogno*, in "L'Eco di Bergamo" 6/10/1931.
- GULLOTTER BANFI M., *Breve storia di Canonica d'Adda (Pons Auridi)*, in "Il Castello", s.l., dic. 1974.
- ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Anagrafe della popolazione. Leggi e regolamento. Avvertenze e note illustrative*, Metodi e norme serie B n. 18, giugno 1979, s.n.t.
- *Popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni*, fascicolo B Lombardia, vol. III, 11° censimento 1971, Roma 1975.
- JARNUT J., *Bergamo 568-1098. Storia istituzionale, sociale ed economica di una città lombarda nell'alto medioevo*, Bergamo 1981.
- *Collocazione storica del palazzetto di Calepio*, in "Bergomum" 1974, pp. 75-81.
- *La conquista di Bergamo nell'894. Una battaglia decisiva fra l'Imperatore Guido e re Arnolfo*, in "Archivio Storico Bergamasco", n. 1, 1981, pp. 25-34.
- LAZZARI L., MILESI S., *Cologno al Serio*, Clusone 1983.
- LOCATELLI G., *Il ritrovamento del corpo di Bartolomeo Colleoni*, in "Bergomum" 1950, pp. 37-43.
- LOCATELLI MILESI A., *Cenni bibliografici*, in "Bergomum" 1925, pp. 90-92.
- LORENZI R.A., *Medioevo camuno. Proprietà, classi, società*. Brescia 1979.
- LOTTERI C., *Villa di Serio e suo santuario di S. Maria sotto il titolo del Buon Consiglio. Memorie storiche*, Bergamo 1852.
- LUPO M., *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis*, 2 voll., Bergamo 1784/99.
- LUPINI A., *Un referendum per la «Nuova Curnasco» prima dell'unificazione con Grumellina*, in "L'Eco di Bergamo" 15/8/1977.
- *Il referendum alla «Nuova Curnasco». Dimissioni del sindaco di Trevio-*

- lo, in "L'Eco di Bergamo" 16/4/1978.
- *Il futuro della Nuova Curnasco in un dibattito alla Grumellina*, in "L'Eco di Bergamo" 10/4/1978.
- *Per la Nuova Curnasco tutto da rifare in sede di Regione?*, in "L'Eco di Bergamo" 3/4/1979.
- MAESTRONI L., *Cronaca Locatese*, pro manuscripto 1969, s.n.t.
- Maggio a Calolzio*, 1967, s.n.t., s.c.
- MAIRONI DA PONTE G., *Dizionario odepórico o sia storico-politico-naturale della provincia bergamasca*, 3 voll., Bergamo 1820.
- MANTOVANI G., *Due avanzi romani di Terno*, Bergamo 1877.
- *Il sepolcreto romano di mologno in valle Cavallina*, Bergamo 1878.
- MAZZI A., *Alcune indicazioni per servire alla topografia di Bergamo nei secoli IX e X*, Bergamo 1870.
- *Ancora il Perelassi*, Bergamo 1889.
- *Appunti di topografia storica*, in "Archivio Storico Lombardo", 1920, pp. 97-105.
- *L'atto divisionale della sostanza di Datesalvo Lupi, condottiero della fanteria veneta*, in "Bergomum" 1910, pp. 1-38.
- *Broseta*, in "Bergomum" 1922, pp. 273-277.
- *I confini dei comuni del contado. Materiali per un Atlante Storico del Bergamasco*, in "Bergomum" 1922, pp. 1-50 e 1929, pp. 1-32.
- *Corografia bergomense nei secoli VIII, IX e X*, Bergamo 1880.
- *La corte regia di Darfo*, in "Bergomum" 1923, pp. 239-243.
- *Da Seriate a S. Paolo d'Argon, appunti storico-topografici*, in "Bergomum" 1909, pp. 22-61.
- *Giuseppe Ercole Mozzi e le sue "Antichità Bergamasche"*, in "Bergomum" 1911, pp. 103-130.
- *Le mura di Bergamo*, in "Bergomum" 1908, pp. 197-210.
- *Nota bibliografica. C. ROTA, I corradidi, Bergamo S.E.C. 1914*, in "Bergomum" 1915, pp. 87-104.
- *Note suburbane*, Bergamo 1892.
- *Perelassi*, Bergamo 1876.
- *Schizzi di Leonardo da Vinci riguardanti il territorio Bergamasco*, in "Bergomum" 1913, pp. 49-82.
- *Studii bergomensis*, Bergamo 1888.
- *Le vicinie di Bergamo*, Bergamo 1884.
- *Le vie romane militari nel territorio bergamasco*, 2 parti, Bergamo 1875.
- MAZZOLENI A., *Guida di Bergamo storico-artistica*, Bergamo 1809.
- MAZZOTTI G., *Palosco. Frammenti della sua storia*, Palosco 1979.
- Media e bassa pianura Bergamasca. Appunti di bibliografia*, a cura di V.

- Marchetti e G. Buelli, Bergamo 1982.
- MELONI G., *Spinone. L'ambiente. Il lago. I ricordi*, Bergamo 1984.
- MENANT F., *Entre Milan et Bergame: une famille de l'aristocratie rurale au XII^e siècle*, in "Mélanges de l'Ecole Francoise de Rome", 88 (1976), pp. 425-499.
- MERLINI M., AMADEO C., *Gorlago nella sua storia*, comune di Gorlago, Biblioteca civica 1982.
- 1937-1977. 40° anniversario dell'incoronazione del S. Crocifisso di Telgate, Gorle 1977.
- MONTANARI M., *L'alimentazione contadina nell'alto Medioevo*, Napoli 1979.
- MORALI N., *Clusone*, Clusone 1975.
- Mostra-convegno sui complessi monumentali a Bergamo. Atti, schede informative bilancio di un convegno*, Comune di Bergamo 1982.
- MUONI D., *L'antico stato di Romano di Lombardia ed altri comuni del suo mandamento. Cenni, storici, documenti e registi*, Milano 1871.
- Nuovo dizionario dei comuni e frazioni e frazioni di comuni*, Roma 1957.
- ODAZIO E., *I conti del comitato bergomense e le loro diramazioni nei secoli X-XIII*, in "Bergomum" 1934, pp. 271-293 e 1935, pp. 15-57, 97-110, 148-178, 233-263.
- ODORICI F., *Storie Bresciane dai primi tempi sino all'era nostra*, 11 voll., Brescia 1853-65.
- OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica Lombarda*, Milano 1961.
- *La terminologia relativa al Villaggio, al Borgo, alla parrocchia ed a altre circoscrizioni consimili riflessa nella toponomastica lombarda*, in "Archivio Storico Lombardo", vol. X, 1961, pp. 1-20.
- PAGANI L., *Appunti per una storia dell'abitato di Calepio*, in "Ecclesia Sancti Laurentii in Castro Calepio", Romano L. 1980, pp. 37-67.
- *Cristoforo Sorte, un cartografo veneto del cinquecento e i suoi inediti topografici del territorio bergamasco*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti", XLI, Bergamo 1978-79, 1979-80, pp. 401-425.
- *Il volto della città di Bergamo nel catasto napoleonico*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti", XLII, Bergamo 1980-81, 1981-82, pp. 783-804.
- PAGANINI M., *Sorisole dal secolo VIII d.C. al XIX. Aspetti religiosi, economici e socio istituzionali*, dattiloscritto, s.l., 1981, in BCM.
- PAGNONI L., *Appunti di storia ed arte. Chiese parrocchiali bergamasche*, Bergamo 1979.
- *Briciole di storia della chiesa di Calepio*, in "Ecclesia Sancti Laurentii in Castro Calepio", Romano L. 1980, pp. 9-19.

- *La chiesa di S. Giovanni sul colle del seminario. La predilezione di Papa Giovanni*, in "L'Eco di Bergamo" 9/11/1965.
- PASTA A., *Le pitture notabili di Bergamo che sono esposte alla vista del pubblico*, Bergamo 1775.
- PELLEGRINI G.B., *Attraverso la toponomastica urbana medievale in Italia*, in "Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo", XXI, 1974, pp. 401-476.
- (PESENTI A.), *Grone e il suo monte. Note di storia*, Bergamo 1973.
- PETRO' G., *Colognola al Piano. Territorio e aspetti di vita economica e sociale dall'antichità al 1927*, Colognola-Bergamo 1985.
- PIAZZONI F., *Definitivo: Curnasco diventa Bergamo. Lo ha deciso la Corte Costituzionale*, in "Bergamo-oggi" 30/4/1983.
- POLI A., *Colzate, S. Patrizio, Bondo, Barbata. Cenni e appunti di storia*, ciclostilato, Colzate 1978.
- POTTHAST A., *Bibliotheca historica Medii aevi*, Berlino 1896.
- Realtà storica e architettonica della basilica Autarena di S. Alessandro in Fara Gera d'Adda*, Circolo Artistico Farese per il restauro della basilica Autarena, 1983, s.n.t.
- RINALDI A.M., *Le "fare" in Comitato Bergomense*, in "Atti e Memorie del 3° congresso Storico Lombardo 1938", Milano 1939, pp. 13-20.
- *Il ritrovamento di un "Rotulum" del 1509/10 che illustra una "Charta Manifestationis" dell'830*, in "Atti e Memorie del 3° congresso Storico Lombardo, 1938", Milano 1939, pp. 21-23.
- (RINALDI A.M.), AGER, *Le chiese "loci trescurii". Ricerche storiche*, Casale Monferrato 1932.
- RINALDI A.M., MELI A., *Zandobbio nella storia delle sue chiese*, Bergamo 1970.
- RONCHETTI G., *Memorie Istoriche della città e chiesa di Bergamo*, 3 voll., ristampa, Brembate Sopra BG, 1973.
- RONDALLI B., *Ricerche manzoniane. Due importanti scoperte nel centro della famosa valle di S. Martino*, Lecco 1977.
- *Definizione storico e topografica dei veri luoghi manzoniani con la identificazione della nobiltà dei maggiori personaggi*, Calolziocorte 1978.
- ROTA C., *Almenno e le sue vicinie*, stralcio dal giornale "La Voce del Brembo", dal 31/8/1913 al 30/8/1914.
- ROTA G., *Terno e la collegiate di S. Vittore. Monografia illustrata*, Clusone 1928.
- *Ghisalba. Monografia illustrata*, Alzano M. 1925.
- S. Giulia di Brescia*, V, a cura di G. Pasquali, in *Inventari*, FISI, 104,

- Roma 1979, pp. 41-94 (introduzione e note).
- SAVIO F., *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni*, parte II, vol. I, Bergamo 1929.
- Sedrina con Botta, in "L'Eco di Bergamo" 19/12/1935.
- SERENI E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari 1972.
- SIGISMONDI E., *San Paolo d'Argon e il suo monastero. 1079-1979*, S. Paolo d'Argon 1979.
- *Strade e contrade prime del Mille*, in "L'Angelo in famiglia", bollettino parr. di Trescore B., n. 2, feb. 1976, pp. 2-8.
- *Toponimi della Bergamasca. Trescore Balneario*, Trescore B. 1977.
- SINA A., *Ponte Dalegno e Villa Dalegno*, in "Illustrazioni Camuna", VI, 5-6, 1909, p. 9.
- SOGLIAN P.M., *Terra d'Urgnano, documenti e immagini per la storia*, Comune di Urgnano 1980.
- Sombreno Alto il «Santuario» e l'antica parrocchiale. Umile guida*, Bergamo 1923.
- Storie locali per chi? Il territorio bergamasco come oggetto di ricerca. Mostra-seminario*, a cura dell'Ass. Istruzione e Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo, Bergamo 1981.
- STORTI STORCHI C., *Diritto e istituzioni a Bergamo. Dal comune alla signoria*, Milano 1984.
- SUARDI G., *Trescore e il suo distretto. Memorie storiche*, Bergamo 1853.
- SUARDI M., *Casazza*, in AA.VV., "La Valcavallina" a cura della Comunità Montana della Valle Cavallina (1985), pp. 94-101.
- SUARDI S.D., *Bianzano e la sua valle*, (Bergamo) 1979.
- TESTA M., *Brembate Sopra. Storia antica, toponimi regesto*, vol. I, Archivio Storico Brembate, Biblioteca Comunale e Amministrazione Comunale, Brembate Sopra 1985.
- *La chiesina di S. Pietro*, in "L'Opinione", n. 35, 1976.
- *La Madonna del Castello*, in "L'Opinione", n. 34, 1976.
- *Ponte S. Pietro*, Brembate Sopra 1978.
- TRECCANI DEGLI ALFIERI G., *Storia di Brescia*, 5 voll., Brescia 1963.
- *Storia di Milano*, 16 voll., Milano 1954.
- TIRABOSCHI A., *Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni*, Bergamo 1867.
- TOPPINO G., *Appunti di toponomastica. Pianico*, in "La Rivista di Bergamo" 1934, pp. 233-235.
- TOURING CLUB ITALIANO, *Annuario generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*, edizione 1980/85, s.n.t.

- (UBIALI A., BONZANO A.), *Martinengo antica e nuova*, Bergamo 1961.
- ULIETTI C., *Notizie storiche intorno al seminario di Bergamo*, Bergamo 1831.
- 25° *parrocchiato dell'arciprete don Giov. B. dott. Oldrati*, Mologno 1971.
- VILLA G., *Documenti per la storia di Fara. (da Fara Authari Regis a Fara Gera d'Adda)*, Calvenzano 1981.
- VINIGE, DUCA DI, *Contributo alla storia di Albino. Dai fiammeggianti albori all'Impero dei Cesari*, in "Pro Albino", n. 6, nov.-dic. 1956.
- VIOLANTE C., *Una famiglia feudale della "Langobardia" fra il X e l'XI secolo: i da Bariano da Maleo*, in "Archivio Storico Lodigiano", XXII, 1974, pp. 7-128.
- VIOLANTE C., FONSECA C.D., *Ubicazione e dedicazione delle cattedrali dalle origini al periodo romanico nelle città dell'Italia centro-settentrionale*, in "Atti del I Convegno Internazionale di Studi Medievali di Storia e d'Arte, 1964", Pistoia 1966, pp. 304-346.
- VOLPI A., *Guida Geo-Fisica Storica Turistica di Sarnico con nomenclatura e toponomastica*, a cura della Biblioteca Civica di Sarnico, Sarnico 1975.
- *Miscellanea storica*, a cura della Biblioteca Comunale di Sarnico, Sarnico 1979.
- VOLPINI R., *Placiti del 'Regnum Italiae' (secc. IX-XI). Primi contributi per un nuovo censimento*, in AA.VV. "Contributi dell'Istituto di Storia Medioevale", III, 1975, pp. 245-520.
- ZAMBETTI G., *Da Bergamo a Trescore Balneario*, Bergamo 1908.
- *La Val Gandino illustrata*, Bergamo 1906.
- ZANELLA V., *Bergamo città*, Bergamo 1977.
- *Breve ricognizione bergamasca. Indicazioni su edifici ed ambienti notevoli della provincia*, a cura della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo 1968.
- ZAVAGLIO A., *L'antica toponomastica bergomense e sue vicende. Ragioni e limiti di un restauro*, in "Bergomum" 1935, pp. 67-73.
- ZIZZO G., *Contributo alla storia dell'architettura romanica nella provincia di Bergamo - S. Maria Maggiore nei secoli XII e XIII*, tesi di laurea, univ. Cattolica di Milano, 1978/79.
- *S. Maria Maggiore di Bergamo 'cappella della città'. La basilica bergamasca nei secoli XII e XIII*, in "Archivio Storico Bergamasco", n. 3, 1982, pp. 207-229.
- Zona orientale della provincia di Bergamo. Appunti per una bibliografia*, a cura di V. Marchetti, E. Buelli e O. Previtali, Bergamo 1983.

VI. BIBLIOGRAFIA DEI "RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI"

- ASCHEDAMINI A., *Cremasco antico*, dattiloscritto, s.d., Vidolasco.
- BELOTTI B., *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*, vol. I, II, Milano 1940.
- CERESA MORI A., *Seriate (Bergamo): necropoli tardo-romana. I corredi e la cronologia delle tombe*, "Sibrium", XV, Varese 1980-81, pp. 165-176.
- *Ghisalba (Bergamo) Località Cascina Alessandra*, in "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, 1983", Brescia 1984, pp. 56-57.
- CIL *Corpus Inscriptionum Latinarum. Inscriptiones Latinae antiquissimae*, a cura di Th. Mommsen, Berlino 1863.
- CORNAGGIA CASTIGLIONI O. - PEZZOLI E., *Elementi di corredo delle sepolture eneolitiche del "Buco del Corno" di Entratico (Bergamo)*, in "Natura", Milano 1970.
- CUNTZ O., *Itinerarium Hierosolimitanum*, in "Itineraria Romanorum", 1929, p. 58, 88, 588.
- DEL BELLO S. - DUINA B.F., *Sovere*, Clusone 1983.
- DE MARINIS R., *Il periodo Golasecca III A in Lombardia*, in "Studi Archeologici", vol. I, Bergamo 1981, pp. 41-284.
- *Ritrovamenti dell'età del Bronzo finale in Lombardia. Contributo alla suddivisione in periodi del protogolasecca*, in "Sibrium", vol. IX, Varese 1971-72, pp. 53-98.
- DE MARTINO M., *Ghisalba. Ritrovamenti erratici nel territorio*, Bergamo 1978.
- FINAZZI G., *Le antiche lapidi di Bergamo*, Bergamo 1876.
- FORTUNATI ZUCALA M. - POGGIANI KELLER R., *Bergamo*, in "Archeologia urbana in Lombardia" Modena 1984, pp. 57-77; 151-156.
- FUSCO V. - POGGIANI KELLER R., *Aggiornamenti sulla preistoria della Lombardia prealpina*, in "Annali Benacensi", vol. 3, Brescia 1976, pp. 25-54.
- GIBELLI DE PAOLIS S., *Are cilindriche e monumenti funebri circolari nel Veronese*, in "Il territorio veronese in età romana", Verona 1971, pp. 299-348.
- MAIRONE DA PONTE G., *Dizionario Odeporico*, Bergamo 1819.
- MANTOVANI G., *Due avanzi romani di Terno*, Bergamo 1877.
- *Il sepolcreto romano di Mologno in Valle Cavallina*, Bergamo 1878.
- *Catalogo illustrato del lapidario Sozzi*, Bergamo 1900.
- MERLINI M. - AMADEO C., *Gorlago nella sua storia*, Bergamo 1981.

- NAB MANTOVANI G., *Notizie Archeologiche Bergomensi (1880-1900)*, Bergamo 1881-1900.
- NSc *Notizie degli Scavi di Antichità*, Roma 1878, p. 3.
- POGGIANI KELLER R., *Il Civico Museo Archeologico di Bergamo. Guida breve*, Bergamo 1980.
- *La tomba ed i reperti longobardi di Castelli Calepio*, in "Restauri Archeologici. I reperti bergamaschi". Bergamo 1982, p. 37-41.
 - *I ritrovamenti archeologici degli ultimi 10 anni in provincia di Bergamo*, in "Atti I Convegno Archeologico Regionale-Milano, 1980", Brescia 1981, pp. 429-447.
 - *Presenze archeologiche nel territorio di Ghisalba*, in *Annali Benacensi*, vol. 7, Brescia 1981, pp. 211-216.
 - *Seriate (Bergamo): una necropoli tardo-romana e due cisterne*, in "Sibrium", vol. XV, 1980-81, pp. 151-164.
 - *Trescore Balneario (Bergamo) Loc. Aminella*, in "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia" 1983, Brescia 1984, p. 49 ss.
 - *Casnigo (Bergamo) Loc. Castello*, ibidem, p. 52.
 - (a cura di). *Bergamo dalle origini all'Altomedioevo. Documenti per una archeologia urbana*¹, Modena 1986, (catalogo).
- RICCI S., *Il tesoretto monetale gallico di Verdello*, in "Rivista italiana di Numismatica", 1931, p. 2 ss.
- SANTAGIULIANA T. e I., *Storia di Treviglio*, Bergamo 1965.
- SAPELLI M., *La villa romana di Ghisalba (BG). Campagna di scavo 1980*, in "Annali Penacensi", vol. 7, Brescia 1981, pp. 143-211.
- TABULA IMPERI ROMANI, foglio L 32, 1966.
- TIZZONI M., *La cultura tardo La Tène in Lombardia*, in "Studi Archeologici", vol. I, Bergamo 1981, pp. 5-40.
- VILLA G., *Storia di Fara*, Calvenzano 1981.
- VIMERCATI SOZZI P., *Spicilegio archeologico 1835-1868*, Bergamo, ms. in BCM, fondo manoscritti.
- *Ritrovamenti numismatico-archeologici. Suardi e Volpi*, Bergamo, s.d.
 - *La figulina iconografica ed epigrafica*, Bergamo 1877.
- WESSELING P., *Vetera romanorum itineraria*, "Amstelacdam", 1735, pp. 549-617.

¹ Per le note topografiche di Bergamo città si fa riferimento a questo catalogo senza specificare la pagina in quanto il volume è dotato di esaurienti indici, per località, ecc.

ALTERNATIVE

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE
ALTERNATIVE

GRAFICI

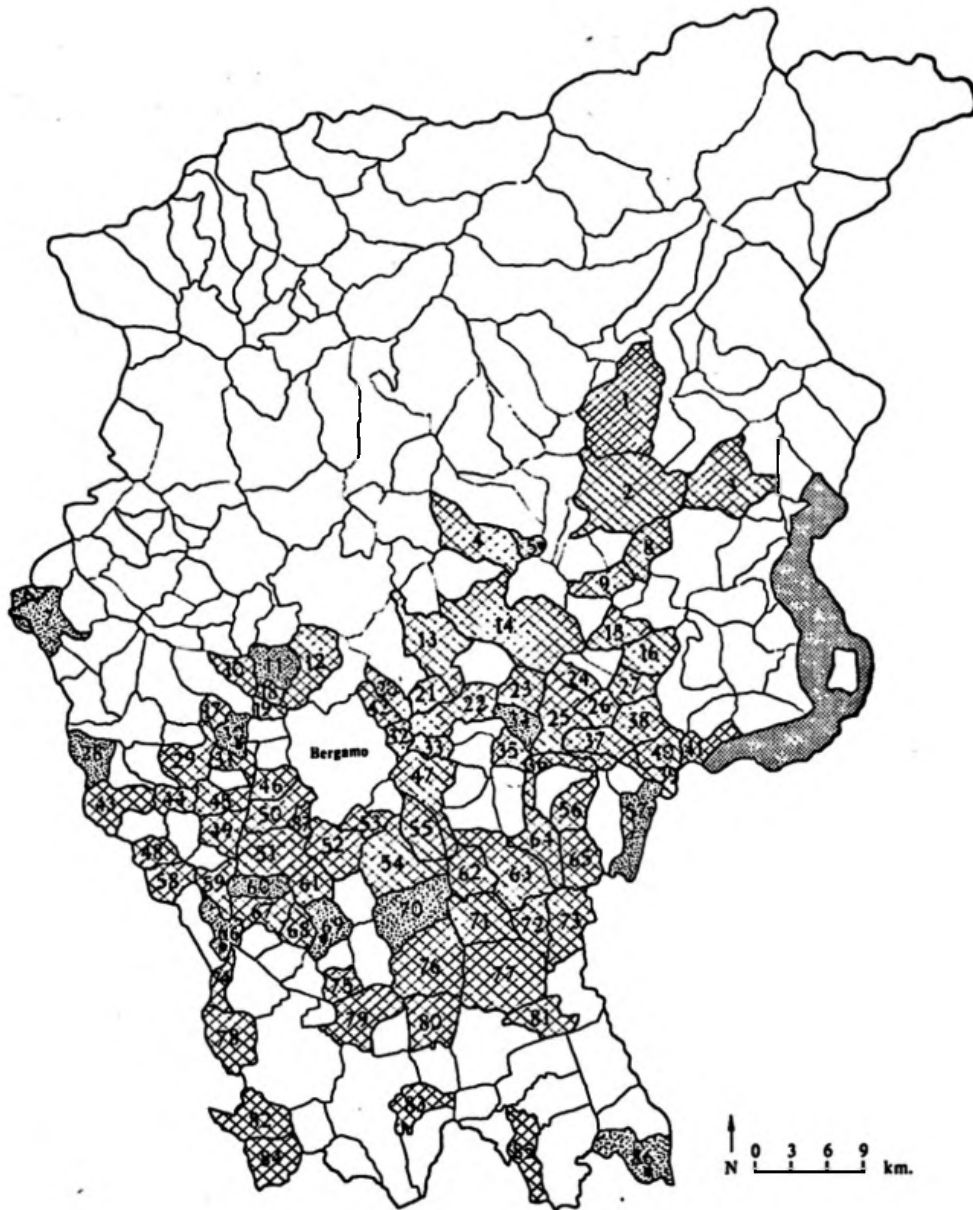


Grafico n. 1

Comuni della provincia di Bergamo documentati o aventi località documentate nei secoli VII-IX.

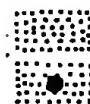
1 Clusone
2 Gandino
3 Sovere
4 Gazzaniga
5 Fiorano al Serio, ip.
6 Vercurago, ip.
7 Calolziocorte, ip.
8 Ranzanico
9 Brianzano
10 Almenno S. Salvatore
11 Villa d'Almè, ip.
12 Sorisole
13 Nembro
14 Albino
15 Casazza
16 Grone
17 Barzana
18 Almè
19 Paladina
20 Ranica

21 Villa di Serio
22 Scanzososciate
23 Cenate Sopra
24 Luzzana
25 Trescore Balneario
26 Entratico
27 Berzo S. Fermo
28 Villa d'Adda, ip.
29 Mapello
30 Brembate Sopra, ip.
31 Ponte S. Pietro
32 Gorle
33 Pedrengo
34 Cenate Sotto, ip.
35 S. Paolo d'Argon
36 Goriago
37 Zandobbio
38 Foresto Sperso
39 Credaro
40 Villongo

41 Sarnico
42 Torre Boldone
43 Calusco d'Adda
44 Terno d'Isola
45 Bonate Sopra
46 Curno
47 Seriate
48 Suisio
49 Bonate Sotto
50 Treviolo
51 Dalmine
52 Stezzano
53 Azzano S. Paolo
54 Zanica
55 Grassobbio
56 Chiuduno
57 Castelli Calepio
58 Bottanuco
59 Filago
60 Osio Sopra, ip.

61 Levate
62 Cavernago
63 Calcinate
64 Bolgare
65 Telgate
66 Brembate, ip.
67 Osio Sotto
68 Verdellino
69 Verdello, ip.
70 Urgnano, ip.
71 Ghisalba
72 Mornico al Serio
73 Palosco
74 Canonica d'Adda
75 Lurano
76 Cologno al Serio
77 Martinengo
78 Fara G. d'Adda
79 Brignano G. d'Adda
80 Morengo

81 Cortenuova
82 Cassinate d'Adda
83 Fonteno S. Giovanni
84 Arzago d'Adda
85 Barbata
86 Torre Pallavicina, ip.
87 Lallio



Ipotizzati

Dubbia
indentificazione:
Brembate o Bremba-
te Sopra
Fiorano al Serio o
Torre Pallavicina
Verdello o Verdel-
lino

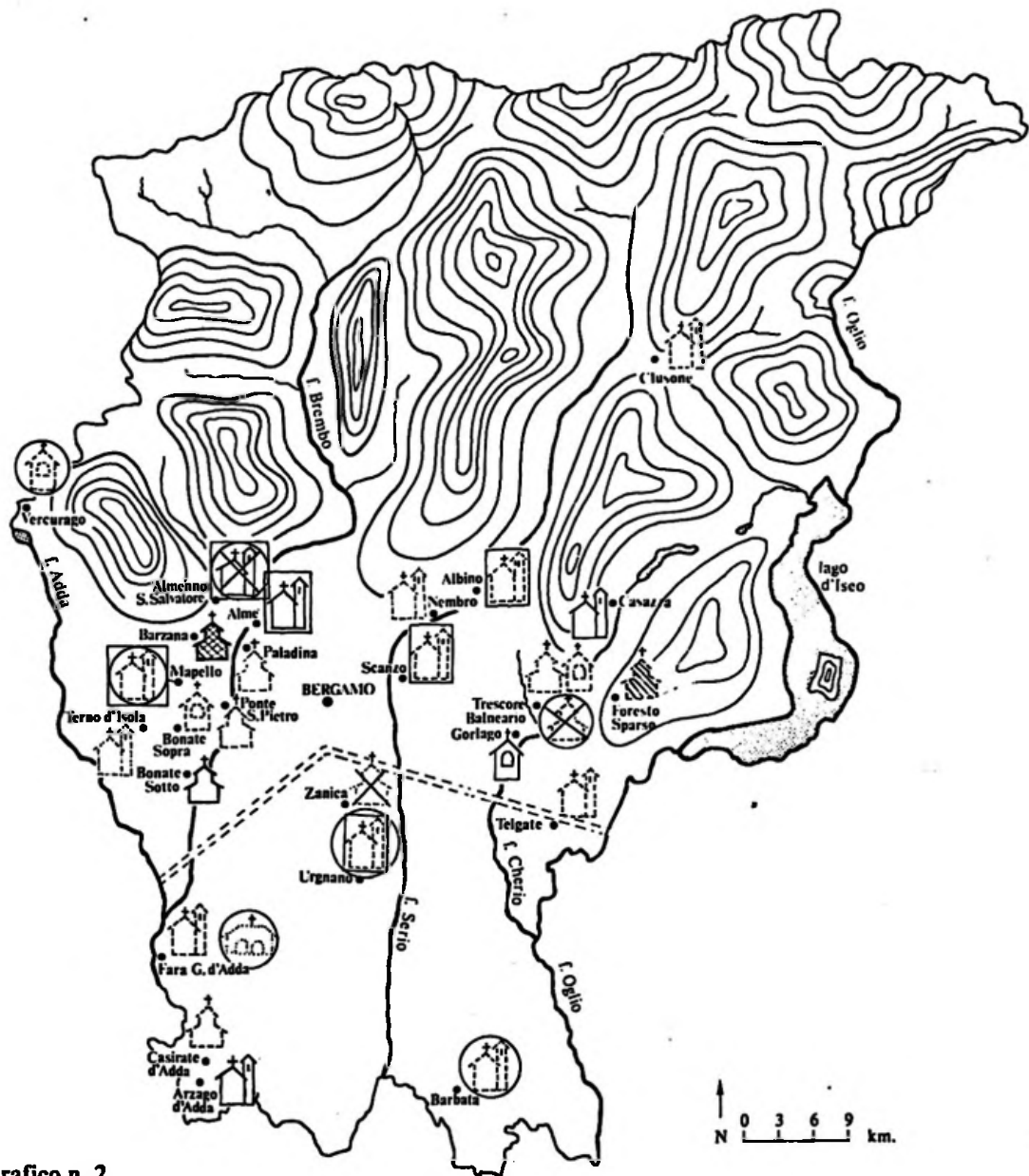


Grafico n. 2

Edifici religiosi nel territorio di Bergamo documentati nei secoli VII-IX.

SIMBOLOGIA	IDENTIFICAZIONE	CONSISTENZA	CONSERVAZIONE
 Oratorio	 Ipotizzato	 Discreta (sufficiente individuazione tipologica)	 Buona (restaurato)
 Basilica	 Solo proprietà	 Ristrutturato	 Sufficiente (da restaurare o abbandonato)
 Chiesa	 Scomparso	 Demolito, ricostruito (trasfor. totale) o rudere	
 Monastero		 Demolito	

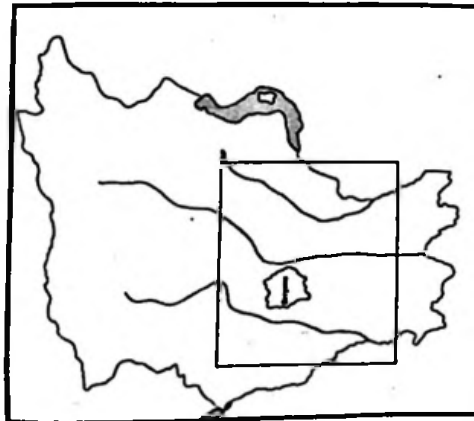
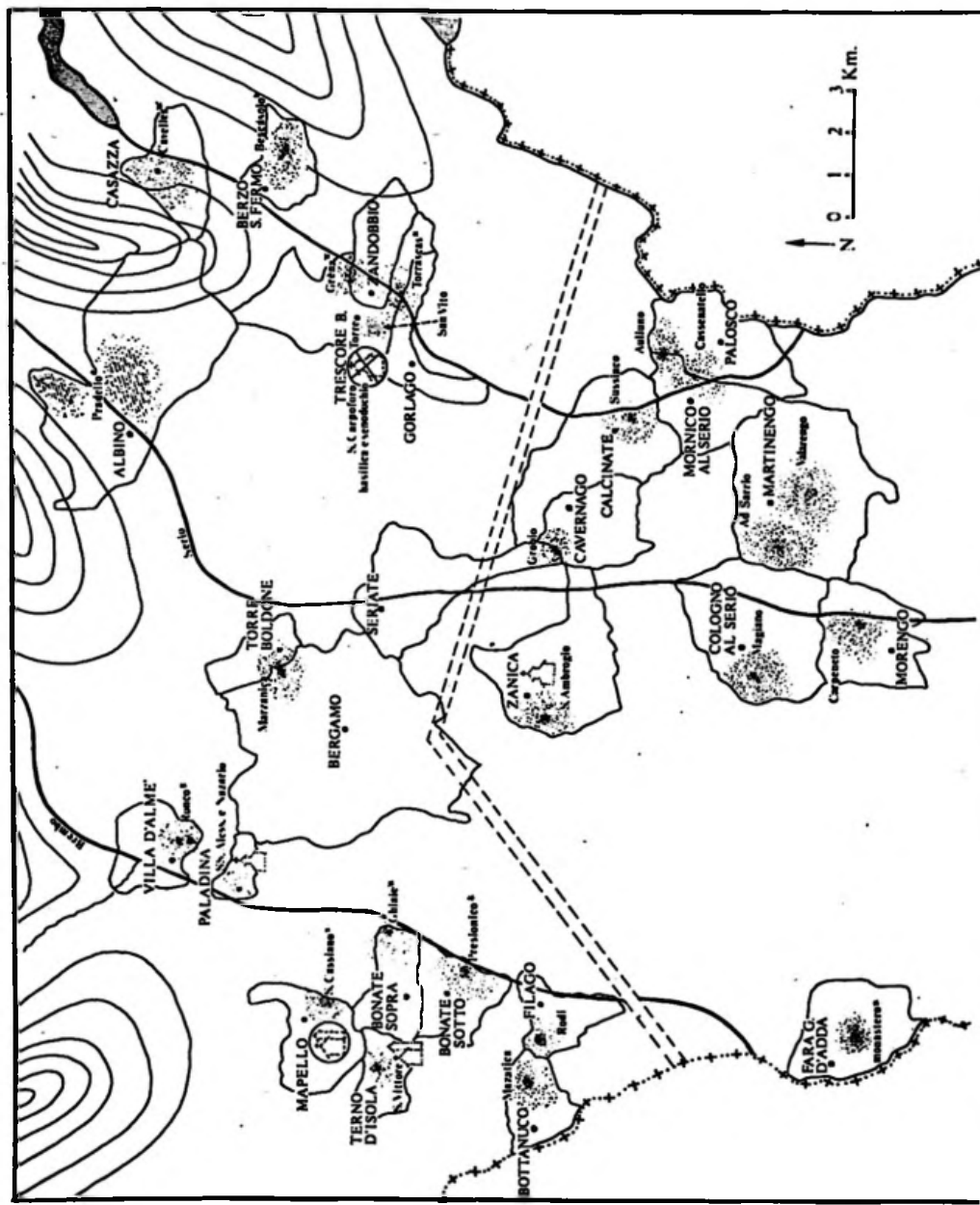


Grafico n. 3

Località documentate nei secoli VII-IX, riportate rispetto ai confini del territorio comunale a cui appartengono. L'area presa in esame, comprende quasi tutta la parte centrale e meridionale della provincia di Bergamo, che si è rivelata la più documentata in questi secoli. I toponimi si riferiscono a luoghi (o edifici), identificati all'interno del proprio comune, di cui oggi non esiste una precisa testimonianza architettonica e che potrebbero costituire oggetto di una ricerca di carattere archeologico.

Il segno * indica che si tratta di un'ipotesi ipotizzata.



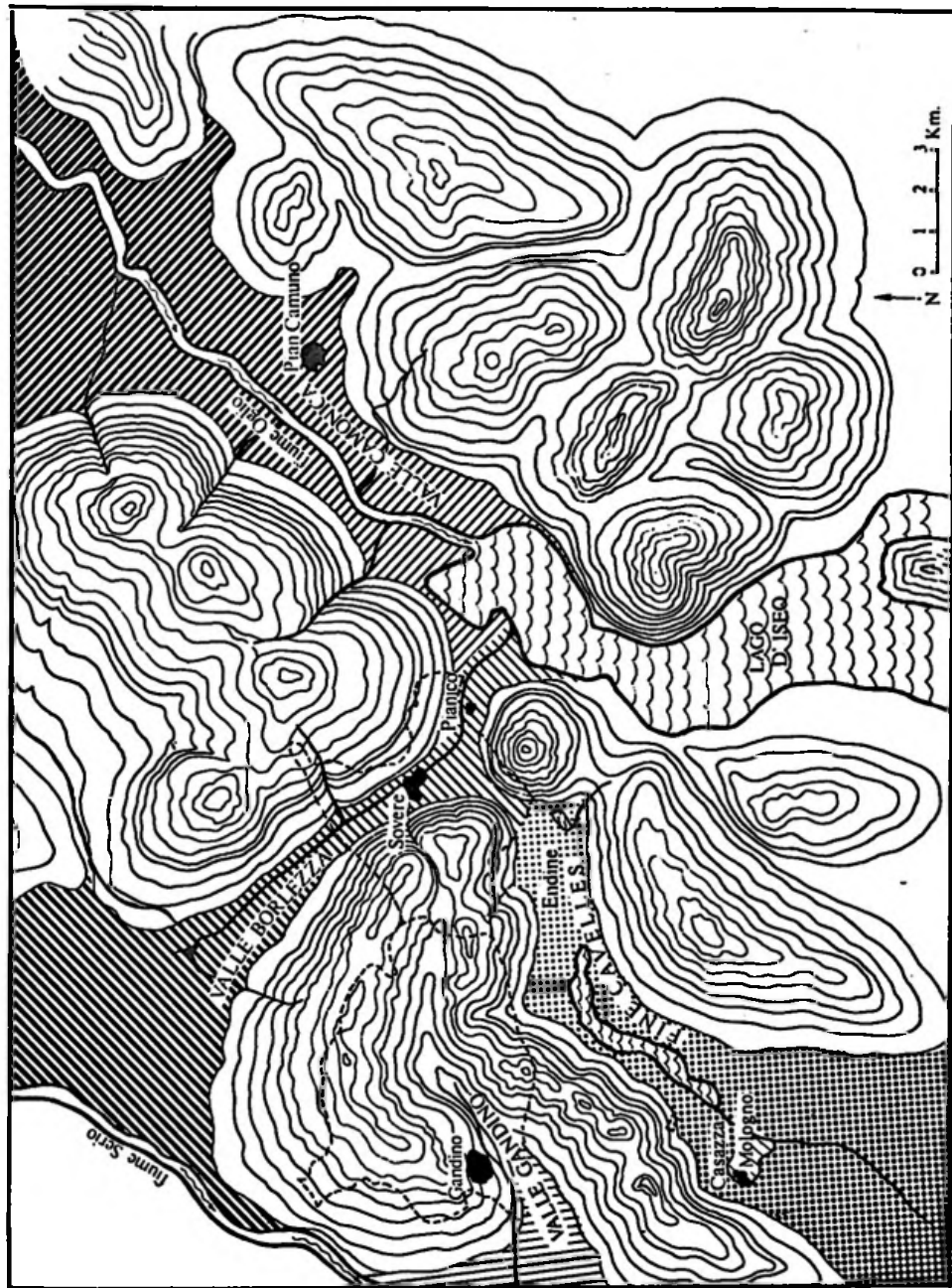


Grafico n. 4

Delimitazione del *fine Cavelles* citato nel testamento di Taïdo ([6] 774 maggio). La valle Borlezza, confinante con la valle Cavallina, è geograficamente connessa con la valle Camonica.

La valle Gandino determinava il confine meridionale dei territori della valle Camonica donati da Carlo Magno ([VI] 774 luglio 16) ai monaci di Tours. Vedi sotto CASAZZA, VALLE CAVALLINA e VALLE GANDINO.

--- confine di comune

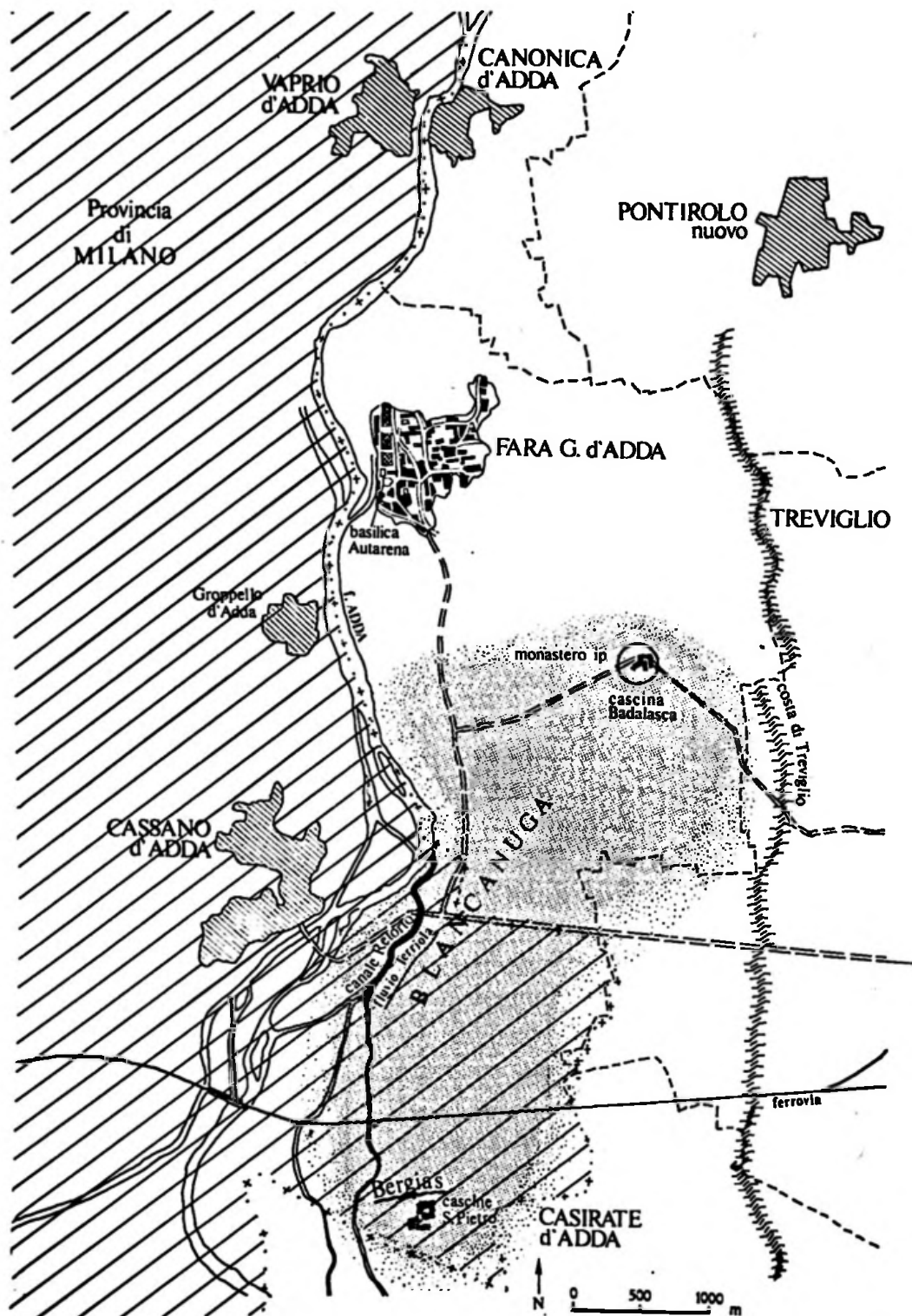
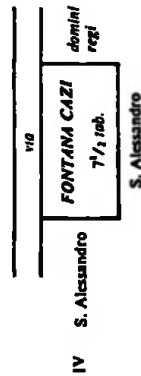
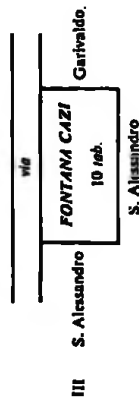
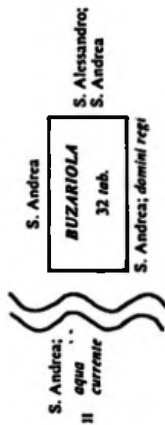
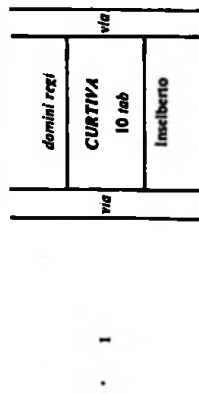
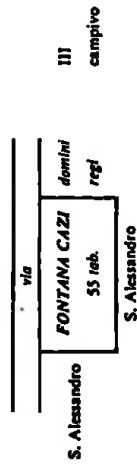
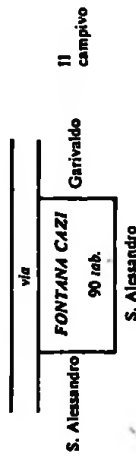
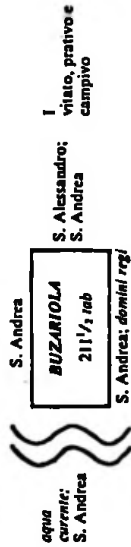
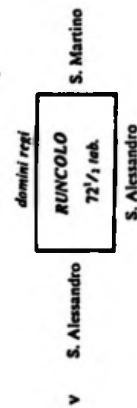
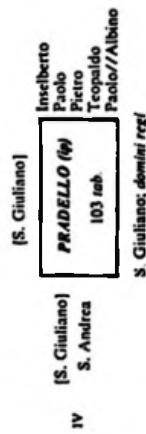
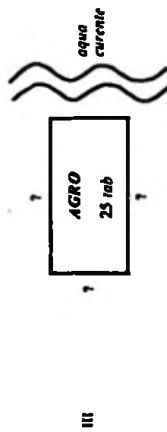
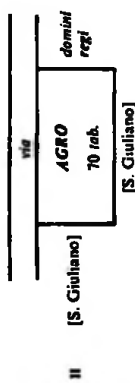
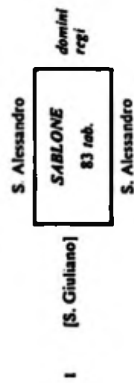


Grafico n. 5

Il territorio intorno a Fara G. d'Adda in base ai documenti dei secoli VII-IX ed agli studi del VILLA, *Documenti*. La superficie riguardante il toponimo (oggi scomparso), è per buona parte compresa nella provincia di Milano.



b) I cinque appezzamenti di terreno campivo ceduti in permuta da Odelrico al vescovo Adalberto.

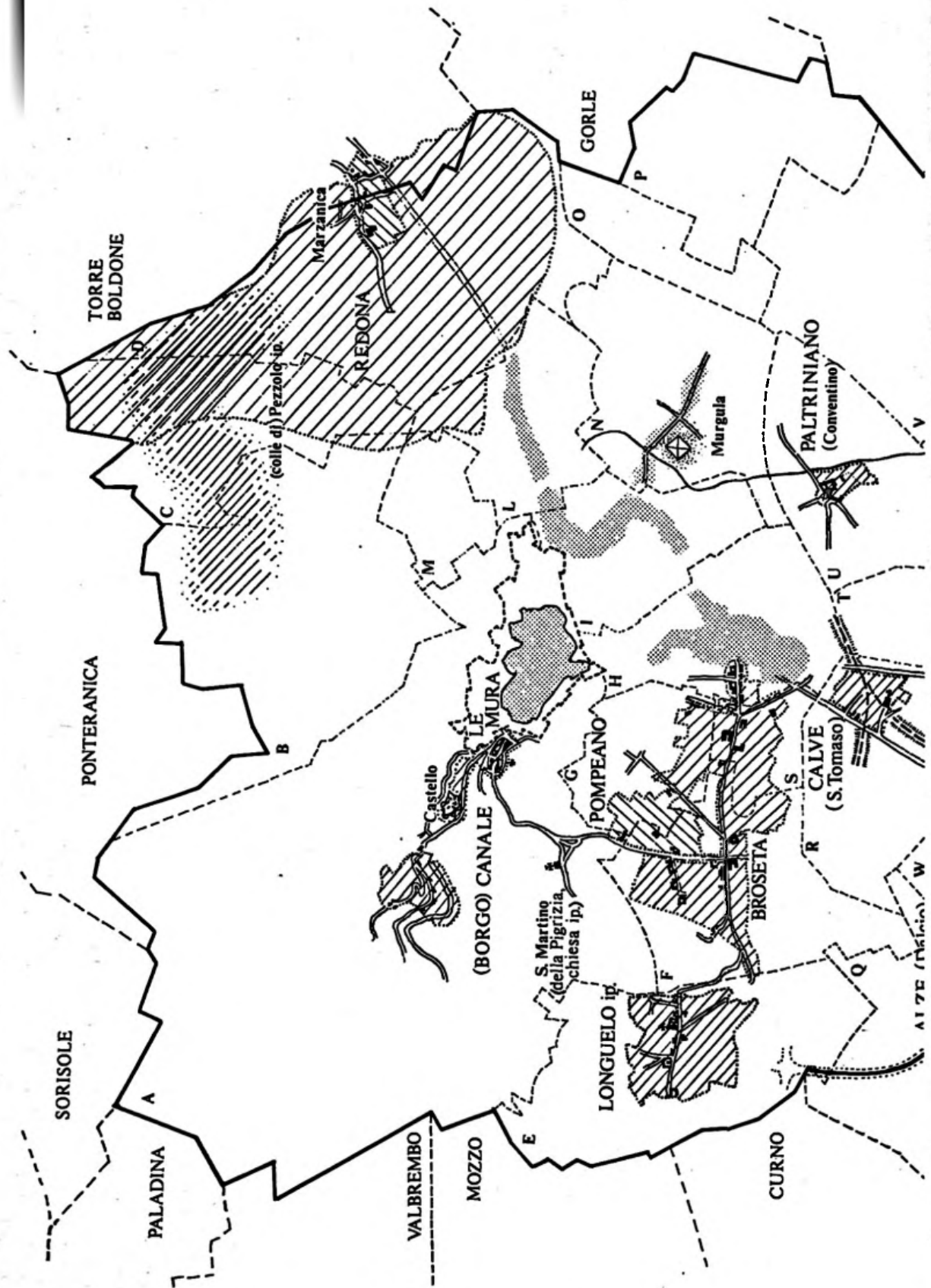


c) I cinque appezzamenti di terreno campivo ceduti in permuta, dal vescovo Adalberto, a Inselberto, Paolo, Pietro, Teopaldo e Paolo, tutti di Albino.

Grafico n. 6

Rappresentazione grafica dei terreni scambiati nelle due permuta [49], [50]

a) I tre appezzamenti di terreno dati in permuta dal vescovo Adalberto a Inselberto, Paolo, Pietro, Teopaldo e Paolo tutti di Albino.



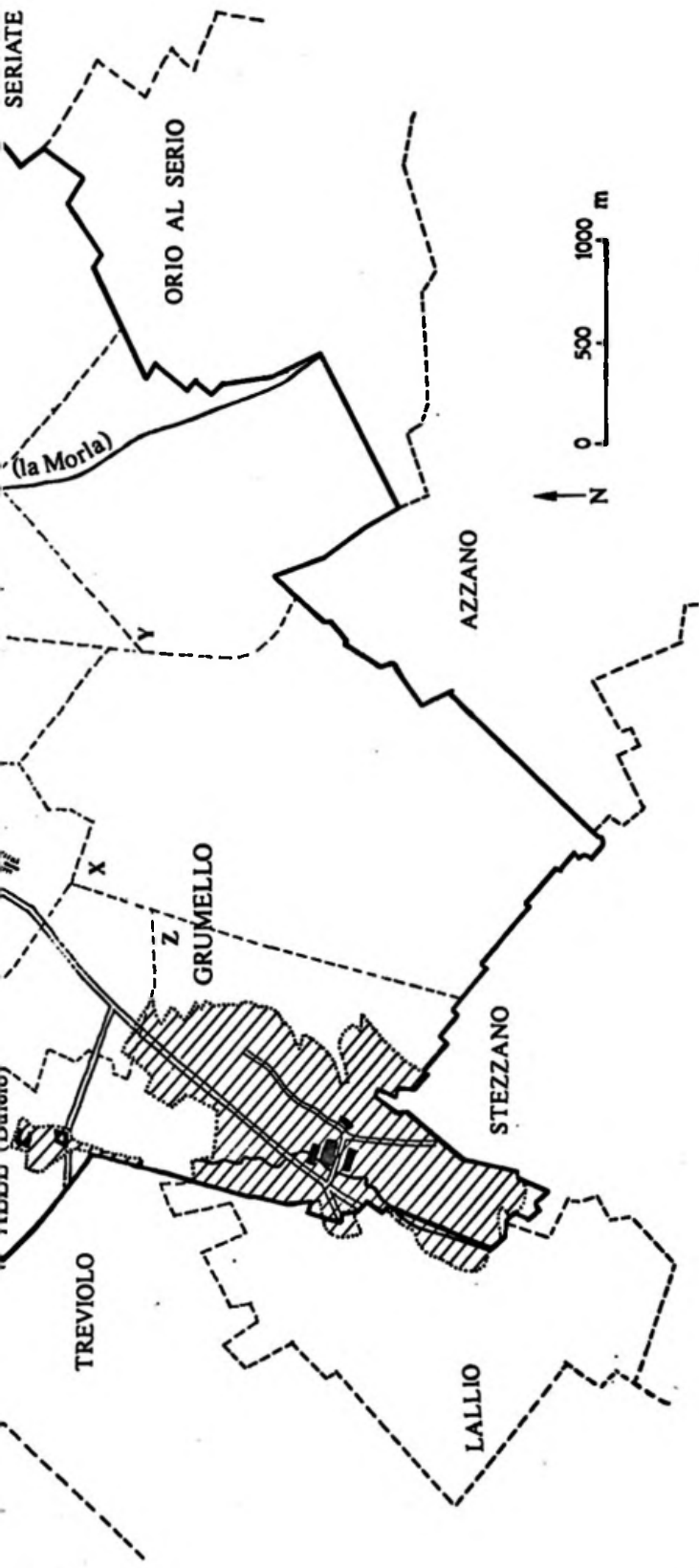


Grafico n. 7

I toponimi della città di Bergamo (sec. VII-IX) secondo l'estensione riportata nei comuni censuari (Cat. Lomb. Ven.).

Area di probabile ubicazione

superficie territoriale desunta dal Cat. Lomb. Ven.

Confine della delimitazione catastale del toponimo.

Confine di Quartiere (1977).

QUARTIERI

- A Città alta
- B Valtesse
- C Monterosso
- D Redona
- E Longuelo
- F Loreto
- G S. Lucia
- H S. Alessandro
- I Pignolo
- L S. Caterina
- M Conca-Fiorita
- N Borgo Palazzo

- O Viale Venezia
- P Celadina
- Q Nuova Curnasco (1983)
- R S. Tomaso
- S Scuri - S. Paolo
- T Carnovali
- U Malpensata
- V Boccaleone
- W Grumellina
- X Colognola
- Y Campagnola
- Z Grumello del Piano

TORRE
BOLDONE

REDONA

Marzanica

colle di Pezzolo ip.

VALTESSE

CASTAGNETA

Castello

(Borgo) Canale

Le Mura

VALLE D'ASTINO

S. Martino
(della Pigrizia,
chiesa ip.)

Longuelo ip.

Ponpeano

CITTA'

Murgula

Paltriniano
(Conventino)

Broseta

7a Calve
(S. Tomaso)

6a

1a

2a

3a

4a

15a

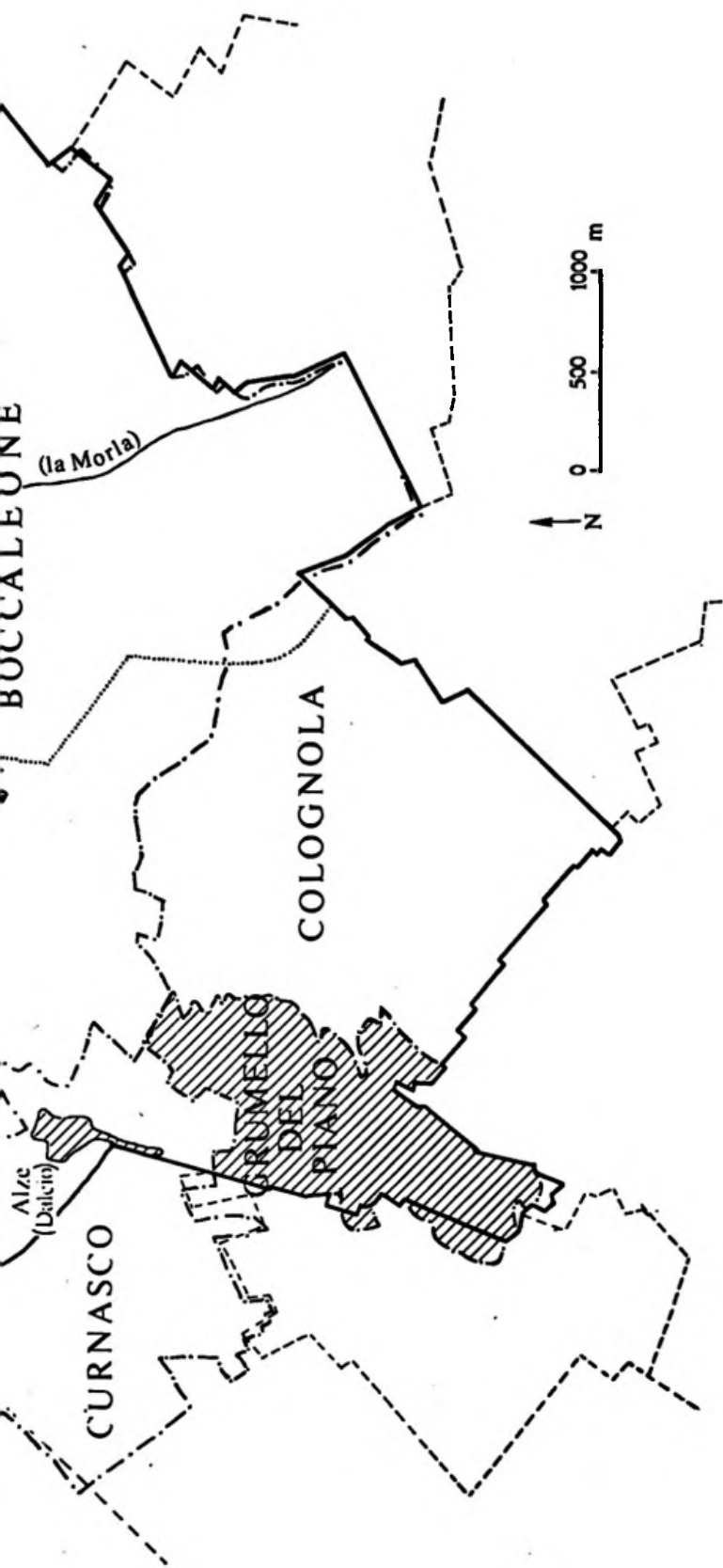


Grafico N. 8

Suddivisione del territorio attuale della città secondo la delimitazione dei comuni censuari (Cat. Lomb. Ven.) e delle circoscrizioni. È possibile, in tal modo, constatare che alcuni toponimi appartenevano anche a due diversi comuni.

Area di probabile ubicazione

Superficie territoriale desunta dal Cat. Lomb. Ven.

Borghi storici

Confine del comune censuario

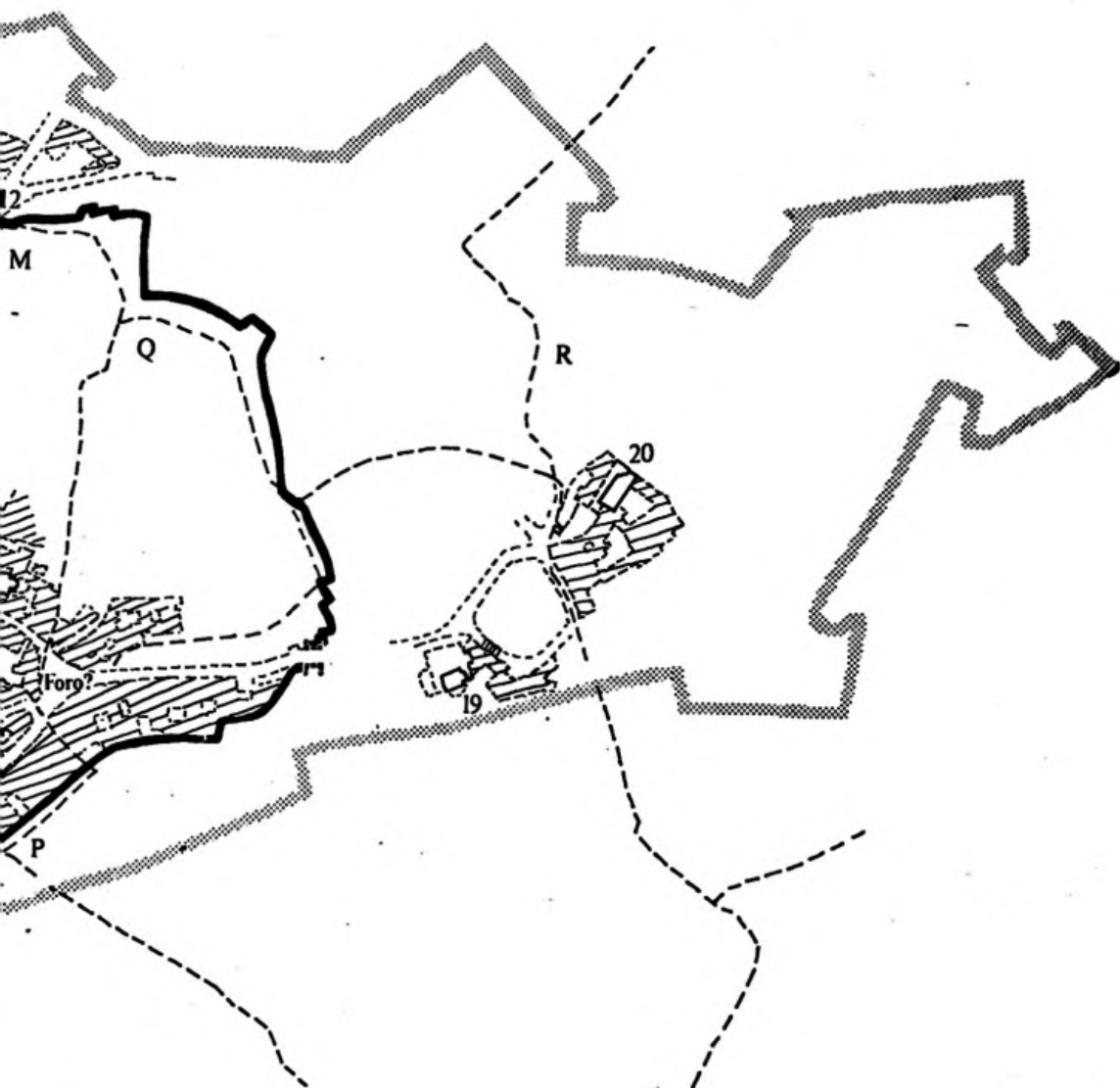
Confine di circoscrizione



Grafico n. 9

Edifici e località, intorno e dentro le mura della *civitas* di Bergamo, documentati nei secoli VII-IX.

- | | |
|---|---|
| 1 Basilica di S. Pietro | 11 S. Michele (dell'Arco, chiesa) |
| 2 Cattedrale di S. Alessandro con la sua <i>curte</i> | 12 Basilica di S. Lorenzo |
| 3 Porta di S. Alessandro | 13 Chiesa di S. Maria (Maggiore) |
| 4 S. Martino ip., (basilica ip.) | 14 Canonica di S. Vincenzo |
| 5 Arena e <i>via ad Perelassi</i> | 15 Cattedrale di S. Vincenzo (Duomo) |
| 6 Basilica di S. Giovanni Evangelista | 16 Senodochio di S. Cassiano |
| 7 Monastero di S. Salvatore, ip. | 17 Basilica di S. Cassiano |
| 8 Cappella di S. Antonino, ip. | 18 S. Pancrazio (basilica ip.) |
| 9 Vescovado | 19 Basilica di S. Andrea |
| 10 <i>Clausuram</i> del vescovado | 20 Basilica di S. Michele (al Pozzo Bianco) |



VICINIE esistenti verso la metà del secolo XIII, v. L. ANGELINI, *Il volto*, p. 19 e B. BELOTTI, *Storia*, I, p. 320.

A S. Grata "Inter Vites"
 B S. Giovanni Evangelista
 C S. Salvatore
 D Arena
 E S. Agata
 F S. Matteo
 G S. Lorenzo
 H Canale
 I Antescolis
 L S. Michele dell'Arco

M S. Pancrazio
 N S. Giacomo
 O S. Cassiano
 P S. Andrea
 Q S. Eufemia
 R S. Michele al Pozzo Bianco

Riguardo al tracciato delle mura altomedievali si veda AA.VV., *Le mura*, p. 234 s.

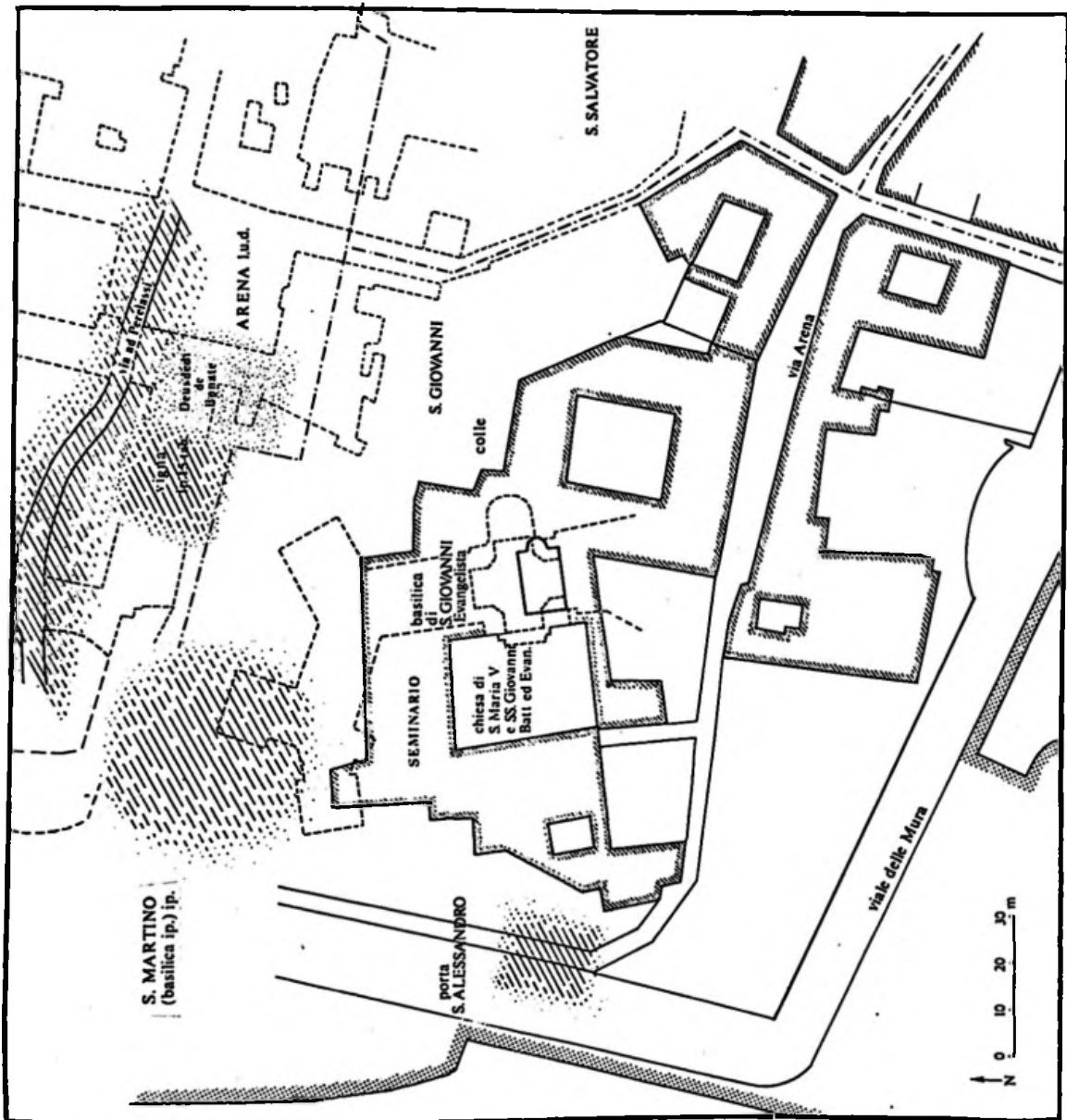


Grafico n. 10

Ricostruzione topografica delle località colle di S. Giovanni ed Arena, nel IX secolo, (v. sotto Bergamo: ARENA, S. GIOVANNI, S. MARTINO). È stata segnata la pianta, a croce greca, della chiesa di S. Maria in Monte Santo, oggi chiesa del reparto liceale del seminario e la probabile posizione della basilica di S. Giovanni Ev., (a tratto pieno).



Area di probabile ubicazione



Strutture attuali del seminario



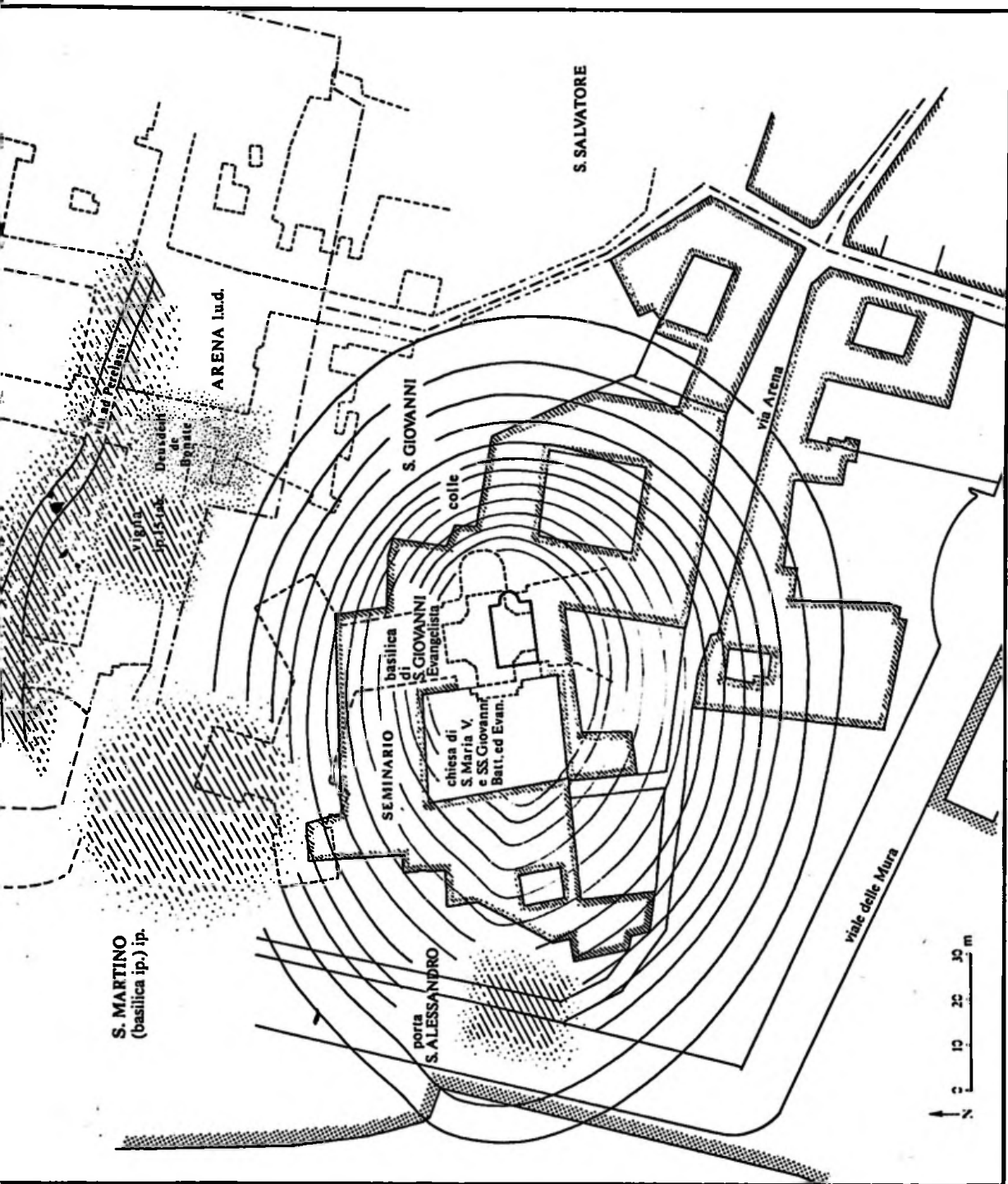
Strutture ottocentesche del seminario, (Cat. Lomb. Ven., a. 1842, AdS. Bergamo). Inesplicitamente nelle mappe catastali non è riportata la pianta della chiesa di S. Maria in Monte Santo.



Confine di vicinia

Grafico n. 11 (pagina seguente)

La struttura, approssimata, del colle di S. Giovanni sulla sommità del quale vi era, nel IX secolo, un piazzale con la chiesa di S. Giovanni Ev.



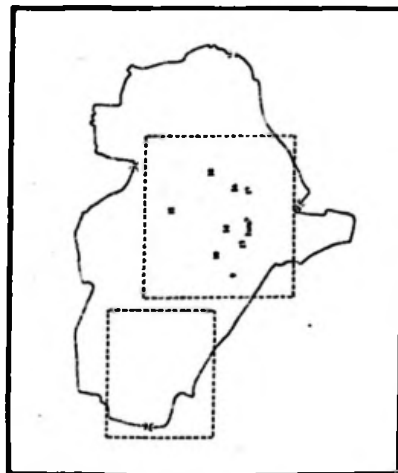


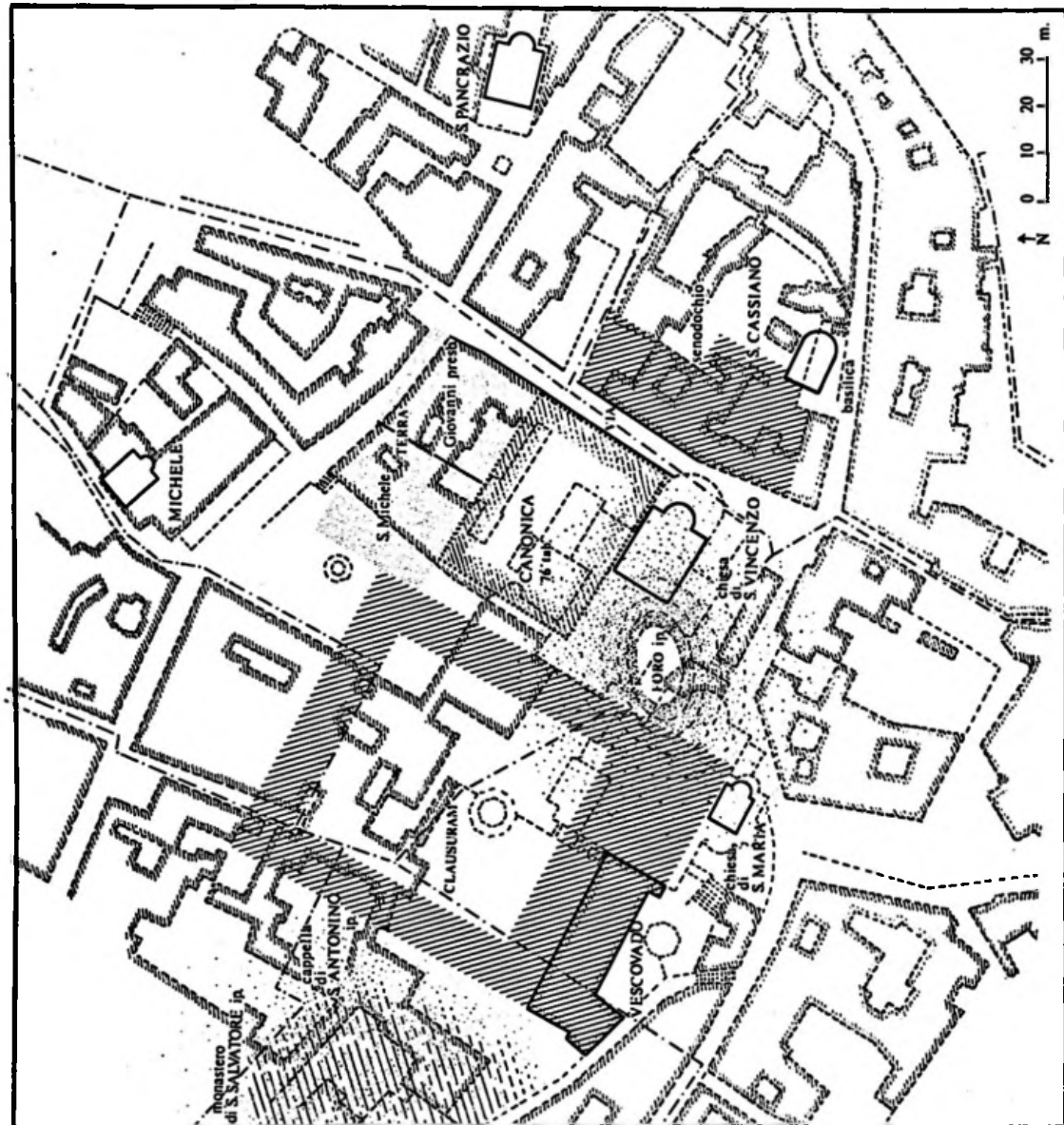
Grafico n. 12

Ricostruzione del centro di città alta in base ai documenti dei secoli VII-IX ed alle ricerche del Mazzi e del Fornoni, (v. sotto Bergamo, S. VINCENZO, S. CASSIANO, VESCOVADO, FORO e S. SALVATORE). La pianta degli edifici qui indicati è relativa alla loro ubicazione più che alla loro esatta struttura.

 Area di probabile ubicazione

 Superficie sicuramente occupata nel proprio interno.

 Confine di vicinia



FOTOGRAFIE

Riproduzione fotografica del dipinto, (olio su tela, cm. 103 x 164, in BCM), raffigurante la città ed i borghi di Bergamo prima della costruzione delle mura venete, (v. sotto Fonti iconografiche e cfr. con i grafici n. 10 e n. 11).

In questa pagina: particolare del lato nord-occidentale della città, sono individuabili il colle di S. Giovanni, il ripiano dell'Arena occupato dalle strutture della Cittadella e parte di Borgo Canale. Nella legenda del dipinto: 5 *S. Giovanni chiesa del voto della peste*; 6 *S. Giovanni vecchio demolito*, (v. sotto Bergamo S. MARTINO); 9 *S. Alessandro vecchio*



demolito; 10 S. Grata Inter Vites parochia; 11 Carmine frati Carmelitani. X Palazzo detto Cittadella; Q Baloardo S. Giacomo; R Piata forma S. Alisandro; S Porta S. Alesandro.

Qui sotto: particolare comprendente l'intera *civitas* medievale. Da notare al n. 15 la chiesa di S. Lorenzo, dem. nel 1561 ed al n. 19, (poco sotto l'Ateneo), la chiesa di S. Cassiano, dem. nel 1937.

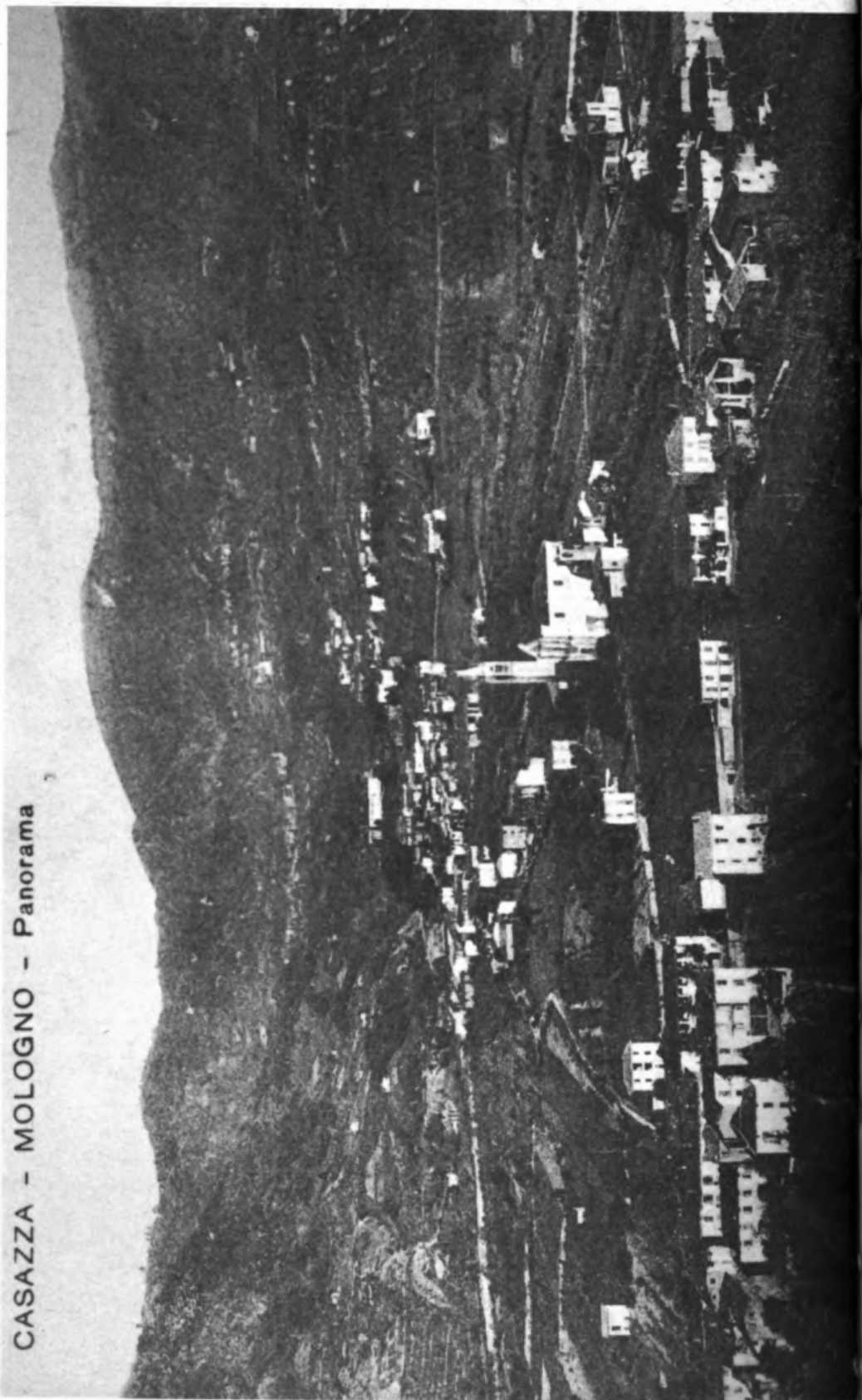


La pieve di S. Lorenzo in Mologno di Casazza.

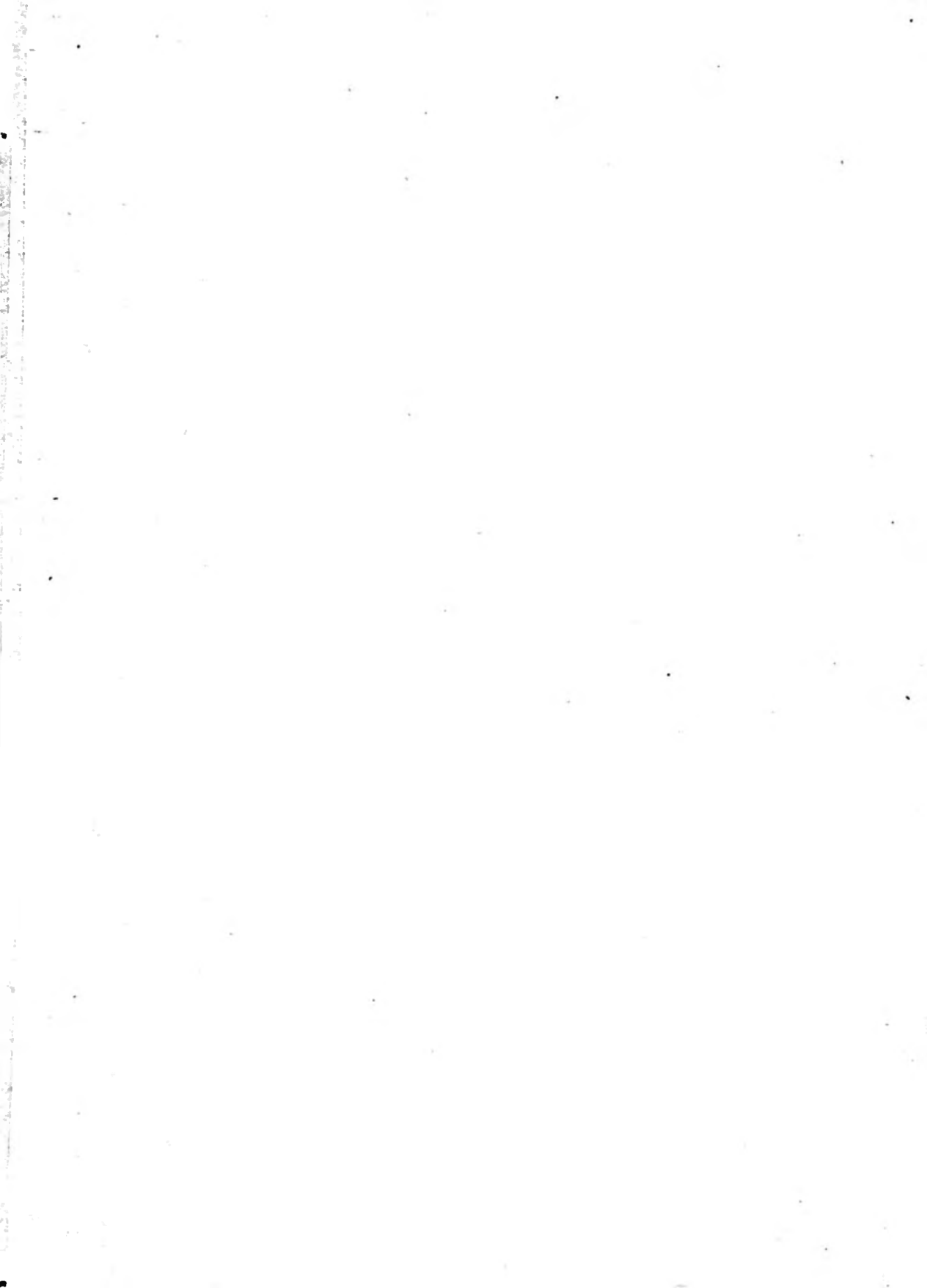
In questa pagina: il territorio di Casazza negli anni '20, sono visibili in basso le case del borgo di Molini di Colognola; al centro, isolate e distanti dai centri abitati, la chiesa plebana di S. Lorenzo e la chiesa parr. (edificio più grande); in lontananza, il borgo di Mologno, (v. sotto CASAZZA).

Nella pagina seguente: fotografia degli anni '40-'50, ripresa, approssimativamente, dalla stessa posizione della precedente. È possibile vedere che, in seguito all'espansione urbanistica, il borgo di Molini di Colognola, (in basso a destra), si è ingrandito fino a raggiungere, da oriente, le due chiese. Lo stesso è avvenuto da occidente con il borgo di Mologno, (al centro sulla parte sinistra), che, oggi, è urbanisticamente legato all'altro borgo.

CASAZZA - MOLOGNO - Panorama







ABBREVIAZIONI¹, SEGNI E SCRITTE PARTICOLARI

285

a.	anno
(a.)	autografa
abb.	abbandonata
abitato	per convenzione: la posizione, sulla carta I.G.M., della chiesa parrocchiale del comune o della frazione.
AdS.	Archivio di Stato
adv.	<i>advocatus</i>
arch.	<i>archipresbiter</i>
BCM	Biblioteca Civica A. Mai, piazza Vecchia, 15, Bergamo.
Bergamo categ. varie	Bergamo categorie varie, v. p. 213
Bergomum	Bollettino della Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo
c.	copia
cap.	capitolo
Cat. Lomb. Ven.	Catasto Lombardo Veneto
CdBSaC	CHIODI L., <i>Chiese di Bergamo sottoposte a censo circa il 1260</i> , v. sotto FONTI E BIBLIOGRAFIA.
circ.	circoscrizione
civ.	<i>civitas, civitate.</i>
cl.	<i>clericus</i>
col.	colonna
coll.	<i>collatio</i>
com.	<i>commanentes</i>
com.cens.	comune censuario
dem.	demolita/o
dep.	<i>deperdita</i>
diac.	<i>diaconus</i>
dipl.	Archivio Capitolare, faldone diplomi e bolle papali, n. 1-100, in Arch. Vesc.
eccl.	<i>ecclesia</i>
ep.	<i>episcopus</i>
er.	errata, nell'edizione del CDL, la trascrizione di toponimi contenuti nel documento, pertinenti il territorio bergamasco, v. nella Tabella dei documenti.
est.	<i>estimator</i>

¹ Per le altre abbreviazioni usate nel testo e qui non riportate si veda sotto FONTI E BIBLIOGRAFIA.

f.	foglio
fald.	faldone
fav.	<i>favro</i>
fil.	<i>filius, filia</i>
f.b.m.	<i>filius bonae memoriae</i>
FISI	Fonti per la Storia d'Italia dell'Istituto Storico Italiano, Roma.
f.q.	<i>filius quondam</i>
F.S.T.B.	Fonti per lo Studio nel Territorio Bergamasco, Provincia di Bergamo, Assessorato Istruzione e Cultura, Centro Documentazione Beni Culturali.
g.	<i>germanus</i>
hab.	<i>habitor</i>
i.	incompleta; nell'edizione del CDL sono stati ommessi uno o più toponimi, contenuti nel documento originale, riguardanti il territorio di Bergamo, v. nella Tabella dei documenti.
id.	identificato
I.G.M.	Istituto Geografico Militare di Firenze
imp.	imperatore
ines.	inesistente
inv.	inventario
Inqu.	<i>Inquisitiones</i> , v. plac. in FONTI E BIBLIOGRAFIA.
ip.	ipotizzato
lib.	<i>libertus</i>
loc.	località
loc.non id.	località non identificata
l.q.d.	<i>locus qui dicitur</i>
l.u.d.	<i>locus ubi dicitur</i>
Map. arr.	Mappe arrotolate
MGH AA; DD; SS; Rer.Lang.	Monumenta Germaniae Historica Auctores Antiquissimi; Diplomata; Scriptores; "Rerum Langobardicarum et Italicarum saec. VI-IX", Hannover 1878.
MIA inv.	BCM, Archivio della Misericordia Maggiore di Bergamo, inventari.
min.	<i>ministerialis</i>
NECeEB	CHIODI L., BOLIS A., <i>Nota ecclesiarum civitatis et episcopatus Bergomi, MCCCLX</i> , v. in FONTI E BIBLIOGRAFIA.
not.	<i>notarius</i>
ord.	<i>ordinarius</i>

parr.	parrocchia
parz.	parzialmente
presb.	<i>presbiter</i>
q.	quartiere
rel.q.	<i>relicta quondam</i>
Reg. Cat.	Registro Catastale
ric.	ricostruita
rest.	restaurata
rist.	ristrutturata
scomp.	scomparso, scomparsa.
s.d.	senza data
s.e.	senza edizione
s.l.	senza luogo
(s.m.) = S. † m.	<i>Signum manuum</i>
s.n.t.	senza note tipografiche
s.t.	senza toponimi, riferito alla parte omessa, (non trascritta), di un atto nell'edizione del CDL.
SDeOCB.	<i>Statuta Decreta et Ordinamenta Communis Pergami</i> , a. 1331, codice membranaceo, BCM, fondo manoscritti.
sopp.	soppressa
sost.	sostituito
subs.	<i>subscriber</i>
sudd.	<i>suddiaconus</i>
tab.	<i>tabulae</i>
Tav.d.Cl.	Tavole di Classamento
trasf.	trasferito
v.	vedi
vic.	vicinia
viced.	<i>vicedominus</i>
voll.	volumi
/	Sulla destra viene riportata la località di appartenenza, dedotta dal testo, della persona o edificio scritto sulla sinistra.
//	La località riportata sulla destra è riferita a tutte le persone o edifici scritti alla sinistra.
(...)	<i>omissis</i>
(chiesa ip.) o (basilica ip.)	Pur non essendo riportato nel testo del documento il termine specifico di chiesa o basilica o cap-

pella od oratorio, riferiti ad una intitolazione, viene avanzata l'ipotesi sulla sua denominazione all'epoca della datazione dell'atto e ciò in base ai confronti con documenti precedenti e successivi e dall'esame degli studi esistenti sul caso.

(chiesa)

Indica che si tratta o che è riferita ad un edificio ecclesiastico in quanto nel testo appare solo l'intitolazione.

Sigle ritrovamenti archeologici

ATM	Archivio Topografico del Civico Museo Archeologico di Bergamo.
ATS	Archivio Topografico della Soprintendenza Archeologica della Lombardia.
CIL	Corpus Inscriptionum Latinarum, v. in FONTI E BIBLIOGRAFIA.
LTD	La Tène D, fase finale della civiltà dei Galli Cisalpini, (II - I secolo a.C.).
NAB	Notizie Archeologiche Bergomensi, v. in BIBLIOGRAFIA.
NSc	Notizie degli Scavi di Antichità, v. in BIBLIOGRAFIA.
RA	Schede Reperti Archeologici curate dall'Istituto Centrale del Catalogo del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.
TAB.IMP.ROM.	<i>Tabulae Imperii Romani</i>
t.s.	ceramica in terra sigillata
v.n.	ceramica in vernice nera

NOTE IN MARGINE ALLA SCHEDATURA DEI SITI ARCHEOLOGICI

Si è voluto offrire un'indicazione essenziale dei ritrovamenti archeologici, circoscrivibili all'ambito cronologico che va dalla Preistoria all'Altomedioevo, cercando di desumere dalla letteratura esistente, a volte sommaria, principalmente il contesto di pertinenza (tomba, probabile abitato etc.).

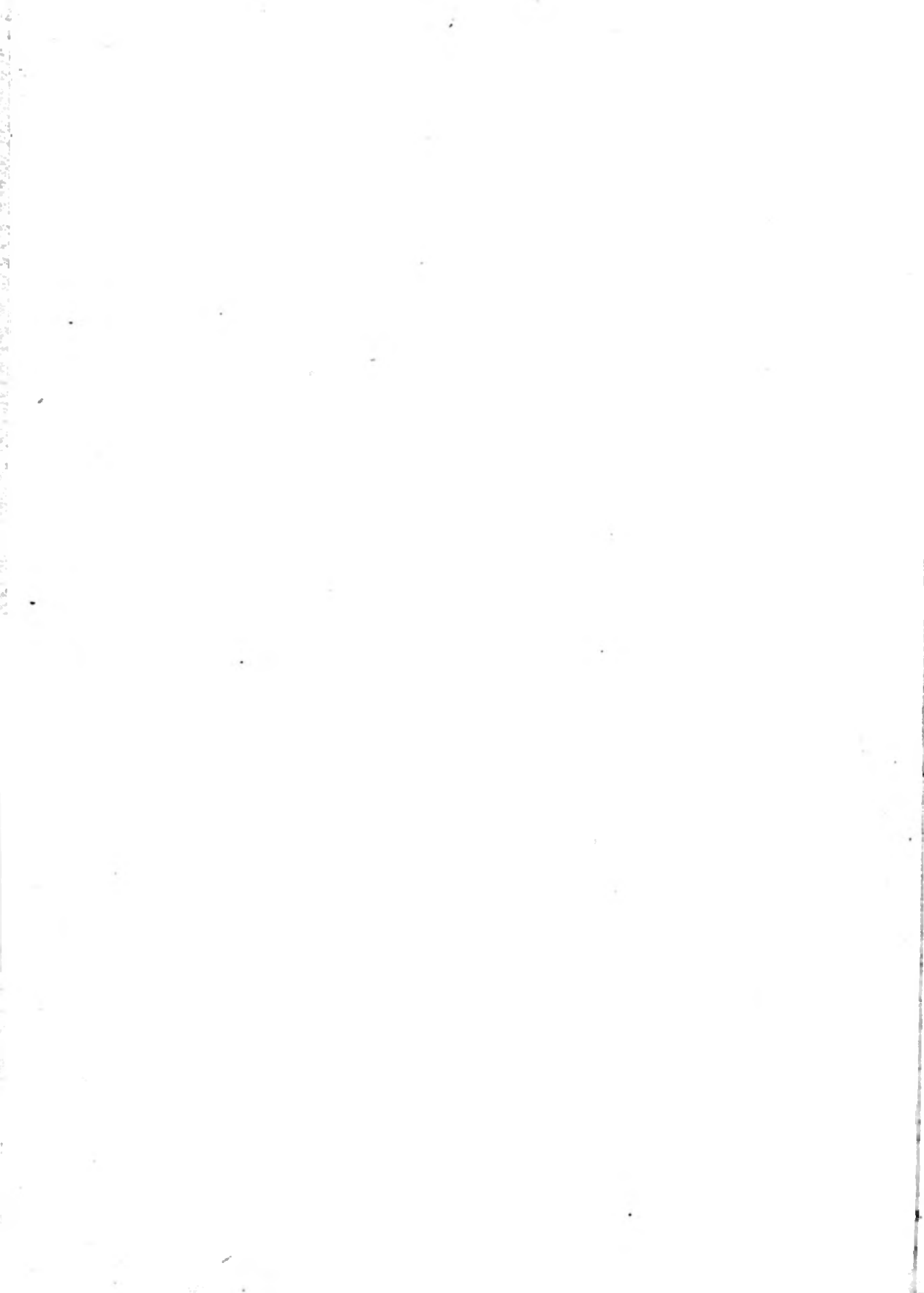
Il luogo della scoperta non coincide sempre, ovviamente, con la giacitura primaria del materiale che, soprattutto nel caso di epigrafi o di frammenti di rilievi architettonici, può essere stato riutilizzato in costruzioni successi-

ve con spostamenti anche a distanze notevoli rispetto al primitivo sito. La datazione riportata è frutto del riesame, (in atto da alcuni anni per l'elaborazione della carta archeologica della provincia, fogli 33 e 46 dell'I.G.M.) operato dalla scrivente sul materiale ancora reperibile nel Museo Archeologico di Bergamo o ragionevolmente attribuibile ad una precisa fase cronologica sulla base delle descrizioni degli studiosi del passato. Le attribuzioni probabili, ma con beneficio di verifica, vengono sottolineate con (?).

I riferimenti bibliografici sono relativi all'opera e alle opere fondamentali per le notizie sul ritrovamento e lo studio o revisione successiva dei reperti. Nel caso il ritrovamento sia inedito, lo si è specificato, indicando tuttavia, in alcuni casi, ove sia possibile reperire notizie sul medesimo negli archivi topografici della Soprintendenza Archeologica della Lombardia (ATS) o del Civico Museo Archeologico di Bergamo (ATM). In tal caso l'anno (ad es. ATS 1966) indica l'epoca del ritrovamento, essendo i suddetti archivi ordinati per località e in ordine cronologico.

RAFFAELLA POGGIANI KELLER

Direttrice del Museo Civico Archeologico di Bergamo



INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Aboni* 216.
Adalgisio, conte e messo imperiale 217.
Adelardo 99.
Adelberto, marito di Natalia 215.
Adelberto, nipote e mundualdo di Giseverga 165, 200.
Adelberto, vassallo ed avvocato 218.
Adelberto, vescovo di Bergamo 20 s., 31, 46, 49, 54, 56, 73, 75, 88 s., 94, 123 s., 127, 175, 178, 180, 182 s., 188 s., 193 s., 198, 203, 206 s., 209, 211, 221.
Adelgisio di Brignano 45.
Aganone, vescovo di Bergamo 68 s., 98 s., 103, 111, 120, 148, 163, 186 s., 207.
Ageltrude, imperatrice 27, 177.
Agemondo di Azzano 30.
Agemondo, f.q. *Benigni*, di Tagliuno 128 s., 185.
Agemundi 80n., 165 s., 219.
Ageperto di Azzano 30, 116.
Ageperto di Gorlago 87.
Ageperto, hab. *in vico Castellis*, fratello di Gaifrit 215.
Ageverto de Vualdeningo 217 s.
Ageverto di Almenno, vassallo 26, 117.
Ageverto di Pedrengo 113.
Agimaldo di *Magiano*, padre di Aridruda 48, 63, 134, 151.
Agioaldi 126, 171.
Agone di Lurano 94.
Alaisio (o *Alachi*), re 72, 75, 77n.
Albeni di Bonate Sopra 41.
Albeno, diac.f.b.m. *Norteberti*, di Lurano 49 s., 73, 75, 94.
Albinoni 215.
Albone di Stezzano 126.
Albone, parente di Stefano 127.
Aldo, f.q. *Gaidolfi*, di Luzzana 58, 95 s.
Alessandro III, papa 120n.
Amalberga, *rectrix* di S. Salvatore 32, 61, 124.
Ambrogio di Bergamo 73.
Ambrogio di Longuelo 172.
Ambrogio, giudice di Bergamo 217.
Ambrogio, scavino di Bergamo 217.
Ambrogio II, vescovo di Bergamo 166, 210.
Anastasio, presb.f.b.m. *Vualperti*, di Martinengo 90, 100, 101n., 122, 188.
Andrea, cl. nipote di Stefano 126 s., 171.

- Andrea da Bergamo, cronista 19, 108.
Andrea di Paltriniano 178.
Andrea di Ranica 116.
Andrea di Stezzano 89n., 126.
Andrei 58, 90 s., 95 s., 118, 126, 170.
Aneverti 128 s., 185.
Annone 131.
Anscauso di Bonate Sopra 41.
Ansegano di Cenate 58.
Anselperga, badessa di S. Salvatore 215.
Ansemundi 120.
Ansoaldo, f.b.m. *Albinoni* 215.
Ansone di Chiuduno 60.
Ansperto 166.
Ansperto, cl.f.q. *Auderadi*, di Nembro 105, 107.
Antelmo di Inzago (MI), f.b.m. *Agemundi* 80n., 219.
Antonino, vescovo di Bergamo 72, 75, 76n., 77n.
Aodoaldo, cl. 39.
Aodoaldo, cl. nipote di Rodoaldo 39, 110, 187.
Aodoaldo, fratello di Aodolfo, g.f.q. *Aboni*, di *Cantobernas* 216.
Aodoaldo, presb. 39.
Aodolfo di Sala, vassallo 26, 117.
Aodolfo, fratello di Aodoaldo, g.f.q. *Aboni*, di *Cantobernas* 216.
Aodone di Nembro 105.
Ardeverto di Calolzio 48.
Ardone, figlio di Raidone di Calolzio 48.
Arialdi, figli di 134 s., 151 s.
Arialdo 131.
Arialdo di Buzzone 58, 95 s., 118.
Ariberto, f.q. *Andrei*, di Chieve (CR) 58, 95 s., 118.
Arichis (o Arichisio), gastaldio di Bergamo 215.
Aridruda, moglie di Sicheprando, di Calusco 48, 63, 134, 151.
Arigis di Bergamo, f.q. *Luponi* 215.
Arimondo 217 s.
Arimondo di Curno 57, 69.
Arioaldi 115.
Arioaldo, detto Mencioso di *Cassenatello* 103, 111, 192.
Arioaldo di Belusco (MI) 58.
Arioaldo di Pedrengo 113.
Arioaldo di Prezzate 115.
Ariperto II? 26, 46 s., 172, 175n., 198, 199n., 215.
Ariperto I? 47n., 175n., 199n., 215n.

- Ariverto 100.
Arnidi 174, 186, 217.
 Arnolfo, re 73, 75, 76n., 77n., 168, 169n., 175, 176n., 193, 206 s., 209, 210n., 220.
 Asterione 134 s., 151 s.
 Astolfo, re 26, 27 n., 28 n., 46 s., 172, 198.
 Aucunda, figlia di Stabile 36 ss., 51, 57, 60, 67, 70, 80, 83, 87, 90, 95, 98, 106, 109, 117, 129, 133, 136n., 139, 150 s., 186.
 Audelinda, moglie di Auteramo conte di Bergamo 174.
Auderadi 105, 107.
Auderati 24, 26 s., 35, 39, 97, 110, 146, 186, 194.
 Audeverto, fratello di Leo, f.b.m. *Luponi*, di Sforzatica 122.
 Audolfo di Casale 120.
 Audolfo, f.b.m. *Ansemundi*, di Casale 120.
 Auprando, fratello di Gundelasio, figlio di Isona 142.
 Autari, re 72, 75, 77n.
 Auteramo, conte di Bergamo 174.
 Autprando, *fidelis* dell'imperatore 188.
 Autprando, f.b.m. *Garimundi*, di Prezzate 45, 114-116, 187.
 Azzolin, famiglia 88n.
- Benacti* di Nembro 106.
 Benedetto di Almenno 26.
 Benedetto di Carpeneto 102.
 Benedetto di Osio 109.
 Benedetto di Pedrengo 113.
 Benedetto di Tagliuno 129.
 Benedetto, *viro* presb. 26, 46, 172.
Benigni 128 s., 185.
 Benigno, diac. 174, 185.
 Bennato, fratello di Dominatore, f.b.m. *Prandolfi*, di Locate 92 s.
 Berengario, comandante 74, 77n.
 Berengario, re 189, 218, 221.
 Birico, f.b.m. *Arnidi* 174, 186, 217.
 Bonaldo 107.
Boniti 40, 85, 86.
 Borromeo, S. Carlo 50 n., 78n., 102n., 153n., 168n., 202n.
 Brandolfo, suocero di Stefano 65, 92 s.
- Carlo Magno, imperatore 72, 217.
 — re 83 s., 141.
 Carlomanno, re 66.

Carlo III il Grosso, imperatore 28n., 72 s., 75, 77n., 176, 188, 193, 206, 219.

Cispetto, presb. e viced. della chiesa di Bergamo 129, 185.

Colleoni, Alberto, figli di, 181n.

Corrado, margravio 27, 28n.

Crispo 193.

Cristiano, presb. di Curnasco, *missous episcopi* 68.

Cuniperto, re 72 s., 75, 76n., 77n.

Desiderio, re 34n., 62n., 125n.

Deusdedi di Bonate 39, 160, 161.

Diana, lapide romana 62.

Dominatoro di Arena 160.

Dominatoro, fratello di Bennato, f.b.m. *Prandolfi*, di Locate 92 s.

Donnolone di Brembate 44.

Dragulfo 57 s., 95 s., 118.

Eberolfo 216.

Engilberga, madre di Ermengarda 220.

Eremberto, fratello di Gariberto, di Canonica d'Adda 49.

Ermengarda, figlia di Engilberga 220.

Ermengarda, nipote del re Ludovico il Tedesco 26, 176.

Ermengarda, rel.q. Gaidolfo di Luzzana 58, 95 s., 118.

Ermengunda, moglie del conte Corrado 27.

Gaff, cl.not. *publico* di Bergamo 215.

Gaideno, fratello di Vincolo, g.f.q. *Dragulfo*, di Cenate 57 s., 95 s., 118.

Gaidoaldo 131.

Gaidoaldo, comm., presso S. Andrea/Bergamo 103, 111, 192.

Gaidoaldo, puero 93.

Gaidolfi 58, 95 s.

Gaidolfo 148.

Gaidolfo, marito di Ermengarda 58, 95 s., 118.

Gaidone di Calolzio 48.

Gaifrit, fratello di Ageberto 215.

Garioaldi 164, 166.

Garibaldo, arch. fratello di Landeberto, f.b.m. *Saloni*, di Lurano 79, 94, 120 s., 132.

Garibaldo, f. *Arioaldi*, di Prezzate 115.

Garibaldo, vescovo di Bergamo 24, 26, 34, 39, 45, 48, 63, 69, 72, 75, 97, 99, 114-116, 122, 130, 134, 138, 142, 145, 151, 154, 169, 171, 182,

- 187 s., 194, 204, 208, 218.
 Gariberto, fratello di Eremperto, di Canonica d'Adda 49.
 Garimondo di Prezzate 115.
Garimundi 45, 114-116, 187.
 Garivaldo 22, 69, 120, 148 s., 187.
 Garivaldo, Garibaldo di Albegno 20.
 Garivaldo di Osio Sotto 110.
Gariverti 113 s., 164.
 Gariverto di Bonate 39.
 Gariverto di Lallio 91.
 Garomondo, f.q. *Agemundi*, di Canale 165 s.
 Garoto 217.
 Gaudenti di Alze 159.
 Gauseramo di *Ratdona* 80n.
 Giovanni 169, 171, 204.
 Giovanni, cl. di Curno, *missus episcopi* 69.
 Giovanni, cl.f.b.m. *Agioaldi* 126 s., 171.
 Giovanni, f.q. *Teoderissi*, di Albino 20
 Giovanni, gastaldio 176.
 Giovanni, presb. 203, 209.
 Giovanni, vescovo di Bergamo 72, 76n., 77n., 190n.
 Giove, ara romana 83, 87.
 Giselardo, hab. di Bergamo 98 s., 101, 186.
 Gisemondo di Brembate 44.
 Gisemondo di Cenate 57.
 Gisemondo di *Galanesima* 39.
Gisemperti 21 s., 189.
 Gisemperto 165 s.
 Giseverga, rel.q. *Teudaldi*, di Canale 165 s., 200.
Giseverti 164, 166.
 Giseverto 149.
 Giseverto, diac. 99.
 Gisla, sorella dell'imp. Ludovico II 119.
Gisulfi 215.
 Gisulfo, *strator* 215.
 Giunone, ara romana 128.
 Godeperto, sudd. 46.
 Goffredo, cl. di Verona 73, 168, 169n., 175, 176n., 209, 210n., 220.
Gomerati di Stezzano 126.
 Gomlinda, moglie di Autprando 45, 114-116, 187.
 Grasemondo, f.b.m. *Graseverti*, di Nembro 106.
 Grasemondo, vescovo di Bergamo 36 ss., 51, 57, 60, 67, 70, 80, 83, 87

- 90, 95, 98, 106, 109, 117, 129, 133, 139, 150 s., 174, 186.
Graseverti 106.
Grimoaldo, re 72n., 75, 76n.
Gualdo, famiglia 197.
Guido, imperatore 26 s., 177.
Gumerati de Villa 145, 148.
Gunlone 93.
Gundelasio, sudd. di *Vesterica*, figlio di Isona 142.
- Iohanni* 21 s., 105, 107, 189.
Inselberto, f.q. *Iohanni*, di Albino 21 s., 189.
Isona, padre di Aufrando e Gundelasio 142.
- Lamberto di Calusco 48.
Lamberto, imperatore 26, 27.
Lamperga, moglie di Taïdo 185.
Landeberto, fratello di Garibaldo, f.b.m. *Saloni*, di Lurano 79, 94, 120 s., 132.
Lando, vescovo di Cremona 218.
Leo, cl. figlio di Leone 69 s., 154, 182 s., 208.
Leo, fav. hab. di Bergamo e fratello di Liotperto 48, 63, 134 s., 151 s., 208.
Leo, fratello di Audeverto, f.b.m. *Luponi*, di Sforzatica 122.
Leo, not. di *Logorade* 80n.
Leone, padre di Leo, di Bergamo 69 s., 154, 182 s., 208.
Leone, scabino e avvocato di Cremona 218.
Leone di Zandobbio 151.
Liminio, presb. 29n., 31, 62, 92, 123, 124, 194.
Liotperto, arch. fratello di Leo, di Lurano 48, 63, 134 s., 151 s., 208.
Liutardo di Curno 69.
Liutefredo 201n.
Livulfo, conte e consigliere imperiale 177.
Lotario I, imperatore 32 s., 61, 124 s., 126 n., 186, 207, 217.
Lucifero, diac. 134 s., 151.
Ludovico il Tedesco, re 26 s., 176.
Ludovico II, imperatore 19, 27, 28n., 73, 75, 77n., 82, 108, 119, 221.
Ludovico III, imperatore 207n.
Lupo, presb. di Canale 165 s., 200.
Lupo, presb. f.q. *Iohanni*, di Nembro 105, 107.
Luponi 122, 215.
- Mauroni* 46, 53 s., 56, 127 s., 175, 178 s., 182 s., 198.

- Mercurio, ara romana 60, 67.
 Minerva, ara romana 67, 102.
 Moianoni, Ludovico 52n.

 Natalia, f.b.m. *Gisulfi* e moglie di Adalberto 215.
 Nettuno, ara romana 38.
 Norseverti di Lurano 94.
 Norteberti 49 s., 73, 75, 94.

 Odelberto di Locate 92.
 Odelrico, f.b.m. *Odrechildi*, di Nembro 21 s., 106 s., 189.
 Odone di Azzano 30.
 Odoni 79, 94, 120 s., 132, 217.
Odrechildi 21 s., 106 s., 189.
 Otone 27.
 Ottone *de finibus Bergomensis* 221.

 Pallavicino, Galeazzo 133n.
 Pancoardo, vescovo 217.
 Pantheo, ara dedicata a, 56.
 Paolo Diacono, cronista 19.
 Paolo di Albino 20 ss., 189.
 Paolo, fratello di Pietro, g.f.b.m. *Gisemperti*, di Albino 21 s., 189.
 Paolone 22.
 Paolone di Azzano 30.
Petroni 63 s., 69 s., 120, 138, 148 s., 187 s.
 Piccinelli, Antonio 198n.
 Pietro, abate 142.
 Pietro di Pompiniano 181.
 Pietro, f.b.m. *Gisemperti*, di Albino 21 s.
 Pietro, f.b.m. *Petroni*, di Cologno 63 s., 65n., 138, 188.
 Pietro, f.b.m. *Petroni*, di Villa di Serio 69 s., 70, 120, 148 s., 187, 204.
 Pietro, f.q. *Auderati*, di Presionico 24, 26 s., 35, 39, 97, 146, 194.
 Pietro, fratello di Paolo, f.b.m. *Gisemperti*, di Albino 21 s., 189.
 Pietro, hab. di Bergamo 169, 172, 204, 209.
 Pietrone di Mazatica 43.
Prandolfi 92 s.
 Presidione, viced. 92.
 Priapo, ara romana 128.
 Punno 143.

 Rachi, re 28n., 31, 62, 92, 123 s., 194.
 Rachimpaldo, f.q. *Garioaldi*, di Canale 164 ss.

- Radaldo, cl. e lib. parente di Stefano 90 s., 126, 171.
 Radone, f.b.m. *Rodoaldi*, di Corte 66.
 Radoaldo, presb. f.b.m. *Auderati*, di Presionico 39, 110, 111n., 186.
 Raghimpaldo di Canale 164 ss.
 Raidone di Calolzio 48.
 Ramperto *Hericonis* di Gussago (BS) 45.
 Ramperto, vescovo di Brescia 45.
 Rideberto, hab. di *Galanesica* 39.
 Rochepaldo di Grassobbio 89, 127n.
 Rodaldo di Calusco 48.
 Rodeverto di Verdellino 144.
Rodoaldi 66.
 Rodoaldo di Mapello 97.
 Rodoperto di Castello 55.
 Romvualdo, giudice di Bergamo 217.
 Rotcario, conte 31, 62, 92, 123, 194.
 Rotcario, *vassus et ministerialis* dell'imperatore 82, 218.
 Rotchildo, baiulo del re 217.
 Rotepaldo, f.q. *Roteperti*, di Ranica 116.
 Rotepaldo 149.
 Roteperto di Mapello 93n., 97.
Roteperti 116.
 Rotoperto, *vir magnificus*, di Agrate (MI) 38, 40, 85 s.
 Rotpaldo, diac. nipote di Stefano 126, 171.
 Rotperto, min. e lib. parente di Stefano 91, 127.
 Rotprando, detto Prando, figlio di Sicnemari, di Vuatingo 143 s.

Saloni 79, 94, 120 s., 132.
 Sedata 193.
 Sforza, Tristano 133n.
 Sicheprando, marito di Aridruda 48, 63, 134, 151.
 Sighelberga, f.b.m. Odoni 79, 80n., 94, 120 s., 132, 133n., 217.
Sighefri, f.b.m. *Tomati*, di Castegnate 41, 130 s., 208.
 Sighemondo di Curno 69.
 Sigheverto 146.
 Sigifredo di Gazzaniga 85.
 Silvano, ara romana 25, 43.
 Solza, famiglia 197n.
 Sozzi, famiglia 197n.
 Stabile, che abitava a Torre (Trescore B.), padre di Aucunda 36 ss., 51, 57, 60, 67, 70, 71, 80, 83, 84, 87, 90, 95 s., 98, 101, 106, 109, 117, 129, 133, 135, 137n., 139 s., 140, 150 ss., 186.

- Stefano, diac. f.b.m. *Andrei*, di Stezzano 90 s., 93, 126, 170.
 Stefano di Cologno 31, 62, 92, 94n., 123 s., 194.
 Stefano, vescovo di Cremona 217.
- Tachimpaldo, cl.f.b.m. *Mauroni*, di Casirate 46 s., 53 s., 56, 127 s., 175, 178 s., 182 s., 198.
 Tachimpaldo, vescovo di Bergamo 160 s., 162n., 196.
 Taïdo (o Taidone), gasindio del re, f.b.m. *Teuderolfi*, di Bergamo 29, 35 s., 42, 50, 52n., 53, 59, 68, 71, 75, 78, 97, 130, 131n., 139 s., 141n., 153, 164, 172, 184, 181n., 199, 202, 205, 207.
 Tassilone 216.
 Tasso, famiglia 121n.
 Teodaldo, fratello di Teodoaldo, f.q. *Giseverti*, di Canale 164 ss.
 Teodaldo, marito di Giseverga 165, 200.
Teoderissi 20.
 Teoderolfo, f.b.m. *Teumerati*, parente di Stefano 91, 126.
 Teodoaldo, fratello di Teodaldo, f.q. *Giseverti*, di Canale 164 ss.
 Teodoaldo, *massario* 93.
 Teodoaldo, *puero* 93.
 Teopaldo di Albino 21 s., 189.
 Teopaldo di Canale 164, 166.
 Teopaldo, nipote di Tachimpaldo vescovo di Bergamo 160, 196.
 Teoperto di Alze 159.
 Teoperto di Brignano 45, 178.
 Teoperto 166.
Teudaldi 165 s., 200.
 Teudemario, presb. 103 s., 111 s., 149, 163, 218.
Teuderolfi 29, 35, 42, 50, 53, 59, 68, 71, 75, 78, 97, 130, 139 s., 153, 164, 172, 184, 199, 202, 205, 207.
 Teuderolfo, avvocato 31, 62, 92, 123, 194.
Teumerati 91, 126.
Tomati 41, 130, 131, 208.
- Ursone di Sforzatica 122.
 Ursone, f.q. *Aneverti*, di Tagliuno 129, 185.
- Vadelberto* 45.
 Valdone di *Verdello* 145.
 Vincolo, fratello di Gaideno, f.q. *Dragulfony*, di Cenate 57 s., 95 s., 118.
 Visconti 219.
 Vitaliano di Curnasco 68.
 Voingidio 216.

Vualperti 98, 100, 122, 188.

Vualperto di Albegno 20.

Vualperto, f.q. *Gariverti*, di Pedrengo 113 s.

Vuillebado, arch. 31, 62, 92, 123, 194.

Wallari, *dux* 101n.

